

# XVII FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

NAPOLI - 26/27 SETTEMBRE 2025

## PARADOSSO GREEN

IMPRESE, AUTORITÀ E ISTITUZIONI:  
UN SISTEMA A DOPPIA VELOCITÀ



# Rassegna stampa



## INDICE

COMUNICATI STAMPA.....	5
Presentazione .....	6
Comunicato – Paradosso Green .....	7
Comunicato – Bergamotto.....	10
Comunicato – Morrone .....	11
Comunicato – DL Terra dei fuochi .....	12
Comunicato – Picierno .....	14
Comunicato – Auriemma, Borrelli, Cangiano.....	15
Comunicato – Ardituro.....	16
Comunicato – Vadalà .....	17
Comunicato – Salvestrini.....	19
Comunicato – D'Aprile.....	20
Pagina Facebook – Video .....	21
LANCI DI AGENZIA.....	23
Ansa .....	24
QUOTIDIANI .....	27
La Discussione .....	28
La Discussione .....	30
La Discussione .....	32
Corriere del Mezzogiorno Campania.....	34
VIDEO .....	35
Rai News TgR Campania.....	36
La Discussione – YouTube .....	36
Alanews – YouTube .....	37
Alanews – YouTube .....	37
Ricicla Tg – Edizione del 2 ottobre .....	38
Ricicla Tv – YouTube.....	38
Pupia – YouTube .....	39
Pupia – YouTube .....	39
Pupia – YouTube .....	40
Pupia – YouTube .....	40
Pupia – YouTube .....	41
Pupia – YouTube .....	41
Pupia – YouTube .....	42
Pupia – YouTube .....	42
Pupia – YouTube .....	43
Pupia – YouTube .....	43
Pupia – YouTube .....	44
Pupia – YouTube .....	44
Pupia – YouTube .....	45
Pupia – YouTube .....	45
Sì Comunicazione – YouTube .....	46
Canale 99 – YouTube .....	46

TV LOCALI .....	47
TgR Campania .....	47
Canale 9 (Canale 12) .....	48
Rtn Tv (Canale 90) .....	48
Canale 95 (Canale 95) .....	49
Campi Flegrei (Canale 99) .....	49
Partenope Tv (Canale 189) .....	49
Tele Club Italia (Canale 77) .....	50
WEB .....	51
Panorama .....	52
Ansa .....	54
Ansa .....	55
Ansa .....	56
Ansa .....	57
Ansa .....	58
Askanews .....	59
Agenparl .....	61
Alanews .....	62
Alanews .....	63
Alanews .....	64
Alanews .....	65
Alanews Tv .....	66
Alanews Tv .....	66
La discussione .....	67
La discussione .....	69
La discussione .....	70
La discussione .....	71
La discussione .....	73
La discussione .....	76
La discussione .....	78
Regioni & Ambiente .....	79
Regioni & Ambiente .....	81
Centro Studi Ecoreati .....	83
Centro Studi Ecoreati .....	84
Centro Studi Ecoreati .....	85
Centro Studi Ecoreati .....	86
Centro Studi Ecoreati .....	87
Pupia .....	88
Pupia .....	90
Pupia .....	91
Pupia .....	92
Pupia .....	93
Pupia .....	94
Pupia .....	95
Pupia .....	96
Pupia .....	97
Pupia .....	98
Pupia .....	99
Pupia .....	100
Pupia .....	101
Pupia .....	102
Ricicla News .....	103
Green Report .....	104
La Nuova Ecologia .....	106
Sea Reporter .....	107
Quotidiano di Sicilia .....	108
Puglia Live .....	110
Cronache di Milano .....	111

Tv Luna .....	113
Canale 1 Tv .....	114
Attivo Tv .....	116
Tele Club Italia .....	117
Radio Studio 90 Italia .....	119
Notiziedi .....	121
Onda Azzurra .....	123
Appia News .....	125
Notix .....	127
Metropolis .....	128
Anteprima 24 .....	129
Campania.News .....	130
Gold Web Tv .....	131
Gold Web Tv .....	132
Belvedere News .....	133
Otto Pagine .....	134
City Notizie Napoli .....	135
Caserta News .....	136
L'Irpinia .....	138
Corriere di Aversa e Giugliano .....	140
Corriere di Aversa e Giugliano .....	141
Dentro Salerno .....	142
Officina 0823 .....	143
Il Fatto Vesuviano .....	144
La Voce del Vesuvio .....	145
La Voce del Vesuvio .....	145
Terra Nostra .....	146
Tutto Sanità .....	147
Urbs Informazioni .....	148
Itaca Notizie .....	149
NetCoop .....	150
NetCoop .....	150
Ragionieri & Previdenza .....	151
Prospettive .....	153
Eventi e News .....	155
Italian Wines ans Spirits .....	157
Zazoom .....	158
Zazoom .....	158
Zazoom .....	159
Point Of News .....	159
Libero 24x7 .....	160
Giornali.it .....	160
Msn .....	161

# COMUNICATI STAMPA



XVII FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

# PARADOSSO GREEN

IMPRESE, AUTORITÀ E ISTITUZIONI:  
UN SISTEMA A DOPPIA VELOCITÀ

**NAPOLI**  
26-27 SETTEMBRE 2025

RENAISSANCE  
NAPLES  
HOTEL MEDITERRANEO

## Presentazione

### XVII FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

La sfida del green non può essere persa e la velocità del passo si mantiene conoscendo la strada delle opportunità, della trasparenza e della normativa in continua evoluzione.

Un sistema a doppia velocità che, se da un lato vede le imprese pronte a cogliere la **sfida green**, accettando di innovare i processi produttivi, dall'altro trova una visione istituzionale che, in alcuni casi, rallenta la corsa per la **transizione ecologica** capace non solo di risanare ma anche di innalzare la **competitività**.

Nel mezzo, la criminalità che prova ad approfittarsi degli eventuali vuoti di controllo e ad infiltrarsi negli appalti, in contrapposizione ad essa la magistratura e le forze inquirenti ma anche la politica che deve necessariamente tener conto della necessaria azione di prevenzione e promozione dell'economia circolare per tener il passo imposto dall'Europa e dagli altri Paesi internazionali.

Di quelli che sono gli strumenti già a disposizione di tutti i soggetti coinvolti, se ne parlerà al prossimo **Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti** che si terrà a **Napoli il 26 ed il 27 settembre**.

La sfida del green non può essere persa e la velocità del passo si mantiene conoscendo la strada delle opportunità, della trasparenza e della normativa in continua evoluzione.

Le sessioni in programma al Forum sapranno sviscerare ogni singolo aspetto nell'ottica di proporre soluzioni. L'analisi, grazie all'apporto di relatori autorevoli ed esperti nelle singole materie di discussione e ad un approccio costruttivo, farà il punto sulla **situazione globale**, sulla **responsabilità amministrativa degli enti**, sui **traffici illeciti** che ledono salute e mercato, su **innovazione tecnologica** con uno sguardo allo **stato del riciclo chimico in Italia**, sulle **certificazioni di prodotto** con un focus su **appalti e acquisti**.

La doppia velocità se non diventa sprone per il miglioramento rischia di essere ostacolo e il Forum Internazionale PolieCo, proponendo un attento approfondimento sulla **tutela dell'ambiente** e dell'**economia circolare**, si configura come un momento di **alta formazione, informazione** e confronto su **sostenibilità, etica e legalità**.

Comunicato - Paradosso Green

## PARADOSSO GREEN, AL FORUM POLIECO SU ECONOMIA DEI RIFIUTI VICEMINISTRO SISTO, SOTTOSEGRETARIA BERGAMOTTO, VICEPRESIDENTE PARLAMENTO EUROPEO PICIERNO

Confronto tra magistrati, imprenditori e politici

Al via, a Napoli, i lavori della **17esima edizione del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti**, promosso dal **Consorzio nazionale PolieCo** per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del **Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica**.

Il **26** e il **27** settembre, al **Renaissance Hotel Mediterraneo** (in Via Ponte di Tappia, 25), sulla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chimico e meccanico e gli acquisti verdi, si confronteranno giornalisti, magistrati, imprenditori e politici.

Il titolo di questa nuova edizione, "**PARADOSSO GREEN- Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità**", già annuncia un'attenta analisi sulla corsa alla transizione ecologica per risanare e innalzare la competitività.

Imprese che innovano e istituzioni che rallentano, norme non sempre aderenti alla realtà o che le aziende non riescono a cogliere come opportunità: un doppio binario che si muove tra le criticità irrisolte della gestione dei rifiuti, determinando vuoti di controllo nei quali si insinua la criminalità. "Ma la repressione da sola non basta, la vera sfida è nella prevenzione e questo - afferma il **Direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini** - significa che bisogna intervenire sulle cause che alimentano i flussi illeciti, indicando una rotta chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti".

Dal nuovo disegno di legge sulla **liberalizzazione del combustibile da rifiuto all'inasprimento delle pene** per gli ecoreati e ai continui rinvii della **plastic tax** sui manufatti monouso, che, se applicata, favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, gli esperti faranno il punto sulla situazione globale e si confronteranno sul ruolo della politica.

Particolare focus sarà dedicato alla **Terra dei Fuochi** con un panel dedicato alla sentenza Cedu e alle azioni che si stanno approntando per rispettare il termine dato all'Italia per le urgenti bonifiche.

Il meeting, con 5 diverse sessioni e 40 relatori provenienti anche dall'Albania e dal Montenegro, vedrà la partecipazione, tra gli altri, del **Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto**, della **Sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto**, del **Presidente della commissione Ecomafie Jacopo Morrone**, della **Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno**. La due giorni è riconosciuta dall'**Ordine dei Giornalisti** con 8 crediti formativi.

## Le sessioni

Il 26 settembre i lavori, dopo i saluti del vicepresidente della Regione Campania **Fulvio Bonavitacola**, che saranno seguiti dalla relazione della sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy **Fausta Bergamotto**, cominceranno con il punto sulla **'Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale'**.

Il panel sarà moderato dalla giornalista **Gaia Bozza**. Parteciperanno il **Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tirana Rovena Zoto (Bozo)**, la **Direttrice del Centro dei cambiamenti climatici del Montenegro Ivana Voijonovic**, la giornalista investigativa del Montenegro **Tijana Lekic**, il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari **Jacopo Morrone**, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari **Roberto Rossi**, il Capo del Centro Operativo DIA Napoli **Antonio Galante**, la Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Taranto **Eugenia Pontassuglia**, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani **Renato Nitti**, il Viceministro Ministero della Giustizia Sen. **Francesco Paolo Sisto**.

La seconda sessione della prima giornata, su **'Acquisti verdi e certificazioni ambientali: quali opportunità?'**, guidata da **Alessandro Manzardo**, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Padova e co-founder SPINLIFE, vedrà la partecipazione del Direttore di Fondazione Ecosistemi **Silvano Falocco**, del Responsabile Technical Service and Development Idrotherm2000 SpA **Marco Michelotti**; del Direttore Commerciale Centraltubi Spa **Andrea Romeo**.

Il 27 settembre il Forum si aprirà alle ore 9,30 con i saluti della **Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno**.

I panel della seconda giornata cominceranno con il focus su **'Riciclo chimico e meccanico'**, guidato da **Claudia Salvestrini**, Direttore Generale PolieCo, con la partecipazione di **Paolo Bottarelli**, Head of Chemical Recycling and SRM Sourcing Recycling Business Unit di **Versalis SpA**; **Gianni Gallozzi**, Direttore e Coordinatore Divisione Industria di Ecoeridania Group SpA; **Sebastiano Di Martino**, Addetto Marketing I.L.P.A.V SpA.

Seguirà la sessione dedicata alla **Terra dei Fuochi** dal titolo **'Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia'**, guidata dal giornalista **Sergio Nazzaro**. Atteso l'intervento del **Generale Giuseppe Vadalà - Commissario Straordinario per la Terra dei Fuochi** per un inedito punto sulle aree da bonificare, sui fondi che saranno impegnati e sui tempi necessari.

*Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12*

Interverranno i parlamentari campani **Carmela Auriemma, Giampiero Zinzi, Gimmi Cangiano, Francesco Emilio Borrelli.**

Nella quinta e ultima sessione della 17esima edizione del Forum, la riflessione sarà riservata a **“Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green’** e a fare il punto, spronati dalla giornalista **Marilù Musto**, presidente della Commissione Legalità dell’Ordine dei giornalisti della Campania, saranno: **Consuelo del Balzo**, Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione; **Laura D’Aprile**, Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE; **Anna Rita Mantini**, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Pescara; **Antonio Ardituro**, Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia; **Cesare Sirignano**, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.



Comunicato - Bergamotto

## SOTTOSEGRETARIA BERGAMOTTO AL FORUM POLIECO ASSICURA SOSTEGNO ALLE IMPRESE DEL RICICLO

"Le strategie ambientali dell'Unione Europea devono essere ambiziose ma non imposte con rigidità tali da mettere in difficoltà interi comparti produttivi, come sta avvenendo. A livello europeo, il settore del riciclo delle plastiche vive una crisi che rischia di compromettere capacità produttiva e occupazione. E in Italia, pur con risultati importanti – basti pensare al superamento già nel 2024 dell'obiettivo europeo del 50% di imballaggi riciclati – il comparto è sottoposto a forti tensioni. I consorzi e le imprese hanno più volte lanciato segnali di allarme".

Lo ha detto il sottosegretario al Mimit (Ministero Imprese e Made in Italy) Fausta Bergamotto al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti organizzato dal Consorzio Polieco, a Napoli.

"Le cause della crisi sono note: l'aumento delle importazioni extra-UE a basso costo e spesso non conformi, una domanda interna che non cresce allo stesso ritmo della capacità impiantistica, costi energetici ancora troppo elevati, la concorrenza delle plastiche vergini immesse sul mercato a prezzi bassissimi. In tale contesto è positivo - aggiunge la Bergamotto - che il Ministero competente abbia colto queste preoccupazioni, convocando per l'8 ottobre un tavolo specifico sulle plastiche: un passo nella giusta direzione. Non possiamo permettere che un'eccellenza costruita in decenni di impegno venga messa a rischio da regole eccessivamente rigide o da una concorrenza sleale che penalizza chi investe in innovazione e sostenibilità".

"La transizione ecologica deve perciò essere accompagnata da realismo e pragmatismo e vicinanza al tessuto territoriale. Non possiamo permettere che obiettivi condivisibili si trasformino in strumenti di desertificazione industriale, cosa che in realtà sta succedendo", ha continuato Bergamotto, assicurando: "l'impegno per ascoltare le istanze delle imprese e portarle nelle sedi istituzionali. Perché senza imprese solide non c'è riciclo; senza riciclo non c'è economia circolare; e senza economia circolare non c'è futuro sostenibile, né per l'Italia né per l'Europa"

Comunicato - Morrone

## FORUM POLIECO, MORRONE: "NUOVI STRUMENTI DI CONTRASTO DEGLI ECOREATI"

“Pur constatando un’incidenza dei reati afferenti alla sfera dei rifiuti e dei traffici illeciti che non accenna a diminuire e che in alcune zone critiche appare in continuo aumento, colgo questa importante occasione per evidenziare le novità normative introdotte dal DL 8 agosto 2025 n. 116, attualmente in fase di conversione in legge, che ha inasprito le sanzioni contro diversi reati ambientali e in materia di rifiuti, intervenendo, tra l’altro, sul DL 152/2006 (c.d. Testo Unico Ambientale – TUA), sul Codice penale, sul Decreto Legislativo 231/2001 in materia di responsabilità degli Enti e sul cosiddetto ‘codice antimafia’. Oltre che costituire un importante deterrente, il DL 116/2025 fornisce alle forze di polizia giudiziaria e alle autorità giudiziarie strumenti più efficaci per il contrasto agli illeciti”.

Questo in sintesi il contenuto dell’intervento del deputato Jacopo Morrone, presidente della ‘Commissione parlamentare d’inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari’, intervenuto oggi, venerdì 26 settembre, nella sessione dedicata alla ‘Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale’ nell’ambito del ‘XVII Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti’, intitolato ‘Paradosso Green. Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità’, in svolgimento a Napoli.

Morrone ha ricordato che “le ragioni del forte interesse della criminalità risiede nell’ingente profitto economico derivante dal guadagno diretto nella vendita delle partite di alcune tipologie di rifiuti e anche dal risparmio di spesa ottenuto mediante metodologie di elusione documentale della tracciabilità. Gli stessi principi dell’economia circolare, senza il rispetto di corrette procedure ma utilizzati in modo distorto, - ha spiegato - diventano uno dei principali terreni di interesse dei criminali ambientali.

Di contro, la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, anche mediante il coordinamento delle Direzioni distrettuali territoriali, segue con attenzione l’evoluzione del fenomeno dei traffici illeciti e le criticità che ne derivano a livello investigativo. Allo stesso modo c’è molta attenzione e contrasto nei confronti dei traffici illeciti transnazionali di rifiuti di cui abbiamo avuto contezza da incontri nelle sedi dell’Aia in Olanda con l’agenzia europea Eurojust e con l’Interpol”. Tornando sul tema delle novità normative, Morrone ha infine ricordato che, tra l’altro, “alcune fattispecie illecite contravvenzionali ambientali sono state elevate al rango di delitto (con la conseguente sottrazione della possibilità di accedere alle procedure estintive per le contravvenzioni o all’oblazione), gli edittali delle pene già esistenti sono stati aumentati considerevolmente, il catalogo dei c.d. reati-presupposto per l’attribuzione agli enti di responsabilità amministrativa da reati ambientali è stato aggiornato, sia con nuovi inserimenti che con l’aumento delle sanzioni”.

Comunicato - DL Terra dei fuochi

## DL TERRA DEI FUOCHI, PER IL VICEMINISTRO SISTO "STRUMENTO EQUILIBRIO TRA REPRESSIONE E ESIGENZE IMPRESE", MA PER I PROCURATORI ROSSI, NITTI, PONTASSUGLIA "CONTRADDIZIONI EVIDENTI"

"Il Decreto Legge 116 sulla Terra dei Fuochi è una scommessa, perché non prevede un aggravamento secco di reati e pene ma è una scelta modulata, adeguando la nostra normativa alle indicazioni europee contenute nella sentenza della Cedu, del 30 gennaio scorso, che ha severamente stigmatizzato l'inerzia del nostro Paese provando nel contempo a contemperare la tutela dell'ambiente con la libertà di iniziativa economica, contemplate dalla Costituzione".

Lo ha detto il **Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto** al **Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato da Polieco**, in svolgimento a Napoli, soffermandosi sul punto di equilibrio tra repressione e attenzione alle esigenze delle imprese.

"Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi estende il controllo giudiziario previsto dal codice antimafia alle imprese di rifiuti (solo nel caso di rifiuti pericolosi), e l'incremento del panel di reati previsto nella 231 deve indurre le imprese ad organizzarsi sempre meglio, ma - aggiunge il Viceministro rivolgendosi ai magistrati presenti, ovvero i **Procuratori di Bari Roberto Rossi, di Trani, Renato Nitti e di Taranto, Eugenia Pontassuglia** - in tale contesto ci vuole un punto equilibrio, perché si corre il rischio che l'eccesso di zelo delle Procure possa poi penalizzare le "imprese buone". E lo dico con molta pacatezza; l'articolo 41 della Costituzione deve essere una guida per le Procure, in modo da sanzionare quelle aziende che davvero lo meritano. Ricordo che in certi casi le contravvenzioni possono essere più efficaci, perché il giudice può imporre prescrizioni efficaci alle imprese, così da consentire alle aziende di eliminare cause e conseguenze dei reati". Sisto sottolinea poi che il DL "prevede, adeguandosi alla normativa europea, che non sarà più possibile una valutazione di minore gravità per le fattispecie ambientali, in linea con la nuova tutela costituzionale dell'ambiente".

Di diverso parere il **Procuratore della Repubblica di Bari, Roberto Rossi**: "Io noto forti contraddizioni nelle norme introdotte dal Legislatore. Se si interviene sulle intercettazioni come facciamo a scoprire i delinquenti? Se si indebolisce la forza morale della magistratura, e se a ciò contribuiscono le parole del premier o di un ministro, perché chi delinque non deve pensarlo?" E aggiunge: "Occorre intervenire sulla filiera, sui punti critici e aumentare gli organici della polizia giudiziaria. Ma quello che vedo anche nella mia Procura è che l'attenzione è tutta per gli omicidi, i femminicidi, o gli episodi di maltrattamenti di donne o in famiglia. Sono delitti importanti, ma va data la giusta attenzione anche agli illeciti ambientali".

D'accordo anche il **Procuratore della Repubblica di Trani, Renato Nitti**. "Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi consente di intervenire in modo efficace sugli abbandoni ma via via gli strumenti si indeboliscono, si pensi per esempio alle gestioni illecite per le quali sono previste pene meno severe. Inoltre oggi, in sede di conversione, la gestione illecita di rifiuti non pericolosi è diventata contravvenzione (non più delitto), questo significa che se tre persone si associano per commettere una serie di delitti è configurabile l'associazione per delinquere) mentre questo non accade nel momento in cui quei reati sono contravvenzioni, come nel caso della gestione illecita dei rifiuti non pericolosi. La verità è che il DL era partito benino, poi in sede di conversione ha perso parte della sua efficacia".

Comunicato - Picierno

## FORUM DEI RIFIUTI POLIECO, PICIERNO: "SVILUPPO SOSTENIBILE NON SIA CAPITOLO 'A PARTE' DELLE NOSTRE AGENDE

NAPOLI. Al **Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti**, promosso dal **Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco**, in corso a Napoli, è intervenuta oggi la **Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno**, sottolineando l'esigenza dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale per evitare di fare rischiosi passi indietro.

“In un tempo segnato da guerre e tensioni internazionali, dalla crisi energetica alla sfida del cambiamento climatico, **la scelta di un modello di sviluppo sostenibile non dovrebbe essere un capitolo “a parte” delle nostre agende**, perché parlare di transizione ecologica significa parlare di democrazia e di diritti che sono al centro dell'agenda politica europea, attiva a proporre una legislazione matura su questo punto.

È l'Unione europea che, prima di altri, ha scelto di dotarsi di un **Green Deal**, di norme vincolanti sul clima, sull'energia, sull'economia circolare. È l'Europa che ha imposto standard che oggi guidano l'innovazione industriale e che rappresentano, al tempo stesso, strumenti di diplomazia”, ha detto Picierno, ravvisando il rischio di possibili **infiltrazioni criminali**.

“Strumenti legislativi che – continua Picierno- possono diventare leve formidabili per il cambiamento, ma anche norme che spesso restano sulla carta o che vengono rinviate costantemente, come accade in Italia con la plastic tax. E intanto assistiamo a **un'economia circolare che fatica a chiudere i suoi cicli, a filiere che si inceppano, a materiali che finiscono per essere esportati all'estero in impianti non idonei**. Vuoti che generano spazio nel quale si infila la criminalità, specie nei settori più deboli della gestione dei rifiuti. Le cronache lo dimostrano: dai capannoni dati alle fiamme per evitare i costi di smaltimento, fino alle infiltrazioni mafiose negli appalti. La repressione, anche con leggi recenti come il decreto sulla **“Terra dei fuochi”**, è importante, ma non basta”.

Comunicato - Auriemma, Borrelli, Cangiano

## FORUM POLIECO, AURIEMMA E BORRELLI: PIU' RISORSE PER TERRA DEI FUOCHI. CANGIANO: BENE GOVERNO CON DL

"Voterò contro il Decreto Legge Terra dei Fuochi perchè questo Decreto non cambia nulla, la nostra sarà una posizione netta; non vengono aumentate risorse alla magistratura nè alle forze dell'ordine, aumentano solo le pene, ciò si fa quando non si sa cosa fare".

Lo ha detto il deputato di Avs **Francesco Emilio Borrelli** al **Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti**, in corso di svolgimento a Napoli; Borrelli ha preso parte ad un dibattito in programma nell'ambito del Forum con altri parlamentari del territorio, tra cui **Carmela Auriemma** del **Movimento Cinque Stelle** e **Gimmi Cangiano di Fratelli d'Italia**.

L'Auriemma ha denunciato "il rischio di infiltrazione criminale nel settore delle bonifiche che si dovranno effettuare in Terra dei Fuochi, con il rischio che i cittadini dovranno subire, oltre al danno, la beffa. Le bonifiche -ha affermato Auriemma- vengono affidate per lo più ai Comuni. Ed è proprio qui che si pone il problema dei controlli sulla legittimità dell'attività comunale, spesso affidati a soggetti di diretta nomina del sindaco, con la conseguenza di un evidente conflitto d'interesse. Altre perplessità riguardano i fondi per le bonifiche il Decreto Legge ha previsto solo 15 milioni di euro, ma ci vuole un impegno a reperire più risorse. Vadalà non può avere solo 15 milioni".

**Cangiano** ha voluto porre l'attenzione sul lavoro svolto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e alle iniziative del Governo Meloni sulla Terra dei Fuochi. "**La lotta ai roghi e ai traffici illeciti** - ha spiegato - il rafforzamento delle bonifiche, il potenziamento delle forze dell'ordine e i programmi di educazione ambientale rappresentano passi concreti verso un modello di sviluppo sostenibile e sicuro per i cittadini. La Terra dei Fuochi, simbolo di ferite ambientali e sociali, può trasformarsi in un laboratorio di riscatto e di rilancio. Solo unendo Stato, comunità locali e istituzioni europee sarà possibile garantire ai cittadini non un privilegio, ma un diritto universale: vivere in un ambiente sano e sicuro".

Comunicato - Ardituro

## FORUM RIFIUTI POLIECO, ARDITURO: "BENE DL SULLE PENE MA VULNUS AFFIDAMENTI"

NAPOLI. "Bene l'inasprimento di pene previste dal Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi, ma per indagare sui reati connessi al settore ambientale, in cui girano tanti soldi, penso anche agli appalti dei Comuni, non va bene che il legislatore abbia alzato la soglia dell'affidamento diretto degli appalti; prima c'era il reato di abuso d'ufficio che copriva certe condotte. Dunque la sensazione è quella di un affievolimento del controllo di legalità dei pubblici poteri".

Così al **Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti**, a Napoli, il **sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia Antonello Ardituro**. "E' sempre più elevato il ricorso allo strumento dell'affidamento diretto - spiega Ardituro - che rende difficili i controlli di serietà, onestà e qualità dell'imprenditore, e in questo scenario l'aumento della soglia massima per il ricorso agli affidamenti diretti e la tendenziale prassi di frazionare artificiosamente gli appalti, costituiscono un vulnus grave a cui dovrebbe porsi rimedio".

Altra criticità evidenziata da Ardituro riguarda le stazioni appaltanti, ovvero quelle strutture che gestiscono le procedure di appalti dei Comuni o altri enti. "Le stazioni appaltanti sono troppe, bisogna lavorare per ridurle".

Ardituro torna sul Decreto Legge Terra dei Fuochi, e giudica positiva, nell'ambito del procedimento di conversione del provvedimento, "l'introduzione della possibilità di utilizzare lo strumento previsto dall'articolo 34 del codice antimafia, ovvero la possibilità di disporre **l'amministrazione giudiziaria dell'impresa** la cui organizzazione si presenta idonea ad agevolare la commissione dei più significativi reati ambientali". Ardituro si sofferma infine sulla necessità di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica, di creare "un meccanismo reattivo per evitare l'errore che abbiamo fatto sulla Terra dei Fuochi, della cui esistenza ci siamo accorti con 15 anni di ritardo".

Comunicato - Vadalà

## FORUM RIFIUTI POLIECO, COMMISSARIO VADALÀ: "PER LE BONIFICHE DI TERRA DEI FUOCHI NECESSARI DUE MILIARDI DI EURO IN 10 ANNI"

"Per attuare la sentenza della Cedu sulla Terra dei Fuochi serviranno in due anni, ossia il lasso di tempo dato all'Italia dalla Corte per affrontare il problema, 500 milioni di euro, ma per portare a termine le bonifiche dei siti inquinati tra Caserta e Napoli abbiamo calcolato che ci vorranno in 10 anni due miliardi di euro".

Sono le cifre fornite dal **Commissario per la Terra dei Fuochi Giuseppe Vadalà** al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato dal Consorzio dei beni dei rifiuti de beni in polietilene Polieco, a Napoli.

Vadalà, nominato nel febbraio scorso, ha sottolineato la necessità di "cambiare passo su tutto ciò che riguarda la Terra dei Fuochi", "cosa che sta già avvenendo con il Decreto Legge di agosto che dovrà essere convertito entro il 7 ottobre (manca il passaggio alla Camera dei Deputati, ndr), e che ha agito sulla deterrenza, fondamentale per cambiare anche la mentalità dei cittadini e far loro capire che non si smaltisce per strada".

Il DL ha inasprito le pene sull'abbandono di rifiuti. Ma per portare a termine l'enorme mole di lavoro sul prelievo dei rifiuti in strada e sulle bonifiche delle decine di siti inquinati presenti tra le province di Caserta e Napoli, Vadalà ritiene che servano "la continuità di impegno e di risorse".

L'impegno è garantito dalla "**cabina di regia attivata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano con il Viceministro dell'Ambiente Vannia Gava**"; sulle risorse invece Vadalà ammette che nel DL Terra dei Fuochi "sono stati previsti 15milioni di euro per la bonifica delle tante discariche abusive presenti sulle strade. E abbiamo iniziato da Giugliano in Campania bonificando tre siti, e ora faremo una festa con il sindaco".

Altri 45milioni di euro (fondi Fsc) sono stati resi disponibili dal Viceministro Gava - li ha annunciati nel corso della riunione tenutasi alla prefettura di Caserta il 17 settembre scorso - e di questi altri 15 serviranno per la bonifica di altri siti presenti in strada, che partirà nei prossimi giorni, e trenta per la caratterizzazione dei rifiuti in questi siti, cioè capire di che tipologia di rifiuto parliamo. Nel 2026 serviranno poi altri 150 milioni, speriamo nella Legge di stabilità". Parallelamente va avanti l'opera di bonifica con fondi della Regione e fondi della struttura commissariale diretta da Vadalà di alcuni siti storici contaminati, come quello di Calabritto ad Acerra (Napoli), luogo simbolo della Terra dei Fuochi con le datate immagini delle pecore malformate.

"Speriamo di finire la bonifica entro inizio del 2026, e anche in questo caso faremo una festa". A novembre sarà inoltre licenziato il piano di comunicazione che Vadalà doveva preparare come previsto dal Decreto Legge del marzo scorso. "Lo porteremo sui territori - evidenzia Vadalà - cui dovremo far capire che gli spazi liberati dai rifiuti sono una conquista da difendere".

Ed infine il Commissario diffonde le cifre dei controlli effettuati dalle forze dell'ordine e dai Prefetti di Napoli e Caserta nella Terra dei Fuochi da aprile ad agosto: 4800 i controlli sul territorio, con 8200 veicoli e 12mila persone controllati. 973 le denunce, sette gli arresti, 507 le attività economiche sequestrate per un valore di 9 milioni di euro, e sanzioni elevate per 6 milioni.

Comunicato - Salvestrini

## FORUM RIFIUTI, SALVESTRINI (POLIECO): "STARE AL PASSO CON L'EUROPA PER ATTUARE LA TRANSIZIONE GREEN"

È **“prevenzione”** la parola chiave del **Forum internazionale sull'economia dei rifiuti** promosso dal **Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco**, giunto quest'anno alla sua 17esima edizione e tenutosi a **Napoli** lo scorso 26 e 27 settembre. Due giorni di confronto, analisi, proposte, con magistrati, politici e aziende chiamati a riflettere sul sistema a doppia velocità di imprese e istituzioni nella corsa verso la **transizione ecologica**, hanno restituito la necessità condivisa di un cambio netto di paradigma, puntando su **innovazione per manufatti** che siano facilmente riciclabili a fine vita, su una **raccolta dei rifiuti basata su qualità** e quantità così da ridurre la produzione di scarti, maggiori **controlli della filiera** della gestione dei rifiuti.

### DL TERRA DEI FUOCHI

Un focus particolare è stato destinato, durante i lavori che hanno visto lo svolgimento di 5 sessioni con 40 relatori, al nuovo **decreto legislativo su “Terra dei fuochi”**, che inasprisce pene e responsabilità in materia di ecoreati.

“La repressione serve ma non basta, la vera scommessa - afferma il **direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini** - sta nell'intervenire sulle **criticità** e le **anomalie** di un sistema di raccolta dei rifiuti che non riesce a porre un freno ai traffici illeciti che si traducono in danno per l'ambiente, la salute e l'economia sana. La rotta è chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti: la linea per cui da anni si batte Polieco”.

In occasione della due giorni, Salvestrini ha anche rimarcato la posizione del Consorzio sul nuovo disegno di legge che prevede la **liberalizzazione dell'utilizzo del css** (combustibile da rifiuto): “Bruciare i rifiuti nei cementifici non può essere la strada giusta se vogliamo raggiungere il traguardo dell'economia circolare, senza considerare che, in Europa, sono molto più stringenti le procedure sulla qualificazione end of waste di un combustibile che proviene dai rifiuti”.

### Tenere il passo dell'Europa, basta rinvii della Plastic tax

Determinante, per il Consorzio, il ruolo della politica, chiamata a **tenere il passo imposto dall'Europa** e dagli altri Paesi. L'Europa spinge l'uso di materia riciclata rispetto a quella vergine ma i continui rinvii in Italia della plastic tax sui manufatti monouso, che favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, hanno alimentato l'incertezza e frenato gli investimenti nel riciclo meccanico.

Anche gli acquisti pubblici sono decisivi: i Criteri ambientali minimi premiano il riciclato, ma quando la premialità è legata solo a flussi urbani si creano distorsioni e import con certificazioni non omogenee possono penalizzare i riciclatori italiani.

Qui entra in campo la visione Polieco: metodo e risultati lungo la filiera dei beni in polietilene, tracciabilità dei percorsi, trasparenza delle certificazioni, standard chiari, raccolte che puntino alla qualità e non alla quantità.

Comunicato - D'Aprile

## FORUM POLIECO, D'APRILE (MASE): "SUGLI APPALTI GREEN VIGILANZA MASSIMA. FOCUS SU TESSILE E PLASTICHE"

L'ingegner Laura D'Aprile, **Capo dipartimento per lo Sviluppo sostenibile del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**, è intervenuta a **Napoli al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti del consorzio Polieco**, tenutosi lo scorso 26 e 27 settembre, sul tema **'Paradosso Green. Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità'**, mettendo al centro legalità, filiere critiche e mercati di sbocco.

### **Appalti Pnrr e legalità**

"Il confronto è stato particolarmente interessante sul tema degli illeciti negli appalti green. Il Ministero si trova ad affrontare in questo momento un lavoro straordinario. In riferimento agli appalti, il PNRR prevede interventi che vengono condotti a regia e interventi che vengono condotti a titolarità. Per gli appalti a titolarità il MASE si avvale delle centrali di committenza pubblica, nello specifico per gli interventi di competenza del Dipartimento Sviluppo Sostenibile di Invitalia, ma l'attenzione per i profili di legalità è massima, sia per gli appalti gestiti in modo diretto che per le procedure di concessione di benefici a soggetti pubblici e privati".

### **Il ruolo dell'Anac**

"Importantissimo l'intervento e il supporto dell'Anac non solo con la vigilanza collaborativa ma anche con le segnalazioni riferite ad affidamenti e appalti che subiscono dei rallentamenti. Questo ci consente di intervenire tempestivamente in via preventiva, attenzionando e correggendo il tiro rispetto ad alcuni profili di rischio".

### **Formazione e filiere critiche**

"Tutto questo deve essere accompagnato da un'attività di sensibilizzazione e di formazione. In questo momento noi abbiamo acceso un focus su due filiere particolarmente critiche, una è quella del tessile - e abbiamo già svolto un approfondimento che ora avrà dei seguiti concreti con la valutazione delle proposte degli stakeholder settoriali - e l'altra è quella delle plastiche, molto importante dal punto di vista industriale e degli obiettivi comunitari".

### **Mercati di sbocco e impianti**

«C'è sicuramente una criticità dovuta alla difficoltà globale dei mercati di sbocco che però dobbiamo affrontare in modo preventivo e concretamente. Su questo abbiamo ricevuto il mandato del Viceministro e del Ministro a procedere, per evitare criticità sostanziali. Ove mancano gli sbocchi e mancano gli impianti di trattamento, sappiamo che possono verificarsi sistematiche criticità ambientali che spesso sono il frutto di illeciti".

Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12

## Pagina Facebook - Video

<https://www.facebook.com/consorziopolieco>



Forum Polieco 2025, intervista a Claudia Salvestrini su "Paradosso Green"



Forum Polieco 2025, servizio Tg3 Campania



Parola all'onorevole Francesco Emilio Borrelli.



L'intervento dell'onorevole Cangiano.



L'intervento del generale Vadalà



Quarta sessione del XVII Forum PolieCo radossoGreen con l'intervento...

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/1434542000990111/>

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/1462923128161283/>

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/855018077189876/>

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/24625788743741953/>

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/1461107395197973/>

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/1597243904586381/>



La Vicepresidente del Parlamento Europeo Pina Picierno apre i lavori dell...



Inizio delle sessioni del secondo giorno.



Le conclusioni di Claudia Salvestrini



La Puglia è a rischio? L'allarme lanciato durante il forum PolieCo.



C'è un'altra strada. Renato Nitti, Procuratore presso il Tribunale di Trani



Video di PolieCo

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/2905665856291792/>

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/1960900494688571/>

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/1011975434347348/>

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/772592752350564/>

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/1459334678624784/>

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/1158624746127893/>

Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12



Video di PolieCo



Ivana Vojnovic, direttore del centro  
per i Cambiamenti Climatici UDG, un...



L'intervento del viceministro Sisto.



Gestione illecita dei rifiuti: la prima  
sessione del Forum



I saluti del sottosegretario Bergamotto.



Al via il XVII Forum Internazionale  
Polieco sull'economia dei rifiuti...

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/1372823161127608/>

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/1795259524687786/>

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/4091173857798465/>

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/2617416385301315/>

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/2597435153956905/>

<https://www.facebook.com/consorziopolieco/videos/1543843806641317/>

# LANCI DI AGENZIA



CON IL PATROCINIO DEL  
MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

IN COLLABORAZIONE CON  
ordine dei giornalisti  
compagna



XVII FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

# PARADOSSO GREEN

IMPRESE, AUTORITÀ E ISTITUZIONI:  
UN SISTEMA A DOPPIA VELOCITÀ

**NAPOLI** RENAISSANCE  
NAPLES  
26-27 SETTEMBRE 2025 HOTEL MEDITERRANEO

Ansa

**Bergamotto, il comparto del riciclo in difficoltà  
'Più volte segnali d'allarme da consorzi e imprese'**

(ANSA) - NAPOLI, 26 SET - "A livello europeo, il settore del riciclo delle plastiche vive una crisi che rischia di compromettere capacità produttiva e occupazione. E in Italia, pur con risultati importanti - basti pensare al superamento già nel 2024 dell'obiettivo europeo del 50% di imballaggi riciclati - il comparto è sottoposto a forti tensioni. I consorzi e le imprese hanno più volte lanciato segnali di allarme". Lo ha detto il Sottosegretario al Mimit (Ministero Imprese e Made in Italy) Fausta Bergamotto nel corso del Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti organizzato dal Consorzio Polieco, in corso di svolgimento a Napoli. "Le cause della crisi sono note: l'aumento delle importazioni extra-UE a basso costo e spesso non conformi, una domanda interna che non cresce allo stesso ritmo della capacità impiantistica, costi energetici ancora troppo elevati, la concorrenza delle plastiche vergini immesse sul mercato a prezzi bassissimi. In tale contesto è positivo - aggiunge la Bergamotto - che il Ministero competente abbia colto queste preoccupazioni, convocando per l'8 ottobre un tavolo specifico sulle plastiche: un passo nella giusta direzione. Non possiamo permettere che un'eccellenza costruita in decenni di impegno venga messa a rischio da regole eccessivamente rigide o da una concorrenza sleale che penalizza chi investe in innovazione e sostenibilità". (ANSA). YEC-TOR/ - 2025-09-26 16:25 INT F004

**Bergamotto, da rigidità Ue su Green deal in crisi interi comparti**

(ANSA) - NAPOLI, 26 SET - "Le strategie ambientali dell'Unione Europea devono essere ambiziose ma non imposte con rigidità tali da mettere in difficoltà interi comparti produttivi, come sta avvenendo". Lo ha detto la sottosegretaria al Mimit Fausta Bergamotto nel corso del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato da Polieco in corso di svolgimento a Napoli. "La transizione ecologica - ha aggiunto la Bergamotto - deve essere accompagnata da realismo e pragmatismo e vicinanza al tessuto territoriale. Non possiamo permettere che obiettivi condivisibili si trasformino in strumenti di desertificazione industriale, cosa che sta succedendo. L'Italia - aggiunge - dimostra che è possibile coniugare sostenibilità e crescita. I mercati internazionali riconoscono al nostro Paese stabilità, credibilità e conti pubblici in ordine: elementi che ci consentono di attrarre investimenti e di avere un ruolo più forte in Europa. Ma perché questo si traduca in opportunità concrete anche per il settore del riciclo, occorrono politiche europee coerenti, sostegni economici adeguati e una cornice regolatoria stabile, capace di garantire regole eque e certezze alle nostre imprese. Con questo spirito rinnoviamo la mia disponibilità a restare in ascolto, a raccogliere le istanze delle imprese e a portarle nelle sedi istituzionali. Perché senza imprese solide non c'è riciclo; senza riciclo non c'è economia circolare; e senza economia circolare non c'è futuro sostenibile, né per l'Italia né per l'Europa" conclude la Bergamotto. (ANSA). YEC-TOR/ - 2025-09-26 16:26 INT F004

**Pnrr: Sisto, 'Italia messa bene, ottava e nona rata vicine'**

(ANSA) - NAPOLI, 26 SET - "Stamattina ho partecipato alla cabina di regia sul Pnrr, e devo dire che stiamo messi bene messi e stiamo raggiungendo l'obiettivo; l'ottava e la nona rata sono ormai di nostro appannaggio". Lo ha detto il viceministro della Giustizia Paolo Sisto nel corso del Forum Internazionale sull'economia dei Rifiuti organizzato dal Consorzio Polieco, in corso di svolgimento a Napoli. (ANSA). YEC-TOR/ - 2025-09-26 15:53 S44 QBXO

**Sisto, "Decreto Terra Fuochi attua indicazioni Cedu"****'Si contempera tutela ambiente con iniziativa economica'**

(ANSA) - NAPOLI, 26 SET - "Il Decreto Legge 116 sulla Terra dei Fuochi non prevede un aggravamento secco di reati e pene ma è una scelta modulata, adeguando la nostra normativa alle indicazioni europee, contenute nella sentenza della Cedu, del 30 gennaio scorso, che ha severamente stigmatizzato l'inerzia del nostro Paese, provando nel contempo a contemperare la tutela dell'ambiente con la libertà di iniziativa economica, contemplate dalla Costituzione". Lo ha detto il Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato da Polieco, in svolgimento a Napoli. Sisto si è soffermato sul punto di equilibrio tra repressione e attenzione alle esigenze delle imprese. "Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi - spiega - estende il controllo giudiziario previsto dal codice antimafia alle imprese di rifiuti (solo nel caso di rifiuti pericolosi), e l'incremento del panel di reati previsto nella 231 deve indurre le imprese ad organizzarsi sempre meglio, ma - aggiunge il Viceministro rivolgendosi ai magistrati presenti, ovvero i Procuratori di Bari Roberto Rossi, di Trani, Renato Nitti e di Taranto, Eugenia Pontassuglia - in tale contesto ci vuole un punto equilibrio", perché si corre il rischio che l'eccesso di zelo delle Procure possa poi penalizzare "le imprese buone. E lo dico con molta pacatezza; l'articolo 41 della Costituzione deve essere una guida per le Procure, in modo da sanzionare quelle aziende che davvero lo meritano. Ricordo che in certi casi le contravvenzioni possono essere più efficaci, perché il giudice può imporre prescrizioni efficaci alle imprese, così da consentire alle aziende di eliminare cause e conseguenze dei reati". Sisto sottolinea poi che il DL "prevede, adeguandosi alla normativa europea, che non sarà più possibile una valutazione di minore gravità per le fattispecie ambientali, in linea con la nuova tutela costituzionale dell'ambiente". (ANSA). YEC-TOR/ - 2025-09-26 18:29 S44 QBXO

**Morrone, 'decreto Terra Fuochi è deterrente contro crimini'****'Interesse criminale risiede nell'ingente profitto economico'**

(ANSA) - NAPOLI, 26 SET - "Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi, attualmente in fase di conversione in legge, ha inasprito le sanzioni contro diversi reati ambientali e in materia di rifiuti, e oltre che costituire un importante deterrente, fornisce alle forze di polizia giudiziaria e alle autorità giudiziarie strumenti più efficaci per il contrasto agli illeciti". Lo ha detto il deputato Jacopo Morrone, presidente della 'Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari, nel corso del XVII Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, in corso di svolgimento a Napoli e intitolato "Paradosso Green. Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità". Morrone ha ricordato che "le ragioni del forte interesse della criminalità risiede nell'ingente profitto economico derivante dal guadagno diretto nella vendita delle partite di alcune tipologie di rifiuti e anche dal risparmio di spesa ottenuto mediante metodologie di elusione documentale della tracciabilità. Gli stessi principi dell'economia circolare, senza il rispetto di corrette procedure ma utilizzati in modo distorto, - ha spiegato - diventano uno dei principali terreni di interesse dei criminali ambientali. Di contro, la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, anche mediante il coordinamento delle Direzioni distrettuali territoriali, segue con attenzione l'evoluzione del fenomeno dei traffici illeciti e le criticità che ne derivano a livello investigativo. Allo stesso modo c'è molta attenzione e contrasto nei confronti dei traffici illeciti transnazionali di rifiuti di cui abbiamo

avuto contezza da incontri nelle sedi dell'Aia in Olanda con l'agenzia europea Eurojust e con l'Interpol". Tornando sul tema delle novità normative, Morrone ha infine ricordato che, tra l'altro, "alcune fattispecie illecite contravvenzionali ambientali sono state elevate al rango di delitto (con la conseguente sottrazione della possibilità di accedere alle procedure estintive per le contravvenzioni o all'oblazione), gli edittali delle pene già esistenti sono stati aumentati considerevolmente, il catalogo dei c.d. reati-presupposto per l'attribuzione agli enti di responsabilità amministrativa da reati ambientali è stato aggiornato, sia con nuovi inserimenti che con l'aumento delle sanzioni". (ANSA). YEC-TOR/ - 2025-09-26 17:00 S44 QBXO

#### **Morrone, 'per Terra dei Fuochi bonifica troppo onerosa' 'Così complessa che probabilmente non sarà possibile'**

(ANSA) - NAPOLI, 26 SET - "Ci sono reati ambientali, crimini ambientali, e mi riferisco alla Terra dei Fuochi, che ci porteremo dietro per i nostri figli, per i nostri nipoti e probabilmente la bonifica, la messa in sicurezza, è talmente complessa, onerosa, che probabilmente non sarà neanche possibile". Lo ha detto al Forum internazionale sull'economia dei Rifiuti organizzato dal Consorzio Polieco, in corso di svolgimento a Napoli, il deputato Jacopo Morrone, presidente della 'Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari. "Noi potremo dare tutto il supporto possibile - ha aggiunto - ma prima deve partire dal senso civico delle persone e della collettività". (ANSA). YEC-SS/ - 2025-09-26 19:33 S44 QBXO

#### **Pm a forum su rifiuti, 'contraddizioni in norme del legislatore' 'Va data giusta attenzione anche agli illeciti ambientali'**

(ANSA) - NAPOLI, 26 SET - "Io noto forti contraddizioni nelle norme introdotte dal Legislatore. Se si interviene sulle intercettazioni come facciamo a scoprire i delinquenti? Se si indebolisce la forza morale della magistratura, e se a ciò contribuiscono le parole del premier o di un ministro, perché chi delinque non deve pensarci?". Così il Procuratore della Repubblica di Bari Roberti Rossi al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato da Polieco, in corso svolgimento a Napoli. "Occorre intervenire - aggiunge - sulla filiera, sui punti critici e aumentare gli organici della polizia giudiziaria. Ma quello che vedo anche nella mia Procura è che l'attenzione è tutta per gli omicidi, i femminicidi, o gli episodi di maltrattamenti di donne o in famiglia. Sono delitti importanti, ma va data la giusta attenzione anche agli illeciti ambientali". D'accordo anche il Procuratore della Repubblica di Trani, Renato Nitti. "Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi consente di intervenire in modo efficace sugli abbandoni ma via via gli strumenti si indeboliscono, si pensi per esempio alle gestioni illecite di rifiuti non pericolosi. Così oggi, se tre persone si mettono d'accordo per commettere un reato è associazione a delinquere, ma questo non è possibile se i reati sono configurati come contravvenzioni, come previsto dal DL per la gestione illecita. La verità è che il DL era partito benino, poi in sede di conversione no". Nitti e con lui la procuratrice Pontassuglia, constatata poi la tendenza del legislatore ad aumentare le competenze delle procure distrettuali, "senza che però aumentino le risorse per contrastare i reati. Non ci sono risorse sufficienti, ricordo che le polizie locali hanno coperture del 30-40%. Dunque la coperta è cortissima" (ANSA). YEC-SS/ - 2025-09-26 20:18 S44 QBXO

#### **Picierno a forum rifiuti Polieco, 'repressione non basta' 'Bene norme Ue, sono leve formidabili per il cambiamento'**

"La repressione, anche con leggi recenti come il decreto sulla Terra dei fuochi, è importante, ma non basta". Lo ha detto al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, in corso di svolgimento a Napoli, il vicepresidente del parlamento europeo Pina Picierno, che ha sottolineato l'esigenza dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale per evitare di fare rischiosi passi indietro sul tema ambientale. E l'importanza soprattutto della normativa Ue. "In un tempo segnato da guerre e tensioni internazionali, dalla crisi energetica alla sfida del cambiamento climatico - riflette la Picierno - la scelta di un modello di sviluppo sostenibile non dovrebbe essere un capitolo "a parte" delle nostre agende, perché parlare di transizione ecologica significa parlare di democrazia e di diritti che sono al centro dell'agenda politica europea, attiva a proporre una legislazione matura su questo punto". "È l'Unione europea che, prima di altri - aggiunge - ha scelto di dotarsi di un Green Deal, di norme vincolanti sul clima, sull'energia, sull'economia circolare. È l'Europa che ha imposto standard che oggi guidano l'innovazione industriale e che rappresentano, al tempo stesso, strumenti di diplomazia". Si tratta di "strumenti legislativi che - continua Picierno - possono diventare leve formidabili per il cambiamento, ma anche norme che spesso restano sulla carta o che vengono rinviate costantemente, come accade in Italia con la plastic tax. E intanto assistiamo a un'economia circolare che fatica a chiudere i suoi cicli, a filiere che si inceppano, a materiali che finiscono per essere esportati all'estero in impianti non idonei. Vuoti che generano spazio nel quale si infiltra la criminalità, specie nei settori più deboli della gestione dei rifiuti. Le cronache lo dimostrano: dai capannoni dati alle fiamme per evitare i costi di smaltimento, fino alle infiltrazioni mafiose negli appalti" conclude la vicepresidente del Parlamento europeo. (ANSA). YEC-SS/ - 2025-09-27 12:52 S0A

#### **Commissario Terra dei Fuochi, '2 miliardi per le bonifiche' L'intervento al Forum sui rifiuti del consorzio Polieco**

(ANSA) - CASERTA, 27 SET - "Per attuare la sentenza della Corte sulla Terra dei Fuochi serviranno in due anni, ossia il lasso di tempo dato all'Italia dalla Corte per affrontare il problema, 500 milioni di euro, ma per portare a termine le bonifiche dei siti inquinanti tra Caserta e Napoli abbiamo calcolato che ci vorranno in 10 anni due miliardi di euro". Sono le cifre fornite dal Commissario per la Terra dei Fuochi Giuseppe Vadalà al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato dal Consorzio dei beni dei rifiuti in polietilene Polieco, a Napoli. Vadalà, nominato nel febbraio scorso, ha sottolineato la necessità di "cambiare passo su tutto ciò che riguarda la Terra dei Fuochi", "cosa che sta già avvenendo con il Decreto Legge di agosto che dovrà essere convertito entro il 7 ottobre (manca il passaggio alla Camera dei Deputati, ndr), e che ha agito sulla deterrenza, fondamentale per cambiare anche la mentalità dei cittadini e far loro capire che non si smaltisce per strada". Il DL ha inasprito le pene sull'abbandono di rifiuti. Ma per portare a termine l'enorme mole di lavoro sul prelievo dei rifiuti in strada e sulle bonifiche delle decine di siti inquinati presenti tra le province di Caserta e Napoli, Vadalà ritiene che servano "la continuità di impegno e di risorse". L'impegno è garantito dalla "cabina di regia attivata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano con il Viceministro dell'Ambiente Vannia Gava"; sulle risorse invece Vadalà ammette che nel DL Terra dei Fuochi "sono stati previsti 15milioni di euro per la bonifica delle tante discariche abusive presenti sulle strade. E abbiamo iniziato da Giugliano in Campania bonificando tre siti, e ora faremo una festa con il sindaco". Altri 45milioni di euro (fondi Fsc) sono stati resi disponibili dal Viceministro Gava - li ha annunciati nel corso della riunione tenutasi alla prefettura di Caserta il 17 settembre scorso - e di questi altri 15 serviranno per la bonifica di altri siti presenti in strada, che partirà nei prossimi giorni, e trenta per la caratterizzazione dei rifiuti in questi siti, cioè capire di che tipologia di rifiuto parliamo. Nel 2026 serviranno poi altri 150

milioni, speriamo nella Legge di stabilità". Parallelamente va avanti l'opera di bonifica con fondi della Regione e fondi della struttura commissariale diretta da Vadalà di alcuni siti storici contaminati, come quello di Calabritto ad Acerra (Napoli), luogo simbolo della Terra dei Fuochi con le datate immagini delle pecore malformate. "Speriamo di finire la bonifica entro inizio del 2026, e anche in questo caso faremo una festa". A novembre sarà inoltre licenziato il piano di comunicazione che Vadalà doveva preparare come previsto dal Decreto Legge del marzo scorso. "Lo porteremo sui territori - evidenzia Vadalà - cui dovremo far capire che gli spazi liberati dai rifiuti sono una conquista da difendere". Ed infine il Commissario diffonde le cifre dei controlli effettuati dalle forze dell'ordine e dai Prefetti di Napoli e Caserta nella Terra dei Fuochi da aprile ad agosto: 4800 i controlli sul territorio, con 8200 veicoli e 12mila persone controllati. 973 le denunce, sette gli arresti, 507 le attività economiche sequestrate per un valore di 9 milioni di euro, e sanzioni elevate per 6 milioni. (ANSA). YEC-TOR/ - 2025-09-27 12:58 S44 QBXO

#### **Forum Rifiuti Polieco: Ardituro, "vulnus affidamenti diretti"**

##### **Sostituto Dna: Bene DL sulle pene, ridurre stazioni appaltanti**

(ANSA) - CASERTA, 27 SET - "Bene l'inasprimento di pene previste dal Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi, ma per indagare sui reati connessi al settore ambientale, in cui girano tanti soldi, penso anche agli appalti dei Comuni, non va bene che il legislatore abbia alzato la soglia dell'affidamento diretto degli appalti; prima c'era il reato di abuso d'ufficio che copriva certe condotte. Dunque la sensazione è quella di un affievolimento del controllo di legalità dei pubblici poteri". Così al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, a Napoli, il sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia Antonello Ardituro. "E' sempre più elevato il ricorso allo strumento dell'affidamento diretto - spiega Ardituro - che rende difficili i controlli di serietà, onestà e qualità dell'imprenditore, e in questo scenario l'aumento della soglia massima per il ricorso agli affidamenti diretti e la tendenziale prassi di frazionare artificiosamente gli appalti, costituiscono un vulnus grave a cui dovrebbe porsi rimedio". Altra criticità evidenziata da Ardituro riguarda le stazioni appaltanti, ovvero quelle strutture che gestiscono le procedure di appalti dei Comuni o altri enti. "Le stazioni appaltanti sono troppe, bisogna lavorare per ridurle". Ardituro torna sul Decreto Legge Terra dei Fuochi, e giudica positiva, nell'ambito del procedimento di conversione del provvedimento, "l'introduzione della possibilità di utilizzare lo strumento previsto dall'articolo 34 del codice antimafia, ovvero la possibilità di disporre l'amministrazione giudiziaria dell'impresa la cui organizzazione si presenta idonea ad agevolare la commissione dei più significativi reati ambientali". Ardituro si sofferma infine sulla necessità di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica, di creare "un meccanismo reattivo per evitare l'errore che abbiamo fatto sulla Terra dei Fuochi, della cui esistenza ci siamo accorti con 15 anni di ritardo". (ANSA). YEC-TOR/ - 2025-09-27 14:19 S44 QBXO

#### **Forum rifiuti Polieco: Auriemma e Borrelli, servono più fondi**

##### **Cangiano (FDI), "bene Governo con DL su Terra dei Fuochi"**

(ANSA) - CASERTA, 27 SET - "Voterò contro il Decreto Legge Terra dei Fuochi perchè questo Decreto non cambia nulla, la nostra sarà una posizione netta; non vengono aumentate risorse alla magistratura nè alle forze dell'ordine, aumentano solo le pene, ciò si fa quando non si sa cosa fare". Lo ha detto il deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, in corso di svolgimento a Napoli; Borrelli ha preso parte ad un dibattito in programma nell'ambito del Forum con altri parlamentari del territorio, tra cui Carmela Auriemma del Movimento Cinque Stelle e Gimmi Cangiano di Fratelli d'Italia. L'Auriemma ha denunciato "il rischio di infiltrazione criminale nel settore delle bonifiche che si dovranno effettuare in Terra dei Fuochi, con il rischio che i cittadini dovranno subire, oltre al danno, la beffa. Le bonifiche -ha affermato Auriemma - vengono affidate per lo più ai Comuni. Ed è proprio qui che si pone il problema dei controlli sulla legittimità dell'attività comunale, spesso affidati a soggetti di diretta nomina del sindaco, con la conseguenza di un evidente conflitto d'interesse. Altre perplessità riguardano i fondi per le bonifiche il Decreto Legge ha previsto solo 15 milioni di euro, ma ci vuole un impegno a reperire più risorse. Vadalà non può avere solo 15 milioni". Cangiano ha voluto porre l'attenzione sul lavoro svolto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e alle iniziative del Governo Meloni sulla Terra dei Fuochi. "La lotta ai roghi e ai traffici illeciti - ha spiegato - il rafforzamento delle bonifiche, il potenziamento delle forze dell'ordine e i programmi di educazione ambientale rappresentano passi concreti verso un modello di sviluppo sostenibile e sicuro per i cittadini. La Terra dei Fuochi, simbolo di ferite ambientali e sociali, può trasformarsi in un laboratorio di riscatto e di rilancio. Solo unendo Stato, comunità locali e istituzioni europee sarà possibile garantire ai cittadini non un privilegio, ma un diritto universale: vivere in un ambiente sano e sicuro". (ANSA). YEC-TOR/ - 2025-09-27 14:19 S0A

#### **A Napoli forum sui rifiuti "troppe anomalie nella raccolta"**

##### **Da due giorni di confronto la richiesta di manufatti riciclabili**

(ANSA) - NAPOLI, 29 SET - Prevenzione è stata la parola chiave della 17esima edizione del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, tenutosi a Napoli nel weekend appena trascorso. Due giorni di confronto, analisi, proposte, con magistrati, politici e aziende chiamati a riflettere sul sistema a doppia velocità di imprese e istituzioni nella corsa verso la transizione ecologica, hanno restituito la necessità condivisa di un cambio netto di paradigma, puntando su innovazione per manufatti che siano facilmente riciclabili a fine vita, su una raccolta dei rifiuti basata su qualità e quantità così da ridurre la produzione di scarti, maggiori controlli della filiera della gestione dei rifiuti. Un focus particolare è stato dedicato, durante i lavori che hanno visto lo svolgimento di 5 sessioni con 40 relatori, al nuovo decreto legislativo su "Terra dei Fuochi", che inasprisce pene e responsabilità in materia di ecoreati. "La repressione serve ma non basta, la vera scommessa - afferma il direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini - sta nell'intervenire sulle criticità e le anomalie di un sistema di raccolta dei rifiuti che non riesce a porre un freno ai traffici illeciti, che si traducono in danno per l'ambiente, la salute e l'economia sana. La rotta è chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti: la linea per cui da anni si batte Polieco". In occasione della due giorni, Salvestrini ha anche rimarcato la posizione del Consorzio sul nuovo disegno di legge che prevede la liberalizzazione dell'utilizzo del css (combustibile da rifiuto): "Bruciare i rifiuti nei cementifici non può essere la strada giusta se vogliamo raggiungere il traguardo dell'economia circolare, senza considerare che, in Europa, sono molto più stringenti le procedure sulla qualificazione end of waste di un combustibile che proviene dai rifiuti". Determinante, per il Consorzio, il ruolo della politica, chiamata a tenere il passo imposto dall'Europa e dagli altri Paesi. L'Europa spinge sull'uso di materia riciclata rispetto a quella vergine, ma i continui rinvii in Italia della plastic tax sui manufatti monouso, che favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, hanno alimentato l'incertezza e frenato gli investimenti nel riciclo meccanico. Anche gli acquisti pubblici sono decisivi: i criteri ambientali minimi premiano il riciclato, ma quando la premialità è legata solo a flussi urbani, si creano distorsioni e importazioni con certificazioni non omogenee che possono penalizzare i riciclatori italiani. Qui entra in campo la visione Polieco: metodo e risultati lungo la filiera dei beni in polietilene, tracciabilità dei percorsi, trasparenza delle certificazioni, standard chiari, raccolte che puntino alla qualità e non alla quantità. (ANSA). YEC-PTR/ - 2025-09-29 15:17 S44 QBXO

# QUOTIDIANI



CON IL PATROCINIO DEL  
MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

IN COLLABORAZIONE CON  
ordine dei giornalisti  
compagna



**XVII FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI**

# PARADOSSO GREEN

IMPRESE, AUTORITÀ E ISTITUZIONI:  
UN SISTEMA A DOPPIA VELOCITÀ

**NAPOLI**  
26-27 SETTEMBRE 2025

RENAISSANCE  
NAPLES  
HOTEL MEDITERRANEO

## La Discussione

Edizione di Sabato 27 Settembre 2025

DAL PALCO DEL FORUM POLIECO L'APPELLO DEL DIRETTORE ALLA POLITICA: RIDURRE I CAVILLI NORMATIVI, RAFFORZARE LA LEGALITÀ E INVESTIRE IN INNOVAZIONE PER NON PERDERE LA SFIDA VERDE

# Claudia Salvestrini: “Servono regole chiare per salvare ambiente e imprese”

STEFANO GHIONNI

Alla sua XVII edizione, il Forum internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti è tornato a Napoli con due giornate di lavori (ieri e oggi) dedicate al tema 'Paradosso Green. Imprese, autorità e istituzioni, un sistema a doppia velocità'. Una scelta che fotografa con lucidità il momento storico: da un lato aziende sempre più pronte ad affrontare la transizione ecologica, dall'altro una macchina normativa e politica che spesso rallenta invece di agevolare. A sottolinearlo è Claudia Salvestrini, Direttore generale di PolieCo, che da 17 anni guida il Forum. "Negli anni abbiamo denunciato molte criticità del sistema dei rifiuti. Quest'anno vogliamo guardare agli aspetti positivi, che non sono facili da trovare. Le imprese sane faticano perché spesso le norme, pensate per aiutare, finiscono per favorire chi opera nell'illegalità".

Il paradosso, spiega Salvestrini, si traduce in casi concreti: "Un imprenditore che aveva sviluppato un sistema per il recupero delle reti da pesca si è visto ostacolato da troppi cavilli burocratici in Italia ed è stato costretto ad aprire in Polonia. È la prova che le istituzioni non sempre camminano alla stessa velocità delle aziende".

### RESPIRO EUROPEO

Il Forum, sottolinea il Direttore, non è solo un'occasione di confronto nazionale, ma ambisce a un respiro europeo: "In Italia il dialogo con la politica resta complicato, ma in Europa possiamo ottenere risultati concreti".

Tra i nodi più gravi resta quello delle infiltrazioni criminali: "Il traffico illecito non è più solo l'esportazione in impianti fatiscenti: oggi è un business sofisticato che ruota attorno a certificati verdi e bianchi. [...]"

continua a pagina 3

# Claudia Salvestrini: “Servono regole chiare per salvare ambiente e imprese”

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

[...] Qui entrano in gioco gruppi criminali organizzati, con profitti enormi”.

Accanto alla legalità, c'è il capitolo dell'innovazione: “Il riciclo meccanico e quello chimico sono entrambi fondamentali. Quest'ultimo permette di trasformare un rifiuto in un nuovo prodotto ed è la vera forza del futuro. Siamo partiti in ritardo rispetto ad America e Cina, ma abbiamo ancora tempo per recuperare”.

Un altro punto centrale è rappresentato da appalti e certificazioni ambientali. “Il public procurement può essere determinante per chi produce manufatti con materiali riciclati certificati. Senza regole stringenti sulla tracciabilità rischiamo la concorrenza sleale di Paesi che non rispettano gli stessi standard. Così il mercato diventa una giungla e le nostre imprese finiscono penalizzate”.

## LA SALUTE PUBBLICA

Per Salvestrini il legame tra ambiente e salute è diretto: “Un rifiuto gestito correttamente non inquina le falde, non compromette la salute pubblica. Ma attenzione anche ai manufatti

costruiti con materiali rigenerati falsi: sono altrettanto pericolosi”.

Il Forum ha sempre riunito voci diverse - magistrati, giornalisti, imprenditori - e questo, secondo la il Direttore, è uno dei segreti della sua forza: “Se oggi conosciamo a fondo il traffico illecito dei rifiuti lo dobbiamo ai magistrati che hanno combattuto in prima linea e ai

giornalisti che hanno avuto il coraggio di sfidare lobby potenti”.

Resta il tema della transizione ecologica. L'Italia, osserva Salvestrini, rischia di rimanere indietro: “Non per incapacità delle imprese, ma per la mancanza di sincronia tra politica e realtà produttiva”.

## LE PRIORITÀ

Le priorità, insiste, sono tre:

innovazione tecnologica, semplificazione normativa e lotta alla criminalità: “Molte imprese si sono scoraggiate e hanno smesso di investire, trasformandosi in semplici commercianti”.

Bisogna invece incentivare ricerca e tecnologia, ridurre le complicazioni burocratiche e rafforzare l'alleanza tra mondo produttivo e mondo scientifico”.

Infine, un messaggio chiaro: “Vorrei che il governo, che sembra più attivo di altri, si ricordasse delle piccole e medie imprese. E grazie a loro che l'Italia va avanti: aziende che investono con le proprie risorse e si confrontano ogni giorno con la concorrenza sleale. Non possiamo lasciare che siano le grandi imprese, spesso sostenute da fondi pubblici, a dettare le regole”.



## La Discussione

Edizione di Domenica 28 settembre 2025

A NAPOLI IL FORUM SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI METTE IN LUCE IL "PARADOSSO GREEN": AZIENDE CHE INNOVANO, ISTITUZIONI IN RITARDO. AL CENTRO IL DECRETO TERRA DEI FUOCHI, LA CRISI DEL RICICLO E LE NUOVE ROTTE DELL'ILLEGALITÀ AMBIENTALE

# Forum PolieCo, imprese e magistrati chiedono una svolta nella governance ambientale

STEFANO GHIONNI

La XVII edizione del Forum internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti si è aperta venerdì a Napoli con l'ambizione di sciogliere un paradosso che da anni attraversa la transizione italiana: imprese che innovano a velocità sostenuta e istituzioni che faticano a tenere il passo. Quest'anno il titolo scelto, 'Paradosso Green. Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità', vale più di un manifesto. Due giorni di lavori, il 26 e il 27 settembre, al Renaissance Hotel Mediterraneo, con un programma fitto di cinque sessioni e quaranta relatori, tra magistrati italiani e balcanici, accademici, forze dell'ordine e imprese della filiera del riciclo. Un'agenda che ha messo al centro la nuova normativa ambientale, i rischi di corruzione negli appalti 'green', le fron-

tiere del riciclo chimico e meccanico, fino al focus sulla Terra dei Fuochi e alla cornice europea che incombe su regole, controlli e finanziamenti.

### IL PERNO DEL DIBATTITO

Ad accendere subito la prima giornata è stato il Decreto Legge 116 sulla Terra dei Fuochi. Per il Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto il provvedimento "è una scommessa": non un semplice inasprimento di reati e pene, ma una scelta modulata che recepisce le indicazioni della Cedu (sentenza del 30 gennaio) e tenta di comporre due diritti costituzionali spesso in collisione: tutela dell'ambiente e libertà di iniziativa economica. L'architrate, ha spiegato Sisto, è l'estensione del controllo giudiziario previsto dal codice antimafia ad alcune [...]

continua a pagina 3

A NAPOLI IL FORUM SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI METTE IN LUCE IL "PARADOSSO GREEN": AZIENDE CHE INNOVANO, ISTITUZIONI IN RITARDO

# Forum PolieCo, imprese e magistrati chiedono una svolta nella governance ambientale

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

[...] imprese dei rifiuti (solo nei casi che coinvolgono rifiuti pericolosi) e l'ampliamento del catalogo dei reati presupposto del D.Lgs. 231: un invito alle aziende a rafforzare sistemi di compliance, mappature dei rischi, procedure e audit interni.

Il punto, per il Viceministro, sta però nel "dosaggio" degli strumenti: "Serve un punto di equilibrio, perché l'eccesso di zelo delle Procure può finire per penalizzare le imprese sane. L'articolo 41 della Costituzione sia bussola per distinguere chi va sanzionato davvero da chi investe e si organizza in modo coerente". Un equilibrio, ha aggiunto, che passa "anche per contravvenzioni con prescrizioni efficaci, capaci di imporre alle aziende il ripristino e la rimozione delle cause del reato". E, in coerenza con il diritto europeo, il Dl. elimina la possibilità di qualificare come "di minore gravità" le fattispecie ambientali, allineandosi alla nuova tutela costituzionale dell'ambiente.

## LA CONTRO-VOCE DELLE PROCURE

Il Procuratore di Bari Roberto Rossi ha ribaltato la prospettiva: "Nelle norme ci sono forti contraddizioni. Se si interviene sulle intercettazioni, con quali strumenti scopriamo i criminali? E se si indebolisce la forza morale della magistratura, cosa impedirà a chi delinque di pensare di poter fare impunemente?". Rossi ha messo a fuoco il



cuore della sua critica: la lotta agli ecoreati ha bisogno di risorse (organici di polizia giudiziaria), ma anche di una politica criminale che veda la filiera per intero, dal conferimento alla destinazione finale. "Se la raccolta è progettata e gestita male, a valle i riciclatori recuperano il 10-20% e scartano tutto il resto. Le Procure arrivano quando la 'frittata è fatta'. Senza controlli a monte, e sanzioni effettive su chi genera rifiuti 'sbagliati', si alimenta un ciclo vizioso che apre la porta a smaltimenti illeciti, falsi trasferimenti e combustioni occulte".

Sulla stessa lunghezza d'onda Renato Nitri, Procuratore di Trani: "Il Dl. consente interventi più rapidi sugli abbandoni, ma via via gli strumenti si indeboliscono. La gestione illecita dei rifiuti non pericolosi è divenuta contravvenzionale: così si abbassa la soglia penale e si rende più difficile colpire le associazioni per delinquere quando i reati fine sono meri illeciti contravvenzionali. Il decreto era partito bene, ma in sede di conversione ha perso parte della sua efficacia".

Eugenia Pontassuglia, Procuratrice di Taranto, ha richiamato la dimensione sanitaria implicita nella Terra dei Fuochi: la dissipazione delle prove e l'abbassamento della soglia di allerta "non sono tecnicismi, ma scelte che hanno ricadute su acque, suolo e salute", dall'accumulo di inerti e plastiche fino alle ricadute di diossine in aree fragili. Una linea condivisa dal capo del Centro Operativo DIA di Napoli Antonio Galante che, pur riconoscendo la presenza di un impianto normativo robusto, ha chiesto strumenti investigativi adeguati all'era digitale: accessi più rapidi e interoperabili alle banche dati europee, cooperazione giudiziaria tempestiva e tecnologie che consentano di investigare i canali criptati senza scardinare la tutela della privacy. "Le ecomafie non parlano più al telefono fisso: i nostri strumenti devono poterle raggiungere dove si muovono oggi".

"I reati in materia ambientale non

accennano a diminuire". Il dibattito normativo si è arricchito anche del contributo di Jacopo Morrone, Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. Interventato nella sessione dedicata alla gestione illecita, Morrone ha sottolineato che "i reati in materia ambientale non accennano a diminuire, e in alcune aree critiche sono persino in crescita". Da qui l'importanza, ha spiegato, del Decreto Legge 116/2025, che inasprisce le sanzioni e introduce novità sostanziali sul Testo unico ambientale, sul Codice penale, sul decreto 231 e sul cosiddetto codice antimafia. "Il provvedimento non solo rappresenta un deterrente, ma fornisce a forze dell'ordine e magistratura strumenti più efficaci per contrastare gli illeciti". Morrone ha spiegato che il business dei traffici illeciti ruota attorno a due leve: il profitto diretto dalla vendita di alcune tipologie di rifiuti e il risparmio di spesa ottenuto con la manipolazione documentale della tracciabilità. "Gli stessi principi dell'economia circolare, se distorti, diventano terreno fertile per la criminalità ambientale".

Il deputato ha anche richiamato il lavoro della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, che segue da vicino l'evoluzione dei traffici, inclusi quelli transnazionali, al centro di incontri con Eurojust e Interpol. In chiusura ha rimarcato alcune novità chiave: l'elevazione a delitto di fattispecie prima contravvenzionali, l'aumento significativo degli edittali di pena e l'aggiornamento del catalogo dei reati-presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

L'industria davanti al bivio  
La crisi europea del riciclo delle plastiche è la seconda figlia che ha attraversato la prima giornata. La Sottosegretaria al MimitFausta Bergamotto ha avvertito: "Le strategie ambientali Ue devono essere ambiziose, ma non rigide fino a spingere interi comparti verso la desertificazione. In Europa il riciclo delle plastiche vive una crisi che rischia di erodere capacità e

posti di lavoro. In Italia, pur con risultati importanti, come il superamento nel 2024 dell'obiettivo del 50% di imballaggi riciclati, la filiera è sotto pressione". Il quadro causale è noto: import extra-Ue a basso costo e spesso non conformi, domanda interna che non assorbe la crescita impiantistica, costi energetici ancora alti, polimeri vergini a prezzi depressi. Da qui l'annuncio: l'8 ottobre si terrà al Minitun tavolo specifico sulle plastiche per allineare strumenti, controlli e politiche di sostegno. "Senza imprese solide non c'è riciclo; senza riciclo non c'è economia circolare; e senza economia circolare non c'è futuro sostenibile".

## IL "PARADOSSO GREEN" SECONDO POLIECO

Padrona di casa, Claudia Salvestrini, Direttore generale di PolieCo, che ha spostato l'accento dal "quanto" al come. "Se da 17 anni discutiamo di traffici illegali e di norme che non tengono il passo delle imprese, vuol dire che qualcosa non va. L'Italia si riempie di numeri sulla raccolta, ma la filiera si regge su un dato più scomodo: quello del riciclo reale. Senza tracciabilità e certificazione dei flussi, dal granulo al manufatto, restiamo in balla di dumping e false rigenerazioni".

Salvestrini ha concentrato le critiche sul capitolo Ccs(Combustibile solido secondario): "Allargare le maglie senza un pavimento analitico robusto significa spingere plastica buona al forno. L'economia circolare non è l'incenerimento: è rigenerazione di materia. Se l'obiettivo è moltiplicare di decine di volte i volumi di Ccs, come li raggiungiamo senza sottrarre materia al riciclo?". Il timore, per Salvestrini, è aprire corale preferenziali a traffici che si presentano come "merce" e non come rifiuto: "Il confine normativa-dogana è il vero teatro dell'illegalità contemporanea. E qui tracciabilità e controlli di qualità fanno la differenza, più dei proclami". In apertura, il Presidente di PolieCo Enrico Bobbio aveva fissato la rotta: accordi di filiera, come il recente confronto con i tubisti, settore chiave per i manufatti in polietilene, per condividere problemi di mercato, trattamento e lavorazione e ridurre l'impatto ambientale "con soluzioni concrete. Non è facile perché gli interessi sono molti e le scortie non mancano. Ma il nostro compito è vigilare perché il sistema trovi una collocazione vantaggiosa per l'ambiente, per l'industria e per gli operatori".

## LE NUOVE ROTTE DEI RIFIUTI

Il Forum ha chiamato a raccolta anche chi la frontiera la vede ogni giorno. Rovena Zoto, Procuratrice di Tirana, ha riassunto vent'anni di diritto ambientale albanese: dalla penetrazione dei principi Ue ("chi inquina paga", sviluppo sostenibile) all'estensione dei reati

ambientali nel 2019, fino ai primi casi emblematici che hanno riconosciuto la legittimazione di Ccg e comunità a difesa del territorio (Valbona, Vjosa). La distanza tra norme e attuazione, però, resta il vero collo di bottiglia: pochi procedimenti, strutture tecniche insufficienti, controlli rari. Sullo sfondo, la ferita degli inceneritori e delle gare d'appalto opache: "un monito a rafforzare trasparenza e vigilanza amministrativa".

Dal Montenegro la giornalista investigativa Tijana Lekić ha mostrato immagini e numeri: oltre 300 discariche incontrollate, centri di raccolta volontari semivuoti, assenza di una discarica per rifiuti pericolosi. "È una bomba ecologica silenziosa: oli esausti, solventi, Raee e rifiuti ospedalieri finiscono nei circuiti ordinari e poi nell'ambiente". La dinamica è transfrontaliera: plastiche e scarti viaggiano lungo i fiumi, spinti da piene e vento, fino a formare sbarramenti di rifiuti come accaduto a Vilegrad nel 2023. L'inchiesta balcanica ha citato anche la Croazia dove, nel 2025, un'operazione ha scoperto l'importazione illecita di decine di migliaia di tonnellate di rifiuti pericolosi "spacciati" per plastica riciclabile, tramite documenti falsi e discariche abusive: margini alti, rischi bassi.

## "LE ECOMAFIE PARLANO DIGITALE"

Il capo del Centro Operativo DIA di Napoli Antonio Galante ha riassunto la postura investigativa: "Lo schema non è più locale, il modello Terra dei Fuochi è stato esportato, e gli attori si muovono su piattaforme e criptazioni che richiedono strumenti aggiornati. Cooperazione Eurojust-Europol, banche dati interoperabili, videosorveglianza delle aree sensibili: non possiamo farci fermare da parole tecnologiche". Galante, richiamando la dimensione culturale del fenomeno, ha rifiutato l'idea che l'eco criminalità sia un accidente italiano: "O ci muoviamo con linguaggio comune e procedure tempestive o continueremo ad arrivare quando il danno è già fatto".

## APPALTI "GREEN", CERTIFICAZIONI E CAM

Tra le sessioni in agenda, quella su "Acquisti verdi e certificazioni ambientali" ha ricordato quanto il public procurement possa orientare (o distorcere) il mercato. Per PolieCo la bussola è chiara: certificazioni terze, tracciabilità di filiera, verifiche sulla qualità del riciclo. Senza i Cam rischiano di diventare un viatico per "concorrenti sleali" (extra-Ue e non solo) pronti a dichiarare, senza prove, contenuti di riciclo impossibili da garantire. Una zona grigia che si allarga se, come teme Salvestrini, si apre la corsa del Ccs senza laboratori e metodi analitici riconosciuti, e senza incrociare le destinazioni finali con audit indipendenti.

## La Discussione

Edizione di Lunedì 29 settembre 2025



CHIUSURA DELLA XVII EDIZIONE: TEMA 'PARADOSSO GREEN', FOCUS SU REGOLE, CONTROLLI E MERCATI TRASPARENTI. LA VICEPRESIDENTE DEL PARLAMENTO UE: "LA SOSTENIBILITÀ NON SIA UN CAPITOLO A PARTE: È DEMOCRAZIA E DIRITTI". SALVESTRINI: "NIENTE SCORCIAIOIE, VIGILANZA SU CSS E FILIERE"

### Forum PolieCo, l'Europa detta la rotta: Picierno impone il pragmatismo sulla transizione ecologica

STEFANO GHIONNI

La XVII edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti si è chiusa sabato al Renaissance Hotel Mediterraneo di Napoli con un filo rosso chiaro: l'Europa come cornice politica, giuridica e culturale della transizione ecologica. È stata Pina Picierno, Vicepresidente del Parlamento europeo, ad aprire la seconda giornata, fissando il perimetro del dibattito e il tono della discussione: rigoroso, pragmatico, lontano dagli slogan. Al centro, il tema di quest'anno, *'Paradosso green - Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità'*, e la geografia complessa di una transizione che corre supportata da regole,

controlli e mercati trasparenti. Picierno non ha concesso scorciatoie, chiedendo di non relegare la sostenibilità nella postilla delle agende pubbliche: *"In un tempo segnato da guerre e tensioni internazionali, dalla crisi energetica alla sfida del cambiamento climatico, la scelta di un modello di sviluppo sostenibile non dovrebbe essere un capitolo 'a parte' delle nostre agende, perché parlare di transizione ecologica significa parlare di democrazia e di diritti che sono al centro dell'agenda politica europea, attiva a proporre una legislazione matura su questo punto"*. Poi il punto sull'architettura europea: *"È l'Unione europea che, prima di altri, ha scelto di dotarsi di un Green Deal, [...]"*

continua a pagina 3

CHIUSURA DELLA XVII EDIZIONE: TEMA 'PARADOSSO GREEN', FOCUS SU REGOLE, CONTROLLI E MERCATI TRASPARENTI. LA VICEPRESIDENTE DEL PARLAMENTO UE: "LA SOSTENIBILITÀ NON SIA UN CAPITOLO A PARTE: È DEMOCRAZIA E DIRITTI". SALVESTRINI: "NIENTE SCORCIATOIE, VIGILANZA SU CSS E FILIERE"

# Forum PolieCo, l'Europa detta la rotta: Picierno impone il pragmatismo sulla transizione ecologica

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

[...] di norme vincolanti sul clima, sull'energia, sull'economia circolare. È l'Europa che ha imposto standard che oggi guidano l'innovazione industriale e che rappresentano, al tempo stesso, strumenti di diplomazia", ha detto Picierno, ravvisando il rischio di possibili infiltrazioni criminali. E ancora, l'avvertimento sulle regole disattese: "Strumenti legislativi che possono diventare leve formidabili per il cambiamento, ma anche norme che spesso restano sulla carta o che vengono rinviate costantemente, come accade in Italia con la plastic tax. E intanto assistiamo a un'economia circolare che fatica a chiudere i suoi cicli, a filiere che si inceppano, a materiali che finiscono per essere esportati all'estero in impianti non idonei. Vuoti che generano spazio nel quale si infiltra la criminalità, specie nei settori più deboli della gestione dei rifiuti. Le cronache lo dimostrano: dai capannoni dati alle fiamme per evitare i costi di smaltimento, fino alle infiltrazioni mafiose negli appalti. La repressione, anche con leggi recenti come il decreto sulla Terra dei fuochi, è importante, ma non basta".

**"EUROPA CASA COMUNE, NO ALLE SCORCIATOIE"**  
A fare da controcanto operativo, il Direttore generale di Po-



lieCo Claudia Salvestrini, che ha ringraziato Picierno con parole schiette e ha fissato due priorità: vigilanza e qualità delle scelte. "La fortuna degli operatori dell'ambiente e la fortuna del Paese Italia è che ci sia l'Europa, altrimenti saremmo tornati indietro di vent'anni sull'ambiente in Italia". Salvestrini ha acceso un faro sul disegno di legge relativo al Csr: "Sono seriamente preoccupata per un disegno di legge sul Csr che vogliono far passare in Italia... va ad allargare le maglie non solo di una cattiva raccolta differenziata, ma di un traffico illegale di rifiuti che ci vede sempre grandi attori principali. Su questo chiederò l'intervento dell'Europa". E, rivendicando il lavoro civile di lungo periodo, ha ricordato: "Non siamo stati inerti, non siamo stati ascoltati". Sul nodo impiantistico, niente ambiguità: "Mai avrei pensato qualcosa che non fosse riciclo meccanico. Io, che sono contro l'incenerimento sic et simpliciter, odio portare i rifiuti nei cementifici almeno a produrre energia". Da qui il percorso industriale: "Auspiamo la partenza del riciclo chimico anche in Italia... siamo un po' il fanalino di coda... forse norme nazionali ci hanno frenato: ecco il 'paradosso green'". Il Direttore ha poi annunciato un impegno istituzionale: "Chiederemo un incontro ufficiale a Bruxelles per mettere sul tavolo alcune problematiche". E sul fronte della legalità ha scandito: "Inasprire le pene serve a ben poco... ho sentito poco parlare di prevenzione e soprattutto di controlli".

## IL FORUM

Il Forum PolieCo ha riunito magistrati, imprese, forze dell'or-



dine, accademia e politica per misurare la distanza (e colmarla) tra un'economia che innova e istituzioni che faticano ad adeguare tempi, regole e controlli. La sede scelta, in pieno centro, ha favorito l'andamento "di cantiere" delle sessioni, con tavoli serrati su certificazioni, appalti verdi, tracciabilità e chiusura dei cicli: cinque panel, quaranta relatori, un'agenda che ha alternato diagnosi e soluzioni. La mattinata di sabato si è aperta con "Riciclo chimico e meccanico: le nuove frontiere", moderato dal Direttore generale di PolieCo Claudia Salvestrini. Sul palco Paolo Bottarelli (Versalis), Gianni Gallozzi (Ecoeridania) e Sebastiano Di Martino (Ipirav) hanno portato casi industriali, colli di bottiglia e metriche per distinguere davvero prevenzione, recupero e valorizzazione dalla scorciatoia del "termico". L'orizzonte condiviso: investire in qualità della raccolta e stabilità della domanda di materia prima seconda, altrimenti la filiera ricade nell'export a basso costo e alto rischio.

## TERRA DEI FUOCHI

Il panel "Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia", moderato dal giornalista Sergio Nazzaro, ha fatto da cerniera tra le parole di Picierno e la concretezza del territorio. Francesco Emilio Borrelli (Avs) ha annunciato voto contrario alla conversione del decreto "Terra dei Fuochi": "Non vengono aumentate risorse alla magistratura né alle forze dell'ordine, aumentano solo le pene: ciò si fa quando non si sa cosa fare". Carmela Auriemma (M5S) ha avvertito sul "rischio di infil-

trazione criminale nel settore delle bonifiche", ricordando che "i controlli sull'attività comunale sono spesso in capo a soggetti di diretta nomina dei sindaci" e chiedendo più fondi. Gimmi Cangiano (Pdl) ha rivendicato l'impostazione del governo: "Lotta ai rischi e ai traffici illeciti, rafforzamento delle bonifiche, potenziamento delle forze dell'ordine e programmi di educazione ambientale" come passi concreti per trasformare un simbolo di ferita in un laboratorio di riscatto. Sul versante tecnico-amministrativo, il Commissario straordinario Giuseppe Vadalà ha ricordato l'importanza della continuità di risorse e di azione: deterrenza per chiudere il rubinetto degli smaltimenti in superficie, bonifiche con caratterizzazioni solide, e un piano di comunicazione sui territori per difendere gli spazi liberati.

## APPALTI VERDI E ANTICORRUZIONE

La sessione conclusiva, "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green", moderata da Marilù Musto, ha allargato l'obiettivo: procedure, stazioni appaltanti, controlli. Consuelo del Balzo (Anac), Laura D'Aprile (M5s), Anna Rita Mantini (Procura di Pescara), Antonio Arditure (Dia) e Cesare Sirignano (Procura Napoli Nord) hanno messo a fuoco il punto dolente: senza stazioni appaltanti più qualificate e meno numerose, senza tracciabilità e audit indipendenti, il green rischia di diventare un colore di facciata. Arditure ha richiamato l'attenzione sull'uso disinvoltato dell'affidamento diretto e sul frazionamento artificioso degli

appalti, sollecitando strumenti efficaci (dall'amministrazione giudiziaria alla vigilanza preventiva) per blindare le filiere "verdi".

## IL CONTESTO

Che il Forum PolieCo sia stato un luogo di lavoro e non solo di rappresentanza lo raccontano anche i numeri della programmazione: un'agenda che ha spaziato dalla normativa ambientale alla gestione illecita dei rifiuti, dagli acquisti verdi e certificazioni alle nuove tecnologie di riciclo; una regia che ha voluto accostare magistratura italiana e autorità balcaniche, imprese energivore e consorzi, senza eludere i nodi di plastic tax, export dei materiali e standard omogenei di certificazione. Dalla lectio di Picierno al cantiere di proposte calate nella realtà, la rotta che è uscita da Napoli è limpida: prevenzione prima della repressione, qualità delle raccolte prima dei proclami, controlli capillari e dati pubblici prima del greenwashing, appalti verdi seri che premiano chi usa davvero materie riciclate, certificazioni solide e audit trasparenti per dare credibilità al mercato del riciclo. La politica, è la sfida esplicita, deve non essere timida e non coltivare interessi piccoli, accettando scelte impopolari, ma necessarie. E deve farlo non "a capitoli", ma assumendo la sostenibilità come cornice della sicurezza e della prosperità. In questo, l'Europa resta il linguaggio con cui l'Italia può dialogare col mondo e difendere "legalità e Stato di diritto" anche nella circolarità dei materiali.

Corriere del Mezzogiorno Campania

Edizione di Domenica 28 settembre 2025

## Vadalà: bonifiche per gli interventi servono 2 miliardi in dieci anni

Due miliardi di euro per bonificare (si spera definitivamente) la Terra dei Fuochi. Una cifra non è pura spalmata in dieci anni. È impressionante il dato fornito dal commissario nazionale alle bonifiche Giuseppe Vadalà, durante il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato a Napoli dal consorzio Polieco. «Per attuare la sentenza della Cedu (Corte europea dei diritti dell'Uomo) sulla Terra dei Fuochi — argomenta Vadalà — serviranno in due anni, ossia il lasso di tempo dato all'Italia dalla Corte per affrontare il problema, 500 milioni di euro; ma per portare a termine le bonifiche dei siti inquinanti tra Caserta e Napoli

abbiamo calcolato che ci vorranno in 10 anni due miliardi di euro».

Vadalà, nominato nel febbraio scorso, ha sottolineato la necessità di «cambiare passo su tutto ciò che riguarda la Terra dei Fuochi», «cosa che sta già avvenendo con il decreto legge di agosto che dovrà essere convertito entro il 7 ottobre (manca il passaggio alla Camera dei deputati, ndr), e che ha agito sulla deterrenza, fondamentale per cambiare anche la mentalità dei cittadini e far loro capire che non si smaltisce per strada».

Il Dd ha inasprito le pene sull'abbandono di rifiuti. Ma per portare a ter-

mine l'enorme mole di lavoro sul prelievo dei rifiuti in strada e sulle bonifiche delle decine di siti inquinati presenti tra le province di Caserta e Napoli, Vadalà ritiene che servano «la continuità di impegno e di risorse».

L'impegno è garantito dalla «cabina di regia attivata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, con il viceministro dell'Ambiente Vanna Gava». Sulle risorse disponibili invece Vadalà ammette che nel Dd Terra dei Fuochi «sono stati previsti 15 milioni di euro per la bonifica delle tante discariche abusive presenti sulle strade. E abbiamo iniziato da Giugliano in

sette gli arresti, 507 le attività economiche sequestrate per un valore di 9 milioni di euro, e sanzioni elevate per 6 milioni. Proprio questi dati erano stati sottolineati già nei giorni scorsi dalla premier Giorgia Meloni per dimostrare, a suo avviso, l'efficacia dell'azione del governo nella lotta contro gli inquinanti ambientali. Tuttavia le opposizioni hanno fatto notare che la situazione sanitaria, con l'aumento dei tumori e relativa mortalità, nell'area resta ancora molto allarmante.

zazione dei rifiuti in questi siti, cioè capire di che tipologia di rifiuto parliamo. Nel 2026 serviranno poi altri 150 milioni, speriamo nella Legge di stabilità». Parallelamente va avanti l'opera di bonifica con fondi della Regione e fondi della struttura commissariale diretta da Vadalà di alcuni siti storici contaminati, come quello di Calabritto ad Acerra (Napoli), luogo simbolo della Terra dei Fuochi con le datate immagini delle pecore malformate. «Speriamo di finire la bonifica entro inizio del 2026, e anche in questo caso faremo una festa». A novembre sarà inoltre licenziato il piano di comunicazione che Vadalà doveva preparare come previsto dal Decreto legge del marzo scorso. «Lo porteremo sui territori - evidenzia il commissario - cui dovremo far capire che gli spazi liberati dai rifiuti sono una conquista da difendere».

Infine Vadalà diffonde le cifre dei controlli effettuati dalle forze dell'ordine e dai Prefetti di Napoli e Caserta nella Terra dei Fuochi da aprile ad agosto: 4800 i controlli sul territorio, con 8200 veicoli e 12mila persone controllati. 973 le denunce,



Giuseppe Vadalà

Campania bonificando tre siti, e ora faremo una festa con il sindaco».

«Altri 45 milioni di euro (fondi Fsc) sono stati resi disponibili dal viceministro Gava - li ha annunciati nel corso della riunione tenutasi alla prefettura di Caserta il 17 settembre scorso - e di questi altri 15 serviranno per la bonifica di altri siti presenti in strada, che partirà nei prossimi giorni, e trenta per la caratteriz-

# VIDEO



XVII FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

# PARADOSSO GREEN

IMPRESE, AUTORITÀ E ISTITUZIONI:  
UN SISTEMA A DOPPIA VELOCITÀ

**NAPOLI**  
26-27 SETTEMBRE 2025

RENAISSANCE  
NAPLES  
HOTEL MEDITERRANEO

## Rai News TgR Campania

<https://www.rainews.it/tgr/campania/video/2025/09/a-napoli-il-forum-sulleconomia-circolare-b13aad2b-287a-4526-bf07-f547301938b9.html>



Ambiente

### A Napoli il forum sull'economia circolare

Organizzato da Polieco. Presente la sottosegretaria Bergamotto

11:05 Servizio di Daniele Meloni - Montaggio di Felice Iuvino

**L'**economia circolare e la sostenibilità ambientale come settori chiave per lo sviluppo del Paese e il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica. Questi i temi trattati alla 17esima edizione del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti. Titolo: il paradosso green.

Un settore, quello dell'economia green, in Campania al centro di numerose attività imprenditoriali, spesso preda degli appetiti della criminalità organizzata.

Nel servizio le voci di Fausta Bergamotto, Sottosegretaria Ministero Imprese e Made in Italy e di Claudia Salvestrini, Direttore generale del Consorzio Polieco

## La Discussione - YouTube

<https://youtu.be/loeEQOTPEo0>



### Intervista a Claudia Salvestrini • Forum PolieCo 2025



La Discussione  
808 iscritti

Iscriviti

### Alanews - YouTube

<https://youtu.be/PVP4o2uRo5E>



The image shows a YouTube video player interface. At the top, there is a navigation bar with the YouTube logo and a search icon. The video frame shows a woman with short blonde hair speaking into a microphone. In the background, a banner for 'POLIECo' is visible, along with a butterfly graphic. The video player controls at the bottom show a progress bar at 0:26 / 2:16, a play button, a volume icon, a closed captions icon, a settings gear, a full screen icon, and a share icon. Below the video frame, the title 'Rifiuti, Salvestrini (PolieCo): "Superare doppia velocità tra imprese e norme"' is displayed. Underneath the title, the channel name 'alanews' is shown with a verified badge and '159K subscribers'. A black 'Subscribe' button is located to the right of the channel information.

### Alanews - YouTube

<https://youtu.be/lp8z0MTc4eo>



The image shows a YouTube video player interface. At the top, there is a navigation bar with the YouTube logo and a search icon. The video frame shows a woman with long blonde hair speaking into a microphone. In the background, a banner for 'POLIECo' is visible, along with a butterfly graphic. The video player controls at the bottom show a progress bar at 0:13 / 2:13, a play button, a volume icon, a closed captions icon, a settings gear, a full screen icon, and a share icon. Below the video frame, the title 'Green, Bergamotto: "Italia sostiene transizione, ma contesta impostazione Ue"' is displayed. Underneath the title, the channel name 'alanews' is shown with a verified badge and '159K subscribers'. A black 'Subscribe' button is located to the right of the channel information.

Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12

## Ricicla Tg - Edizione del 2 ottobre

<https://www.ricicla.tv/video/75433>



## Ricicla Tv - YouTube

<https://youtu.be/Mho96Yx3WDw>



Forum Polieco, focus sul dl 'terra dei fuochi' e  
traffico illecito

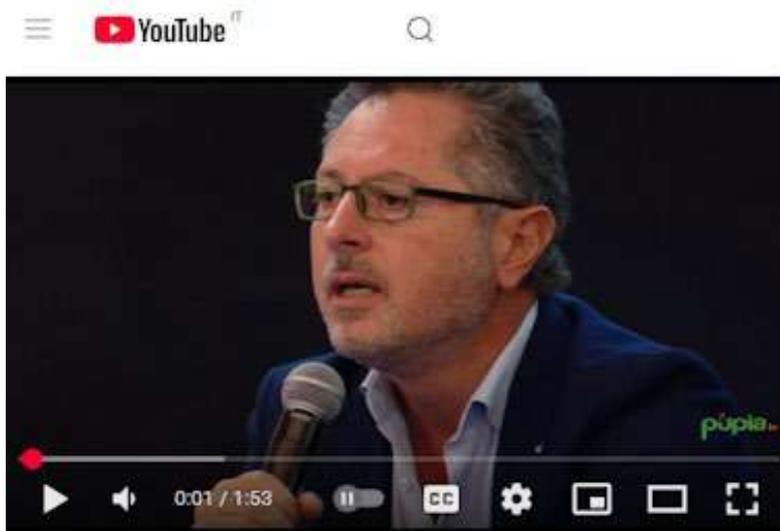


Ricicla.tv  
2570 iscritti

Iscriviti

## Pupia - YouTube

<https://youtu.be/pfoMxiFvLul>



**Polieco Forum, Borrelli: "Voterò contro il Decreto Terra dei Fuochi: non cambia nulla".**

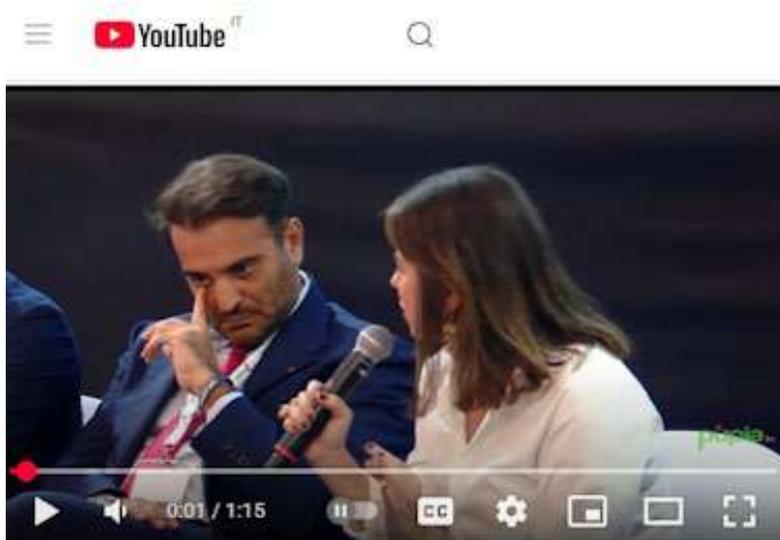


**Pupia Campania**  
112.000 iscritti

**Iscriviti**

## Pupia - YouTube

<https://youtu.be/pGxiSVloMo>



**Polieco Forum, Auriemma: "La bonifica nella Terra dei Fuochi rischia infiltrazioni criminali".**



**Pupia Campania**  
112.000 iscritti

**Iscriviti**

## Pupia - YouTube

<https://youtu.be/CKkR-qXrvs>



**Polieco Forum, Cangiانو (FdI): "The government is focusing on cleanups in the Land of Fires."**



**Pupia Campania**  
112K subscribers

**Subscribe**

## Pupia - YouTube

<https://youtu.be/R-bc2dQ1k4c>



**Polieco Forum, Picierno: "La transizione ecologica è una scelta strategica per lo sviluppo e la democrazia..."**



**Pupia Campania**  
112.000 iscritti

**Iscriviti**

Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12

## Pupia - YouTube

<https://youtu.be/yLUzZfykbaE>



**Polieco Forum, Ardituro on environmental crimes: "Direct awards, raising the threshold is a bad t..."**

 **Pupia Campania**  
112K subscribers

[Subscribe](#)

## Pupia - YouTube

<https://youtu.be/AXoraBCzc9E>



**Polieco Forum, Vadalà: "Servono 2 miliardi in 10 anni per bonificare l'area Terra dei Fuochi".**

 **Pupia Campania**  
112.000 iscritti

[Iscriviti](#)

## Pupia - YouTube

<https://youtu.be/yjc8oHO4y0Q>



Polieco Forum, Terra dei Fuochi: Sisto difende il D.lgs. 116. La Procura: "Evidente contraddizione..."

 **Pupia Campania**  
112K subscribers

[Subscribe](#)

## Pupia - YouTube

<https://youtu.be/-WMf87mo2Zg>



Polieco Forum 2025: Intervista a Claudia Salvestrini su "Paradosso Verde"

 **Pupia Campania**  
112.000 iscritti

[Iscriviti](#)

[0](#) [Condividere](#) [...](#)

## Pupia - YouTube

<https://youtu.be/zmlyZ1inbgl>



**Forum Polieco, Bergamotto: "Il comparto del riciclo in difficoltà"**

 Pupia Campania  
112.000 iscritti

[Iscriviti](#)

## Pupia - YouTube

[https://youtu.be/Mz\\_wkIOers4](https://youtu.be/Mz_wkIOers4)



**Forum Polieco, Morrone: "Decreto Terra dei Fuochi rafforza azione contro illeciti ambientali"**

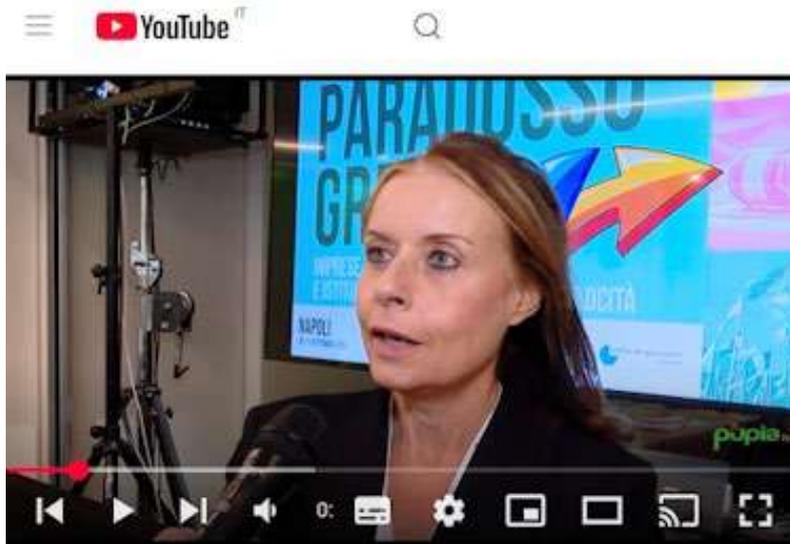
 Pupia Campania  
112.000 iscritti

[Iscriviti](#)

Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12

## Pupia - YouTube

[https://youtu.be/\\_7Qd0hi8Uxk](https://youtu.be/_7Qd0hi8Uxk)



**Forum Polieco, D'Aprile (Mase): "Su appalti green vigilanza massima. Focus su tessile e plastiche"**



**Pupia Campania**  
112K subscribers

**Subscribe**

## Pupia - YouTube

<https://youtu.be/GmzYLvJ46fk>



**Forum Polieco, Del Balzo (Anac): "Trasparenza e digitalizzazione contro illeciti ambientali"**



**Pupia Campania**  
112.000 iscritti

**Iscriviti**

## Pupia - YouTube

[https://youtu.be/bW2f4atMY\\_M](https://youtu.be/bW2f4atMY_M)



**Forum Polieco, traffico rifiuti in Puglia. I procuratori:  
"Strumenti investigativi non sufficienti"**



**Pupia Campania**  
112.000 iscritti

**Iscriviti**

## Pupia - YouTube

[https://youtu.be/P\\_mMDPTNKVI](https://youtu.be/P_mMDPTNKVI)



**Forum Polieco, a Napoli una due giorni sul "Paradosso Green"  
(01.10.25)**



**Pupia Campania**  
112.000 iscritti

**Iscriviti**

### Si Comunicazione - YouTube

<https://youtu.be/uyaLuSWd0Zg>



### Canale 99 - YouTube

<https://youtu.be/GS6slyBCh5I>



# TV LOCALI



XVII FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

# PARADOSSO GREEN

IMPRESE, AUTORITÀ E ISTITUZIONI:  
UN SISTEMA A DOPPIA VELOCITÀ

**NAPOLI**  
26-27 SETTEMBRE 2025

RENAISSANCE  
NAPLES  
HOTEL MEDITERRANEO



The graphic features two large, stylized arrows pointing right, one blue and one orange. A butterfly is positioned above the arrows. The background is a collage of images including gears, a hand holding a gear, a recycling symbol, and a flag.

## TgR Campania

Servizio del 26 settembre - edizione ore 19.30

<https://www.rainews.it/tgr/campania/notiziari/video/2025/09/TGR-Campania-del-26092025-ore-1930-d0a8d5b4-e800-4614-becb-da977cace084.html>



## Canale 9 (Canale 12)

Servizio del 26 settembre - edizione ore 13.10 - 19.30



## Rtn Tv (Canale 90)

Servizio del 30 settembre - edizione ore 19.00 - 24.00 - 7.30 - 13.00



Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12

### Canale 95 (Canale 95)

Servizio del 30 settembre - edizione ore 19.00 - 23.30 - 08.30 - 14.30



### Campi Flegrei (Canale 99)

Servizio del 30 settembre - edizione ore 13.45 - 19.30



### Partenope Tv (Canale 189)

Servizio del 30 settembre - edizione ore 19.45 - 24.00



## Tele Club Italia (Canale 77)

Servizio del 30 settembre - edizione ore 13.00



# WEB



CON IL PATROCINIO DEL  
MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

IN COLLABORAZIONE CON  
ordine dei giornalisti  
compagna



XVII FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

# PARADOSSO GREEN

IMPRESE, AUTORITÀ E ISTITUZIONI:  
UN SISTEMA A DOPPIA VELOCITÀ

**NAPOLI**  
26-27 SETTEMBRE 2025

RENAISSANCE  
NAPLES  
HOTEL MEDITERRANEO

## Panorama

<https://www.panorama.it/attualita/cronaca/ecomafie-o-imprenditoria-deviata-il-forum-polieco-mette-a-nudo-il-grande-inganno-dei-rifiuti>

# PANORAMA



HOME » ATTUALITÀ » CRONACA » Ecomafie o imprenditoria deviata? Il Forum PolieCo mette a nudo il grande inganno dei rifiuti

## Ecomafie o imprenditoria deviata? Il Forum PolieCo mette a nudo il grande inganno dei rifiuti



Stefano Piazza

1 Ottobre 2025 - Lettura: 6 minuti

*Claudia Salvestrini: «La 'ndrangheta si è insinuata nel traffico dei rifiuti con tutta la sua forza economica. E non solo: si è gettata anche nel business dei certificati verdi e bianchi, che rappresentano guadagni enormi per chi li possiede».*

Si sono conclusi a Napoli, i lavori della 17esima edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale PolieCo per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Tanti i temi trattati dalla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chimico e meccanico e gli "acquisti verdi" ossia il sistema con cui le pubbliche amministrazioni scelgono beni e servizi sulla base di criteri di sostenibilità ambientale.

Un tempo simbolo di degrado urbano e minaccia per la salute pubblica, oggi i rifiuti sono diventati una delle industrie più redditizie al mondo. La metamorfosi è sotto gli occhi di tutti: quello che un tempo era un costo per lo Stato e per i cittadini si è trasformato in un settore che genera profitti miliardari. Raccolta, riciclo, smaltimento e perfino traffici illeciti muovono interessi colossali, attirando imprese regolari ma anche organizzazioni criminali che hanno fiutato l'occasione di trasformare l'immondizia in un tesoro. Il meccanismo è semplice. Ogni comunità produce scarti che devono essere gestiti, e ciò che fino a qualche decennio fa era solo una voce di spesa nei bilanci comunali si è trasformato in un ciclo economico in grado di produrre ricchezza a ogni passaggio. La raccolta, il trasporto, il trattamento e persino la rivendita delle cosiddette «materie prime seconde» alimentano un mercato fiorente. A spingere la crescita hanno contribuito incentivi pubblici e fondi europei, oltre a una crescente domanda di materiali riciclati. Ma accanto all'economia ufficiale, si è sviluppata una rete parallela che sfrutta falle normative e controlli carenti, alimentando un mercato sommerso sempre più sofisticato.

Fu Legambiente, negli anni Novanta, a coniare il termine «ecomafie» per descrivere la penetrazione dei clan nei traffici legati ai rifiuti. All'inizio sembrava un fenomeno marginale, ma le inchieste giudiziarie hanno dimostrato come camorra e 'ndrangheta abbiano costruito fortune colossali gestendo discariche abusive, falsificando certificati e facendo sparire tonnellate di rifiuti tossici. Eppure oggi, come ricorda la direttrice del Consorzio PolieCo, Claudia Salvestrini, quel termine appare riduttivo: «Parlare ancora di ecomafie è sbagliato, il termine è diventato abusato. Io parlerei piuttosto di imprenditoria deviata e organizzata come le mafie. È dal 2006 che mi occupo di traffici illegali e la realtà è che la maggior parte di questi reati vede ormai la partecipazione di imprenditori che si muovono come famiglie criminali». Il fenomeno, infatti, si è evoluto. «Negli anni siamo passati da un traffico totalmente illegale, gestito da soggetti senza alcuna

autorizzazione, a società regolarmente costituite e autorizzate che, strada facendo, deviano nell'illegalità», sottolinea Salvestrini. La 'ndrangheta, un tempo restia a entrare in questo settore perché i guadagni della cocaina erano ben più alti, ha oggi cambiato strategia: «Si è insinuata nel traffico dei rifiuti con tutta la sua forza economica. E non solo: si è gettata anche nel business dei certificati verdi e bianchi, titoli negoziabili basati sull'efficienza energetica e sull'uso delle energie rinnovabili, che rappresentano un'enorme fonte di guadagno per chi li possiede».

#### I tentacoli della 'ndrangheta

La dinamica è ormai collaudata. «La 'ndrangheta si infiltra acquistando società in difficoltà economica. Le rileva immettendo liquidità e diventa proprietaria della materia prima, cioè i rifiuti, e dei certificati ambientali legati a quelle attività. Questi certificati possono poi essere rivenduti a prezzi altissimi in Paesi che non riescono a rispettare i loro obiettivi sulle energie rinnovabili», spiega la direttrice di PolieCo. Ma non ci sono solo carta, plastica o metalli. «C'è un settore che sembra dimenticato da quasi tutta l'Italia: i rifiuti ospedalieri tossicologici. Non sappiamo oggi dove vadano a fin ire», denuncia Salvestrini. E aggiunge: «Lo smaltimento regolare dei rifiuti ospedalieri può costare fino a 1.000 euro a tonnellata. Se invece vengono smaltiti illegalmente, i costi crollano e i margini di guadagno diventano enormi». Il quadro si complica ulteriormente con l'espansione internazionale dei traffici.

Container dichiarati come materiali riciclati partono dai porti italiani per finire in Africa o in Asia, in Paesi privi di impianti adeguati e rifiuti elettronici e plastica vengono smontati a mani nude, bruciati in discariche improvvisate o sepolti in terreni agricoli. Comunità del Ghana, della Nigeria o dell'India vivono circondate da montagne di scarti provenienti dall'Europa, respirando fumi tossici per recuperare qualche grammo di metallo rivendibile. Un «colonialismo ambientale», lo definiscono gli esperti, che arricchisce pochi e scarica i costi sanitari e ambientali su popolazioni già fragili.

#### Il Consorzio PolieCo

In Italia un ruolo cruciale è affidato al Consorzio PolieCo, nato per gestire e avviare al riciclo i beni in polietilene. Si tratta di un organismo senza scopo di lucro che obbliga per legge produttori, importatori e distributori ad aderire affinché adempiano alle proprie obbligazioni ambientali, garantendo tracciabilità e limitando il ricorso a materia prima vergine. Ma PolieCo è anche una sorta di sentinella delle distorsioni del sistema. «Abbiamo denunciato più volte l'esportazione illegale di container dichiarati come riciclati che in realtà finiscono in Paesi privi di sistemi di trattamento, dove vengono incendiati o sepolti con conseguenze devastanti», avverte Salvestrini. Le mafie, però, non sono le sole protagoniste. La Camorra resta storicamente «titolare» del settore, mentre Cosa Nostra ha avuto un ruolo in comparti specifici, come dimostrano gli incendi di alcuni stabilimenti collegati a famiglie mafiose di primo piano.

La mafia albanese, invece, si muove sui traffici internazionali: fino a qualche anno fa l'Albania accettava i rifiuti dall'Italia, oggi i confini sono chiusi ma i carichi arrivano spesso come falso CSS, combustibile da rifiuto. Il vero nodo, secondo Salvestrini, resta quello dei controlli: «Non è un problema di leggi».

L'Italia ha un numero altissimo di norme ambientali, forse più di qualsiasi altro Paese. Il problema è la debolezza dei controlli. Bisognerebbe rafforzare gli organi preposti, aumentando personale e risorse. Non ha aiutato la modifica che ha limitato le verifiche nei porti: proprio lì i controlli sono indispensabili». Il paradosso è evidente: i cittadini pagano le tasse per un servizio di raccolta che dovrebbe garantire igiene e tutela dell'ambiente, ma finiscono per subire i danni sanitari e sociali di un sistema infiltrato dalla criminalità organizzata. Interi territori, come la Terra dei Fuochi tra Napoli e Caserta, sono stati devastati da decenni di smaltimenti illegali, mentre milioni di persone all'estero vivono immerse nei rifiuti prodotti dai Paesi più ricchi. Il business dei rifiuti rimane dunque un terreno di scontro in cui si intrecciano legalità e corruzione, economia circolare e traffici clandestini, buone pratiche e frodi sofisticate. I consorzi come PolieCo sono strumenti indispensabili per aumentare la trasparenza, ma non bastano da soli a fermare un meccanismo che continua a muovere miliardi. Finché smaltire correttamente costerà molto e i controlli resteranno insufficienti, ci sarà sempre qualcuno pronto a trasformare l'immondizia in oro sporco.

Ansa

[https://www.ansa.it/campania/notizie/2025/09/26/bergamotto-il-comparto-del-riciclo-in-difficolta\\_89e2f4a9-33bc-4430-9928-dd567a2aaa49.html](https://www.ansa.it/campania/notizie/2025/09/26/bergamotto-il-comparto-del-riciclo-in-difficolta_89e2f4a9-33bc-4430-9928-dd567a2aaa49.html)



"A livello europeo, il settore del riciclo delle plastiche vive una crisi che rischia di compromettere capacità produttiva e occupazione.

E in Italia, pur con risultati importanti - basti pensare al superamento già nel 2024 dell'obiettivo europeo del 50% di imballaggi riciclati - il comparto è sottoposto a forti tensioni.

I consorzi e le imprese hanno più volte lanciato segnali di allarme". Lo ha detto il Sottosegretario al Mimit (Ministero Imprese e Made in Italy) Fausta Bergamotto nel corso del Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti organizzato dal Consorzio Polieco, in corso di svolgimento a Napoli. "Le cause della crisi sono note: l'aumento delle importazioni extra-UE a basso costo e spesso non conformi, una domanda interna che non cresce allo stesso ritmo della capacità impiantistica, costi energetici ancora troppo elevati, la concorrenza delle plastiche vergini immesse sul mercato a prezzi bassissimi. In tale contesto è positivo - aggiunge la Bergamotto - che il Ministero competente abbia colto queste preoccupazioni, convocando per l'8 ottobre un tavolo specifico sulle plastiche: un passo nella giusta direzione. Non possiamo permettere che un'eccellenza costruita in decenni di impegno venga messa a rischio da regole eccessivamente rigide o da una concorrenza sleale che penalizza chi investe in innovazione e sostenibilità".

Ansa

[https://www.ansa.it/campania/notizie/2025/09/26/morrone-decreto-terra-fuochi-e-deterrente-contro-crimini\\_81696961-0fa4-4db7-b1d6-a24aa31e68be.html](https://www.ansa.it/campania/notizie/2025/09/26/morrone-decreto-terra-fuochi-e-deterrente-contro-crimini_81696961-0fa4-4db7-b1d6-a24aa31e68be.html)



"Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi, attualmente in fase di conversione in legge, ha inasprito le sanzioni contro diversi reati ambientali e in materia di rifiuti, e oltre che costituire un importante deterrente, fornisce alle forze di polizia giudiziaria e alle autorità giudiziarie strumenti più efficaci per il contrasto agli illeciti".

Lo ha detto il deputato Jacopo Morrone, presidente della 'Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari, nel corso del XVII Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, in corso di svolgimento a Napoli e intitolato "Paradosso Green".

Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità". Morrone ha ricordato che "le ragioni del forte interesse della criminalità risiede nell'ingente profitto economico derivante dal guadagno diretto nella vendita delle partite di alcune tipologie di rifiuti e anche dal risparmio di spesa ottenuto mediante metodologie di elusione documentale della tracciabilità. Gli stessi principi dell'economia circolare, senza il rispetto di corrette procedure ma utilizzati in modo distorto, - ha spiegato - diventano uno dei principali terreni di interesse dei criminali ambientali. Di contro, la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, anche mediante il coordinamento delle Direzioni distrettuali territoriali, segue con attenzione l'evoluzione del fenomeno dei traffici illeciti e le criticità che ne derivano a livello investigativo. Allo stesso modo c'è molta attenzione e contrasto nei confronti dei traffici illeciti transnazionali di rifiuti di cui abbiamo avuto contezza da incontri nelle sedi dell'Aia in Olanda con l'agenzia europea Eurojust e con l'Interpol".

Tornando sul tema delle novità normative, Morrone ha infine ricordato che, tra l'altro, "alcune fattispecie illecite contravvenzionali ambientali sono state elevate al rango di delitto (con la conseguente sottrazione della possibilità di accedere alle procedure estintive per le contravvenzioni o all'oblazione), gli edittali delle pene già esistenti sono stati aumentati considerevolmente, il catalogo dei c.d. reati-presupposto per l'attribuzione agli enti di responsabilità amministrativa da reati ambientali è stato aggiornato, sia con nuovi inserimenti che con l'aumento delle sanzioni".

Ansa

[https://www.ansa.it/campania/notizie/2025/09/26/sisto-decreto-terra-fuochi-attua-indicazioni-cedu\\_98cba011-2b03-420f-8684-905063162cb4.html](https://www.ansa.it/campania/notizie/2025/09/26/sisto-decreto-terra-fuochi-attua-indicazioni-cedu_98cba011-2b03-420f-8684-905063162cb4.html)



"Il Decreto Legge 116 sulla Terra dei Fuochi non prevede un aggravamento secco di reati e pene ma è una scelta modulata, adeguando la nostra normativa alle indicazioni europee, contenute nella sentenza della Cedu, del 30 gennaio scorso, che ha severamente stigmatizzato l'inerzia del nostro Paese, provando nel contempo a contemperare la tutela dell'ambiente con la libertà di iniziativa economica, contemplate dalla Costituzione".

Lo ha detto il Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato da Polieco, in svolgimento a Napoli.

Sisto si è sofferma sul punto di equilibrio tra repressione e attenzione alle esigenze delle imprese.

"Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi - spiega - estende il controllo giudiziario previsto dal codice antimafia alle imprese di rifiuti (solo nel caso di rifiuti pericolosi), e l'incremento del panel di reati previsto nella 231 deve indurre le imprese ad organizzarsi sempre meglio, ma - aggiunge il Viceministro rivolgendosi ai magistrati presenti, ovvero i Procuratori di Bari Roberto Rossi, di Trani, Renato Nitti e di Taranto, Eugenia Pontassuglia - in tale contesto ci vuole un punto equilibrio", perché si corre il rischio che l'eccesso di zelo delle Procure possa poi penalizzare "le imprese buone. E lo dico con molta pacatezza; l'articolo 41 della Costituzione deve essere una guida per le Procure, in modo da sanzionare quelle aziende che davvero lo meritano. Ricordo che in certi casi le contravvenzioni possono essere più efficaci, perché il giudice può imporre prescrizioni efficaci alle imprese, così da consentire alle aziende di eliminare cause e conseguenze dei reati". Sisto sottolinea poi che il DL "prevede, adeguandosi alla normativa europea, che non sarà più possibile una valutazione di minore gravità per le fattispecie ambientali, in linea con la nuova tutela costituzionale dell'ambiente".

Ansa

[https://www.ansa.it/campania/notizie/2025/09/27/forum-rifiuti-polieco-arditurovulnus-affidamenti-diretti\\_14b0bb9f-6905-48e4-81b8-6cce13ae5136.html](https://www.ansa.it/campania/notizie/2025/09/27/forum-rifiuti-polieco-arditurovulnus-affidamenti-diretti_14b0bb9f-6905-48e4-81b8-6cce13ae5136.html)

**ANSA**                                          

**Regione Campania** Naviga 

## Forum Rifiuti Polieco: Ardituro, "vulnus affidamenti diretti"

Sostituto Dna: Bene DL sulle pene, ridurre stazioni appaltanti



"Bene l'inasprimento di pene previste dal Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi, ma per indagare sui reati connessi al settore ambientale, in cui girano tanti soldi, penso anche agli appalti dei Comuni, non va bene che il legislatore abbia alzato la soglia dell'affidamento diretto degli appalti; prima c'era il reato di abuso d'ufficio che copriva certe condotte.

Dunque la sensazione è quella di un affievolimento del controllo di legalità dei pubblici poteri".

Così al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, a Napoli, il sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia Antonello Ardituro.

"E' sempre più elevato il ricorso allo strumento dell'affidamento diretto - spiega Ardituro - che rende difficili i controlli di serietà, onestà e qualità dell'imprenditore, e in questo scenario l'aumento della soglia massima per il ricorso agli affidamenti diretti e la tendenziale prassi di frazionare artificialmente gli appalti, costituiscono un vulnus grave a cui dovrebbe porsi rimedio". Altra criticità evidenziata da Ardituro riguarda le stazioni appaltanti, ovvero quelle strutture che gestiscono le procedure di appalti dei Comuni o altri enti. "Le stazioni appaltanti sono troppe, bisogna lavorare per ridurle". Ardituro torna sul Decreto Legge Terra dei Fuochi, e giudica positiva, nell'ambito del procedimento di conversione del provvedimento, "l'introduzione della possibilità di utilizzare lo strumento previsto dall'articolo 34 del codice antimafia, ovvero la possibilità di disporre l'amministrazione giudiziaria dell'impresa la cui organizzazione si presenta idonea ad agevolare la commissione dei più significativi reati ambientali". Ardituro si sofferma infine sulla necessità di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica, di creare "un meccanismo reattivo per evitare l'errore che abbiamo fatto sulla Terra dei Fuochi, della cui esistenza ci siamo accorti con 15 anni di ritardo".

Ansa

[https://www.ansa.it/campania/notizie/2025/09/27/forum-rifiuti-polieco-arditurovulnus-affidamenti-diretti\\_14b0bb9f-6905-48e4-81b8-6cce13ae5136.html](https://www.ansa.it/campania/notizie/2025/09/27/forum-rifiuti-polieco-arditurovulnus-affidamenti-diretti_14b0bb9f-6905-48e4-81b8-6cce13ae5136.html)



"Per attuare la sentenza della Cedu sulla Terra dei Fuochi serviranno in due anni, ossia il lasso di tempo dato all'Italia dalla Corte per affrontare il problema, 500 milioni di euro, ma per portare a termine le bonifiche dei siti inquinanti tra Caserta e Napoli abbiamo calcolato che ci vorranno in 10 anni due miliardi di euro".

Sono le cifre fornite dal Commissario per la Terra dei Fuochi Giuseppe Vadalà al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato dal Consorzio dei beni dei rifiuti in polietilene Polieco, a Napoli.

Vadalà, nominato nel febbraio scorso, ha sottolineato la necessità di "cambiare passo su tutto ciò che riguarda la Terra dei Fuochi", "cosa che sta già avvenendo con il Decreto Legge di agosto che dovrà essere convertito entro il 7 ottobre (manca il passaggio alla Camera dei Deputati, ndr), e che ha agito sulla deterrenza, fondamentale per cambiare anche la mentalità dei cittadini e far loro capire che non si smaltisce per strada". Il DL ha inasprito le pene sull'abbandono di rifiuti. Ma per portare a termine l'enorme mole di lavoro sul prelievo dei rifiuti in strada e sulle bonifiche delle decine di siti inquinati presenti tra le province di Caserta e Napoli, Vadalà ritiene che servano "la continuità di impegno e di risorse". L'impegno è garantito dalla "cabina di regia attivata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano con il Viceministro dell'Ambiente Vannia Gava"; sulle risorse invece Vadalà ammette che nel DL Terra dei Fuochi "sono stati previsti 15milioni di euro per la bonifica delle tante discariche abusive presenti sulle strade. E abbiamo iniziato da Giugliano in Campania bonificando tre siti, e ora faremo una festa con il sindaco".

Altri 45milioni di euro (fondi Fsc) sono stati resi disponibili dal Viceministro Gava - li ha annunciati nel corso della riunione tenutasi alla prefettura di Caserta il 17 settembre scorso - e di questi altri 15 serviranno per la bonifica di altri siti presenti in strada, che partirà nei prossimi giorni, e trenta per la caratterizzazione dei rifiuti in questi siti, cioè capire di che tipologia di rifiuto parliamo. Nel 2026 serviranno poi altri 150 milioni, speriamo nella Legge di stabilità". Parallelamente va avanti l'opera di bonifica con fondi della Regione e fondi della struttura commissariale diretta da Vadalà di alcuni siti storici contaminati, come quello di Calabricito ad Acerra (Napoli), luogo simbolo della Terra dei Fuochi con le datate immagini delle pecore malformate.

"Speriamo di finire la bonifica entro inizio del 2026, e anche in questo caso faremo una festa". A novembre sarà inoltre licenziato il piano di comunicazione che Vadalà doveva preparare come previsto dal Decreto Legge del marzo scorso. "Lo porteremo sui territori - evidenzia Vadalà - cui dovremo far capire che gli spazi liberati dai rifiuti sono una conquista da difendere".

Ed infine il Commissario diffonde le cifre dei controlli effettuati dalle forze dell'ordine e dai Prefetti di Napoli e Caserta nella Terra dei Fuochi da aprile ad agosto: 4800 i controlli sul territorio, con 8200 veicoli e 12mila persone controllati. 973 le denunce, sette gli arresti, 507 le attività economiche sequestrate per un valore di 9 milioni di euro, e sanzioni elevate per 6 milioni.

Askaneews

<https://askaneews.it/2025/09/26/a-napoli-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>



The image shows the top portion of a news article on the Askaneews website. At the top is the 'askaneews' logo in blue. Below it are two category tags: 'CRONACA' and 'TRANSIZIONE ECOLOGICA'. The main headline reads 'A Napoli Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti'. A sub-headline states 'Oggi e domani al Renaissance Hotel Mediterraneo'. At the bottom of the header, it shows the date 'SET 26, 2025' and a category icon for 'Rifiuti'.



Milano, 26 set. (askanews) – Al via, a Napoli, i lavori della 17esima edizione del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale PolieCo per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Oggi e domani settembre, al Renaissance Hotel Mediterraneo (in Via Ponte di Tappia, 25), sulla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chimico e meccanico e gli acquisti verdi, si confronteranno giornalisti, magistrati, imprenditori e politici.

Il titolo di questa nuova edizione, "Paradosso green- Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità", già annuncia un'attenta analisi sulla corsa alla transizione ecologica per risanare e innalzare la competitività. Imprese che innovano e istituzioni che rallentano, norme non sempre aderenti alla realtà o che le aziende non riescono a cogliere come opportunità: un doppio binario che si muove tra le criticità irrisolte della gestione dei rifiuti, determinando vuoti di controllo nei quali si insinua la criminalità.

"Ma la repressione da sola non basta, la vera sfida è nella prevenzione e questo – afferma il Direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini – significa che bisogna intervenire sulle cause che alimentano i flussi illeciti, indicando una rotta chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti".

Dal nuovo disegno di legge sulla liberalizzazione del combustibile da rifiuto all'inasprimento delle pene per gli ecoreati e ai continui rinvii della plastic tax sui manufatti monouso, che, se applicata, favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, gli esperti faranno il punto sulla situazione globale e si confronteranno sul ruolo della politica. Particolare focus sarà dedicato alla Terra dei Fuochi con un panel dedicato alla sentenza Cedu e alle azioni che si stanno approntando per rispettare il termine dato all'Italia per le urgenti bonifiche.

Il meeting, con 5 diverse sessioni e 40 relatori provenienti anche dall'Albania e dal Montenegro, vedrà la partecipazione, tra gli altri, del Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, della Sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, del Presidente della commissione Ecomafie Jacopo Morrone, della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. La due giorni è riconosciuta dall'Ordine dei Giornalisti con 8 crediti formativi.

Il 26 settembre i lavori, dopo i saluti del vicepresidente della Regione Campania Fulvio BonavitaCola, che saranno seguiti dalla relazione della sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, cominceranno con il punto sulla 'Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale'. Il panel sarà moderato dalla giornalista Gaia Bozza. Parteciperanno il

Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tirana Rovena Zoto (Bozo), la Direttrice del Centro dei cambiamenti climatici del Montenegro Ivana Voijonovic, la giornalista investigativa del Montenegro Tijana Lekic, il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari Jacopo Morrone, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari Roberto Rossi, il Capo del Centro Operativo DIA Napoli Antonio Galante, la Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Taranto Eugenia Pontassuglia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Renato Nitti, il Viceministro Ministero della Giustizia Sen. Francesco Paolo Sisto.

La seconda sessione della prima giornata, su 'Acquisti verdi e certificazioni ambientali: quali opportunità?', guidata da Alessandro Manzardo, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Padova e co- founder SPINLIFE, vedrà la partecipazione del Direttore di Fondazione Ecosistemi Silvano Falocco, del Responsabile Technical Service and Development Idrotherm2000 SpA Marco Michelotti; del Direttore Commerciale Centraltubi Spa Andrea Romeo.

Il 27 settembre il Forum si aprirà alle ore 9,30 con i saluti della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. I panel della seconda giornata cominceranno con il focus su 'Riciclo chimico e meccanico', guidato da Claudia Salvestrini, Direttore Generale PolieCo, con la partecipazione di Paolo Bottarelli, Head of Chemical Recycling and SRM Sourcing Recycling Business Unit di Versalis SpA; Gianni Gallozzi, Direttore e Coordinatore Divisione Industria di Ecoerdania Group SpA; Sebastiano Di Martino, Addetto Marketing I.L.P.A.V SpA.

Seguirà la sessione dedicata alla Terra dei Fuochi dal titolo 'Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia', guidata dal giornalista Sergio Nazzaro. Atteso l'intervento del Generale Giuseppe Vadalà – Commissario Straordinario per la Terra dei Fuochi per un inedito punto sulle aree da bonificare, sui fondi che saranno impegnati e sui tempi necessari. Interverranno i parlamentari campani Carmela Auriemma, Giampiero Zinzi, Gimmi Cangiano, Francesco Emilio Borrelli.

Nella quinta e ultima sessione della 17esima edizione del Forum, la riflessione sarà riservata a "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green" e a fare il punto, spronati dalla giornalista Marilù Musto, presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei giornalisti della Campania, saranno: Consuelo del Balzo, Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione; Laura D'Aprile, Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE; Anna Rita Mantini, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Pescara; Antonio Ardituro, Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia; Cesare Sirignano, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.

## Agenparl

<https://agenparl.eu/2025/09/26/rifiuti-napoli-xvii-forum-polieco-morrone-presidente-commissione-ecomafie-novita-normative-inaspriscono-sanzioni/>



Notiziario | Homepage | Editoriali | Politica | Mondo | Economia | Agenparl International

POLITICA INTERNA

### RIFIUTI. NAPOLI, XVII FORUM POLIECO, MORRONE (PRESIDENTE COMMISSIONE ECOMAFIE): NOVITÀ NORMATIVE INASPRISCONO SANZIONI

By — 26 Settembre 2025 | Nessun commento | 3 Min Read



(AGENPARL) – Fri 26 September 2025 RIFIUTI. NAPOLI, XVII FORUM POLIECO, MORRONE (PRESIDENTE COMMISSIONE ECOMAFIE): NOVITÀ NORMATIVE INASPRISCONO SANZIONI

Napoli, 26 set. “Pur constatando un’incidenza dei reati afferenti alla sfera dei rifiuti e dei traffici illeciti che non accenna a diminuire e che in alcune zone critiche appare in continuo aumento, colgo questa importante occasione per evidenziare le novità normative introdotte dal DL 8 agosto 2025 n. 116, attualmente in fase di conversione in legge, che ha inasprito le sanzioni contro diversi reati ambientali e in materia di rifiuti, intervenendo, tra l’altro, sul DL 152/2006 (c.d. Testo Unico Ambientale – TUA), sul Codice penale, sul Decreto Legislativo 231/2001 in materia di responsabilità degli Enti e sul cosiddetto ‘codice antimafia’. Oltre che costituire un importante deterrente, il DL 116/2025 fornisce alle forze di polizia giudiziaria e alle autorità giudiziarie strumenti più efficaci per il contrasto agli illeciti”.

Questo in sintesi il contenuto dell’intervento del deputato Jacopo Morrone, presidente della ‘Commissione parlamentare d’inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari’, intervenuto oggi, venerdì 26 settembre, nella sessione dedicata alla ‘Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale’ nell’ambito del ‘XVII Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti’, intitolato ‘Paradosso Green. Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità’, in svolgimento a Napoli.

Morrone ha ricordato che “le ragioni del forte interesse della criminalità risiede nell’ingente profitto economico derivante dal guadagno diretto nella vendita delle partite di alcune tipologie di rifiuti e anche dal risparmio di spesa ottenuto mediante metodologie di elusione documentale della tracciabilità. Gli stessi principi dell’economia circolare, senza il rispetto di corrette procedure ma utilizzati in modo distorto, – ha spiegato – diventano uno dei principali terreni di interesse dei criminali ambientali. Di contro, la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, anche mediante il coordinamento delle Direzioni distrettuali territoriali, segue con attenzione l’evoluzione del fenomeno dei traffici illeciti e le criticità che ne derivano a livello investigativo. Allo stesso modo c’è molta attenzione e contrasto nei confronti dei traffici illeciti transnazionali di rifiuti di cui abbiamo avuto contezza da incontri nelle sedi dell’Aia in Olanda con l’agenzia europea Eurojust e con l’Interpol”. Tornando sul tema delle novità normative, Morrone ha infine ricordato che, tra l’altro, “alcune fattispecie illecite contravvenzionali ambientali sono state elevate al rango di delitto (con la conseguente sottrazione della possibilità di accedere alle procedure estintive per le contravvenzioni o all’oblazione), gli edittali delle pene già esistenti sono stati aumentati considerevolmente, il catalogo dei c.d. reati-presupposto per l’attribuzione agli enti di responsabilità amministrativa da reati ambientali è stato aggiornato, sia con nuovi inserimenti che con l’aumento delle sanzioni”.

foto in allegato

Ufficio Stampa Presidente on. avv. Jacopo Morrone  
Commissione parlamentare d’inchiesta  
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti  
e su altri illeciti ambientali e agroalimentari

Alanews

<https://www.alanews.it/economia/rifiuti-salvestrini-polieco-superare-doppia-velocita-tra-imprese-e-norme/>



Home > Economia

## Rifiuti, Salvestrini (PolieCo): “Superare doppia velocità tra imprese e norme”

Al Forum di Napoli l'appello per sbloccare l'economia circolare: "Assurdo non trovare rifiuti in Italia"

di Raffaele Accetta — 26 Settembre 2025



“Esiste una doppia velocità tra il mondo che legifera e quello dell'imprenditoria. Abbiamo imprese capaci di essere all'avanguardia nell'economia circolare, ma troppo spesso restano bloccate da un sistema normativo farraginoso». Lo ha affermato Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio PolieCo, intervenendo alla 17esima edizione del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, organizzato a Napoli da PolieCo e dedicato al riciclaggio dei beni in polietilene. Salvestrini ha denunciato le difficoltà delle aziende nel reperire materie prime seconde: “Nell'economia circolare i rifiuti sono materie prime, ma in un Paese in continua emergenza è paradossale non riuscire a trovarne”. L'appello è a “creare un sistema che sappia raccogliere e riciclare bene, puntando su riuso e packaging sostenibile, anziché continuare a esasperare i problemi”. La direttrice di Polieco ha inoltre criticato la gestione del CSS (Combustibile Solido Secondario): «Dal 2013 i cementifici sono autorizzati a utilizzarlo, ma non lo hanno mai fatto. Intanto esportiamo CSS di dubbia qualità all'estero: in Lettonia non è finito nei cementifici, ma è stato tombato. “Occorre coraggio – ha concluso – per costruire finalmente un'economia circolare seria ed efficace, capace di sostenere le imprese e il Paese”.

## Alanews

<https://www.alanews.it/video/rifiuti-salvestrini-polieco-superare-doppia-velocita-tra-imprese-e-norme-2/>



Home > Economia

### Rifiuti, Salvestrini (PolieCo): “Superare doppia velocità tra imprese e norme”

Al Forum di Napoli l'appello per sbloccare l'economia circolare: “Assurdo non trovare rifiuti in Italia”

di Redazione — 26 settembre 2025



“Esiste una doppia velocità tra il mondo che legifera e quello dell'imprenditoria. Abbiamo imprese capaci di essere all'avanguardia nell'economia circolare, ma troppo spesso restano bloccate da un sistema normativo farraginoso». Lo ha affermato Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio PolieCo, intervenendo alla 17esima edizione del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, organizzato a Napoli da PolieCo e dedicato al riciclaggio dei beni in polietilene. Salvestrini ha denunciato le difficoltà delle aziende nel reperire materie prime seconde: “Nell'economia circolare i rifiuti sono materie prime, ma in un Paese in continua emergenza è paradossale non riuscire a trovarne”. L'appello è a “creare un sistema che sappia raccogliere e riciclare bene, puntando su riuso e packaging sostenibile, anziché continuare a esasperare i problemi”. La direttrice di PolieCo ha inoltre criticato la gestione del CSS (Combustibile Solido Secondario): «Dal 2013 i cementifici sono autorizzati a utilizzarlo, ma non lo hanno mai fatto. Intanto esportiamo CSS di dubbia qualità all'estero: in Lettonia non è finito nei cementifici, ma è stato tombato. “Occorre coraggio – ha concluso – per costruire finalmente un'economia circolare seria ed efficace, capace di sostenere le imprese e il Paese”.

## Alanews

<https://www.alanews.it/economia/transizione-verde-bergamotto-italia-impegnata-ma-serve-piu-pragmatismo-dalleuropa/>



Home > Economia

### Transizione verde, Bergamotto: “Italia impegnata, ma serve più pragmatismo dall’Europa”

Al Forum PolieCo di Napoli la sottosegretaria Bergamotto ribadisce il ruolo attivo dell'Italia nella transizione ecologica e chiede all'Europa soluzioni più concrete e meno ideologiche

Raffaella Accetta — 26 Settembre 2025



Napoli, 26 settembre 2025 – In occasione del XVI Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, che si svolge a Napoli, è intervenuta Fausta Bergamotto, sottosegretaria al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, per esprimere la posizione italiana sulle politiche ambientali e sulla transizione ecologica. Il suo discorso ha evidenziato l'impegno concreto del governo italiano, mettendo in luce al contempo alcune criticità rispetto all'impostazione europea del Green Deal.

#### Impegno concreto dell'Italia per la transizione ecologica

Fausta Bergamotto ha sottolineato che “il governo è molto presente e attivo sulle politiche green”, con un forte investimento in risorse per supportare la transizione ecologica. Ha ricordato come queste risorse si traducano in incentivi e normative mirate che sostengono il percorso verso un modello di sviluppo sostenibile. “Sosteniamo la transizione con forza, con il denaro e con regole giuste”, ha affermato, citando anche l'approvazione in Senato di un provvedimento collegato a una sentenza della Corte di Giustizia europea sulla “Terra dei fuochi”, definito da Bergamotto come “un passo in avanti nel recepimento delle osservazioni di Bruxelles”.

L'intervento è avvenuto in un contesto di forte attenzione sull'economia circolare e la gestione dei rifiuti, tema centrale del Forum PolieCo che quest'anno affronta temi cruciali come la biodegradabilità, il traffico illecito di rifiuti e le nuove regole per il riciclo della plastica. La manifestazione, patrocinata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, rappresenta un momento di confronto tra istituzioni, accademici e operatori del settore per definire strategie operative e pragmatiche.

#### Critiche all'impostazione europea del Green Deal

Nonostante il sostegno italiano alla transizione verde, Bergamotto ha espresso una netta critica nei confronti della cornice europea attuale. Ha dichiarato di non condividere l'impostazione del Green Deal, nato “in un'epoca diversa”. La pandemia e le tensioni geopolitiche hanno evidenziato le fragilità dell'Europa, soprattutto nelle catene del valore, che necessitano di essere ricostruite con programmi pragmatici, “non un approccio ideologico e puramente regolatorio”.

Un settore particolarmente toccato da questa critica è quello dell'automotive italiano, definito da Bergamotto come un comparto in cui il Paese è campione. “Faremo di tutto per superare un'impostazione ideologica che rischia di penalizzare questo settore”, ha concluso, riaffermando la volontà di tutelare un asset strategico per l'economia nazionale.

Fausta Bergamotto, nata a L'Aquila nel 1968, è sottosegretaria al Ministero delle Imprese e del Made in Italy dal novembre 2022 e vanta una lunga esperienza nelle istituzioni e nella pubblica amministrazione, con un particolare focus sulle politiche comunitarie e la gestione delle risorse. La sua presenza al Forum PolieCo conferma il ruolo centrale del governo italiano nel guidare la sfida della sostenibilità ambientale con concretezza e determinazione.

## Alanews

<https://www.alanews.it/video/green-bergamotto-italia-sostiene-transizione-ma-contesta-impostazione-ue/>



Home > Video

### Green, Bergamotto: “Italia sostiene transizione, ma contesta impostazione Ue”

Al Forum PolieCo di Napoli la sottosegretaria Bergamotto ribadisce il ruolo attivo dell'Italia nella transizione ecologica e chiede all'Europa soluzioni più concrete e meno ideologiche

di Redazione — 26 Settembre 2025

Napoli, 26 settembre 2025 – Il sottosegretario Fausta Bergamotto ha sottolineato l'**impegno concreto dell'Italia nella transizione ecologica**, con stanziamenti e normative specifiche. Tuttavia, ha espresso critiche verso l'**impostazione europea del Green Deal**, giudicata superata e ideologica, e ha difeso il settore **automotive**, fondamentale per il Paese, da regolamentazioni penalizzanti.

Tags: [ambiente](#) [bergamotto](#) [economia](#)

## Alanews Tv

<https://tv.alanews.it/2025/09/26/il-sottosegretario-al-forum-polieco-di-napoli-fondi-e-incentivi-per-politiche-ecologiche/>



Napoli, 26 settembre 2025 - Il sottosegretario Fausta Bergamotto ha sottolineato l'impegno concreto dell'Italia nella transizione ecologica, con stanziamenti e normative specifiche. Tuttavia, ha espresso critiche verso l'impostazione europea del Green Deal, giudicata superata e ideologica, e ha difeso il settore automotive, fondamentale per il Paese, da regolamentazioni penalizzanti.

## Alanews Tv

<https://tv.alanews.it/2025/09/26/al-forum-di-napoli-lappello-per-sbloccare-leconomia-circolare-assurdo-non-trovare-rifiuti-in-italia/>



## La discussione

<https://ladiscussione.com/387329/ambiente/a-napoli-il-forum-polieco-imprese-magistrati-e-politica-davanti-al-paradosso-green/>

# La Discussione

QUOTIDIANO FONDATA DA ALCIDE DE GASPERI



Claudia Salvestrini, Direttrice generale del Consorzio PolieCo

AMBIENTE

## A Napoli il Forum PolieCo: imprese, magistrati e politica davanti al 'Paradosso Green'

Da oggi due giorni di dibattiti sull'economia dei rifiuti. Focus su riciclo, Terra dei Fuochi e corruzione negli appalti ambientali

La corsa alla transizione ecologica si gioca anche a Napoli. Oggi (dalle 14 alle 19) e domani (dalle 9.30 alle 13.30) nelle sale del Renaissance Hotel Mediterraneo (Via Ponte di Tappia 25) si accendono i riflettori sulla 17esima edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, appuntamento che ogni anno mette attorno allo stesso tavolo istituzioni, magistratura, imprese e giornalisti per affrontare nodi e contraddizioni del settore. Il titolo scelto per questa edizione, 'Paradosso Green – Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità', è già di per sé una dichiarazione programmatica: imprese che innovano e spingono sulla sostenibilità, norme che arrancano, istituzioni che spesso rallentano e lasciano varchi aperti alla criminalità.

Il Forum è promosso dal Consorzio nazionale PolieCo per il riciclaggio dei rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ed è riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti con 8 crediti formativi. Cinque sessioni, quaranta relatori provenienti anche da Albania e Montenegro, un parterre che mescola toghe e imprenditori, rappresentanti della politica nazionale e internazionale. Al centro il grande interrogativo: come si può spingere la transizione ecologica senza cadere nel paradosso di regole lente, burocrazia complessa e illeciti che si moltiplicano? "La repressione da sola non basta" ricorda la Direttrice generale del PolieCo, Claudia Salvestrini. "La vera sfida è la prevenzione, con trasparenza, tracciabilità e controlli costanti".

### I protagonisti della politica

A testimoniare l'importanza del Forum ci sarà una folta rappresentanza delle istituzioni. Sono attesi il Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, la Sottosegretaria al Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, il Presidente della Commissione parlamentare Ecomafie Jacopo Morrone e la Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno, che domani mattina aprirà i lavori. Ai saluti istituzionali parteciperà anche il Vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavita, che inaugurerà i lavori della prima giornata.

### Le sessioni di oggi

La due giorni si apre oggi con il panel dedicato alla gestione illecita dei rifiuti e alla normativa ambientale, moderato dalla giornalista Gaia Bozza. Sul palco un parterre di toghe e investigatori: il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tirana Rovena Zoto (Bozo), la Direttrice del Centro dei cambiamenti climatici del Montenegro Ivana Vojinovic, la giornalista investigativa montenegrina Tijana Lekic, il Presidente della Commissione Ecomafie Jacopo Morrone, il Procuratore della Repubblica di Bari Roberto Rossi, il Capo

*Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12*

---

del Centro operativo Dia Napoli Antonio Galante, la Procuratrice della Repubblica di Taranto Eugenia Pontassuglia, il Procuratore di Trani Renato Nitti e, in chiusura, il Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto. A seguire, spazio alla sessione sugli acquisti verdi e le certificazioni ambientali, guidata da Alessandro Manzardo, docente all'Università di Padova e co-founder di Spinlife, con gli interventi di Silvano Falocco (Fondazione Ecosistemi), Marco Michelotti (Idrotherm2000 SpA) e Andrea Romeo (Centraltubi SpA).

#### I lavori di domani

Domani si riparte alle 9.30 con i saluti di Pina Picierno, Vicepresidente del Parlamento europeo, per poi entrare nel vivo della sessione su riciclo chimico e meccanico, condotta da Claudia Salvestrini, che metterà a confronto esperti di primissimo piano: Paolo Bottarelli (Versalis SpA), Gianni Galozzi (Ecoeridania Group SpA) e Sebastiano Di Martino (I.L.P.A.V. SpA). A seguire, il panel dedicato alla Terra dei Fuochi, dal titolo 'Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia', guidato dal giornalista Sergio Nazzaro. Qui è atteso l'intervento del Generale Giuseppe Vadalà, Commissario straordinario per la Terra dei Fuochi, che offrirà un quadro inedito su bonifiche, fondi e tempi di realizzazione. Con lui i parlamentari campani Carmela Auriemma, Giampiero Zinzi, Gimmi Cangiano e Francesco Emilio Borrelli, a confermare la centralità di un tema che è insieme ambientale, sanitario e sociale.

#### Appalti green e corruzione

La quinta e ultima sessione sarà dedicata a uno dei nodi più delicati: 'Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green', moderata dalla giornalista Marilù Musto, Presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. Sul palco Consuelo del Balzo (Autorità Nazionale Anticorruzione), Laura D'Aprile (Dipartimento Sviluppo Sostenibile del Mase), la Procuratrice aggiunta di Pescara Anna Rita Mantini, il Sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia Antonio Ardituro e il Sostituto procuratore di Napoli Nord Cesare Sirignano.

## La discussione

<https://ladiscussione.com/388232/video/intervista-a-claudia-salvestrini-%e2%97%8f-forum-polieco-2025/>

# La Discussione

QUOTIDIANO FONDATA DA ALCIDE DE' GASPERI



VIDEO

## Intervista a Claudia Salvestrini • Forum PolieCo 2025

venerdì, 26 Settembre 2025  di Stefano Ghionni  1 minuto di lettura

Intervista al Direttore generale del Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene a margine della XVII edizione del Forum-PolieCo sull'economia dei rifiuti dal titolo "Paradosso Green. Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità", al Renaissance Hotel Mediterraneo di Napoli

## La discussione

<https://ladiscussione.com/387553/ambiente/sisto-il-dl-terra-dei-fuochi-e-una-scommessa-di-equilibrio/>

# La Discussione

QUOTIDIANO FONDATAO DA ALCIDE DE GASPERI



Tiana Lukic, Consulente Agenzia Investigativa Montenegro, Roberto Rossi, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, Francesco Pisto Sisto, Viceministro Ministero della Giustizia, Gale Bozza, Giornalista SKY nel Eugenia Pontassuglia, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Taranto

AMBIENTE

## Sisto: “Il DL Terra dei Fuochi è una scommessa di equilibrio”

“Il Decreto Legge 116 sulla Terra dei Fuochi è una scommessa, perché non prevede un aggravamento secco di reati e pene, ma è una scelta modulata, che adegua la nostra normativa alle indicazioni europee provando a contemperare la tutela dell’ambiente con la libertà di iniziativa economica”. Così il Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, intervenendo al Forum internazionale PolieCo sull’economia dei rifiuti in corso a Napoli. Sisto ha ricordato come il decreto nasca anche in risposta alla sentenza della Corte europea dei diritti dell’uomo del 30 gennaio scorso, che ha duramente censurato l’inerzia dell’Italia nel fronteggiare l’emergenza ambientale della Terra dei Fuochi.

Il provvedimento estende il controllo giudiziario previsto dal codice antimafia alle imprese di rifiuti, ma solo nei casi che riguardano materiali pericolosi. Inoltre, l’ampliamento del catalogo dei reati ambientali nel decreto 231 impone alle aziende di organizzarsi con strumenti di compliance più rigorosi.

“Contravvenzioni più efficaci delle pene”

Rivolgendosi ai magistrati presenti – i Procuratori di Bari Roberto Rossi, di Trani Renato Nitti e di Taranto Eugenia Pontassuglia – il Viceministro ha tuttavia avvertito: “In questo contesto ci vuole un punto di equilibrio, perché l’eccesso di zelo delle Procure rischia di penalizzare le imprese sane. Lo dico con pacatezza: l’articolo 41 della Costituzione deve guidare l’azione giudiziaria, così da colpire chi davvero lo merita”. Sisto ha sottolineato come in alcuni casi le contravvenzioni possano risultare più efficaci delle sanzioni penali, perché consentono al giudice di imporre prescrizioni che obbligano le aziende a rimuovere le cause del reato e a sanarne le conseguenze.

Stop alla “minore gravità” dei reati ambientali

Un passaggio importante riguarda poi l’inasprimento della valutazione giudiziaria: il DL stabilisce, in linea con il diritto europeo, che non sarà più possibile riconoscere una minore gravità nelle fattispecie ambientali. “È una scelta coerente – ha concluso Sisto – con la nuova tutela costituzionale dell’ambiente, che impone di superare zone grigie e letture riduttive”.

## La discussione

<https://ladiscussione.com/387575/ambiente/claudia-salvestrini-servono-regole-chiare-per-salvare-ambiente-e-imprese/>

# La Discussione

QUOTIDIANO FONDATAO DA ALCIDE DE GASPERI



AMBIENTE

## Claudia Salvestrini: “Servono regole chiare per salvare ambiente e imprese”

Alla sua XVII edizione, il Forum internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti è tornato a Napoli con due giornate di lavori (ieri e oggi) dedicate al tema 'Paradosso Green. Imprese, autorità e istituzioni, un sistema a doppia velocità'. Una scelta che fotografa con lucidità il momento storico: da un lato aziende sempre più pronte ad affrontare la transizione ecologica, dall'altro una macchina normativa e politica che spesso rallenta invece di agevolare.

A sottolinearlo è Claudia Salvestrini, Direttore generale di PolieCo, che da 17 anni guida il Forum. “Negli anni abbiamo denunciato molte criticità del sistema dei rifiuti. Quest'anno vogliamo guardare agli aspetti positivi, che non sono facili da trovare. Le imprese sane faticano perché spesso le norme, pensate per aiutare, finiscono per favorire chi opera nell'illegalità”.

Il paradosso, spiega Salvestrini, si traduce in casi concreti: “Un imprenditore che aveva sviluppato un sistema per il recupero delle reti da pesca si è visto ostacolato da troppi cavilli burocratici in Italia ed è stato costretto ad aprire in Polonia. È la prova che le istituzioni non sempre camminano alla stessa velocità delle aziende”.

### Respiro europeo

Il Forum, sottolinea il Direttore, non è solo un'occasione di confronto nazionale, ma ambisce a un respiro europeo: “In Italia il dialogo con la politica resta complicato, ma in Europa possiamo ottenere risultati concreti”.

Tra i nodi più gravi resta quello delle infiltrazioni criminali: “Il traffico illecito non è più solo l'esportazione in impianti fatiscenti: oggi è un business sofisticato che ruota attorno a certificati verdi e bianchi. Qui entrano in gioco gruppi criminali organizzati, con profitti enormi”.

Accanto alla legalità, c'è il capitolo dell'innovazione: “Il riciclo meccanico e quello chimico sono entrambi fondamentali. Quest'ultimo permette di trasformare un rifiuto in un nuovo prodotto ed è la vera forza del futuro. Siamo partiti in ritardo rispetto ad America e Cina, ma abbiamo ancora tempo per recuperare”.

Un altro punto centrale è rappresentato da appalti e certificazioni ambientali. “Il public procurement può essere determinante per chi produce manufatti con materiali riciclati certificati. Senza regole stringenti sulla tracciabilità rischiamo la concorrenza sleale di Paesi che non rispettano gli stessi standard. Così il mercato diventa una giungla e le nostre imprese finiscono penalizzate”.

### La salute pubblica

Per Salvestrini il legame tra ambiente e salute è diretto: “Un rifiuto gestito correttamente non inquina le falde, non compromette la salute pubblica. Ma attenzione anche ai manufatti costruiti con materiali rigenerati falsi: sono altrettanto pericolosi”.

*Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12*

---

Il Forum ha sempre riunito voci diverse – magistrati, giornalisti, imprenditori – e questo, secondo la il Direttore, è uno dei segreti della sua forza: “Se oggi conosciamo a fondo il traffico illecito dei rifiuti lo dobbiamo ai magistrati che hanno combattuto in prima linea e ai giornalisti che hanno avuto il coraggio di sfidare lobby potenti”.

Resta il tema della transizione ecologica. L'Italia, osserva Salvestrini, rischia di rimanere indietro: “Non per incapacità delle imprese, ma per la mancanza di sincronia tra politica e realtà produttiva”.

Le priorità

Le priorità, insiste, sono tre: innovazione tecnologica, semplificazione normativa e lotta alla criminalità: “Molte imprese si sono scoraggiate e hanno smesso di investire, trasformandosi in semplici commercianti. Bisogna invece incentivare ricerca e tecnologia, ridurre le complicazioni burocratiche e rafforzare l'alleanza tra mondo produttivo e mondo scientifico”.

Infine, un messaggio chiaro: “Vorrei che il governo, che sembra più attivo di altri, si ricordasse delle piccole e medie imprese. È grazie a loro che l'Italia va avanti: aziende che investono con le proprie risorse e si confrontano ogni giorno con la concorrenza sleale. Non possiamo lasciare che siano le grandi imprese, spesso sostenute da fondi pubblici, a dettare le regole”.

## La discussione

<https://ladiscussione.com/387819/ambiente/forum-polieco-impres-e-magistrati-chiedono-una-svolta-nella-governance-ambientale/>

# La Discussione

QUOTIDIANO FONDATAO DA ALCIDE DE' GASPERI



AMBIENTE

## Forum PolieCo, imprese e magistrati chiedono una svolta nella governance ambientale

La XVII edizione del Forum internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti si è aperta venerdì a Napoli con l'ambizione di sciogliere un paradosso che da anni attraversa la transizione italiana: imprese che innovano a velocità sostenuta e istituzioni che faticano a tenere il passo. Quest'anno il titolo scelto, 'Paradosso Green. Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità', vale più di un manifesto. Due giorni di lavori, il 26 e il 27 settembre, al Renaissance Hotel Mediterraneo, con un programma fitto di cinque sessioni e quaranta relatori, tra magistrati italiani e balcanici, accademici, forze dell'ordine e imprese della filiera del riciclo. Un'agenda che ha messo al centro la nuova normativa ambientale, i rischi di corruzione negli appalti 'green', le frontiere del riciclo chimico e meccanico, fino al focus sulla Terra dei Fuochi e alla cornice europea che incombe su regole, controlli e finanziamenti.

### Il perno del dibattito

Ad accendere subito la prima giornata è stato il Decreto Legge 116 sulla Terra dei Fuochi. Per il Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto il provvedimento "è una scommessa": non un semplice inasprimento di reati e pene, ma una scelta modulata che recepisce le indicazioni della Cedu (sentenza del 30 gennaio) e tenta di comporre due diritti costituzionali spesso in collisione: tutela dell'ambiente e libertà di iniziativa economica. L'architrate, ha spiegato Sisto, è l'estensione del controllo giudiziario previsto dal codice antimafia ad alcune imprese dei rifiuti (solo nei casi che coinvolgono rifiuti pericolosi) e l'ampliamento del catalogo dei reati presupposto del D.Lgs. 231: un invito alle aziende a rafforzare sistemi di compliance, mappature dei rischi, procedure e audit interni.

Il punto, per il Viceministro, sta però nel "dosaggio" degli strumenti: "Serve un punto di equilibrio, perché l'eccesso di zelo delle Procure può finire per penalizzare le imprese sane. L'articolo 41 della Costituzione sia bussola per distinguere chi va sanzionato davvero da chi investe e si organizza in modo corretto". Un equilibrio, ha aggiunto, che passa "anche per contravvenzioni con prescrizioni efficaci, capaci di imporre alle aziende il ripristino e la rimozione delle cause del reato". E, in coerenza con il diritto europeo, il DL elimina la possibilità di qualificare come "di minore gravità" le fattispecie ambientali, allineandosi alla nuova tutela costituzionale dell'ambiente.

### La contro-voce delle Procure

Il Procuratore di Bari Roberto Rossi ha ribalta la prospettiva: "Nelle norme ci sono forti contraddizioni. Se si interviene sulle intercettazioni, con quali strumenti scopriamo i criminali? E se si indebolisce la forza morale della magistratura, cosa impedirà a chi delinque di pensare di poterlo fare impunemente?". Rossi ha messo a fuoco il cuore della sua critica: la lotta agli ecoreati ha bisogno di risorse (organici di polizia giudiziaria), ma anche di una politica criminale che veda la filiera per intero, dal conferimento alla destinazione finale. "Se la raccolta è progettata e gestita male, a valle i riciclatori recuperano il 10-20% e scartano tutto il resto. Le Procure arrivano quando la 'frittata è fatta'. Senza controlli a monte, e sanzioni effettive su chi genera rifiuti 'sbagliati', si alimenta un ciclo vizioso che apre la porta a smaltimenti illeciti, falsi trasferimenti e combustioni occulte".

Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12

Sulla stessa lunghezza d'onda Renato Nitti, Procuratore di Trani: "Il DL consente interventi più rapidi sugli abbandoni, ma via via gli strumenti si indeboliscono. La gestione illecita dei rifiuti non pericolosi è divenuta contravvenzione: così si abbassa la soglia penale e si rende più difficile colpire le associazioni per delinquere quando i reati fine sono meri illeciti contravvenzionali. Il decreto era partito bene, ma in sede di conversione ha perso parte della sua efficacia".

Eugenia Pontassuglia, Procuratrice di Taranto, ha richiamato la dimensione sanitaria implicita nella Terra dei Fuochi: la dissipazione delle prove e l'abbassamento della soglia di allerta "non sono tecnicismi, ma scelte che hanno ricadute su acque, suolo e salute", dall'accumulo di inerti e plastiche fino alle ricadute di diossine in aree fragili.

Una linea condivisa dal capo del Centro Operativo DIA di Napoli Antonio Galante che, pur riconoscendo la presenza di un impianto normativo robusto, ha chiesto strumenti investigativi adeguati all'era digitale: accessi più rapidi e interoperabili alle banche dati europee, cooperazione giudiziaria tempestiva e tecnologie che consentano di investigare i canali criptati senza scardinare la tutela della privacy. "Le ecomafie non parlano più al telefono fisso: i nostri strumenti devono poterle raggiungere dove si muovono oggi".

"I reati in materia ambientale non accennano a diminuire"

Il dibattito normativo si è arricchito anche del contributo di Jacopo Morrone, Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. Intervenuto nella sessione dedicata alla gestione illecita, Morrone ha sottolineato che "i reati in materia ambientale non accennano a diminuire, e in alcune aree critiche sono persino in crescita". Da qui l'importanza, ha spiegato, del Decreto Legge 116/2025, che inasprisce le sanzioni e introduce novità sostanziali sul Testo unico ambientale, sul Codice penale, sul decreto 231 e sul cosiddetto codice antimafia. "Il provvedimento non solo rappresenta un deterrente, ma fornisce a forze dell'ordine e magistratura strumenti più efficaci per contrastare gli illeciti". Morrone ha spiegato che il business dei traffici illeciti ruota attorno a due leve: il profitto diretto dalla vendita di alcune tipologie di rifiuti e il risparmio di spesa ottenuto con la manipolazione documentale della tracciabilità. "Gli stessi principi dell'economia circolare, se distorti, diventano terreno fertile per la criminalità ambientale".

Il deputato ha anche richiamato il lavoro della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, che segue da vicino l'evoluzione dei traffici, inclusi quelli transnazionali, al centro di incontri con Eurojust e Interpol. In chiusura ha rimarcato alcune novità chiave: l'elevazione a delitto di fattispecie prima contravvenzionali, l'aumento significativo degli edittali di pena e l'aggiornamento del catalogo dei reati-presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

L'industria davanti al bivio

La crisi europea del riciclo delle plastiche è la seconda faglia che ha attraversato la prima giornata. La Sottosegretaria al Mimit Fausta Bergamotto ha avvertito: "Le strategie ambientali Ue devono essere ambiziose, ma non rigide fino a spingere interi comparti verso la desertificazione. In Europa il riciclo delle plastiche vive una crisi che rischia di erodere capacità e posti di lavoro. In Italia, pur con risultati importanti, come il superamento nel 2024 dell'obiettivo del 50% di imballaggi riciclati, la filiera è sotto pressione". Il quadro causale è noto: import extra-Ue a basso costo e spesso non conformi, domanda interna che non assorbe la crescita impiantistica, costi energetici ancora alti, polimeri vergini a prezzi depressi. Da qui l'annuncio: l'8 ottobre si terrà al Minitun tavolo specifico sulle plastiche per allineare strumenti, controlli e politiche di sostegno. "Senza imprese solide non c'è riciclo; senza riciclo non c'è economia circolare; e senza economia circolare non c'è futuro sostenibile".

Il 'Paradosso Green' secondo PolieCo

Padrona di casa, Claudia Salvestrini, Direttore generale di PolieCo, che ha spostato l'accento dal "quanto" al come. "Se da 17 anni discutiamo di traffici illegali e di norme che non tengono il passo delle imprese, vuol dire che qualcosa non va. L'Italia si riempie di numeri sulla raccolta, ma la filiera si regge su un dato più scomodo: quello del riciclatore reale. Senza tracciabilità e certificazione dei flussi, dal granulo al manufatto, restiamo in balia di dumping e false rigenerazioni".

Salvestrini ha concentrato le critiche sul capitolo Csx (Combustibile solido secondario): "Allargare le maglie senza un pavimento analitico robusto significa spingere plastica buona al forno. L'economia circolare non è l'incenerimento: è rigenerazione di materia. Se l'obiettivo è moltiplicare di decine di volte i volumi di Csx, come li raggiungiamo senza sottrarre materia al riciclo?". Il timore, per Salvestrini, è aprire corsie preferenziali a traffici che si presentano come "merce" e non come rifiuto: "Il confine normativa-dogana è il vero teatro dell'illegalità contemporanea. E qui tracciabilità e controlli di qualità fanno la differenza, più dei proclami".

In apertura, il Presidente di PolieCo Enrico Bobbio aveva fissato la rotta: accordi di filiera, come il recente confronto con i tubisti, settore chiave per i manufatti in polietilene, per condividere problemi di mercato, trattamento e lavorazione e ridurre l'impatto ambientale "con soluzioni concrete. Non è facile perché gli interessi sono molti e le scorciatoie non mancano. Ma il nostro compito è vigilare perché il sistema trovi una collocazione vantaggiosa per l'ambiente, per l'industria e per gli operatori".

Le nuove rotte dei rifiuti

Il Forum ha chiamato a raccolta anche chi la frontiera la vede ogni giorno. Rovena Zoto, Procuratrice di Tirana, ha riassunto vent'anni di diritto ambientale albanese: dalla penetrazione dei principi Ue ("chi inquina paga", sviluppo sostenibile) all'estensione dei reati ambientali nel 2019, fino ai primi casi emblematici che hanno riconosciuto la legittimazione di Ong e comunità a difesa del territorio (Valbona, Vjosa). La distanza tra norme e attuazione, però, resta il vero collo di bottiglia: pochi procedimenti, strutture tecniche insufficienti, controlli rari. Sullo sfondo, la ferita degli inceneritori e delle gare d'appalto opache: "un monito a rafforzare trasparenza e vigilanza amministrativa".

Dal Montenegro la giornalista investigativa Tijana Lekic ha mostrato immagini e numeri: oltre 300 discariche incontrollate, centri di raccolta volontari semivuoti, assenza di una discarica per rifiuti pericolosi. "È una bomba ecologica silenziosa: oli esausti, solventi, Raee e rifiuti ospedalieri finiscono nei circuiti ordinari e poi nell'ambiente". La dinamica è transfrontaliera: plastiche e scarti viaggiano lungo i fiumi, spinti da piene e vento, fino a formare sbarramenti di rifiuti come accaduto a Višegrad nel 2023. L'inchiesta balcanica ha citato anche la Croazia dove, nel 2025, un'operazione ha scoperto l'importazione illecita di decine di migliaia di tonnellate di rifiuti pericolosi "spacciati" per plastica riciclabile, tramite documenti falsi e discariche abusive: margini alti, rischi bassi.

#### “Le ecomafie parlano digitale”

Il capo del Centro Operativo DIA di Napoli Antonio Galante ha riassunto la postura investigativa: “Lo schema non è più locale. Il modello Terra dei Fuochi è stato esportato, e gli attori si muovono su piattaforme e criptazioni che richiedono strumenti aggiornati. Cooperazione Eurojust-Europol, banche dati interoperabili, videosorveglianza delle aree sensibili: non possiamo farci fermare da pastoie tecnologiche”. Galante, richiamando la dimensione culturale del fenomeno, ha rifiutato l'idea che l'eco criminalità sia un accidente italiano: “O ci muoviamo con linguaggio comune e procedure tempestive o continueremo ad arrivare quando il danno è già fatto”.

#### Appalti 'green', certificazioni e Cam

Tra le sessioni in agenda, quella su 'Acquisti verdi e certificazioni ambientali' ha ricordato quanto il public procurement possa orientare (o distorcere) il mercato. Per PolieCo la bussola è chiara: certificazioni terze, tracciabilità di filiera, verifiche sulla qualità del riciclato. Senza, i Cam rischiano di diventare un viatico per “concorrenti sleali” (extra-Ue e non solo) pronti a dichiarare, senza prove, contenuti di riciclato impossibili da garantire. Una zona grigia che si allarga se, come teme Salvestrini, si apre la corsia del Csc senza laboratori e metodi analitici riconosciuti, e senza incrociare le destinazioni finali con audit indipendenti.

## La discussione

<https://ladiscussione.com/387965/ambiente/forum-polieco-leuropa-detta-la-rotta-picierno-impone-il-pragmatismo-sulla-transizione/>

# La Discussione

QUOTIDIANO FONDATA DA ALCIDE DE GASPERI



Intervento dell'On. Pina Picierno, Vicepresidente del Parlamento europeo, al Forum PolieCo 2025.

AMBIENTE

## Forum PolieCo, l'Europa detta la rotta: Picierno impone il pragmatismo sulla transizione

La XVII edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti si è chiusa sabato al Renaissance Hotel Mediterraneo di Napoli con un filo rosso chiaro: l'Europa come cornice politica, giuridica e culturale della transizione ecologica. È stata Pina Picierno, Vicepresidente del Parlamento europeo, ad aprire la seconda giornata, fissando il perimetro del dibattito e il tono della discussione: rigoroso, pragmatico, lontano dagli slogan. Al centro, il tema di quest'anno, 'Paradosso green – Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità', e la geografia complessa di una transizione che corre se supportata da regole, controlli e mercati trasparenti. Picierno non ha concesso scorciatoie, chiedendo di non relegare la sostenibilità nella postilla delle agende pubbliche: "In un tempo segnato da guerre e tensioni internazionali, dalla crisi energetica alla sfida del cambiamento climatico, la scelta di un modello di sviluppo sostenibile non dovrebbe essere un capitolo 'a parte' delle nostre agende, perché parlare di transizione ecologica significa parlare di democrazia e di diritti che sono al centro dell'agenda politica europea, attiva a proporre una legislazione matura su questo punto".

Poi il punto sull'architettura europea: "È l'Unione europea che, prima di altri, ha scelto di dotarsi di un Green Deal, di norme vincolanti sul clima, sull'energia, sull'economia circolare. È l'Europa che ha imposto standard che oggi guidano l'innovazione industriale e che rappresentano, al tempo stesso, strumenti di diplomazia", ha detto Picierno, ravvisando il rischio di possibili infiltrazioni criminali. E ancora, l'avvertimento sulle regole disattese: "Strumenti legislativi che possono diventare leve formidabili per il cambiamento, ma anche norme che spesso restano sulla carta o che vengono rinviate costantemente, come accade in Italia con la plastic tax. E intanto assistiamo a un'economia circolare che fatica a chiudere i suoi cicli, a filiere che si inceppano, a materiali che finiscono per essere esportati all'estero in impianti non idonei. Vuoti che generano spazio nel quale si infiltra la criminalità, specie nei settori più deboli della gestione dei rifiuti. Le cronache lo dimostrano: dai capannoni dati alle fiamme per evitare i costi di smaltimento, fino alle infiltrazioni mafiose negli appalti. La repressione, anche con leggi recenti come il decreto sulla 'Terra dei fuochi', è importante, ma non basta".

"Europa casa comune, no alle scorciatoie"

A fare da controcanto operativo, il Direttore generale di PolieCo Claudia Salvestrini, che ha ringraziato Picierno con parole schiette e ha fissato due priorità: vigilanza e qualità delle scelte. "La fortuna degli operatori dell'ambiente e la fortuna del Paese Italia è che ci sia l'Europa, altrimenti saremmo tornati indietro di vent'anni sull'ambiente in Italia". Salvestrini ha acceso un faro sul disegno di legge relativo al Csr: "Sono seriamente preoccupata per un disegno di legge sul Csr che vogliono far passare in Italia... va ad allargare le maglie non solo di una cattiva raccolta differenziata, ma di un traffico illegale di rifiuti che ci vede sempre grandi attori principali. Su questo chiederò l'intervento dell'Europa". E, rivendicando il lavoro civile di lungo periodo, ha ricordato: "Non siamo stati inerti, non siamo stati ascoltati". Sul nodo impiantistico, niente ambiguità: "Mai avrei pensato qualcosa che non fosse riciclo meccanico. Io, che sono contro l'incenerimento sic et simpliciter, odio portare i rifiuti nei cementifici almeno a produrre energia" Da qui il percorso industriale:

*Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12*

“Auspichiamo la partenza del riciclo chimico anche in Italia... siamo un po' il fanalino di coda... forse norme nazionali ci hanno frenato: ecco il 'paradosso green'”.

Il Direttore ha poi annunciato un impegno istituzionale: “Chiederemo un incontro ufficiale a Bruxelles per mettere sul tavolo alcune problematiche”. E sul fronte della legalità ha scandito: “Inaspire le pene serve a ben poco... ho sentito poco parlare di prevenzione e soprattutto di controlli”.

## Il Forum

Il Forum PolieCo ha riunito magistrati, imprese, forze dell'ordine, accademia e politica per misurare la distanza (e colmarla) tra un'economia che innova e istituzioni che faticano ad adeguare tempi, regole e controlli. La sede scelta, in pieno centro, ha favorito l'andamento “di cantiere” delle sessioni, con tavoli serrati su certificazioni, appalti verdi, tracciabilità e chiusura dei cicli: cinque panel, quaranta relatori, un'agenda che ha alternato diagnosi e soluzioni.

La mattinata di sabato si è aperta con 'Riciclo chimico e meccanico: le nuove frontiere', moderato dal Direttore generale di PolieCo Claudia Salvestrini. Sul palco Paolo Bottarelli (Versalis), Gianni Gallozzi (Ecoeridania) e Sebastiano Di Martino (Ilpav) hanno portato casi industriali, colli di bottiglia e metriche per distinguere davvero prevenzione, recupero e valorizzazione dalla scorciatoia del “termico”. L'orizzonte condiviso: investire in qualità della raccolta e stabilità della domanda di materia prima seconda, altrimenti la filiera ricade nell'export a basso costo e alto rischio.

## Terra dei Fuochi

Il panel 'Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia', moderato dal giornalista Sergio Nazzaro, ha fatto da cerniera tra le parole di Picierno e la concretezza del territorio. Francesco Emilio Borrelli (Avs) ha annunciato voto contrario alla conversione del decreto 'Terra dei Fuochi': “Non vengono aumentate risorse alla magistratura né alle forze dell'ordine, aumentano solo le pene: ciò si fa quando non si sa cosa fare”. Carmela Auriemma (M5S) ha avvertito sul “rischio di infiltrazione criminale nel settore delle bonifiche”, ricordando che “i controlli sull'attività comunale sono spesso in capo a soggetti di diretta nomina dei sindaci” e chiedendo più fondi. Gimmi Cangiano (Fdl) ha rivendicato l'impostazione del governo: “Lotta ai roghi e ai traffici illeciti, rafforzamento delle bonifiche, potenziamento delle forze dell'ordine e programmi di educazione ambientale” come passi concreti per trasformare un simbolo di ferita in un laboratorio di riscatto. Sul versante tecnico-amministrativo, il Commissario straordinario Giuseppe Vadalà ha ricordato l'importanza della continuità di risorse e di azione: deterrenza per chiudere il rubinetto degli smaltimenti in superficie, bonifiche con caratterizzazioni solide, e un piano di comunicazione sui territori per difendere gli spazi liberati.

## Appalti verdi e anticorruzione

La sessione conclusiva, 'Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green', moderata da Marilù Musto, ha allargato l'obiettivo: procedure, stazioni appaltanti, controlli. Consuelo del Balzo (Anac), Laura D'Aprile (Mase), Anna Rita Mantini (Procura di Pescara), Antonio Ardituro (Dia) e Cesare Sirignano (Procura Napoli Nord) hanno messo a fuoco il punto dolente: senza stazioni appaltanti più qualificate e meno numerose, senza tracciabilità e audit indipendenti, il green rischia di diventare un colore di facciata. Ardituro ha richiamato l'attenzione sull'uso disinvolto dell'affidamento diretto e sul frazionamento artificioso degli appalti, sollecitando strumenti efficaci (dall'amministrazione giudiziaria alla vigilanza preventiva) per blindare le filiere “verdi”.

## Il contesto

Che il Forum PolieCo sia stato un luogo di lavoro e non solo di rappresentanza lo raccontano anche i numeri della programmazione: un'agenda che ha spaziato dalla normativa ambientale alla gestione illecita dei rifiuti, dagli acquisti verdi e certificazioni alle nuove tecnologie di riciclo; una regia che ha voluto accostare magistrature italiane e autorità balcaniche, imprese energivore e consorzi, senza eludere i nodi di plastic tax, export dei materiali e standard omogenei di certificazione. Dalla lectio di Picierno al cantiere di proposte calate nella realtà, la rotta che è uscita da Napoli è limpida: prevenzione prima della repressione, qualità delle raccolte prima dei proclami, controlli capillari e dati pubblici prima del greenwashing, appalti verdi seri che premiano chi usa davvero materie riciclate, certificazioni solide e audit trasparenti per dare credibilità al mercato del riciclo.

La politica, è la sfida esplicita, deve non essere timida e non coltivare interessi piccoli, accettando scelte impopolari, ma necessarie. E deve farlo non “a capitoli”, ma assumendo la sostenibilità come cornice della sicurezza e della prosperità. In questo, l'Europa resta il linguaggio con cui l'Italia può dialogare col mondo e difendere “legalità e Stato di diritto” anche nella circolarità dei materiali.

## La discussione

<https://ladiscussione.com/388605/attualita/appalti-green-daprile-vigilanza-massima-e-focus-su-tessile-e-plastiche/>

# La Discussione

QUOTIDIANO FONDATA DA ALCIDE DE GASPERI



AMBIENTE ATTUALITÀ

## Appalti green, D'Aprile: "Vigilanza massima e focus su tessile e plastiche"

Al Forum PolieCo il Mase richiama legalità, filiere critiche e mercati di sbocco. Salvestrini: "Serve allinearci all'Europa e superare i rinvii sulla plastic tax per sostenere il riciclo"

giovedì, 2 Ottobre 2025  di Stefano Ghionni  - 2 minuti di lettura

Prevenzione, trasparenza e controllo sono le parole chiave emerse dal Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio PolieCo, svoltosi a Napoli. Nel corso dell'incontro l'Ingegnere Laura D'Aprile, Capo dipartimento per lo Sviluppo sostenibile del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha posto l'accento su legalità, filiere critiche e mercati di sbocco, con particolare attenzione agli appalti finanziati dal Pnrr. "Il confronto è stato particolarmente interessante sul tema degli illeciti negli appalti green. Il Ministero si trova ad affrontare un lavoro straordinario: per gli appalti a titolarità ci avvaliamo delle centrali di committenza pubblica, come Invitalia, ma l'attenzione per i profili di legalità è massima", ha spiegato D'Aprile. Il Mase monitora con attenzione sia le gare gestite direttamente sia le procedure di concessione di benefici a soggetti pubblici e privati. Fondamentale il ruolo dell'Anac, che supporta con la vigilanza collaborativa e segnala tempestivamente rallentamenti o anomalie, consentendo interventi preventivi sui profili di rischio.

### Mercati di sbocco e impianti

Un capitolo importante riguarda le filiere critiche, individuate come prioritarie per la transizione circolare. "Abbiamo acceso un focus su due settori particolarmente delicati: il tessile, su cui sono già partiti approfondimenti e valutazioni con gli stakeholder, e le plastiche, che rivestono un ruolo strategico per l'industria e per il raggiungimento degli obiettivi comunitari", ha aggiunto D'Aprile che ha inoltre segnalato la criticità rappresentata dalla difficoltà dei mercati di sbocco dei materiali riciclati, un problema globale che va affrontato "in modo preventivo e concreto". In assenza di sbocchi e di impianti adeguati, ha spiegato, "si possono creare criticità ambientali sistematiche, spesso terreno fertile per attività illecite". Su questo punto il Ministero ha già ricevuto mandato politico per intervenire rapidamente.

"Allinearsi all'Europa, basta rinvii sulla plastic tax"

Durante il Forum, giunto alla 17esima edizione, il Direttore generale del PolieCo Claudia Salvestrini ha richiamato l'attenzione sull'importanza di stare al passo con l'Europa per realizzare davvero la transizione green. "La repressione serve, ma non basta: la vera sfida è intervenire sulle criticità di un sistema di raccolta dei rifiuti che non riesce a fermare i traffici illeciti. La rotta è chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti", ha affermato. Per Salvestrini il ruolo della politica è centrale: "L'Europa spinge sull'uso di materia riciclata, ma in Italia i continui rinvii della plastic tax hanno alimentato incertezza e frenato gli investimenti nel riciclo meccanico". Anche gli acquisti pubblici verdi sono determinanti: i criteri ambientali minimi premiano i materiali riciclati, ma se la premialità è legata solo a flussi urbani si rischiano distorsioni e importazioni con certificazioni non uniformi, penalizzando i riciclatori nazionali.

### La visione PolieCo

Il consorzio propone un approccio basato su metodo e risultati lungo l'intera filiera, con tracciabilità, standard chiari e raccolte orientate alla qualità piuttosto che alla sola quantità. Salvestrini ha inoltre espresso contrarietà alla liberalizzazione dell'uso del Csx (Combustibile da rifiuto) nei cementifici prevista da un nuovo disegno di legge: "Non è la strada giusta se vogliamo raggiungere l'economia circolare, anche perché in Europa le procedure di qualificazione end of waste sono molto più stringenti".

## Regioni & Ambiente

<https://www.regionieambiente.it/forum-internazionale-polieco-al-via-venerdi-la-xvii-edizione/>



Il titolo di questa nuova edizione, "PARADOSSO GREEN- Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità", già annuncia un'attenta analisi sulla corsa alla transizione ecologica per risanare e innalzare la competitività

Al via, a Napoli, i lavori della 17esima edizione del Forum Internazionale Polieco sull' Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale PolieCo per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

Il 26 e il 27 settembre, al Renaissance Hotel Mediterraneo (in Via Ponte di Tappia, 25), sulla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chimico e meccanico e gli acquisti verdi, si confronteranno giornalisti, magistrati, imprenditori e politici.

Il titolo di questa nuova edizione, "PARADOSSO GREEN- Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità", già annuncia un'attenta analisi sulla corsa alla transizione ecologica per risanare e innalzare la competitività.

Imprese che innovano e istituzioni che rallentano, norme non sempre aderenti alla realtà o che le aziende non riescono a cogliere come opportunità: un doppio binario che si muove tra le criticità irrisolte della gestione dei rifiuti, determinando vuoti di controllo nei quali si insinua la criminalità. "Ma la repressione da sola non basta, la vera sfida è nella prevenzione e questo – afferma il Direttore generale del PolieCo, Claudia Salvestrini – significa che bisogna intervenire sulle cause che alimentano i flussi illeciti, indicando una rotta chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti".

Dal nuovo disegno di legge sulla liberalizzazione del combustibile da rifiuto all'inasprimento delle pene per gli ecoreati e ai continui rinvii della plastic tax sui manufatti monouso, che, se applicata, favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, gli esperti faranno il punto sulla situazione globale e si confronteranno sul ruolo della politica.

Particolare focus sarà dedicato alla Terra dei Fuochi con un panel dedicato alla sentenza Cedu e alle azioni che si stanno approntando per rispettare il termine dato all'Italia per le urgenti bonifiche.

Il meeting, con 5 diverse sessioni e 40 relatori provenienti anche dall'Albania e dal Montenegro, vedrà la partecipazione, tra gli altri, del Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, della Sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, del Presidente della commissione Ecomafie Jacopo Morrone, della Vicepresidente del Parlamento europeo, Pina Picierno. La due giorni è riconosciuta dall'Ordine dei Giornalisti con 8 crediti formativi.

### Le sessioni

Il 26 settembre i lavori, dopo i saluti del vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavitacola, che saranno seguiti dalla relazione della sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, cominceranno con il punto sulla 'Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale'.

Il panel sarà moderato dalla giornalista Gaia Bozza. Parteciperanno il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tirana Rovena Zoto, la Direttrice del Centro dei cambiamenti climatici del Montenegro, Ivana Voijonovic, la giornalista investigativa del Montenegro Tijana Lekic, il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari Jacopo Morrone, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari Roberto Rossi, il Capo del Centro Operativo DIA Napoli Antonio Galante, la Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Taranto Eugenia Pontassuglia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Renato Nitti, il Viceministro Ministero della Giustizia Sen. Francesco Paolo Sisto.

La seconda sessione della prima giornata, su 'Acquisti verdi e certificazioni ambientali: quali opportunità?', guidata da Alessandro Manzardo, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Padova e co-founder SPINLIFE, vedrà la partecipazione del Direttore di Fondazione Ecosistemi, Silvano Falocco, del Responsabile Technical Service and Development Idrotherm2000 SpA, Marco Michelotti; del Direttore Commerciale Centraltubi Spa Andrea Romeo.

Il 27 settembre il Forum si aprirà alle ore 9,30 con i saluti della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno.

I panel della seconda giornata cominceranno con il focus su 'Riciclo chimico e meccanico', guidato da Claudia Salvestrini, Direttore Generale PolieCo, con la partecipazione di Paolo Bottarelli, Head of Chemical Recycling and SRM Sourcing Recycling Business Unit di Versalis SpA; Gianni Gallozzi, Direttore e Coordinatore Divisione Industria di Ecoeridania Group SpA; Sebastiano Di Martino, Addetto Marketing I.L.P.A.V SpA.

Seguirà la sessione dedicata alla Terra dei Fuochi dal titolo 'Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia', guidata dal giornalista Sergio Nazzaro. Atteso l'intervento del Generale D. Giuseppe Vadalà – Commissario Straordinario per la Terra dei Fuochi per un inedito punto sulle aree da bonificare, sui fondi che saranno impegnati e sui tempi necessari. Interverranno i parlamentari campani Carmela Auriemma, Giampiero Zinzi, Gimmi Cangiano, Francesco Emilio Borrelli.

Nella quinta e ultima sessione della 17esima edizione del Forum, la riflessione sarà riservata a "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green' e a fare il punto, spronati dalla giornalista Marilù Musto, presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei giornalisti della Campania, saranno: Consuelo del Balzo, Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione; Laura D'Aprile, Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE; Anna Rita Mantini, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Pescara; Antonio Ardituro, Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia; Cesare Sirignano, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.

## Regioni & Ambiente

<https://www.regionieambiente.it/forum-internazionale-polieco-stare-al-passo-per-attuare-la-transazione-green/>

*Regioni & Ambiente*

Fiere e convegni In evidenza Manifestazioni e celebrazioni Polieco

### Forum internazionale PolieCo: stare al passo con l'Europa per attuare la transizione green

3 Ottobre 2025 0 35



Necessario un cambio di paradigma che punti su innovazione, prodotti facilmente riciclabili a fine vita, raccolta dei rifiuti basata sulla qualità, riduzione degli scarti e maggiori controlli della filiera della gestione dei rifiuti.

Conclusa la XVII edizione del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti (Napoli: 26 e 27 settembre), l'ormai tradizionale appuntamento autunnale che il Consorzio Nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene appronta come due-giorni di alta formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente e sull'economia circolare a partire dalle problematiche e dalle prospettive del settore del riciclo dei rifiuti plastici avendo sempre come riferimento principe le parole chiave: sostenibilità, etica e legalità.

Il Forum, che vanta uno storico di oltre 230 ore di interventi complessivi in 17 edizioni consecutive; oltre 630 Relatori (provenienti dall'Italia, dal Continente europeo, dall'Asia e dal Nord Africa) e la presenza di oltre 1.950 partecipanti dal mondo delle Imprese, del Diritto, della Magistratura, delle Istituzioni e delle Forze a tutela dell'ambiente, dell'Università, del Legislatore nazionale ed Europeo, del Giornalismo, quest'anno ha preso le mosse dalla riflessione su un sistema a doppia velocità che, se da un lato vede le imprese pronte a cogliere la sfida green, accettando di innovare i processi produttivi, dall'altro trova una visione istituzionale che, in alcuni casi, rallenta la corsa per la transizione ecologica capace non solo di risanare ma anche di innalzare la competitività.

Nel mezzo, la criminalità che prova ad approfittarsi degli eventuali vuoti di controllo e ad infiltrarsi negli appalti, in contrapposizione ad essa la magistratura e le forze inquirenti ma anche la politica che deve necessariamente tener conto della necessaria azione di prevenzione e promozione dell'economia circolare per tener il passo imposto dall'Europa e dagli altri Paesi internazionali.

È "prevenzione", dunque, la parola chiave scaturita dai lavori della due-giorni che ha restituito la necessità condivisa di un cambio netto di paradigma, puntando su innovazione per manufatti che siano facilmente riciclabili a fine vita, su una raccolta dei rifiuti basata su qualità e quantità così da ridurre la produzione di scarti, financo maggiori controlli della filiera della gestione dei rifiuti.

#### DL TERRA DEI FUOCHI

Un focus particolare è stato destinato – durante i lavori che hanno visto lo svolgimento di 5 sessioni con più di 30 relatori – al nuovo D. Lgs. su "Terra dei fuochi", che inasprisce pene e responsabilità in materia di ecreati.

"La repressione serve ma non basta – ha affermato il Direttore Generale del PolieCo, Claudia Salvestrini – la vera scommessa sta nell'intervenire sulle criticità e le anomalie di un sistema di raccolta dei rifiuti che non riesce a porre un freno ai traffici illeciti che si traducono in danno per l'ambiente, la salute e l'economia sana. La rotta è chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti: la linea per cui da anni si batte PolieCo".

Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12

In occasione della due giorni, Salvestrini ha anche rimarcato la posizione del Consorzio sul nuovo disegno di legge che prevede la liberalizzazione dell'utilizzo del CSS (combustibile da rifiuto): "Bruciare i rifiuti nei cementifici non può essere la strada giusta se vogliamo raggiungere il traguardo dell'economia circolare, senza considerare che, in Europa, sono molto più stringenti le procedure sulla qualificazione end of waste di un combustibile che proviene dai rifiuti".

Tenere il passo dell'Europa, basta rinvii della Plastic tax

Determinante, per il PolieCo, il ruolo della politica, chiamata a tenere il passo imposto dall'Europa e dagli altri Paesi.

L'Europa spinge l'uso di materia riciclata rispetto a quella vergine ma i continui rinvii in Italia della plastic tax sui manufatti monouso, che favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, hanno alimentato l'incertezza e frenato gli investimenti nel riciclo meccanico.

Anche gli acquisti pubblici sono decisivi: i criteri ambientali minimi (CAM) premiano il riciclato, ma quando la premialità è legata solo a flussi urbani si creano distorsioni e import con certificazioni non omogenee possono penalizzare i riciclatori italiani.

Qui entra in campo la visione PolieCo: metodo e risultati lungo la filiera dei beni in polietilene, tracciabilità dei percorsi, trasparenza delle certificazioni, standard chiari, raccolte che puntino alla qualità e non alla quantità.

I lavori del Forum PolieCo si sono svolti in 5 Sessioni tematiche e sono stati anticipati dalla relazione della Sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Fausta Bergamotto e da un prezioso messaggio di saluto del Viceministro all'Ambiente e alla sicurezza energetica, On. Vania Gava (tra l'altro proprio il MASE ha concesso il patrocinio all'Evento).

Una prima riflessione sulla "Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale", moderata dalla giornalista Gaia Bozza, ha visto la partecipazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tirana, Rovena Zoto, della Direttrice del Centro dei cambiamenti climatici del Montenegro, Ivana Voljonovic, della giornalista investigativa del Montenegro Tijana Lekic, del Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari, On. Jacopo Morrone, del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, Roberto Rossi, del Capo del Centro Operativo DIA Napoli, Antonio Galante, della Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, Eugenia Pontassuglia, del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, Renato Nitti, e, infine, del Viceministro Ministero della Giustizia Sen. Francesco Paolo Sisto.

La seconda sessione della prima giornata è stata incentrata su: "Acquisti verdi e certificazioni ambientali: quali opportunità?" e guidata da Alessandro Manzardo, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Padova e co-founder SPINLIFE, e ha visto la partecipazione di Silvano Falocco, Direttore di Fondazione Ecosistemi, del Responsabile Technical Service and Development Idrotherm2000 SpA, Marco Michelotti; del Direttore Commerciale Centraltubi Spa, Andrea Romeo.

La seconda giornata di lavori si è aperta con i saluti introduttivi dell'On. Pina Picierno, Vicepresidente del Parlamento europeo.

Di seguito la stessa Direttrice Generale del PolieCo, Claudia Salvestrini ha moderato il focus su "Riciclo chimico e meccanico", con la partecipazione di Paolo Bottarelli, Head of Chemical Recycling and SRM Sourcing Recycling Business Unit di Versalis SpA; Gianni Gallozzi, Direttore e Coordinatore Divisione Industria di Ecoeridania Group SpA; Sebastiano Di Martino, Addetto Marketing I.L.P.A.V SpA.

Successivamente si è svolta la sessione dedicata alla Terra dei Fuochi dal titolo: "Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia", guidata dal giornalista Sergio Nazzaro.

Atteso l'intervento del Generale D. CC, Giuseppe Vadalà – Commissario Straordinario per la Terra dei Fuochi, nonché Commissario Unico per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale per un inedito punto sulle aree da bonificare, sui fondi che saranno impegnati e sui tempi necessari.

Di seguito, sono intervenuti, poi, i parlamentari campani: On. Carmela Auriemma, Componente Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari, e i due Vicepresidenti della stessa Commissione, On. Gerolamo Cangiano e On. Francesco Borrelli.

Nella quinta e ultima sessione della XVII edizione del Forum PolieCo, la riflessione è stata su "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green".

A fare il punto, a partire dalle domande della giornalista Marilù Musto, presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei giornalisti della Campania, sono stati: Consuelo del Balzo, Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione; Laura D'Aprile, Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE; Anna Rita Mantini, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Pescara, nonché Consulente giuridico della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari e Antonio Ardituro, Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia.

Presenze altamente qualificate che hanno reso l'appuntamento un evento imprescindibile nel panorama nazionale e, non a caso, fregiato del Patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e della collaborazione dell'Ordine dei Giornalisti della Campania.

## Centro Studi Ecoreati

<https://centrostudiecoreati.org/paradosso-green-tra-riciclo-bonifiche-e-infiltrazioni-criminali/>



Il 27 settembre si è svolta la seconda giornata della 17ª edizione del Forum PolieCo sull'economia circolare. Ad aprire i lavori è stata Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento europeo, che ha ricordato come l'Europa giochi un ruolo decisivo nella transizione ecologica, sia come garante di standard ambientali condivisi sia come promotrice di fondi e politiche comuni. Picierno ha sottolineato la necessità di un impegno collettivo: senza una strategia europea integrata, le buone pratiche rischiano di restare isolate e le emergenze ambientali – come la Terra dei Fuochi – diventano una questione di salute pubblica che supera i confini nazionali. A seguire, il Forum ha dato spazio a tre sessioni tematiche che hanno affrontato i nodi principali: riciclo chimico e meccanico, bonifiche nella Terra dei Fuochi, rischio infiltrazioni negli appalti green.

Il primo panel, dedicato al tema "Riciclo chimico e meccanico", è stato guidato da Claudia Salvestrini (Direttore Generale PolieCo), con la partecipazione di Paolo Bottarelli (Versalis SpA), Gianni Gallozzi (Ecoeridania Group) e Sebastiano Di Martino (ILVAP SpA). Dal confronto è emerso come il riciclo chimico – sperimentato a Prioli con processi di close loop - presenti costi operativi comparabili al riciclo meccanico, ma richieda impianti più onerosi da realizzare e da ammortizzare. In Italia, però, la burocrazia rallenta gli investimenti, come dimostra il caso Ecoeridania. Il modello più promettente resta un'integrazione tra riciclo meccanico e chimico, capace di sostenere un'autentica economia circolare. Tuttavia, il recente decreto sui costi energetici ha penalizzato i processi di riciclo meno inquinanti, rivelando una contraddizione nelle politiche ambientali.

La seconda sessione, intitolata "Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia", è stata guidata dal giornalista Sergio Nazzaro. Atteso l'intervento del generale Giuseppe Vadalà, commissario straordinario per la Terra dei Fuochi dal 2017, che ha illustrato un inedito punto sulla mappa delle aree da bonificare, i fondi disponibili e i tempi di attuazione. I parlamentari campani Carmela Auriemma, Gianpiero Zinzi, Gimmi Cangiano e Francesco Emilio Borrelli hanno discusso il decreto 14/2025, che trasforma le contravvenzioni in reati penali. Una misura considerata utile ma insufficiente: senza risorse adeguate e vigilanza costante, la deterrenza rischia di rimanere inefficace. Nel Casertano, ad esempio, si registra appena un arresto all'anno per reati ambientali, mentre episodi come l'incendio del sito di stoccaggio di Teano dimostrano la complessità delle indagini. Borrelli ha sottolineato come il vero nodo sia culturale: senza un cambiamento radicale nella mentalità dei cittadini, incapaci di considerare il bene pubblico come bene proprio, anche le leggi più severe restano inefficaci.

La sessione conclusiva del Forum è stata dedicata al tema "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green", moderata dalla giornalista Marilù Musto, presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. Tra i relatori: Consuelo del Balzo (ANAC), Laura D'Aprile (MASE), Anna Rita Mantini (Procura di Pescara), Antonio Ardituro (Direzione Nazionale Antimafia) e Cesare Sirignano (Procura di Napoli).

È stato ribadito come il settore degli appalti green non sia immune dalle infiltrazioni criminali. Dal 2023 ogni fase dei contratti pubblici è digitalizzata e tracciabile, una "cassetta degli attrezzi" preziosa che però pochi conoscono e utilizzano. Nel Casertano, intanto, sono stati scoperti consorzi fittizi gestiti dalla criminalità, a conferma di come il traffico illecito dei rifiuti resti una delle economie parallele più redditizie delle mafie.

Ardituro ha osservato che l'aumento delle pene è un fatto positivo, ma senza prevenzione e senza rafforzare strumenti come il controllo sugli affidamenti diretti o il ruolo della Corte dei Conti, si rischia di guardare solo a un lato del problema. Dal riciclo industriale alla Terra dei Fuochi, fino agli appalti green, il Forum PolieCo ha messo in luce l'Italia a due velocità: da un lato innovazioni e strumenti normativi sempre più raffinati, dall'altro ostacoli burocratici, carenze di risorse e l'ombra della criminalità organizzata. Il "paradosso green" è tutto qui: la necessità di una rivoluzione culturale e politica che accompagni davvero la transizione ecologica, trasformandola da slogan in realtà.

## Centro Studi Ecoreati

<https://centrostudiecoreati.org/ardituro-dna-bene-dl-sulle-pene-ma-vulnus-affidamenti/>



NAPOLI. "Bene l'inasprimento di pene previste dal Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi, ma per indagare sui reati connessi al settore ambientale, in cui girano tanti soldi, penso anche agli appalti dei Comuni, non va bene che il legislatore abbia alzato la soglia dell'affidamento diretto degli appalti; prima c'era il reato di abuso d'ufficio che copriva certe condotte. Dunque la sensazione è quella di un affievolimento del controllo di legalità dei pubblici poteri".

Così al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, a Napoli, il sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia Antonello Ardituro. "E' sempre più elevato il ricorso allo strumento dell'affidamento diretto – spiega Ardituro – che rende difficili i controlli di serietà, onestà e qualità dell'imprenditore, e in questo scenario l'aumento della soglia massima per il ricorso agli affidamenti diretti e la tendenziale prassi di frazionare artificialmente gli appalti, costituiscono un vulnus grave a cui dovrebbe porsi rimedio".

Altra criticità evidenziata da Ardituro riguarda le stazioni appaltanti, ovvero quelle strutture che gestiscono le procedure di appalti dei Comuni o altri enti. "Le stazioni appaltanti sono troppe, bisogna lavorare per ridurle". Ardituro torna sul Decreto Legge Terra dei Fuochi, e giudica positiva, nell'ambito del procedimento di conversione del provvedimento, "l'introduzione della possibilità di utilizzare lo strumento previsto dall'articolo 34 del codice antimafia, ovvero la possibilità di disporre l'**amministrazione giudiziaria dell'impresa** la cui organizzazione si presenta idonea ad agevolare la commissione dei più significativi reati ambientali". Ardituro si sofferma infine sulla necessità di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica, di creare "un meccanismo reattivo per evitare l'errore che abbiamo fatto sulla Terra dei Fuochi, della cui esistenza ci siamo accorti con 15 anni di ritardo".

## Centro Studi Ecoreati

<https://centrostudiecoreati.org/dl-terra-dei-fuochi-per-il-viceministro-sisto-strumento-equilibrio-tra-repressione-e-esigenze-imprese-ma-per-i-procuratori-rossi-nitti-pontassuglia-contraddizioni-evident/>



“Il Decreto Legge 116 sulla Terra dei Fuochi è una scommessa, perché non prevede un aggravamento secco di reati e pene ma è una scelta modulata, adeguando la nostra normativa alle indicazioni europee contenute nella sentenza della Cedu, del 30 gennaio scorso, che ha severamente stigmatizzato l’inerzia del nostro Paese provando nel contempo a contemperare la tutela dell’ambiente con la libertà di iniziativa economica, contemplate dalla Costituzione”.

Lo ha detto il Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto al Forum internazionale sull’economia dei rifiuti organizzato da Polieco, tenutosi a Napoli lo scorso weekend, soffermandosi sul punto di equilibrio tra repressione e attenzione alle esigenze delle imprese.

“Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi estende il controllo giudiziario previsto dal codice antimafia alle imprese di rifiuti (solo nel caso di rifiuti pericolosi), e l’incremento del panel di reati previsto nella 231 deve indurre le imprese ad organizzarsi sempre meglio, ma – aggiunge il Viceministro rivolgendosi ai magistrati presenti, ovvero i Procuratori di Bari Roberto Rossi, di Trani, Renato Nitti e di Taranto, Eugenia Pontassuglia – in tale contesto ci vuole un punto equilibrio, perché si corre il rischio che l’eccesso di zelo delle Procure possa poi penalizzare le “imprese buone”. E lo dico con molta pacatezza; l’articolo 41 della Costituzione deve essere una guida per le Procure, in modo da sanzionare quelle aziende che davvero lo meritano. Ricordo che in certi casi le contravvenzioni possono essere più efficaci, perché il giudice può imporre prescrizioni efficaci alle imprese, così da consentire alle aziende di eliminare cause e conseguenze dei reati”. Sisto sottolinea poi che il DL “prevede, adeguandosi alla normativa europea, che non sarà più possibile una valutazione di minore gravità per le fattispecie ambientali, in linea con la nuova tutela costituzionale dell’ambiente”.

Di diverso parere il Procuratore della Repubblica di Bari, Roberto Rossi: “Io noto forti contraddizioni nelle norme introdotte dal Legislatore. Se si interviene sulle intercettazioni come facciamo a scoprire i delinquenti? Se si indebolisce la forza morale della magistratura, e se a ciò contribuiscono le parole del premier o di un ministro, perché chi delinque non deve pensarlo?” E aggiunge: “Occorre intervenire sulla filiera, sui punti critici e aumentare gli organici della polizia giudiziaria. Ma quello che vedo anche nella mia Procura è che l’attenzione è tutta per gli omicidi, i femminicidi, o gli episodi di maltrattamenti di donne o in famiglia. Sono delitti importanti, ma va data la giusta attenzione anche agli illeciti ambientali”.

D’accordo anche il Procuratore della Repubblica di Trani, Renato Nitti.

“Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi consente di intervenire in modo efficace sugli abbandoni ma via via gli strumenti si indeboliscono, si pensi per esempio alle gestioni illecite per le quali sono previste pene meno severe. Inoltre oggi, in sede di conversione, la gestione illecita di rifiuti non pericolosi è diventata contravvenzione (non più delitto), questo significa che se tre persone si associano per commettere una serie di delitti è configurabile l’associazione per delinquere) mentre questo non accade nel momento in cui quei reati sono contravvenzioni, come nel caso della gestione illecita dei rifiuti non pericolosi . La verità è che il DL era partito benino, poi in sede di conversione ha perso parte della sua efficacia”.

## Centro Studi Ecoreati

<https://centrostudiecoreati.org/rifiuti-terra-dei-fuochi-prevenzione-ecoreati-plastic-tax/>



E' "prevenzione" la parola chiave del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, giunto quest'anno alla sua 17esima edizione e tenutosi a Napoli lo scorso 26 e 27 settembre.

Due giorni di confronto, analisi, proposte, con magistrati, politici e aziende chiamati a riflettere sul sistema a doppia velocità di imprese e istituzioni nella corsa verso la transizione ecologica, hanno restituito la necessità condivisa di un cambio netto di paradigma, puntando su innovazione per manufatti che siano facilmente riciclabili a fine vita, su una raccolta dei rifiuti basata su qualità e quantità così da ridurre la produzione di scarti, maggiori controlli della filiera della gestione dei rifiuti.

### DL TERRA DEI FUOCHI

Un focus particolare è stato destinato, durante i lavori che hanno visto lo svolgimento di 5 sessioni con 40 relatori, al nuovo decreto legislativo su "Terra dei fuochi", che inasprisce pene e responsabilità in materia di ecoreati.

"La repressione serve ma non basta, la vera scommessa – afferma il direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini – sta nell'intervenire sulle criticità e le anomalie di un sistema di raccolta dei rifiuti che non riesce a porre un freno ai traffici illeciti che si traducono in danno per l'ambiente, la salute e l'economia sana. La rotta è chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti: la linea per cui da anni si batte Polieco".

In occasione della due giorni, Salvestrini ha anche rimarcato la posizione del Consorzio sul nuovo disegno di legge che prevede la liberalizzazione dell'utilizzo del css (combustibile da rifiuto): "Bruciare i rifiuti nei cementifici non può essere la strada giusta se vogliamo raggiungere il traguardo dell'economia circolare, senza considerare che, in Europa, sono molto più stringenti le procedure sulla qualificazione end of waste di un combustibile che proviene dai rifiuti".

Tenere il passo dell'Europa, basta rinvii della Plastic tax

Determinante, per il Consorzio, il ruolo della politica, chiamata a tenere il passo imposto dall'Europa e dagli altri Paesi. L'Europa spinge l'uso di materia riciclata rispetto a quella vergine ma i continui rinvii in Italia della plastic tax sui manufatti monouso, che favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, hanno alimentato l'incertezza e frenato gli investimenti nel riciclo meccanico.

Anche gli acquisti pubblici sono decisivi: i Criteri ambientali minimi premiano il riciclato, ma quando la premialità è legata solo a flussi urbani si creano distorsioni e import con certificazioni non omogenee possono penalizzare i riciclatori italiani.

Qui entra in campo la visione Polieco: metodo e risultati lungo la filiera dei beni in polietilene, tracciabilità dei percorsi, trasparenza delle certificazioni, standard chiari, raccolte che puntino alla qualità e non alla quantità.

## Centro Studi Ecoreati

<https://centrostudiecoreati.org/daprile-mase-sugli-appalti-green-vigilanza-massima-focus-su-tessile-e-plastiche/>



L'ingegner Laura D'Aprile, Capo dipartimento per lo Sviluppo sostenibile del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è intervenuta a Napoli al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti del consorzio Polieco, tenutosi lo scorso 26 e 27 settembre, sul tema 'Paradosso Green. Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità', mettendo al centro legalità, filiere critiche e mercati di sbocco.

### Appalti Pnrr e legalità

“Il confronto è stato particolarmente interessante sul tema degli illeciti negli appalti green. Il Ministero si trova ad affrontare in questo momento un lavoro straordinario. In riferimento agli appalti, il PNRR prevede interventi che vengono condotti a regia e interventi che vengono condotti a titolarità. Per gli appalti a titolarità il MASE si avvale delle centrali di committenza pubblica, nello specifico per gli interventi di competenza del Dipartimento Sviluppo Sostenibile di Invitalia, ma l'attenzione per i profili di legalità è massima, sia per gli appalti gestiti in modo diretto che per le procedure di concessione di benefici a soggetti pubblici e privati”.

### Il ruolo dell'Anac

“Importantissimo l'intervento e il supporto dell'Anac non solo con la vigilanza collaborativa ma anche con le segnalazioni riferite ad affidamenti e appalti che subiscono dei rallentamenti. Questo ci consente di intervenire tempestivamente in via preventiva, attenzionando e correggendo il tiro rispetto ad alcuni profili di rischio”.

### Formazione e filiere critiche

“Tutto questo deve essere accompagnato da un'attività di sensibilizzazione e di formazione. In questo momento noi abbiamo acceso un focus su due filiere particolarmente critiche, una è quella del tessile – e abbiamo già svolto un approfondimento che ora avrà dei seguiti concreti con la valutazione delle proposte degli stakeholder settoriali – e l'altra è quella delle plastiche, molto importante dal punto di vista industriale e degli obiettivi comunitari”.

### Mercati di sbocco e impianti

«C'è sicuramente una criticità dovuta alla difficoltà globale dei mercati di sbocco che però dobbiamo affrontare in modo preventivo e concretamente. Su questo abbiamo ricevuto il mandato del Viceministro e del Ministro a procedere, per evitare criticità sostanziali. Ove mancano gli sbocchi e mancano gli impianti di trattamento, sappiamo che possono verificarsi sistematiche criticità ambientali che spesso sono il frutto di illeciti”.

## Pupia

<https://www.pupia.tv/2025/09/home/paradosso-green-al-forum-polieco-di-napoli-confronto-tra-magistrati-politici-e-imprenditori/610724>



Al via, a Napoli, i lavori della 17esima edizione del Forum Internazionale Polieco sull' Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale PolieCo per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

Il 26 e il 27 settembre, al Renaissance Hotel Mediterraneo (in via Ponte di Tappia, 25), sulla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chimico e meccanico e gli acquisti verdi, si confronteranno giornalisti, magistrati, imprenditori e politici.

Il titolo di questa nuova edizione, "PARADOSSO GREEN – Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità", già annuncia un'attenta analisi sulla corsa alla transizione ecologica per risanare e innalzare la competitività. Imprese che innovano e istituzioni che rallentano, norme non sempre aderenti alla realtà o che le aziende non riescono a cogliere come opportunità: un doppio binario che si muove tra le criticità irrisolte della gestione dei rifiuti, determinando vuoti di controllo nei quali si insinua la criminalità.

"Ma la repressione da sola non basta, la vera sfida è nella prevenzione e questo – afferma il direttore generale del Polieco, Claudia Salvestrini – significa che bisogna intervenire sulle cause che alimentano i flussi illeciti, indicando una rotta chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti".

Dal nuovo disegno di legge sulla liberalizzazione del combustibile da rifiuto all'inasprimento delle pene per gli ecoreati e ai continui rinvii della plastic tax sui manufatti monouso, che, se applicata, favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, gli esperti faranno il punto sulla situazione globale e si confronteranno sul ruolo della politica.

Particolare focus sarà dedicato alla Terra dei Fuochi con un panel dedicato alla sentenza Cedu e alle azioni che si stanno approntando per rispettare il termine dato all'Italia per le urgenti bonifiche.

Il meeting, con 5 diverse sessioni e 40 relatori provenienti anche dall'Albania e dal Montenegro, vedrà la partecipazione, tra gli altri, del viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, della sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Fausta Bergamotto, del presidente della commissione Ecomafie, Jacopo Morrone, della vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. La due giorni è riconosciuta dall'Ordine dei Giornalisti con 8 crediti formativi.

Le sessioni – Il 26 settembre i lavori, dopo i saluti del vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavita, che saranno seguiti dalla relazione della sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, cominceranno con il punto sulla 'Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale'. Il panel sarà moderato dalla giornalista Gaia Bozza. Parteciperanno il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tirana, Rovena Zoto (Bozo), la direttrice del Centro dei cambiamenti climatici del Montenegro, Ivana Vojonovic, la giornalista investigativa del Montenegro Tijana Lekic, il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari Jacopo Morrone, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari Roberto Rossi, il Capo del Centro Operativo Dia Napoli Antonio Galante, la Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Taranto Eugenia Pontassuglia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Renato Nitti, il viceministro Ministero della Giustizia, senatore Francesco Paolo Sisto.

La seconda sessione della prima giornata, su 'Acquisti verdi e certificazioni ambientali: quali opportunità?', guidata da Alessandro Manzardo, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Padova e co-founder Spinlife, vedrà la partecipazione del Direttore di Fondazione Ecosistemi Silvano Falocco, del Responsabile Technical Service and Development Idrotherm2000 SpA Marco Michelotti; del Direttore Commerciale Centraltubi Spa Andrea Romeo.

*Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12*

---

Il 27 settembre il Forum si aprirà alle ore 9,30 con i saluti della vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. I panel della seconda giornata cominceranno con il focus su 'Riciclo chimico e meccanico', guidato da Claudia Salvestrini, Direttore Generale PolieCo, con la partecipazione di Paolo Bottarelli, Head of Chemical Recycling and SRM Sourcing Recycling Business Unit di Versalis SpA; Gianni Gallozzi, Direttore e Coordinatore Divisione Industria di Ecoeridania Group SpA; Sebastiano Di Martino, Addetto Marketing I.L.P.A.V SpA.

Seguirà la sessione dedicata alla Terra dei Fuochi dal titolo 'Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia', guidata dal giornalista Sergio Nazzaro. Atteso l'intervento del generale Giuseppe Vadalà – commissario straordinario per la Terra dei Fuochi, per un inedito punto sulle aree da bonificare, sui fondi che saranno impegnati e sui tempi necessari. Interverranno i parlamentari campani Carmela Auriemma, Giampiero Zinzi, Gimmi Cangiano, Francesco Emilio Borrelli.

Nella quinta e ultima sessione della 17esima edizione del Forum, la riflessione sarà riservata a "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green' e a fare il punto, spronati dalla giornalista Marilù Musto, presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei giornalisti della Campania, saranno: Consuelo del Balzo, consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione; Laura D'Aprile, capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del Mase; Anna Rita Mantini, procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Pescara; Antonio Ardituro, sostituto procuratore presso la Direzione nazionale antimafia; Cesare Sirignano, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.

## Pupia

<https://www.pupia.tv/2025/09/home/terra-dei-fuochi-forum-polieco-sisto-difende-il-dl-116-i-procuratori-contraddizioni-evidenti/610830>



Una legge "scommessa" contro i roghi e gli illeciti nella gestione dei rifiuti, ma che divide magistratura e Governo: al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti di Polieco, a Napoli, il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto rivendica l'impianto del Decreto Legge 116 sulla Terra dei Fuochi, mentre i procuratori ne denunciano contraddizioni e arretramenti.

La linea del Governo – «Il Decreto Legge 116 sulla Terra dei Fuochi è una scommessa, perché non prevede un aggravamento secco di reati e pene ma è una scelta modulata, adeguando la nostra normativa alle indicazioni europee contenute nella sentenza della Cedu, del 30 gennaio scorso, che ha severamente stigmatizzato l'inerzia del nostro Paese provando nel contempo a contemperare la tutela dell'ambiente con la libertà di iniziativa economica, contemplate dalla Costituzione», ha detto il viceministro Sisto, soffermandosi sul punto di equilibrio tra repressione e esigenze delle imprese. «Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi estende il controllo giudiziario previsto dal codice antimafia alle imprese di rifiuti (solo nel caso di rifiuti pericolosi), e l'incremento del panel di reati previsto nella 231 deve indurre le imprese ad organizzarsi sempre meglio, ma, in tale contesto, ci vuole un punto di equilibrio, perché si corre il rischio che l'eccesso di zelo delle Procure possa poi penalizzare le "imprese buone". E lo dico con molta pacatezza; l'articolo 41 della Costituzione deve essere una guida per le Procure, in modo da sanzionare quelle aziende che davvero lo meritano. Ricordo che in certi casi le contravvenzioni possono essere più efficaci, perché il giudice può imporre prescrizioni efficaci alle imprese, così da consentire alle aziende di eliminare cause e conseguenze dei reati». Sisto sottolinea poi che il DL «prevede, adeguandosi alla normativa europea, che non sarà più possibile una valutazione di minore gravità per le fattispecie ambientali, in linea con la nuova tutela costituzionale dell'ambiente».

Presenti in sala i procuratori Roberto Rossi (Bari), Renato Nitti (Trani) ed Eugenia Pontassuglia (Taranto), ai quali il viceministro ha rivolto parte del suo intervento. Di diverso avviso Rossi: «Io noto forti contraddizioni nelle norme introdotte dal Legislatore. Se si interviene sulle intercettazioni come facciamo a scoprire i delinquenti? Se si indebolisce la forza morale della magistratura, e se a ciò contribuiscono le parole del premier o di un ministro, perché chi delinque non deve pensarci?» Il procuratore insiste sulla necessità di rafforzare gli snodi operativi: «Occorre intervenire sulla filiera, sui punti critici e aumentare gli organici della polizia giudiziaria. Ma quello che vedo anche nella mia Procura è che l'attenzione è tutta per gli omicidi, i femminicidi, o gli episodi di maltrattamenti di donne o in famiglia. Sono delitti importanti, ma va data la giusta attenzione anche agli illeciti ambientali».

D'accordo anche Nitti: «Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi consente di intervenire in modo efficace sugli abbandoni ma, via via, gli strumenti si indeboliscono, si pensi per esempio alle gestioni illecite per le quali sono previste pene meno severe. Inoltre oggi, in sede di conversione, la gestione illecita di rifiuti non pericolosi è diventata contravvenzione (non più delitto), questo significa che se tre persone si associano per commettere una serie di delitti è configurabile l'associazione per delinquere, mentre questo non accade nel momento in cui quei reati sono contravvenzioni, come nel caso della gestione illecita dei rifiuti non pericolosi. La verità è che il DL era partito benino, poi in sede di conversione ha perso parte della sua efficacia». IN ALTO IL VIDEO

## Pupia

<https://www.pupia.tv/2025/09/home/forum-polieco-picierno-transizione-ecologica-scelta-strategica-per-lo-sviluppo-e-democrazia/610834>



Un monito a non arretrare sulla sostenibilità ambientale e a blindare l'economia circolare dagli interessi criminali. Al Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, a Napoli, è intervenuta la vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno, indicando nella transizione verde una scelta strategica per lo sviluppo e la qualità della democrazia.

Transizione come scelta politica – “In un tempo segnato da guerre e tensioni internazionali, dalla crisi energetica alla sfida del cambiamento climatico, la scelta di un modello di sviluppo sostenibile non dovrebbe essere un capitolo ‘a parte’ delle nostre agende, perché parlare di transizione ecologica significa parlare di democrazia e di diritti che sono al centro dell’agenda politica europea, attiva a proporre una legislazione matura su questo punto. È l’Unione europea che, prima di altri, ha scelto di dotarsi di un Green Deal, di norme vincolanti sul clima, sull’energia, sull’economia circolare. È l’Europa che ha imposto standard che oggi guidano l’innovazione industriale e che rappresentano, al tempo stesso, strumenti di diplomazia”, ha detto Picierno.

Il nodo dei ritardi e i varchi alla criminalità – “Strumenti legislativi che – continua Picierno – possono diventare leve formidabili per il cambiamento, ma anche norme che spesso restano sulla carta o che vengono rinviate costantemente, come accade in Italia con la plastic tax. E intanto assistiamo a un’economia circolare che fatica a chiudere i suoi cicli, a filiere che si inceppano, a materiali che finiscono per essere esportati all’estero in impianti non idonei. Vuoti che generano spazio nel quale si infila la criminalità, specie nei settori più deboli della gestione dei rifiuti. Le cronache lo dimostrano: dai capannoni dati alle fiamme per evitare i costi di smaltimento, fino alle infiltrazioni mafiose negli appalti. La repressione, anche con leggi recenti come il decreto sulla ‘Terra dei fuochi’, è importante, ma non basta”. IN ALTO IL VIDEO

## Pupia

<https://www.pupia.tv/2025/09/home/forum-polieco-vadala-per-bonifiche-terra-dei-fuochi-necessari-2-miliardi-in-10-anni/610838>



Cinquecento milioni in due anni per attuare la sentenza della Cedu sulla Terra dei Fuochi e due miliardi in dieci anni per completare le bonifiche tra Caserta e Napoli. Le cifre le ha fornite Giuseppe Vadalà, commissario per la Terra dei Fuochi, intervenendo a Napoli al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato dal consorzio Polieco.

Il cambio di passo e il DL di agosto – Vadalà, nominato nel febbraio scorso, ha sottolineato la necessità di “cambiare passo su tutto ciò che riguarda la Terra dei Fuochi”, “cosa che sta già avvenendo con il Decreto Legge di agosto che dovrà essere convertito entro il 7 ottobre (manca il passaggio alla Camera dei Deputati)”, e che “ha agito sulla deterrenza, fondamentale per cambiare anche la mentalità dei cittadini e far loro capire che non si smaltisce per strada”.

Pene più dure e lavori da fare – Il DL ha inasprito le pene sull'abbandono di rifiuti. Ma, per portare a termine l'enorme mole di attività tra rimozioni su strada e bonifiche dei numerosi siti inquinati di Caserta e Napoli, il Commissario ritiene necessari “la continuità di impegno e di risorse”.

Cabina di regia e primi fondi – L'impegno è garantito dalla “cabina di regia attivata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano con il viceministro dell'Ambiente Vannia Gava”; sulle risorse, Vadalà ammette che nel DL Terra dei Fuochi “sono stati previsti 15 milioni di euro per la bonifica delle tante discariche abusive presenti sulle strade. E abbiamo iniziato da Giugliano in Campania bonificando tre siti, e ora faremo una festa con il sindaco”.

Ulteriori stanziamenti e tappe – Altri 45 milioni di euro (fondi Fsc) sono stati resi disponibili dal viceministro Gava — annunciati nel corso della riunione in prefettura a Caserta il 17 settembre —: di questi, altri 15 serviranno per la bonifica dei siti in strada che partirà nei prossimi giorni, e 30 per la caratterizzazione dei rifiuti in quei siti. “Nel 2026 serviranno poi altri 150 milioni, speriamo nella Legge di stabilità”.

Siti storici e comunicazione – Parallelamente procede la bonifica, con fondi della Regione e della struttura commissariale, di siti storici contaminati come Calabricito ad Acerra (Napoli), luogo simbolo della Terra dei Fuochi. “Speriamo di finire la bonifica entro inizio del 2026, e anche in questo caso faremo una festa”. A novembre sarà inoltre licenziato il piano di comunicazione previsto dal Decreto Legge di marzo. “Lo porteremo sui territori”, evidenzia Vadalà, “cui dovremo far capire che gli spazi liberati dai rifiuti sono una conquista da difendere”.

I numeri dei controlli – Da aprile ad agosto, le forze dell'ordine e le prefetture di Napoli e Caserta hanno effettuato 4.800 controlli sul territorio, verificando 8.200 veicoli e 12mila persone. Bilancio: 973 denunce, sette arresti, 507 attività economiche sequestrate per un valore di 9 milioni di euro e sanzioni per 6 milioni di euro. IN ALTO IL VIDEO

## Pupia

<https://www.pupia.tv/2025/09/home/forum-polieco-ardituro-su-reati-ambientali-affidamenti-diretti-male-innalzamento-soglia/610842>



Nel suo intervento al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, a Napoli, il sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia, Antonello Ardituro, promuove l'inasprimento delle pene del Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi, ma avverte: «Bene l'inasprimento di pene previste dal decreto, ma per indagare sui reati connessi al settore ambientale, in cui girano tanti soldi, penso anche agli appalti dei Comuni, non va bene che il legislatore abbia alzato la soglia dell'affidamento diretto degli appalti; prima c'era il reato di abuso d'ufficio che copriva certe condotte. Dunque la sensazione è quella di un affievolimento del controllo di legalità dei pubblici poteri».

Affidamenti diretti e stazioni appaltanti – «È sempre più elevato il ricorso allo strumento dell'affidamento diretto» spiega Ardituro «che rende difficili i controlli di serietà, onestà e qualità dell'imprenditore, e in questo scenario l'aumento della soglia massima per il ricorso agli affidamenti diretti e la tendenziale prassi di frazionare artificialmente gli appalti, costituiscono un vulnus grave a cui dovrebbe porsi rimedio». Altra criticità riguarda gli uffici che gestiscono le gare per Comuni ed enti: «Le stazioni appaltanti sono troppe, bisogna lavorare per ridurle».

Il richiamo agli strumenti del codice antimafia – Sul percorso di conversione del Decreto Legge Terra dei Fuochi, Ardituro giudica positiva «l'introduzione della possibilità di utilizzare lo strumento previsto dall'articolo 34 del codice antimafia, ovvero la possibilità di disporre l'amministrazione giudiziaria dell'impresa la cui organizzazione si presenta idonea ad agevolare la commissione dei più significativi reati ambientali». L'ultimo passaggio è un invito alla consapevolezza collettiva: serve «informare e sensibilizzare l'opinione pubblica», costruendo «un meccanismo reattivo per evitare l'errore che abbiamo fatto sulla Terra dei Fuochi, della cui esistenza ci siamo accorti con 15 anni di ritardo». IN ALTO IL VIDEO

## Pupia

<https://www.pupia.tv/2025/09/home/forum-polieco-borrelli-votero-contro-il-decreto-terra-dei-fuochi-non-cambia-nulla/610848>



«Voterò contro il Decreto Legge Terra dei Fuochi perché questo decreto non cambia nulla, la nostra sarà una posizione netta; non vengono aumentate risorse alla magistratura né alle forze dell'ordine, aumentano solo le pene, ciò si fa quando non si sa cosa fare». A dirlo è il deputato di Avs, Francesco Emilio Borrelli, a Napoli per il Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, nell'ambito di un dibattito con altri parlamentari del territorio.

Il parlamentare annuncia il voto contrario al provvedimento, contestandone l'impostazione: più sanzioni, nessun potenziamento per chi indaga e presidia il territorio. IN ALTO IL VIDEO

## Pupia

<https://www.pupia.tv/2025/09/home/forum-polieco-auriemma-bonifiche-in-terra-dei-fuochi-a-rischio-infiltrazioni-criminali/610852>



Al Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti di Napoli, promosso dal consorzio Polieco, Carmela Auriemma (Movimento Cinque Stelle) lancia l'allarme: «Il rischio di infiltrazione criminale nel settore delle bonifiche che si dovranno effettuare in Terra dei Fuochi, con il rischio che i cittadini dovranno subire, oltre al danno, la beffa».

«Le bonifiche – ha affermato la parlamentare – vengono affidate per lo più ai Comuni. Ed è proprio qui che si pone il problema dei controlli sulla legittimità dell'attività comunale, spesso affidati a soggetti di diretta nomina del sindaco, con la conseguenza di un evidente conflitto d'interesse». «Altre perplessità – ha aggiunto la pentastellata – riguardano i fondi per le bonifiche: il Decreto Legge ha previsto solo 15 milioni di euro, ma ci vuole un impegno a reperire più risorse. Il commissario Vadalà non può avere solo 15 milioni». IN ALTO IL VIDEO

## Pupia

<https://www.pupia.tv/2025/09/home/forum-polieco-cangiano-fdi-su-terra-dei-fuochi-il-governo-punta-su-bonifiche/610855>



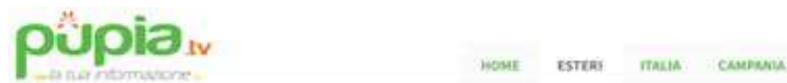
Nel dibattito su rifiuti ed economia circolare, Gimmi Cangiano (Fratelli d'Italia) sceglie Napoli e il Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal consorzio Polieco, per ribadire la linea: più indagini sul ciclo dei rifiuti, più bonifiche, più prevenzione culturale. Un messaggio che intreccia il lavoro della Commissione parlamentare d'inchiesta e l'azione del Governo Meloni sulla Terra dei Fuochi.

«La lotta ai roghi e ai traffici illeciti – ha spiegato il deputato – il rafforzamento delle bonifiche, il potenziamento delle forze dell'ordine e i programmi di educazione ambientale rappresentano passi concreti verso un modello di sviluppo sostenibile e sicuro per i cittadini».

Per il parlamentare casertano l'area può diventare "laboratorio di riscatto e rilancio", a condizione di un'alleanza stabile tra Stato, comunità locali e istituzioni europee: «La Terra dei Fuochi, simbolo di ferite ambientali e sociali, può trasformarsi in un laboratorio di riscatto e di rilancio. Solo unendo Stato, comunità locali e istituzioni europee sarà possibile garantire ai cittadini non un privilegio, ma un diritto universale: vivere in un ambiente sano e sicuro». IN ALTO IL VIDEO

## Pupia

<https://www.pupia.tv/2025/09/home/forum-polieco-salvestrini-su-decreto-terra-dei-fuochi-repressione-aiuta-ma-non-basta-urgenza-prevenzione/610947>



### Forum Polieco, Salvestrini su decreto Terra dei Fuochi: "Repressione aiuta ma non basta, urge prevenzione"

scritto da Redazione | 29 Settembre 2025



E' "prevenzione" la parola chiave del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, giunto quest'anno alla sua 17esima edizione e tenutosi a Napoli lo scorso 26 e 27 settembre.

Due giorni di confronto, analisi, proposte, con magistrati, politici e aziende chiamati a riflettere sul sistema a doppia velocità di imprese e istituzioni nella corsa verso la transizione ecologica, hanno restituito la necessità condivisa di un cambio netto di paradigma, puntando su innovazione per manufatti che siano facilmente riciclabili a fine vita, su una raccolta dei rifiuti basata su qualità e quantità così da ridurre la produzione di scarti, maggiori controlli della filiera della gestione dei rifiuti.

DL TERRA DEI FUOCHI – Un focus particolare è stato destinato, durante i lavori che hanno visto lo svolgimento di 5 sessioni con 40 relatori, al nuovo decreto legislativo su "Terra dei fuochi", che inasprisce pene e responsabilità in materia di ecoreati. "La repressione serve ma non basta, la vera scommessa – afferma il direttore generale del Polieco, Claudia Salvestrini – sta nell'intervenire sulle criticità e le anomalie di un sistema di raccolta dei rifiuti che non riesce a porre un freno ai traffici illeciti che si traducono in danno per l'ambiente, la salute e l'economia sana. La rotta è chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti: la linea per cui da anni si batte Polieco".

In occasione della due giorni, Salvestrini ha anche rimarcato la posizione del consorzio sul nuovo disegno di legge che prevede la liberalizzazione dell'utilizzo del Css (combustibile da rifiuto): "Bruciare i rifiuti nei cementifici non può essere la strada giusta se vogliamo raggiungere il traguardo dell'economia circolare, senza considerare che, in Europa, sono molto più stringenti le procedure sulla qualificazione end of waste di un combustibile che proviene dai rifiuti".

Tenere il passo dell'Europa, basta rinvii della Plastic tax – Determinante, per il consorzio, il ruolo della politica, chiamata a tenere il passo imposto dall'Europa e dagli altri Paesi. L'Europa spinge l'uso di materia riciclata rispetto a quella vergine ma i continui rinvii in Italia della plastic tax sui manufatti monouso, che favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, hanno alimentato l'incertezza e frenato gli investimenti nel riciclo meccanico. Anche gli acquisti pubblici sono decisivi: i Criteri ambientali minimi premiano il riciclato, ma quando la premialità è legata solo a flussi urbani si creano distorsioni e import con certificazioni non omogenee possono penalizzare i riciclatori italiani. Qui entra in campo la visione Polieco: metodo e risultati lungo la filiera dei beni in polietilene, tracciabilità dei percorsi, trasparenza delle certificazioni, standard chiari, raccolte che puntino alla qualità e non alla quantità. IN ALTO IL VIDEO

Pupia

<https://www.pupia.tv/2025/09/home/forum-polieco-bergamotto-il-comparto-del-riciclo-in-difficolta/610959>



Il comparto europeo del riciclo delle plastiche sta attraversando una fase critica che minaccia sia la capacità produttiva sia i livelli occupazionali. Anche in Italia, nonostante il superamento già nel 2024 dell'obiettivo europeo del 50% di imballaggi riciclati, le imprese segnalano forti tensioni.

A sottolinearlo è stata Fausta Bergamotto, sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, intervenuta al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti organizzato a Napoli dal consorzio Polieco. "I consorzi e le imprese hanno più volte lanciato segnali di allarme", ha evidenziato.

Le cause della crisi – "L'aumento delle importazioni extra-Ue a basso costo e spesso non conformi, una domanda interna che non cresce allo stesso ritmo della capacità impiantistica, costi energetici ancora troppo elevati, la concorrenza delle plastiche vergini immesse sul mercato a prezzi bassissimi. In tale contesto è positivo che il Ministero competente abbia colto queste preoccupazioni, convocando per l'8 ottobre un tavolo specifico sulle plastiche: un passo nella giusta direzione", ha dichiarato Bergamotto.

La prospettiva – Il sottosegretario ha infine ribadito la necessità di tutelare un settore che rappresenta un'eccellenza nazionale: "Non possiamo permettere che un'eccellenza costruita in decenni di impegno venga messa a rischio da regole eccessivamente rigide o da una concorrenza sleale che penalizza chi investe in innovazione e sostenibilità". IN ALTO IL VIDEO

Pupia

<https://www.pupia.tv/2025/09/home/forum-polieco-morrone-decreto-terra-dei-fuochi-rafforza-azione-contro-illeciti-ambientali/610961>



Un giro di vite sulle ecomafie, con sanzioni più dure e strumenti investigativi potenziati. È il messaggio che arriva da Jacopo Morrone, deputato e presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari, intervenuto al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del consorzio Polieco, a Napoli, intitolato Paradosso Green. Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità.

«Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi, attualmente in fase di conversione in legge, ha inasprito le sanzioni contro diversi reati ambientali e in materia di rifiuti e, oltre a costituire un importante deterrente, fornisce alle forze di polizia giudiziaria e alle autorità giudiziarie strumenti più efficaci per il contrasto agli illeciti», ha detto il parlamentare della Lega.

Il business dei rifiuti e le distorsioni dell'economia circolare – «Le ragioni del forte interesse della criminalità risiedono nell'ingente profitto economico derivante dal guadagno diretto nella vendita delle partite di alcune tipologie di rifiuti e anche dal risparmio di spesa ottenuto mediante metodologie di elusione documentale della tracciabilità», ha ricordato Morrone. «Gli stessi principi dell'economia circolare, senza il rispetto di corrette procedure ma utilizzati in modo distorto, diventano uno dei principali terreni di interesse dei criminali ambientali», ha spiegato.

Il coordinamento investigativo e la dimensione transnazionale – «Di contro, la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, anche mediante il coordinamento delle Direzioni distrettuali territoriali, segue con attenzione l'evoluzione del fenomeno dei traffici illeciti e le criticità che ne derivano a livello investigativo. Allo stesso modo c'è molta attenzione e contrasto nei confronti dei traffici illeciti transnazionali di rifiuti, di cui abbiamo avuto contezza da incontri nelle sedi dell'Aia in Olanda con l'agenzia europea Eurojust e con l'Interpol», ha aggiunto.

Le novità del decreto – Tornando al quadro normativo, Morrone ha ricordato che «alcune fattispecie illecite contravvenzionali ambientali sono state elevate al rango di delitto (con la conseguente sottrazione della possibilità di accedere alle procedure estintive per le contravvenzioni o all'oblazione), gli edittali delle pene già esistenti sono stati aumentati considerevolmente, il catalogo dei cosiddetti reati-presupposto per l'attribuzione agli enti di responsabilità amministrativa da reati ambientali è stato aggiornato, sia con nuovi inserimenti sia con l'aumento delle sanzioni». IN ALTO IL VIDEO

## Pupia

<https://www.pupia.tv/2025/09/home/forum-polieco-daprile-mase-sugli-appalti-green-vigilanza-massima-focus-su-tessile-e-plastiche/610963>



L'ingegner Laura D'Aprile, capo dipartimento per lo Sviluppo sostenibile del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è intervenuta a Napoli al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti del consorzio Polieco, sul tema Paradosso Green. Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità, mettendo al centro legalità, filiere critiche e mercati di sbocco.

Appalti Pnrr e legalità – «Il confronto di oggi è stato particolarmente interessante sul tema degli illeciti negli appalti green». «Il Ministero si trova ad affrontare in questo momento un lavoro straordinario». «In riferimento agli appalti, il Pnrr prevede interventi che vengono condotti a regia e interventi che vengono condotti a titolarità». «Per gli appalti a titolarità il Mase si avvale delle centrali di committenza pubblica, nello specifico per gli interventi di competenza del Dipartimento Sviluppo Sostenibile di Invitalia, ma l'attenzione per i profili di legalità è massima, sia per gli appalti gestiti in modo diretto che per le procedure di concessione di benefici a soggetti pubblici e privati»

Il ruolo dell'Anac – «Importantissimo l'intervento e il supporto dell'Anac non solo con la vigilanza collaborativa ma anche con le segnalazioni riferite ad affidamenti e appalti che subiscono dei rallentamenti». «Questo ci consente di intervenire tempestivamente in via preventiva, attenzionando e correggendo il tiro rispetto ad alcuni profili di rischio»

Formazione e filiere critiche – «Tutto questo deve essere accompagnato da un'attività di sensibilizzazione e di formazione». «In questo momento noi abbiamo acceso un focus su due filiere particolarmente critiche, una è quella del tessile – e abbiamo già svolto un approfondimento che ora avrà dei seguiti concreti con la valutazione delle proposte degli stakeholder settoriali – e l'altra è quella delle plastiche, molto importante dal punto di vista industriale e degli obiettivi comunitari»

Mercati di sbocco e impianti – «C'è sicuramente una criticità dovuta alla difficoltà globale dei mercati di sbocco che però dobbiamo affrontare in modo preventivo e concretamente». «Su questo abbiamo ricevuto il mandato del viceministro e del ministro a procedere, per evitare criticità sostanziali». «Ove mancano gli sbocchi e mancano gli impianti di trattamento, sappiamo che possono verificarsi sistematiche criticità ambientali che spesso sono il frutto di illeciti».

## Pupia

<https://www.pupia.tv/2025/09/home/forum-polieco-del-balzo-anac-trasparenza-e-digitalizzazione-per-contrastare-illeciti-ambientali/610970>



Trasparenza e digitalizzazione come strumenti per contrastare le zone d'ombra nella gestione dei rifiuti. È il messaggio lanciato a Napoli da Consuelo Del Balzo, consigliere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, intervenuta al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, dedicato al tema Paradosso Green. Imprese, Autorità e Istituzioni.

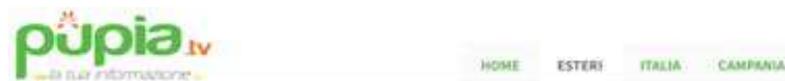
Il ruolo dell'Anac – “La funzione dell'Anac è di prevenzione, prevalentemente di tutto quello che può essere l'attività non solo illecita ma anche banalmente di non buona amministrazione della gestione della cosa pubblica, in particolare del settore dei rifiuti che sappiamo essere un settore ad alto rischio corruttivo”, ha affermato Del Balzo.

Il nuovo codice dei contratti pubblici – “Dal 2023 noi abbiamo un nuovo codice dei contratti pubblici che assegna all'Anac importanti funzioni soprattutto in materia di digitalizzazione dei contratti pubblici. Questo fa sì che gli stessi, dalla fase della programmazione fino alla fase dell'esecuzione, debbano essere completamente monitorati e tracciati in tempo reale”.

Contratti nativi digitali – “Addirittura noi parliamo dei contratti pubblici che sono nativi digitali, cioè che esistono solo se sono nella nostra banca dati, a disposizione dei cittadini e di chi opera nel settore delle investigazioni. È molto importante e strategico avere un'evidenza di tutto quello che è il movimento delle committenze pubbliche nel settore al fine di monitorarne il corretto andamento”. IN ALTO IL VIDEO

## Pupia

<https://www.pupia.tv/2025/09/home/forum-polieco-traffico-di-rifiuti-in-puglia-i-procuratori-strumenti-investigativi-non-ancora-sufficienti/610983>



### Forum Polieco, traffico di rifiuti in Puglia. I procuratori: "Strumenti investigativi non ancora sufficienti"

scritto da Redazione | 29 Settembre 2025



Dalla Campania e da diverse regioni italiane alla Puglia: le discariche abusive diventano la nuova destinazione dei traffici di rifiuti. L'allarme è stato rilanciato al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti del consorzio Polieco, a Napoli, sul tema Paradosso Green, con gli interventi del procuratore capo di Bari Roberto Rossi e del procuratore capo di Trani Renato Nitti.

Le nuove rotte – «Effettivamente c'è un traffico che proviene un po' da tutt'Italia, arriva in Campania e ora viene inviato in Puglia per le discariche abusive. Questo è un problema serio. Ovviamente il problema è che se non si va a colpire alla radice dei meccanismi economici che provocano il fenomeno, si cambierà sempre territorio ma il problema rimarrà», ha spiegato Rossi.

Campania e Puglia sotto pressione – Nitti ha ricordato come il fenomeno sia frutto anche della diversa severità delle norme: «È un tema sul quale segnali di allarme sono stati lanciati da parecchio tempo. La Campania ha reagito avendo anche una fase di emergenza importante che in qualche modo è anche andata a discapito della Puglia. Non dimentichiamo che ci sono stati dei momenti in cui un abbandono di rifiuti in Campania poteva determinare l'arresto e quindi era più comodo far l'abbandono in Puglia. In Puglia, tutta la parte dell'Alta Murgia, la parte del Foggiano, quindi provincia di Barletta-Andria-Trani e provincia di Foggia sono stati interessati da una molteplicità di atti di abbandono sui quali era anche difficile intervenire nell'immediatezza. Prima del decreto legge sulla Terra dei Fuochi, non era possibile effettuare un arresto in flagranza di chi abbandonava anche grandi quantitativi, ad esempio le ecoballe. Oggi è possibile l'arresto in flagranza ma è possibile anche impostare un'attività di indagine più complessa. Diciamo che gli strumenti investigativi sono aumentati, non sono ancora sufficienti ad affrontare seriamente i traffici, quelli che fanno capo a una gestione imprenditoriale illecita, ma comunque va apprezzato che qualche strumento in più ci sia».

La sfida economica – Rossi ha insistito sulla necessità di affrontare il problema alla radice: «Credo che alcuni strumenti ci sono stati dati, quello che manca è intervenire proprio sui fattori economici e sui fattori imprenditoriali industriali per cui i rifiuti vengono non solo prodotti ma soprattutto è più facile smaltirli illecitamente. La ricetta è fare delle analisi precise di quello che succede e intervenire in tutte le fasi, non solo nel momento patologico finale. Faccio un esempio: una raccolta differenziata fatta male vuol dire che nei contenitori che dovrebbero contenere solo plastica c'è di tutto e quindi quel "di tutto" che dovrebbe essere invece posto in altri luoghi viene scaricato illecitamente. Se le amministrazioni locali non lo controllano, se coloro che prendono e raccolgono i rifiuti non li controllano, se si pone tutto il problema sulla raccolta e non sull'effettivo riciclo, è ovvio che ci sono poi fenomeni criminali».

Il "Paradosso Green" – Il confronto promosso dal Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, ha evidenziato come le rotte cambino, ma la sostanza resti la stessa: i traffici si spostano nei territori percepiti come più "facili", i controlli faticano a reggere, e le falle della raccolta e del riciclo alimentano circuiti criminali. Un "paradosso" che continua a pesare sull'ambiente e sulla legalità. IN ALTO IL VIDEO

## Ricicla News

[https://www.riciclanews.it/rifiuti/decreto-terra-dei-fuochi-sisto-vedremo-come-funzionera-pronti-a-passi-indietro-se-necessario\\_40091.html](https://www.riciclanews.it/rifiuti/decreto-terra-dei-fuochi-sisto-vedremo-come-funzionera-pronti-a-passi-indietro-se-necessario_40091.html)



Sei qui: [Home](#) > [Rifiuti](#)

### Il viceministro alla Giustizia a margine del Forum di PolieCo a Napoli: "IL DI è una risposta indispensabile dopo la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo"

"Il 116 è uno strumento e vedremo come funzionerà. Siamo pronti anche a passi indietro se ci fosse la necessità di qualche ulteriore intervento", a parlare è il viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto a margine del forum "Paradosso Green, imprese autorità e istituzioni: un sistema a doppia velocità" organizzato dal consorzio PolieCo a Napoli.

Rispondendo a una domanda sul decreto 'terra dei fuochi' da poco approvato al Senato, Sisto ha rivendicato il lavoro svolto in Commissione giustizia per smussare il quadro sanzionatorio inizialmente disegnato dal governo, ma criticato dal mondo delle imprese: "noi di Forza Italia – ha detto – abbiamo provato a rendere il provvedimento più compatibile al nostro sistema delle imprese, vedremo come il mercato lo recepirà e soprattutto dobbiamo stare attenti a che le procure lo utilizzino con una certa intelligenza" per poi aggiungere che bisogna "evitare che sia uno strumento che penalizzi le imprese che cercano di fare il loro meglio per stare sul mercato. Credo che con un po' di buona volontà da parte di tutti i risultati saranno certamente in linea con quelli che l'Europa ci chiede".

Il riferimento è alla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che a gennaio ha condannato l'Italia per non aver tutelato la salute dei cittadini campani nei comuni tra le province di Napoli e Caserta, territorio diventato sinonimo di disastro ambientale. "Il decreto 116 – ha sottolineato Sisto – è una risposta indispensabile alla sentenza della Cedu e alla direttiva 2024/1230. Inasprire le pene era assolutamente doveroso, ma è stato fatto con intelligenza, distinguendo i rifiuti pericolosi da quelli che non lo sono e provando a dare alle imprese la possibilità di comportarsi correttamente mediante una nuova lettura del decreto legislativo 231 del 2001".

Sì alla lotta al crimine ambientale, quindi, ma non alle spese delle imprese sane. Gli emendamenti approvati al Senato ristabiliscono il necessario rapporto di proporzionalità tra reato e pena. In questo modo, ha continuato il viceministro avvaloriamo "il principio che se l'impresa vuole fare correttamente il suo dovere è tenuta a rispettare delle norme, non basta leggerle. Deve garantire la trasparenza e questo le fortifica e le rende compagne di viaggio del pubblico, consentendo di applicare l'articolo 41 della Costituzione, quello relativo alla libertà d'impresa, ma anche del rispetto dell'interesse comune".

## Green Report

<https://www.greenreport.it/news/inquinamenti-e-disinquinamenti/57976-gestire-bene-i-rifiuti-non-puo-essere-reato-il-senato-riequilibra-il-decreto-terra-dei-fuochi>



Ora il testo passa alla Camera, approvazione definitiva prevista il 7 ottobre

# Gestire (bene) i rifiuti non può essere reato: il Senato riequilibra il decreto Terra dei fuochi

Secondo le stime del commissario Vadala, per bonificare il territorio inquinato occorrono 500 milioni di euro in due anni

Di Redazione Greenreport

29 Settembre 2025 | Inquinamenti e disinquinamenti



Il decreto-legge 116/2025, noto come Terra dei fuochi, si affaccia sull'ultima parte del suo iter legislativo con un passaggio decisivo: l'approvazione da parte del Senato con 91 voti favorevoli e 55 contrari, avvenuta attraverso il voto di fiducia, che ha consolidato il testo base unitamente a una serie di emendamenti attesi da diversi stakeholder.

Nato con l'obiettivo di rafforzare il contrasto ai traffici illeciti di rifiuti e di rispondere all'emergenza ambientale campana, il decreto introduce modifiche strutturali al Codice dell'Ambiente, prevede nuovi reati e inasprisce le pene per condotte ambientali gravi.

Tuttavia, parte delle sue disposizioni aveva sollevato preoccupazioni per la proporzionalità delle sanzioni e le conseguenze per le imprese regolari del settore ambiente. È in questo contesto che Utilitalia ha inserito un pacchetto di emendamenti, sostenuto con interlocuzioni istituzionali nelle Commissioni parlamentari e con i ministeri competenti. L'obiettivo: distinguere con maggior chiarezza tra reati ambientali seri e violazioni di minore entità, proteggendo chi opera nel rispetto delle norme.

Il 23 e 24 settembre la Commissione Giustizia del Senato ha accolto integralmente o in parte le proposte avanzate da Utilitalia, approvando modifiche al testo del decreto che toccano i punti centrali del Titolo I. Tra le correzioni più significative vi è quella all'articolo 256, comma 4, del Testo Unico Ambientale: la versione originaria trasformava in delitto la gestione non autorizzata di rifiuti non pericolosi, eliminando l'oblazione; l'emendamento ridisegna il profilo sanzionatorio, preservando la natura contravvenzionale per rifiuti non pericolosi e consentendo l'estinzione mediante ammenda.

Analogamente, l'articolo 256 comma 1 era predisposto per punire come delitto ogni attività di gestione rifiuti svolta senza autorizzazione, a prescindere dalla pericolosità del materiale trattato. Il correttivo approvato reintroduce una gradazione: delitto solo per i casi più gravi, contravvenzione per rifiuti non pericolosi.

Un altro nodo riguarda l'articolo 258, comma 4. Nella stesura originaria, il mancato o incompleto formulario dei rifiuti pericolosi poteva comportare reclusione anche per errori formali. Il testo modificato limita la reclusione alle condotte più gravi – ossia la completa omissione del formulario durante il trasporto – mentre per errori nei dati o omissioni lievi sono previste pene meno severe.

*Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12*

Il nuovo articolo 259-bis, che introduceva "l'aggravante dell'attività d'impresa", è stato anch'esso oggetto di revisione profonda. Inizialmente avrebbe potuto estendere responsabilità alla società sulle omissioni dei dipendenti e attivare automaticamente le sanzioni interdittive del d.lgs. 231/2001. Gli emendamenti hanno eliminato tali profili più controversi, evitando che imprese oneste potessero essere gravate da conseguenze eccessive per errori individuali.

Il risultato di questo compromesso parlamentare è un testo che conserva l'impianto sanzionatorio rafforzato per i comportamenti criminali connessi ai rifiuti e all'abbandono illecito, ma introduce limiti e garanzie a tutela degli operatori legittimi. Le modifiche perseguono un equilibrio tra la risposta al degrado ambientale e la salvaguardia della legalità nei settori della raccolta, del trattamento e della gestione ambientale.

«Le misure correttive previste dal Decreto legge Terra dei fuochi approvate dal Senato vanno nella giusta direzione – commentano nel merito da Utilitalia, il sindacato d'impresa le cui associate forniscono i servizi ambientali a circa il 55% della popolazione nazionale – Punire con la reclusione qualsiasi comportamento in difformità dalle prescrizioni autorizzatorie, anche se esclusivamente di tipo formale o amministrative, avrebbe potuto rallentare se non bloccare i processi di raccolta e di riciclo, anche con impatti sul Pnrr. Gli emendamenti approvati hanno mitigato in maniera decisa l'impatto che il Dl avrebbe potuto avere sulle imprese operanti nel settore dei servizi ambientali che nulla hanno a che fare con traffici illeciti organizzati. Nel prossimo futuro, il recepimento della Direttiva Ue 2024/1203 "Tutela penale dell'ambiente" potrà consentire interventi organici che permetteranno l'armonizzazione delle riforme in materia, attraverso il confronto con le Istituzioni e i Ministeri competenti».

Dal Senato il provvedimento passa ora alla Camera, con scadenza fissata al 7 ottobre per l'approvazione definitiva. Se verrà confermato il testo attuale, le nuove norme entreranno in vigore immediatamente. Nei prossimi giorni saranno determinanti le indicazioni e i relativi pareri in Commissione e in Aula alla Camera, con particolare attenzione agli emendamenti residui, alle mozioni di modifica e alle condizioni di attuazione degli istituti di sanzione e vigilanza.

Per il comparto ambientale, il decreto Terra dei Fuochi rappresenta una potenziale svolta: un salto normativo che, se ben calibrato, può combinare rigidità nei confronti delle ecomafie con certezze regolatorie per chi opera nella legalità. Sarà fondamentale che il passaggio finale alla Camera mantenga l'equilibrio trovato in Commissione Giustizia al Senato e contempli gli aggiustamenti necessari per non penalizzare chi cerca di fare la cosa giusta.

Nel frattempo, il Commissario unico per la Terra dei fuochi Giuseppe Vadalà – nominato dal Governo nel febbraio scorso – è intervenuto a Napoli per il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato dal Consorzio dei beni dei rifiuti di beni in polietilene (Polieco) ricordando la magnitudo dello sforzo necessario nell'area: «Per attuare la sentenza della Cedu sulla Terra dei fuochi serviranno in due anni, ossia il lasso di tempo dato all'Italia dalla Corte per affrontare il problema, 500 milioni di euro, ma per portare a termine le bonifiche dei siti inquinati tra Caserta e Napoli abbiamo calcolato che ci vorranno in 10 anni due miliardi di euro».

## La Nuova Ecologia

<https://www.lanuovaecologia.it/terra-fuochi-bonifiche-2-miliardi-commissario-vadala/>

# nuova ecologia

TERRITORIO

## Terra dei fuochi, per le bonifiche servono 2 miliardi di euro in dieci anni

di Redazione 29 settembre 2025



**Le cifre annunciate dal Commissario Vadalà a Napoli: "E nel 2026 serviranno altri 150 milioni". Intanto da aprile ad agosto 4800 controlli e oltre 6 milioni di sanzioni**

Il Commissario per la Terra dei Fuochi Giuseppe Vadalà al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato dal Consorzio dei beni dei rifiuti in polietilene Polieco, a Napoli, ha annunciato alcune cifre importanti. "Per attuare la sentenza della Cedu sulla Terra dei Fuochi serviranno in due anni, lasso di tempo dato all'Italia dalla Corte per affrontare il problema, 500 milioni di euro, ma per portare a termine le bonifiche dei siti inquinanti tra Caserta e Napoli abbiamo calcolato che ci vorranno in dieci anni due miliardi di euro".

Vadalà, nominato nel febbraio scorso, ha sottolineato la necessità di "cambiare passo su tutto ciò che riguarda la Terra dei Fuochi", "cosa che sta già avvenendo con il Decreto Legge di agosto che dovrà essere convertito entro il 7 ottobre, anche se manca il passaggio alla Camera dei Deputati, e che ha agito sulla deterrenza, fondamentale per cambiare anche la mentalità dei cittadini e far loro capire che non si smaltisce per strada". Il DL ha inasprito le pene sull'abbandono di rifiuti. Ma per portare a termine l'enorme mole di lavoro sul prelievo dei rifiuti in strada e sulle bonifiche delle decine di siti inquinati presenti tra le province di Caserta e Napoli, Vadalà ritiene che servano "la continuità di impegno e di risorse".

L'impegno è garantito dalla "cabina di regia attivata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano con il Viceministro dell'Ambiente Vannia Gava"; sulle risorse invece Vadalà ammette che nel DL Terra dei Fuochi "sono stati previsti 15 milioni di euro per la bonifica delle tante discariche abusive presenti sulle strade. E abbiamo iniziato da Giugliano in Campania bonificando tre siti, e ora faremo una festa con il sindaco". Altri 45 milioni di euro (fondi Fsc) sono stati resi disponibili dal Viceministro Gava – li ha annunciati nel corso della riunione tenutasi alla prefettura di Caserta il 17 settembre scorso – e di questi altri 15 serviranno per la bonifica di altri siti presenti in strada, che partirà nei prossimi giorni, e trenta per la caratterizzazione dei rifiuti in questi siti, cioè capire di che tipologia di rifiuto parliamo. Nel 2026 serviranno poi altri 150 milioni, speriamo nella Legge di stabilità".

Parallelamente va avanti l'opera di bonifica con fondi della Regione e fondi della struttura commissariale diretta da Vadalà di alcuni siti storici contaminati, come quello di Calabricito ad Acerra (Napoli), luogo simbolo della Terra dei Fuochi con le datate immagini delle pecore malformate. "Speriamo di finire la bonifica entro inizio del 2026, e anche in questo caso faremo una festa". A novembre sarà inoltre licenziato il piano di comunicazione che Vadalà doveva preparare come previsto dal Decreto Legge del marzo scorso. "Lo porteremo sui territori – evidenzia Vadalà – cui dovremo far capire che gli spazi liberati dai rifiuti sono una conquista da difendere". Il Commissario ha anche diffuso le cifre dei controlli effettuati dalle forze dell'ordine e dai Prefetti di Napoli e Caserta nella Terra dei Fuochi da aprile ad agosto: 4800 i controlli sul territorio, con 8200 veicoli e 12mila persone controllati. 973 le denunce, sette gli arresti, 507 le attività economiche sequestrate per un valore di 9 milioni di euro, e sanzioni elevate per 6 milioni.

## Sea Reporter

<https://www.seareporter.it/borrelli-al-forum-polieco-dei-rifiuti-votero-contro-il-d-l-terra-dei-fuochi-perche-non-cambia-nulla/>



**Borrelli al Forum Polieco dei rifiuti: voterò contro il d.l. Terra dei Fuochi perchè non cambia nulla**

Di Redazione Seareporter.it  
Set 28, 2025

“Voterò contro il Decreto Legge Terra dei Fuochi perchè questo Decreto non cambia nulla, la nostra sarà una posizione netta; non vengono aumentate risorse alla magistratura nè alle forze dell’ordine, aumentano solo le pene, ciò si fa quando non si sa cosa fare”.

Lo ha detto il deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli al Forum Internazionale Polieco sull’Economia dei rifiuti, in corso di svolgimento a Napoli; Borrelli ha preso parte ad un dibattito in programma nell’ambito del Forum con altri parlamentari del territorio, tra cui Carmela Auriemma del Movimento Cinque Stelle e Gimmi Cangiano di Fratelli d’Italia.

L’Auriemma ha denunciato “il rischio di infiltrazione criminale nel settore delle bonifiche che si dovranno effettuare in Terra dei Fuochi, con il rischio che i cittadini dovranno subire, oltre al danno, la beffa. Le bonifiche -ha affermato Auriemma- vengono affidate per lo più ai Comuni. Ed è proprio qui che si pone il problema dei controlli sulla legittimità dell’attività comunale, spesso affidati a soggetti di diretta nomina del sindaco, con la conseguenza di un evidente conflitto d’interesse. Altre perplessità riguardano i fondi per le bonifiche il Decreto Legge ha previsto solo 15 milioni di euro, ma ci vuole un impegno a reperire più risorse. Vadalà non può avere solo 15 milioni”.

Cangiano ha voluto porre l’attenzione sul lavoro svolto dalla Commissione parlamentare d’inchiesta sul ciclo dei rifiuti e alle iniziative del Governo Meloni sulla Terra dei Fuochi. “La lotta ai roghi e ai traffici illeciti – ha spiegato – il rafforzamento delle bonifiche, il potenziamento delle forze dell’ordine e i programmi di educazione ambientale rappresentano passi concreti verso un modello di sviluppo sostenibile e sicuro per i cittadini. La Terra dei Fuochi, simbolo di ferite ambientali e sociali, può trasformarsi in un laboratorio di riscatto e di rilancio. Solo unendo Stato, comunità locali e istituzioni europee sarà possibile garantire ai cittadini non un privilegio, ma un diritto universale: vivere in un ambiente sano e sicuro”.

## Quotidiano di Sicilia

<https://qds.it/a-napoli-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>



Milano, 26 set. (askanews) – Al via, a Napoli, i lavori della 17esima edizione del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale PolieCo per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Oggi e domani settembre, al Renaissance Hotel Mediterraneo (in Via Ponte di Tappia, 25), sulla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chimico e meccanico e gli acquisti verdi, si confronteranno giornalisti, magistrati, imprenditori e politici.

Il titolo di questa nuova edizione, "Paradosso green- Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità", già annuncia un'attenta analisi sulla corsa alla transizione ecologica per risanare e innalzare la competitività. Imprese che innovano e istituzioni che rallentano, norme non sempre aderenti alla realtà o che le aziende non riescono a cogliere come opportunità: un doppio binario che si muove tra le criticità irrisolte della gestione dei rifiuti, determinando vuoti di controllo nei quali si insinua la criminalità.

"Ma la repressione da sola non basta, la vera sfida è nella prevenzione e questo – afferma il Direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini – significa che bisogna intervenire sulle cause che alimentano i flussi illeciti, indicando una rotta chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti".

Dal nuovo disegno di legge sulla liberalizzazione del combustibile da rifiuto all'inasprimento delle pene per gli ecoreati e ai continui rinvii della plastic tax sui manufatti monouso, che, se applicata, favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, gli esperti faranno il punto sulla situazione globale e si confronteranno sul ruolo della politica. Particolare focus sarà dedicato alla Terra dei Fuochi con un panel dedicato alla sentenza Cedu e alle azioni che si stanno approntando per rispettare il termine dato all'Italia per le urgenti bonifiche.

Il meeting, con 5 diverse sessioni e 40 relatori provenienti anche dall'Albania e dal Montenegro, vedrà la partecipazione, tra gli altri, del Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, della Sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, del Presidente della commissione Ecomafie Jacopo Morrone, della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. La due giorni è riconosciuta dall'Ordine dei Giornalisti con 8 crediti formativi.

Il 26 settembre i lavori, dopo i saluti del vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavita, che saranno seguiti dalla relazione della sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, cominceranno con il punto sulla 'Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale'. Il panel sarà moderato dalla giornalista Gaia Bozza. Parteciperanno il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tirana Rovena Zoto (Bozo), la Direttrice del Centro dei cambiamenti climatici del Montenegro Ivana Voijonovic, la giornalista investigativa del Montenegro Tijana Lekic, il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari Jacopo Morrone, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari Roberto Rossi, il Capo del Centro Operativo DIA Napoli Antonio Galante, la Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Taranto Eugenia Pontassuglia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Renato Nitti, il Viceministro Ministero della Giustizia Sen. Francesco Paolo Sisto.

*Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12*

---

La seconda sessione della prima giornata, su 'Acquisti verdi e certificazioni ambientali: quali opportunità?', guidata da Alessandro Manzardo, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Padova e co-founder SPINLIFE, vedrà la partecipazione del Direttore di Fondazione Ecosistemi Silvano Falocco, del Responsabile Technical Service and Development Idrotherm2000 SpA Marco Michelotti; del Direttore Commerciale Centratubi Spa Andrea Romeo.

Il 27 settembre il Forum si aprirà alle ore 9,30 con i saluti della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. I panel della seconda giornata cominceranno con il focus su 'Riciclo chimico e meccanico', guidato da Claudia Salvestrini, Direttore Generale PolieCo, con la partecipazione di Paolo Bottarelli, Head of Chemical Recycling and SRM Sourcing Recycling Business Unit di Versalis SpA; Gianni Gallozzi, Direttore e Coordinatore Divisione Industria di Ecoeridania Group SpA; Sebastiano Di Martino, Addetto Marketing I.L.P.A.V SpA.

Seguirà la sessione dedicata alla Terra dei Fuochi dal titolo 'Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia', guidata dal giornalista Sergio Nazzaro. Atteso l'intervento del Generale Giuseppe Vadalà – Commissario Straordinario per la Terra dei Fuochi per un inedito punto sulle aree da bonificare, sui fondi che saranno impegnati e sui tempi necessari. Interverranno i parlamentari campani Carmela Auriemma, Giampiero Zinzi, Gimmi Cangiano, Francesco Emilio Borrelli.

Nella quinta e ultima sessione della 17esima edizione del Forum, la riflessione sarà riservata a "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green" e a fare il punto, spronati dalla giornalista Marilù Musto, presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei giornalisti della Campania, saranno: Consuelo del Balzo, Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione; Laura D'Aprile, Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE; Anna Rita Mantini, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Pescara; Antonio Ardituro, Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia; Cesare Sirignano, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.

Puglia Live

<https://www.puglialive.net/dl-terra-dei-fuochi-viceministro-sisto-e-magistrati-a-confronto-al-forum-polieco-di-napoli/>

**Puglia live**  
Quotidiano di informazione on line



ATTUALITÀ

## DL TERRA DEI FUOCHI, VICEMINISTRO SISTO E MAGISTRATI A CONFRONTO AL FORUM POLIECO DI NAPOLI

DL Terra dei fuochi, per il viceministro Sisto “strumento equilibrio tra repressione e esigenze imprese”, ma per i procuratori Rossi, Nitti, Pontassuglia “contraddizioni evidenti”

“Il Decreto Legge 116 sulla Terra dei Fuochi è una scommessa, perché non prevede un aggravamento secco di reati e pene ma è una scelta modulata, adeguando la nostra normativa alle indicazioni europee contenute nella sentenza della Cedu, del 30 gennaio scorso, che ha severamente stigmatizzato l'inerzia del nostro Paese provando nel contempo a contemperare la tutela dell'ambiente con la libertà di iniziativa economica, contemplate dalla Costituzione”.

Lo ha detto il Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato dal Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in svolgimento a Napoli, soffermandosi sul punto di equilibrio tra repressione e attenzione alle esigenze delle imprese.

“Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi estende il controllo giudiziario previsto dal codice antimafia alle imprese di rifiuti (solo nel caso di rifiuti pericolosi), e l'incremento del panel di reati previsto nella 231 deve indurre le imprese ad organizzarsi sempre meglio, ma – aggiunge il Viceministro rivolgendosi ai magistrati presenti, ovvero i Procuratori di Bari Roberto Rossi, di Trani, Renato Nitti e di Taranto, Eugenia Pontassuglia – in tale contesto ci vuole un punto equilibrio, perché si corre il rischio che l'eccesso di zelo delle Procure possa poi penalizzare le “imprese buone”. E lo dico con molta pacatezza; l'articolo 41 della Costituzione deve essere una guida per le Procure, in modo da sanzionare quelle aziende che davvero lo meritano. Ricordo che in certi casi le contravvenzioni possono essere più efficaci, perché il giudice può imporre prescrizioni efficaci alle imprese, così da consentire alle aziende di eliminare cause e conseguenze dei reati”. Sisto sottolinea poi che il DL “prevede, adeguandosi alla normativa europea, che non sarà più possibile una valutazione di minore gravità per le fattispecie ambientali, in linea con la nuova tutela costituzionale dell'ambiente”.

Di diverso parere il Procuratore della Repubblica di Bari, Roberto Rossi: “Io noto forti contraddizioni nelle norme introdotte dal Legislatore. Se si interviene sulle intercettazioni come facciamo a scoprire i delinquenti? Se si indebolisce la forza morale della magistratura, e se a ciò contribuiscono le parole del premier o di un ministro, perché chi delinque non deve pensarci?” E aggiunge: “Occorre intervenire sulla filiera, sui punti critici e aumentare gli organici della polizia giudiziaria. Ma quello che vedo anche nella mia Procura è che l'attenzione è tutta per gli omicidi, i femminicidi, o gli episodi di maltrattamenti di donne o in famiglia. Sono delitti importanti, ma va data la giusta attenzione anche agli illeciti ambientali”.

D'accordo anche il Procuratore della Repubblica di Trani, Renato Nitti.

“Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi consente di intervenire in modo efficace sugli abbandoni ma via via gli strumenti si indeboliscono, si pensi per esempio alle gestioni illecite per le quali sono previste pene meno severe. Inoltre oggi, in sede di conversione, la gestione illecita di rifiuti non pericolosi è diventata contravvenzione (non più delitto), questo significa che se tre persone si associano per commettere una serie di delitti è configurabile l'associazione per delinquere, mentre questo non accade nel momento in cui quei reati sono contravvenzioni, come nel caso della gestione illecita dei rifiuti non pericolosi. La verità è che il DL era partito benino, poi in sede di conversione ha perso parte della sua efficacia”.

## Cronache di Milano

<https://cronachedimilano.com/a-napoli-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>



A Napoli Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti.

## A Napoli Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti

Milano, 26 set. (askanews) – Al via, a Napoli, i lavori della 17esima edizione del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale PolieCo per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Oggi e domani settembre, al Renaissance Hotel Mediterraneo (in Via Ponte di Tappia, 25), sulla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chimico e meccanico e gli acquisti verdi, si confronteranno giornalisti, magistrati, imprenditori e politici.

Il titolo di questa nuova edizione, "Paradosso green- Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità", già annuncia un'attenta analisi sulla corsa alla transizione ecologica per risanare e innalzare la competitività. Imprese che innovano e istituzioni che rallentano, norme non sempre aderenti alla realtà o che le aziende non riescono a cogliere come opportunità: un doppio binario che si muove tra le criticità irrisolte della gestione dei rifiuti, determinando vuoti di controllo nei quali si insinua la criminalità.

"Ma la repressione da sola non basta, la vera sfida è nella prevenzione e questo – afferma il Direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini – significa che bisogna intervenire sulle cause che alimentano i flussi illeciti, indicando una rotta chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti".

Dal nuovo disegno di legge sulla liberalizzazione del combustibile da rifiuto all'inasprimento delle pene per gli ecoreati e ai continui rinvii della plastic tax sui manufatti monouso, che, se applicata, favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, gli esperti faranno il punto sulla situazione globale e si confronteranno sul ruolo della politica. Particolare focus sarà dedicato alla Terra dei Fuochi con un panel dedicato alla sentenza Cedu e alle azioni che si stanno approntando per rispettare il termine dato all'Italia per le urgenti bonifiche.

Il meeting, con 5 diverse sessioni e 40 relatori provenienti anche dall'Albania e dal Montenegro, vedrà la partecipazione, tra gli altri, del Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, della Sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, del Presidente della commissione Ecomafie Jacopo Morrone, della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. La due giorni è riconosciuta dall'Ordine dei Giornalisti con 8 crediti formativi.

Il 26 settembre i lavori, dopo i saluti del vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavitacola, che saranno seguiti dalla relazione della sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, cominceranno con il punto sulla 'Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale'. Il panel sarà moderato dalla giornalista Gaia Bozza. Parteciperanno il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tirana Rovena Zoto (Bozo), la Direttrice del Centro dei cambiamenti climatici del Montenegro Ivana Vojonovic, la giornalista investigativa del Montenegro Tijana Lekic, il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari Jacopo Morrone, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari Roberto Rossi, il Capo del Centro Operativo DIA Napoli Antonio Galante, la Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Taranto Eugenia Pontassuglia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Renato Nitti, il Viceministro Ministero della Giustizia Sen. Francesco Paolo Sisto.

*Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12*

---

La seconda sessione della prima giornata, su 'Acquisti verdi e certificazioni ambientali: quali opportunità?', guidata da Alessandro Manzardo, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Padova e co-founder SPINLIFE, vedrà la partecipazione del Direttore di Fondazione Ecosistemi Silvano Falocco, del Responsabile Technical Service and Development Idrotherm2000 SpA Marco Michelotti; del Direttore Commerciale Centraletubi Spa Andrea Romeo.

Il 27 settembre il Forum si aprirà alle ore 9,30 con i saluti della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. I panel della seconda giornata cominceranno con il focus su 'Riciclo chimico e meccanico', guidato da Claudia Salvestrini, Direttore Generale PolieCo, con la partecipazione di Paolo Bottarelli, Head of Chemical Recycling and SRM Sourcing Recycling Business Unit di Versalis SpA; Gianni Galozzi, Direttore e Coordinatore Divisione Industria di Ecoeridania Group SpA; Sebastiano Di Martino, Addetto Marketing I.L.P.A.V SpA.

Seguirà la sessione dedicata alla Terra dei Fuochi dal titolo 'Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia', guidata dal giornalista Sergio Nazzaro. Atteso l'intervento del Generale Giuseppe Vadalà – Commissario Straordinario per la Terra dei Fuochi per un inedito punto sulle aree da bonificare, sui fondi che saranno impegnati e sui tempi necessari. Interverranno i parlamentari campani Carmela Auriemma, Giampiero Zinzi, Gimmi Cangiano, Francesco Emilio Borrelli.

Nella quinta e ultima sessione della 17esima edizione del Forum, la riflessione sarà riservata a "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green" e a fare il punto, spronati dalla giornalista Marilù Musto, presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei giornalisti della Campania, saranno: Consuelo del Balzo, Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione; Laura D'Aprile, Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE; Anna Rita Mantini, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Pescara; Antonio Ardituro, Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia; Cesare Sirignano, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.

## Tv Luna

<https://www.tvluna.it/forum-sui-rifiuti-a-napoli-i-procuratori-norme-contraddittorie-e-risorse-insufficienti-piu-attenzione-agli-illeciti-ambientali/>



CROMACA

### **Forum sui rifiuti a Napoli, i procuratori: “Norme contraddittorie e risorse insufficienti. Più attenzione agli illeciti ambientali”**



Di Antonio Nasti

SET 27, 2025



Le norme del legislatore in materia ambientale presentano “forti contraddizioni” che rischiano di indebolire gli strumenti a disposizione della magistratura e delle forze dell’ordine. A denunciarlo è stato il procuratore della Repubblica di Bari, Roberti Rossi, intervenuto al Forum internazionale sull’economia dei rifiuti organizzato da Polieco a Napoli.

“Se si interviene sulle intercettazioni, come facciamo a scoprire i delinquenti? Se si indebolisce la forza morale della magistratura, e a ciò contribuiscono anche le parole del premier o di un ministro, perché chi delinque non dovrebbe sentirsi incoraggiato?”, ha osservato Rossi. “Oggi tutta l’attenzione è per omicidi, femminicidi e maltrattamenti in famiglia, reati gravi e importanti, ma non si può trascurare la giusta attenzione da riservare anche agli illeciti ambientali”.

Sulla stessa linea il procuratore di Trani, Renato Nitti, che ha richiamato i limiti del Decreto Terra dei Fuochi: “Il DL consente di intervenire sugli abbandoni, ma via via gli strumenti si sono indeboliti. Se tre persone si accordano per commettere un reato, è associazione a delinquere. Questo però non vale per i reati configurati come contravvenzioni, come nel caso della gestione illecita di rifiuti non pericolosi. Il decreto era partito bene, ma in sede di conversione si è perso molto”.

## Canale 1 Tv

<https://www.canaleuno.it/2025/09/26/a-napoli-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>



ATTUALITÀ

# A Napoli Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti



Milano, 26 set. (askanews) – Al via, a Napoli, i lavori della 17esima edizione del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale PolieCo per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Oggi e domani settembre, al Renaissance Hotel Mediterraneo (in Via Ponte di Tappia, 25), sulla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chimico e meccanico e gli acquisti verdi, si confronteranno giornalisti, magistrati, imprenditori e politici.

Il titolo di questa nuova edizione, "Paradosso green- Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità", già annuncia un'attenta analisi sulla corsa alla transizione ecologica per risanare e innalzare la competitività. Imprese che innovano e istituzioni che rallentano, norme non sempre aderenti alla realtà o che le aziende non riescono a cogliere come opportunità: un doppio binario che si muove tra le criticità irrisolte della gestione dei rifiuti, determinando vuoti di controllo nei quali si insinua la criminalità.

"Ma la repressione da sola non basta, la vera sfida è nella prevenzione e questo – afferma il Direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini – significa che bisogna intervenire sulle cause che alimentano i flussi illeciti, indicando una rotta chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti".

Dal nuovo disegno di legge sulla liberalizzazione del combustibile da rifiuto all'inasprimento delle pene per gli ecoreati e ai continui rinvii della plastic tax sui manufatti monouso, che, se applicata, favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, gli esperti faranno il punto sulla situazione globale e si confronteranno sul ruolo della politica. Particolare focus sarà dedicato alla Terra dei Fuochi con un panel dedicato alla sentenza Cedu e alle azioni che si stanno approntando per rispettare il termine dato all'Italia per le urgenti bonifiche.

Il meeting, con 5 diverse sessioni e 40 relatori provenienti anche dall'Albania e dal Montenegro, vedrà la partecipazione, tra gli altri, del Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, della Sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, del Presidente della commissione Ecomafie Jacopo Morrone, della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. La due giorni è riconosciuta dall'Ordine dei Giornalisti con 8 crediti formativi.

Il 26 settembre i lavori, dopo i saluti del vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavitaola, che saranno seguiti dalla relazione della sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, cominceranno con il punto sulla 'Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale'. Il panel sarà moderato dalla giornalista Gaia Bozza. Parteciperanno il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tirana Rovena Zoto (Bozo), la Direttrice del Centro dei cambiamenti climatici del Montenegro Ivana Voijonovic, la giornalista investigativa del Montenegro Tijana Lekic, il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari Jacopo Morrone, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari Roberto Rossi, il Capo del Centro Operativo DIA Napoli Antonio Galante, la Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Taranto Eugenia Pontassuglia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Renato Nitti, il Viceministro Ministero della Giustizia Sen. Francesco Paolo Sisto.

La seconda sessione della prima giornata, su 'Acquisti verdi e certificazioni ambientali: quali opportunità?', guidata da Alessandro Manzardo, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Padova e co- founder SPINLIFE, vedrà la partecipazione del Direttore di Fondazione Ecosistemi Silvano Falocco, del Responsabile Technical Service and Development Idrotherm2000 SpA Marco Michelotti; del Direttore Commerciale Centraltubi Spa Andrea Romeo.

*Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12*

---

Il 27 settembre il Forum si aprirà alle ore 9,30 con i saluti della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. I panel della seconda giornata cominceranno con il focus su 'Riciclo chimico e meccanico', guidato da Claudia Salvestrini, Direttore Generale PolieCo, con la partecipazione di Paolo Bottarelli, Head of Chemical Recycling and SRM Sourcing Recycling Business Unit di Versalis SpA; Gianni Gallozzi, Direttore e Coordinatore Divisione Industria di Ecoeridania Group SpA; Sebastiano Di Martino, Addetto Marketing I.L.P.A.V SpA.

Seguirà la sessione dedicata alla Terra dei Fuochi dal titolo 'Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia', guidata dal giornalista Sergio Nazzaro. Atteso l'intervento del Generale Giuseppe Vadalà – Commissario Straordinario per la Terra dei Fuochi per un inedito punto sulle aree da bonificare, sui fondi che saranno impegnati e sui tempi necessari. Interverranno i parlamentari campani Carmela Auriemma, Giampiero Zinzi, Gimmi Cangiano, Francesco Emilio Borrelli.

Nella quinta e ultima sessione della 17esima edizione del Forum, la riflessione sarà riservata a "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green' e a fare il punto, spronati dalla giornalista Marilù Musto, presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei giornalisti della Campania, saranno: Consuelo del Balzo, Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione; Laura D'Aprile, Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE; Anna Rita Mantini, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Pescara; Antonio Ardituro, Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia; Cesare Sirignano, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.

## Attivo Tv

<https://attivo.tv/rifiuti-salvestrini-polieco-superare-doppia-velocita-tra-imprese-e-norme/>



# Rifiuti, Salvestrini (PolieCo): "Superare doppia velocità tra imprese e norme"

Settembre 26, 2025 alanews



Rifiuti, Salvestrini (PolieCo): "Superare doppia velocità tra imprese e norme"

Al Forum di Napoli l'appello per sbloccare l'economia circolare: "Assurdo non trovare rifiuti in Italia"

Economia (Napoli). "Esiste una doppia velocità tra il mondo che legifera e quello dell'imprenditoria. Abbiamo imprese capaci di essere all'avanguardia nell'economia circolare, ma troppo spesso restano bloccate da un sistema normativo farraginoso». Lo ha affermato Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio PolieCo, intervenendo alla 17esima edizione del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, organizzato a Napoli da PolieCo e dedicato al riciclaggio dei beni in polietilene. Salvestrini ha denunciato le difficoltà delle aziende nel reperire materie prime seconde: "Nell'economia circolare i rifiuti sono materie prime, ma in un Paese in continua emergenza è paradossale non riuscire a trovarne". L'appello è a "creare un sistema che sappia raccogliere e riciclare bene, puntando su riuso e packaging sostenibile, anziché continuare a esasperare i problemi". La direttrice di PolieCo ha inoltre criticato la gestione del CSS (Combustibile Solido Secondario): «Dal 2013 i cementifici sono autorizzati a utilizzarlo, ma non lo hanno mai fatto. Intanto esportiamo CSS di dubbia qualità all'estero: in Lettonia non è finito nei cementifici, ma è stato tombato. "Occorre coraggio – ha concluso – per costruire finalmente un'economia circolare seria ed efficace, capace di sostenere le imprese e il Paese".

(Raffaele Accetta/alanews)

Trascrizione generata automaticamente

in questo titolo era chiuso quello che noi pensiamo cioè doppia velocità tra il mondo che legifera il mondo dell'imprenditoria Noi abbiamo un imprenditoria di tutto rispetto che potrebbe essere benissimo all'avanguardia anche nell'applicazione nell'attuazione di un'economia circolare seria che molto spesso ostacolata da un sistema farraginoso di norme che troppo spesso ostacola No diciamo un iter che potrebbe essere molto più snello lo mi auguro che il legislatore che è qui rappresentato dai vari rappresentanti delle istituzioni senta questa voce di aiuto da parte delle imprese Noi abbiamo imprese che adesso veramente seriamente vuoi per un dumping che scaturisce da traffici illegali di rifiuti vuoi per altri motivi non riesco a trovare la materia prima e ricordati che nel mondo dell'economia circolare nel mondo del riciclo la materia prima sono rifiuti e non Dov'è in eterno emergenza il no trovare rifiuti la trova paradossale parlare di un'esasperazione del problema lo trovo deleterio per un sistema che si sta invece a mettere a punto un sistema che può raccogliere meglio raccogliere per riciclare bene andare sul riutilizzo riuso andare verso un Packaging neanche perché no manufatti di facile riciclo e riutilizzabili si declama tanto questo decreto sul CSS Ci sono aziende già utilizzate per fare il perché non l'hanno mai fatto questi giorni in questi anni e dal 2013 che il dottor clini del Ministero dell'Ambiente aveva detto no che ci metti ci potevano utilizzare niente diciamo dei rifiuti dei combustibili provenienti dai rifiuti Siamo al 2025 le aziende sono state autorizzate nessuno l'ha fatto però ci siamo prigi di mandare un CSS dubbio in altri paesi esteri in Lettonia il CSS non va a finire nel cementificio esce come CSS Ma viene tombato alle prove o le foto ho fatto anche l'audizione in commissione

## Tele Club Italia

<https://www.teleclubitalia.it/paradosso-green-al-forum-polieco-su-economia-dei-rifiuti-viceministro-sisto-sottosegretaria-bergamotto-e-vicepresidente-picierno/>

# TELECLUBITALIA IT

Notizie ▾ Canale 77

## Paradosso green, al Forum Polieco su economia dei rifiuti Viceministro Sisto, Sottosegretaria Bergamotto e vicepresidente Picierno

Redazione | Settembre 26, 2025



Al via, a Napoli, i lavori della 17esima edizione del Forum Internazionale Polieco sull' Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale PolieCo per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

Il 26 e il 27 settembre, al Renaissance Hotel Mediterraneo (in Via Ponte di Tappia, 25), sulla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chimico e meccanico e gli acquisti verdi, si confronteranno giornalisti, magistrati, imprenditori e politici.

Il titolo di questa nuova edizione, "PARADOSSO GREEN- Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità", già annuncia un'attenta analisi sulla corsa alla transizione ecologica per risanare e innalzare la competitività.

Imprese che innovano e istituzioni che rallentano, norme non sempre aderenti alla realtà o che le aziende non riescono a cogliere come opportunità: un doppio binario che si muove tra le criticità irrisolte della gestione dei rifiuti, determinando vuoti di controllo nei quali si insinua la criminalità. "Ma la repressione da sola non basta, la vera sfida è nella prevenzione e questo – afferma il Direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini – significa che bisogna intervenire sulle cause che alimentano i flussi illeciti, indicando una rotta chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti".

Dal nuovo disegno di legge sulla liberalizzazione del combustibile da rifiuto all'inasprimento delle pene per gli ecoreati e ai continui rinvii della plastic tax sui manufatti monouso, che, se applicata, favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, gli esperti faranno il punto sulla situazione globale e si confronteranno sul ruolo della politica.

Particolare focus sarà dedicato alla Terra dei Fuochi con un panel dedicato alla sentenza Cedu e alle azioni che si stanno approntando per rispettare il termine dato all'Italia per le urgenti bonifiche

Il meeting, con 5 diverse sessioni e 40 relatori provenienti anche dall'Albania e dal Montenegro, vedrà la partecipazione, tra gli altri, del Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, della Sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, del Presidente della commissione Ecomafie Jacopo Morrone, della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. La due giorni è riconosciuta dall'Ordine dei Giornalisti con 8 crediti formativi.

## Le sessioni

Il 26 settembre i lavori, dopo i saluti del vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavitacola, che saranno seguiti dalla relazione della sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, cominceranno con il punto sulla 'Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale'.

Il panel sarà moderato dalla giornalista Gaia Bozza. Parteciperanno il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tirana Rovena Zoto (Bozo), la Direttrice del Centro dei cambiamenti climatici del Montenegro Ivana Vojionovic, la giornalista investigativa del Montenegro Tijana Lekic, il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari Jacopo Morrone, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari Roberto Rossi, il Capo del Centro Operativo DIA Napoli Antonio Galante, la Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Taranto Eugenia Pontassuglia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Renato Nitti, il Viceministro Ministero della Giustizia Sen. Francesco Paolo Sisto.

La seconda sessione della prima giornata, su 'Acquisti verdi e certificazioni ambientali: quali opportunità?', guidata da Alessandro Manzardo, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Padova e co-founder SPINLIFE, vedrà la partecipazione del Direttore di Fondazione Ecosistemi Silvano Falocco, del Responsabile Technical Service and Development Idrotherm2000 SpA Marco Michelotti; del Direttore Commerciale Centraletubi Spa Andrea Romeo.

Il 27 settembre il Forum si aprirà alle ore 9,30 con i saluti della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno.

I panel della seconda giornata cominceranno con il focus su 'Riciclo chimico e meccanico', guidato da Claudia Salvestrini, Direttore Generale PolieCo, con la partecipazione di Paolo Bottarelli, Head of Chemical Recycling and SRM Sourcing Recycling Business Unit di Versalis SpA; Gianni Gallozzi, Direttore e Coordinatore Divisione Industria di Ecoeridania Group SpA; Sebastiano Di Martino, Addetto Marketing I.L.P.A.V SpA.

Seguirà la sessione dedicata alla Terra dei Fuochi dal titolo 'Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia', guidata dal giornalista Sergio Nazzaro. Atteso l'intervento del Generale Giuseppe Vadalà – Commissario Straordinario per la Terra dei Fuochi per un inedito punto sulle aree da bonificare, sui fondi che saranno impegnati e sui tempi necessari. Interverranno i parlamentari campani Carmela Auriemma, Giampiero Zinzi, Gimmi Cangiano, Francesco Emilio Borrelli.

Nella quinta e ultima sessione della 17esima edizione del Forum, la riflessione sarà riservata a "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green" e a fare il punto, spronati dalla giornalista Marilù Musto, presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei giornalisti della Campania, saranno: Consuelo del Balzo, Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione; Laura D'Aprile, Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE; Anna Rita Mantini, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Pescara; Antonio Ardituro, Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia; Cesare Sirignano, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.

## Radio Studio 90 Italia

<https://www.radiostudio90italia.it/a-napoli-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>



Milano, 26 set. (askanews) – Al via, a Napoli, i lavori della 17esima edizione del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale PolieCo per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Oggi e domani settembre, al Renaissance Hotel Mediterraneo (in Via Ponte di Tappia, 25), sulla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chimico e meccanico e gli acquisti verdi, si confronteranno giornalisti, magistrati, imprenditori e politici.

Il titolo di questa nuova edizione, "Paradosso green- Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità", già annuncia un'attenta analisi sulla corsa alla transizione ecologica per risanare e innalzare la competitività. Imprese che innovano e istituzioni che rallentano, norme non sempre aderenti alla realtà o che le aziende non riescono a cogliere come opportunità: un doppio binario che si muove tra le criticità irrisolte della gestione dei rifiuti, determinando vuoti di controllo nei quali si insinua la criminalità.

"Ma la repressione da sola non basta, la vera sfida è nella prevenzione e questo – afferma il Direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini – significa che bisogna intervenire sulle cause che alimentano i flussi illeciti, indicando una rotta chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti".

Dal nuovo disegno di legge sulla liberalizzazione del combustibile da rifiuto all'inasprimento delle pene per gli ecoreati e ai continui rinvii della plastic tax sui manufatti monouso, che, se applicata, favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, gli esperti faranno il punto sulla situazione globale e si confronteranno sul ruolo della politica. Particolare focus sarà dedicato alla Terra dei Fuochi con un panel dedicato alla sentenza Cedu e alle azioni che si stanno approntando per rispettare il termine dato all'Italia per le urgenti bonifiche.

Il meeting, con 5 diverse sessioni e 40 relatori provenienti anche dall'Albania e dal Montenegro, vedrà la partecipazione, tra gli altri, del Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, della Sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, del Presidente della commissione Ecomafie Jacopo Morrone, della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. La due giorni è riconosciuta dall'Ordine dei Giornalisti con 8 crediti formativi.

Il 26 settembre i lavori, dopo i saluti del vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavitaola, che saranno seguiti dalla relazione della sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, cominceranno con il punto sulla 'Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale'. Il panel sarà moderato dalla giornalista Gaia Bozza. Parteciperanno il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tirana Rovena Zoto (Bozo), la Direttrice del Centro dei cambiamenti climatici del Montenegro Ivana Voijonovic, la giornalista investigativa del Montenegro Tijana Lekic, il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari Jacopo Morrone, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari Roberto Rossi, il Capo del Centro Operativo DIA Napoli Antonio Galante, la Procuratrice della

*Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12*

---

Repubblica presso il Tribunale di Taranto Eugenia Pontassuglia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Renato Nitti, il Viceministro Ministero della Giustizia Sen. Francesco Paolo Sisto.

La seconda sessione della prima giornata, su 'Acquisti verdi e certificazioni ambientali: quali opportunità?', guidata da Alessandro Manzardo, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Padova e co-founder SPINLIFE, vedrà la partecipazione del Direttore di Fondazione Ecosistemi Silvano Falocco, del Responsabile Technical Service and Development Idrotherm2000 SpA Marco Michelotti; del Direttore Commerciale Centratubi Spa Andrea Romeo.

Il 27 settembre il Forum si aprirà alle ore 9,30 con i saluti della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. I panel della seconda giornata cominceranno con il focus su 'Riciclo chimico e meccanico', guidato da Claudia Salvestrini, Direttore Generale PolieCo, con la partecipazione di Paolo Bottarelli, Head of Chemical Recycling and SRM Sourcing Recycling Business Unit di Versalis SpA; Gianni Gallozzi, Direttore e Coordinatore Divisione Industria di Ecoeridania Group SpA; Sebastiano Di Martino, Addetto Marketing I.L.P.A.V SpA.

Seguirà la sessione dedicata alla Terra dei Fuochi dal titolo 'Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia', guidata dal giornalista Sergio Nazzaro. Atteso l'intervento del Generale Giuseppe Vadalà – Commissario Straordinario per la Terra dei Fuochi per un inedito punto sulle aree da bonificare, sui fondi che saranno impegnati e sui tempi necessari. Interverranno i parlamentari campani Carmela Auriemma, Giampiero Zinzi, Gimmi Cangiano, Francesco Emilio Borrelli.

Nella quinta e ultima sessione della 17esima edizione del Forum, la riflessione sarà riservata a "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green' e a fare il punto, spronati dalla giornalista Marilù Musto, presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei giornalisti della Campania, saranno: Consuelo del Balzo, Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione; Laura D'Aprile, Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE; Anna Rita Mantini, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Pescara; Antonio Ardituro, Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia; Cesare Sirignano, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.

## Notiziedi

<https://notiziedi.it/a-napoli-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>



### *A Napoli Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti*

Attualità > A Napoli Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti



*A Napoli Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti*

Milano, 26 set. (askanews) – Al via, a Napoli, i lavori della 17esima edizione del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale PolieCo per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Oggi e domani settembre, al Renaissance Hotel Mediterraneo (in Via Ponte di Tappia, 25), sulla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chimico e meccanico e gli acquisti verdi, si confronteranno giornalisti, magistrati, imprenditori e politici.

Il titolo di questa nuova edizione, "Paradosso green- Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità", già annuncia un'attenta analisi sulla corsa alla transizione ecologica per risanare e innalzare la competitività. Imprese che innovano e istituzioni che rallentano, norme non sempre aderenti alla realtà o che le aziende non riescono a cogliere come opportunità: un doppio binario che si muove tra le criticità irrisolte della gestione dei rifiuti, determinando vuoti di controllo nei quali si insinua la criminalità.

"Ma la repressione da sola non basta, la vera sfida è nella prevenzione e questo – afferma il Direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini – significa che bisogna intervenire sulle cause che alimentano i flussi illeciti, indicando una rotta chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti".

Dal nuovo disegno di legge sulla liberalizzazione del combustibile da rifiuto all'inasprimento delle pene per gli ecoreati e ai continui rinvii della plastic tax sui manufatti monouso, che, se applicata, favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, gli esperti faranno il punto sulla situazione globale e si confronteranno sul ruolo della politica. Particolare focus sarà dedicato alla Terra dei Fuochi con un panel dedicato alla sentenza Cedu e alle azioni che si stanno approntando per rispettare il termine dato all'Italia per le urgenti bonifiche.

Il meeting, con 5 diverse sessioni e 40 relatori provenienti anche dall'Albania e dal Montenegro, vedrà la partecipazione, tra gli altri, del Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, della Sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, del Presidente della commissione Ecomafie Jacopo Morrone, della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. La due giorni è riconosciuta dall'Ordine dei Giornalisti con 8 crediti formativi.

Il 26 settembre i lavori, dopo i saluti del vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavita, che saranno seguiti dalla relazione della sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, cominceranno con il punto sulla 'Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale'. Il panel sarà moderato dalla giornalista Gaia Bozza. Parteciperanno il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tirana Rovena Zoto (Bozo), la Direttrice del Centro dei cambiamenti climatici del Montenegro Ivana Voijonovic, la giornalista investigativa del Montenegro Tijana Lekic, il Presidente della Commissione parlamentare di

*Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12*

---

inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari Jacopo Morrone, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari Roberto Rossi, il Capo del Centro Operativo DIA Napoli Antonio Galante, la Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Taranto Eugenia Pontassuglia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Renato Nitti, il Viceministro Ministero della Giustizia Sen. Francesco Paolo Sisto.

La seconda sessione della prima giornata, su 'Acquisti verdi e certificazioni ambientali: quali opportunità?', guidata da Alessandro Manzardo, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Padova e co-founder SPINLIFE, vedrà la partecipazione del Direttore di Fondazione Ecosistemi Silvano Falocco, del Responsabile Technical Service and Development Idrotherm2000 SpA Marco Michelotti; del Direttore Commerciale Centraltubi Spa Andrea Romeo.

Il 27 settembre il Forum si aprirà alle ore 9,30 con i saluti della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. I panel della seconda giornata cominceranno con il focus su 'Riciclo chimico e meccanico', guidato da Claudia Salvestrini, Direttore Generale PolieCo, con la partecipazione di Paolo Bottarelli, Head of Chemical Recycling and SRM Sourcing Recycling Business Unit di Versalis SpA; Gianni Gallozzi, Direttore e Coordinatore Divisione Industria di Ecoerdania Group SpA; Sebastiano Di Martino, Addetto Marketing I.L.P.A.V SpA.

Seguirà la sessione dedicata alla Terra dei Fuochi dal titolo 'Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia', guidata dal giornalista Sergio Nazzaro. Atteso l'intervento del Generale Giuseppe Vadalà – Commissario Straordinario per la Terra dei Fuochi per un inedito punto sulle aree da bonificare, sui fondi che saranno impegnati e sui tempi necessari. Interverranno i parlamentari campani Carmela Auriemma, Giampiero Zinzi, Gimmi Cangiano, Francesco Emilio Borrelli.

Nella quinta e ultima sessione della 17esima edizione del Forum, la riflessione sarà riservata a "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green' e a fare il punto, spronati dalla giornalista Marilù Musto, presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei giornalisti della Campania, saranno: Consuelo del Balzo, Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione; Laura D'Aprile, Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE; Anna Rita Mantini, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Pescara; Antonio Ardituro, Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia; Cesare Sirignano, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.

## Onda Azzurra

<https://www.ondazzurra.com/a-napoli-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>



A Napoli Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti

## A Napoli Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti

Milano, 26 set. (askanews) – Al via, a Napoli, i lavori della 17esima edizione del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale PolieCo per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Oggi e domani settembre, al Renaissance Hotel Mediterraneo (in Via Ponte di Tappia, 25), sulla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chimico e meccanico e gli acquisti verdi, si confronteranno giornalisti, magistrati, imprenditori e politici.

Il titolo di questa nuova edizione, "Paradosso green- Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità", già annuncia un'attenta analisi sulla corsa alla transizione ecologica per risanare e innalzare la competitività. Imprese che innovano e istituzioni che rallentano, norme non sempre aderenti alla realtà o che le aziende non riescono a cogliere come opportunità: un doppio binario che si muove tra le criticità irrisolte della gestione dei rifiuti, determinando vuoti di controllo nei quali si insinua la criminalità.

"Ma la repressione da sola non basta, la vera sfida è nella prevenzione e questo – afferma il Direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini – significa che bisogna intervenire sulle cause che alimentano i flussi illeciti, indicando una rotta chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti".

Dal nuovo disegno di legge sulla liberalizzazione del combustibile da rifiuto all'inasprimento delle pene per gli ecoreati e ai continui rinvii della plastic tax sui manufatti monouso, che, se applicata, favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, gli esperti faranno il punto sulla situazione globale e si confronteranno sul ruolo della politica. Particolare focus sarà dedicato alla Terra dei Fuochi con un panel dedicato alla sentenza Cedu e alle azioni che si stanno approntando per rispettare il termine dato all'Italia per le urgenti bonifiche.

Il meeting, con 5 diverse sessioni e 40 relatori provenienti anche dall'Albania e dal Montenegro, vedrà la partecipazione, tra gli altri, del Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, della Sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, del Presidente della commissione Ecomafie Jacopo Morrone, della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. La due giorni è riconosciuta dall'Ordine dei Giornalisti con 8 crediti formativi.

Il 26 settembre i lavori, dopo i saluti del vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavita, che saranno seguiti dalla relazione della sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, cominceranno con il punto sulla 'Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale'. Il panel sarà moderato dalla giornalista Gaia Bozza. Parteciperanno il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tirana Rovena Zoto (Bozo), la Direttrice del Centro dei cambiamenti climatici del Montenegro Ivana Vojinovic, la giornalista investigativa del Montenegro Tijana Lekic, il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari Jacopo Morrone, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari Roberto Rossi, il Capo del Centro Operativo DIA Napoli Antonio Galante, la Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Taranto Eugenia Pontassuglia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Renato Nitti, il Viceministro Ministero della Giustizia Sen. Francesco Paolo Sisto.

*Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12*

---

La seconda sessione della prima giornata, su 'Acquisti verdi e certificazioni ambientali: quali opportunità?', guidata da Alessandro Manzardo, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Padova e co-founder SPINLIFE, vedrà la partecipazione del Direttore di Fondazione Ecosistemi Silvano Falocco, del Responsabile Technical Service and Development Idrotherm2000 SpA Marco Michelotti; del Direttore Commerciale Centratubi Spa Andrea Romeo.

Il 27 settembre il Forum si aprirà alle ore 9,30 con i saluti della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. I panel della seconda giornata cominceranno con il focus su 'Riciclo chimico e meccanico', guidato da Claudia Salvestrini, Direttore Generale PolieCo, con la partecipazione di Paolo Bottarelli, Head of Chemical Recycling and SRM Sourcing Recycling Business Unit di Versalis SpA; Gianni Galozzi, Direttore e Coordinatore Divisione Industria di Ecoeridania Group SpA; Sebastiano Di Martino, Addetto Marketing I.L.P.A.V SpA.

Seguirà la sessione dedicata alla Terra dei Fuochi dal titolo 'Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia', guidata dal giornalista Sergio Nazzaro. Atteso l'intervento del Generale Giuseppe Vadalà – Commissario Straordinario per la Terra dei Fuochi per un inedito punto sulle aree da bonificare, sui fondi che saranno impegnati e sui tempi necessari. Interverranno i parlamentari campani Carmela Auriemma, Giampiero Zinzi, Gimmi Cangiano, Francesco Emilio Borrelli.

Nella quinta e ultima sessione della 17esima edizione del Forum, la riflessione sarà riservata a "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green" e a fare il punto, spronati dalla giornalista Marilù Musto, presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei giornalisti della Campania, saranno: Consuelo del Balzo, Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione; Laura D'Aprile, Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE; Anna Rita Mantini, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Pescara; Antonio Ardituro, Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia; Cesare Sirignano, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.

## Appia News

<https://appianews.it/a-napoli-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>



# A Napoli Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti



*A Napoli Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti*

Milano, 26 set. (askanews) – Al via, a Napoli, i lavori della 17esima edizione del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale PolieCo per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Oggi e domani settembre, al Renaissance Hotel Mediterraneo (in Via Ponte di Tappia, 25), sulla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chimico e meccanico e gli acquisti verdi, si confronteranno giornalisti, magistrati, imprenditori e politici.

Il titolo di questa nuova edizione, "Paradosso green- Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità", già annuncia un'attenta analisi sulla corsa alla transizione ecologica per risanare e innalzare la competitività. Imprese che innovano e istituzioni che rallentano, norme non sempre aderenti alla realtà o che le aziende non riescono a cogliere come opportunità: un doppio binario che si muove tra le criticità irrisolte della gestione dei rifiuti, determinando vuoti di controllo nei quali si insinua la criminalità.

"Ma la repressione da sola non basta, la vera sfida è nella prevenzione e questo – afferma il Direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini – significa che bisogna intervenire sulle cause che alimentano i flussi illeciti, indicando una rotta chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti".

Dal nuovo disegno di legge sulla liberalizzazione del combustibile da rifiuto all'inasprimento delle pene per gli ecoreati e ai continui rinvii della plastic tax sui manufatti monouso, che, se applicata, favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, gli esperti faranno il punto sulla situazione globale e si confronteranno sul ruolo della politica. Particolare focus sarà dedicato alla Terra dei Fuochi con un panel dedicato alla sentenza Cedu e alle azioni che si stanno approntando per rispettare il termine dato all'Italia per le urgenti bonifiche.

Il meeting, con 5 diverse sessioni e 40 relatori provenienti anche dall'Albania e dal Montenegro, vedrà la partecipazione, tra gli altri, del Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, della Sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, del Presidente della commissione Ecomafie Jacopo Morrone, della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. La due giorni è riconosciuta dall'Ordine dei Giornalisti con 8 crediti formativi.

Il 26 settembre i lavori, dopo i saluti del vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavita, che saranno seguiti dalla relazione della sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, cominceranno con il punto sulla 'Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale'. Il panel sarà moderato dalla giornalista Gaia Bozza. Parteciperanno il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tirana Rovena Zoto (Bozo), la Direttrice del Centro dei cambiamenti climatici del Montenegro Ivana Vojinovic, la giornalista investigativa del Montenegro Tijana Lekic, il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari Jacopo Morrone, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari Roberto Rossi, il Capo del Centro Operativo DIA Napoli Antonio Galante, la Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Taranto Eugenia Pontassuglia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Renato Nitti, il Viceministro Ministero della Giustizia Sen. Francesco Paolo Sisto.

*Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12*

---

La seconda sessione della prima giornata, su 'Acquisti verdi e certificazioni ambientali: quali opportunità?', guidata da Alessandro Manzardo, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Padova e co-founder SPINLIFE, vedrà la partecipazione del Direttore di Fondazione Ecosistemi Silvano Falocco, del Responsabile Technical Service and Development Idrotherm2000 SpA Marco Michelotti; del Direttore Commerciale Centratubi Spa Andrea Romeo.

Il 27 settembre il Forum si aprirà alle ore 9,30 con i saluti della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. I panel della seconda giornata cominceranno con il focus su 'Riciclo chimico e meccanico', guidato da Claudia Salvestrini, Direttore Generale PolieCo, con la partecipazione di Paolo Bottarelli, Head of Chemical Recycling and SRM Sourcing Recycling Business Unit di Versalis SpA; Gianni Gallozzi, Direttore e Coordinatore Divisione Industria di Ecoeridania Group SpA; Sebastiano Di Martino, Addetto Marketing I.L.P.A.V SpA.

Seguirà la sessione dedicata alla Terra dei Fuochi dal titolo 'Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia', guidata dal giornalista Sergio Nazzaro. Atteso l'intervento del Generale Giuseppe Vadalà – Commissario Straordinario per la Terra dei Fuochi per un inedito punto sulle aree da bonificare, sui fondi che saranno impegnati e sui tempi necessari. Interverranno i parlamentari campani Carmela Auriemma, Giampiero Zinzi, Gimmi Cangiano, Francesco Emilio Borrelli.

Nella quinta e ultima sessione della 17esima edizione del Forum, la riflessione sarà riservata a "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green" e a fare il punto, spronati dalla giornalista Marilù Musto, presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei giornalisti della Campania, saranno: Consuelo del Balzo, Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione; Laura D'Aprile, Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE; Anna Rita Mantini, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Pescara; Antonio Ardituro, Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia; Cesare Sirignano, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.

Notix

<https://www.notix.it/il-commissario-vadala-per-la-bonifica-di-terra-di-lavoro-servono-2-miliardi-di-euro-in-10-anni/>



---

## **Il commissario Vadalà: “Per bonificare Terra dei fuochi servono 2 miliardi di euro in 10 anni”**

*Published on sabato, Settembre 27th, 2025 15:32 — in News — by Notix*

---

NAPOLI – “Per dare attuazione la sentenza della Cedu sulla Terra dei Fuochi serviranno in due anni, ossia il lasso di tempo dato all’Italia dalla Corte per affrontare il problema, 500 milioni di euro, ma per portare a termine le bonifiche dei siti inquinanti tra Caserta e Napoli abbiamo calcolato che ci vorranno in 10 anni due miliardi di euro”.

Sono le cifre fornite dal Commissario per la Terra dei Fuochi Giuseppe Vadalà al Forum internazionale sull’economia dei rifiuti organizzato dal Consorzio dei beni dei rifiuti in polietilene Polieco, a Napoli. Vadalà, nominato nel febbraio scorso, ha sottolineato la necessità di “cambiare passo su tutto ciò che riguarda la Terra dei Fuochi”, “cosa che sta già avvenendo con il Decreto Legge di agosto che dovrà essere convertito entro il 7 ottobre (manca il passaggio alla Camera dei Deputati, ndr), e che ha agito sulla deterrenza, fondamentale per cambiare anche la mentalità dei cittadini e far loro capire che non si smaltisce per strada”. Il DL ha inasprito le pene sull’abbandono di rifiuti. Ma per portare a termine l’enorme mole di lavoro sul prelievo dei rifiuti in strada e sulle bonifiche delle decine di siti inquinati presenti tra le province di Caserta e Napoli, Vadalà ritiene che servano “la continuità di impegno e di risorse”. L’impegno è garantito dalla “cabina di regia attivata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano con il Viceministro dell’Ambiente Vannia Gava”; sulle risorse invece Vadalà ammette che nel DL Terra dei Fuochi “sono stati previsti 15milioni di euro per la bonifica delle tante discariche abusive presenti sulle strade. E abbiamo iniziato da Giugliano in Campania bonificando tre siti, e ora faremo una festa con il sindaco”. Altri 45milioni di euro (fondi Fsc) sono stati resi disponibili dal Viceministro Gava – li ha annunciati nel corso della riunione tenutasi alla prefettura di Caserta il 17 settembre scorso – e di questi altri 15 serviranno per la bonifica di altri siti presenti in strada, che partirà nei prossimi giorni, e trenta per la caratterizzazione dei rifiuti in questi siti, cioè capire di che tipologia di rifiuto parliamo. Nel 2026 serviranno poi altri 150 milioni, speriamo nella Legge di stabilità”. Parallelamente va avanti l’opera di bonifica con fondi della Regione e fondi della struttura commissariale diretta da Vadalà di alcuni siti storici contaminati, come quello di Calabricito ad Acerra (Napoli), luogo simbolo della Terra dei Fuochi con le datate immagini delle pecore malformate. “Speriamo di finire la bonifica entro inizio del 2026, e anche in questo caso faremo una festa”. A novembre sarà inoltre licenziato il piano di comunicazione che Vadalà doveva preparare come previsto dal Decreto Legge del marzo scorso. “Lo porteremo sui territori – evidenzia Vadalà – cui dovremo far capire che gli spazi liberati dai rifiuti sono una conquista da difendere”.

## Metropolis

<https://www.metropolisweb.it/2025/09/27/commissario-terra-dei-fuochi-due-miliardi-le-bonifiche/>

# Metropolis

Home Giornale Multimedia Podcast Menu



**CRONACA**

27 Settembre 2025

## Il Commissario per Terra dei Fuochi: “Due miliardi per le bonifiche”

“Per attuare la sentenza della Cedu sulla Terra dei Fuochi serviranno in due anni, ossia il lasso di tempo dato all'Italia dalla Corte per affrontare il problema, 500 milioni di euro, ma per portare a termine le bonifiche dei siti inquinanti tra Caserta e Napoli abbiamo calcolato che ci vorranno in 10 anni due miliardi di euro”. Sono le cifre fornite dal Commissario per la Terra dei Fuochi Giuseppe Vadalà al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato dal Consorzio dei beni dei rifiuti in polietilene Polieco, a Napoli. Vadalà, nominato nel febbraio scorso, ha sottolineato la necessità di “cambiare passo su tutto ciò che riguarda la Terra dei Fuochi”, “cosa che sta già avvenendo con il Decreto Legge di agosto che dovrà essere convertito entro il 7 ottobre (manca il passaggio alla Camera dei Deputati, ndr), e che ha agito sulla deterrenza, fondamentale per cambiare anche la mentalità dei cittadini e far loro capire che non si smaltisce per strada”. Il DL ha inasprito le pene sull'abbandono di rifiuti. Ma per portare a termine l'enorme mole di lavoro sul prelievo dei rifiuti in strada e sulle bonifiche delle decine di siti inquinati presenti tra le province di Caserta e Napoli, Vadalà ritiene che servano “la continuità di impegno e di risorse”. L'impegno è garantito dalla “cabina di regia attivata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano con il Viceministro dell'Ambiente Vannia Gava”; sulle risorse invece Vadalà ammette che nel DL Terra dei Fuochi “sono stati previsti 15milioni di euro per la bonifica delle tante discariche abusive presenti sulle strade. E abbiamo iniziato da Giugliano in Campania bonificando tre siti, e ora faremo una festa con il sindaco”. Altri 45milioni di euro (fondi Fsc) sono stati resi disponibili dal Viceministro Gava – li ha annunciati nel corso della riunione tenutasi alla prefettura di Caserta il 17 settembre scorso – e di questi altri 15 serviranno per la bonifica di altri siti presenti in strada, che partirà nei prossimi giorni, e trenta per la caratterizzazione dei rifiuti in questi siti, cioè capire di che tipologia di rifiuto parliamo. Nel 2026 serviranno poi altri 150 milioni, speriamo nella Legge di stabilità”. Parallelamente va avanti l'opera di bonifica con fondi della Regione e fondi della struttura commissariale diretta da Vadalà di alcuni siti storici contaminati, come quello di Calabricito ad Acerra (Napoli), luogo simbolo della Terra dei Fuochi con le datate immagini delle pecore malfornate. “Speriamo di finire la bonifica entro inizio del 2026, e anche in questo caso faremo una festa”. A novembre sarà inoltre licenziato il piano di comunicazione che Vadalà doveva preparare come previsto dal Decreto Legge del marzo scorso. “Lo porteremo sui territori – evidenzia Vadalà – cui dovremo far capire che gli spazi liberati dai rifiuti sono una conquista da difendere”. Ed infine il Commissario diffonde le cifre dei controlli effettuati dalle forze dell'ordine e dai Prefetti di Napoli e Caserta nella Terra dei Fuochi da aprile ad agosto: 4800 i controlli sul territorio, con 8200 veicoli e 12mila persone controllati. 973 le denunce, sette gli arresti, 507 le attività economiche sequestrate per un valore di 9 milioni di euro, e sanzioni elevate per 6 milioni.

## Anteprima 24

<https://www.anteprima24.it/caserta/forum-rifiuti-polieco-ardituro-vulnus-affidamenti-diretti/>



“Bene l’inasprimento di pene previste dal Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi, ma per indagare sui reati connessi al settore ambientale, in cui girano tanti soldi, penso anche agli appalti dei Comuni, non va bene che il legislatore abbia alzato la soglia dell’affidamento diretto degli appalti; prima c’era il reato di abuso d’ufficio che copriva certe condotte. Dunque la sensazione è quella di un affievolimento del controllo di legalità dei pubblici poteri”. Così al Forum Internazionale Polieco sull’Economia dei rifiuti, a Napoli, il sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia Antonello Ardituro. “E’ sempre più elevato il ricorso allo strumento dell’affidamento diretto – spiega Ardituro – che rende difficili i controlli di serietà, onestà e qualità dell’imprenditore, e in questo scenario l’aumento della soglia massima per il ricorso agli affidamenti diretti e la tendenziale prassi di frazionare artificiosamente gli appalti, costituiscono un vulnus grave a cui dovrebbe porsi rimedio”. Altra criticità evidenziata da Ardituro riguarda le stazioni appaltanti, ovvero quelle strutture che gestiscono le procedure di appalti dei Comuni o altri enti. “Le stazioni appaltanti sono troppe, bisogna lavorare per ridurle”. Ardituro torna sul Decreto Legge Terra dei Fuochi, e giudica positiva, nell’ambito del procedimento di conversione del provvedimento, “l’introduzione della possibilità di utilizzare lo strumento previsto dall’articolo 34 del codice antimafia, ovvero la possibilità di disporre l’amministrazione giudiziaria dell’impresa la cui organizzazione si presenta idonea ad agevolare la commissione dei più significativi reati ambientali”. Ardituro si sofferma infine sulla necessità di informare e sensibilizzare l’opinione pubblica, di creare “un meccanismo reattivo per evitare l’errore che abbiamo fatto sulla Terra dei Fuochi, della cui esistenza ci siamo accorti con 15 anni di ritardo”.

## Campania.News

<https://campania.news/napoli/dl-terra-dei-fuochi-per-il-viceministro-sisto-strumento-equilibrio-tra-repressione-e-esigenze-imprese/>

AVELLINO BENEVENTO CASERTA NAPOLI SALERNO

**NAPOLI**

# DL TERRA DEI FUOCHI, PER IL VICEMINISTRO SISTO “STRUMENTO EQUILIBRIO TRA REPRESSIONE E ESIGENZE IMPRESE”

By Campania News / 26 Settembre 2025 / Views 19

“Il Decreto Legge 116 sulla Terra dei Fuochi è una scommessa, perché non prevede un aggravamento secco di reati e pene ma è una scelta modulata, adeguando la nostra normativa alle indicazioni europee contenute nella sentenza della Cedu, del 30 gennaio scorso, che ha severamente stigmatizzato l’inerzia del nostro Paese provando nel contempo a contemperare la tutela dell’ambiente con la libertà di iniziativa economica, contemplate dalla Costituzione”.

Lo ha detto il Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto al Forum internazionale sull’economia dei rifiuti organizzato da Polieco, in svolgimento a Napoli, soffermandosi sul punto di equilibrio tra repressione e attenzione alle esigenze delle imprese.

“Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi estende il controllo giudiziario previsto dal codice antimafia alle imprese di rifiuti (solo nel caso di rifiuti pericolosi), e l’incremento del panel di reati previsto nella 231 deve indurre le imprese ad organizzarsi sempre meglio, ma – aggiunge il Viceministro rivolgendosi ai magistrati presenti, ovvero i Procuratori di Bari Roberto Rossi, di Trani, Renato Nitti e di Taranto, Eugenia Pontassuglia – in tale contesto ci vuole un punto equilibrio, perché si corre il rischio che l’eccesso di zelo delle Procure possa poi penalizzare le “imprese buone”. E lo dico con molta pacatezza; l’articolo 41 della Costituzione deve essere una guida per le Procure, in modo da sanzionare quelle aziende che davvero lo meritano. Ricordo che in certi casi le contravvenzioni possono essere più efficaci, perché il giudice può imporre prescrizioni efficaci alle imprese, così da consentire alle aziende di eliminare cause e conseguenze dei reati”. Sisto sottolinea poi che il DL “prevede, adeguandosi alla normativa europea, che non sarà più possibile una valutazione di minore gravità per le fattispecie ambientali, in linea con la nuova tutela costituzionale dell’ambiente”.

Di diverso parere il Procuratore della Repubblica di Bari, Roberto Rossi: “Io noto forti contraddizioni nelle norme introdotte dal Legislatore. Se si interviene sulle intercettazioni come facciamo a scoprire i delinquenti? Se si indebolisce la forza morale della magistratura, e se a ciò contribuiscono le parole del premier o di un ministro, perché chi delinque non deve pensarci?” E aggiunge: “Occorre intervenire sulla filiera, sui punti critici e aumentare gli organici della polizia giudiziaria. Ma quello che vedo anche nella mia Procura è che l’attenzione è tutta per gli omicidi, i femminicidi, o gli episodi di maltrattamenti di donne o in famiglia. Sono delitti importanti, ma va data la giusta attenzione anche agli illeciti ambientali”.

D’accordo anche il Procuratore della Repubblica di Trani, Renato Nitti.

“Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi consente di intervenire in modo efficace sugli abbandoni ma via via gli strumenti si indeboliscono, si pensi per esempio alle gestioni illecite per le quali sono previste pene meno severe. Inoltre oggi, in sede di conversione, la gestione illecita di rifiuti non pericolosi è diventata contravvenzione (non più delitto), questo significa che se tre persone si associano per commettere una serie di delitti è configurabile l’associazione per delinquere) mentre questo non accade nel momento in cui quei reati sono contravvenzioni, come nel caso della gestione illecita dei rifiuti non pericolosi. La verità è che il DL era partito benino, poi in sede di conversione ha perso parte della sua efficacia”.

## Gold Web Tv

<https://www.goldwebtv.it/terra-dei-fuochi-on-picierno-economia-circolare-e-sostenibilit-ambientale-per-evitare-rischiosi-passi-indietro.html#>



### Terra dei Fuochi. On. Picierno: "Economia circolare e sostenibilità ambientale per evitare rischiosi passi indietro"

"Al Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in corso a Napoli, è intervenuta oggi la Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno, sottolineando l'esigenza dell'economia circolare - si legge nel comunicato - e della sostenibilità ambientale per evitare di fare rischiosi passi indietro

"In un tempo segnato da guerre e tensioni internazionali, dalla crisi energetica alla sfida del cambiamento climatico, la scelta di un modello di sviluppo sostenibile non dovrebbe essere un capitolo "a parte" delle nostre agende, perché parlare di transizione ecologica significa parlare di democrazia e di diritti che sono al centro dell'agenda politica europea - si legge ancora - attiva a proporre una legislazione matura su questo punto.

È l'Unione europea che, prima di altri, ha scelto di dotarsi di un Green Deal, di norme vincolanti sul clima, sull'energia, sull'economia circolare. È l'Europa che ha imposto standard che oggi guidano l'innovazione industriale e che rappresentano - prosegue il comunicato - al tempo stesso, strumenti di diplomazia", ha detto Picierno, ravvisando il rischio di possibili infiltrazioni criminali.

"Strumenti legislativi che - continua Picierno- possono diventare leve formidabili per il cambiamento, ma anche norme che spesso restano sulla carta o che vengono rinviate costantemente, come accade in Italia con la plastic tax. E intanto assistiamo a un'economia circolare - si legge ancora - che fatica a chiudere i suoi cicli, a filiere che si inceppano, a materiali che finiscono per essere esportati all'estero in impianti non idonei.

Vuoti che generano spazio nel quale si infila la criminalità, specie nei settori più deboli della gestione dei rifiuti. Le cronache lo dimostrano: dai capannoni - conclude il comunicato - dati alle fiamme per evitare i costi di smaltimento, fino alle infiltrazioni mafiose negli appalti. La repressione, anche con leggi recenti come il decreto sulla "Terra dei fuochi", è importante, ma non basta".

## Gold Web Tv

<https://www.goldwebtv.it/terra-dei-fuochi-on-picierno-economia-circolare-e-sostenibilit-ambientale-per-evitare-rischiosi-passi-indietro.html#>



"Per attuare la sentenza della Cedu sulla Terra dei Fuochi serviranno in due anni, ossia il lasso di tempo dato all'Italia dalla Corte per affrontare il problema, 500 milioni di euro, ma per portare a termine le bonifiche dei siti inquinati tra Caserta e Napoli abbiamo calcolato - si legge nel comunicato - che ci vorranno in 10 anni due miliardi di euro".

Sono le cifre fornite dal Commissario per la Terra dei Fuochi Giuseppe Vadalà al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato dal Consorzio dei beni dei rifiuti de beni in polietilene Polieco, a Napoli. Vadalà, nominato nel febbraio scorso, ha sottolineato la necessità di "cambiare passo su tutto ciò che riguarda la Terra dei Fuochi", "cosa che sta già avvenendo con il Decreto Legge di agosto che dovrà essere convertito entro il 7 ottobre (manca il passaggio alla Camera dei Deputati, ndr), e che ha agito sulla deterrenza, fondamentale per cambiare - si legge ancora - anche la mentalità dei cittadini e far loro capire che non si smaltisce per strada".

Il DL ha inasprito le pene sull'abbandono di rifiuti. Ma per portare a termine l'enorme mole di lavoro sul prelievo dei rifiuti in strada e sulle bonifiche delle decine di siti inquinati presenti tra le province di Caserta e Napoli - si legge ancora - Vadalà ritiene che servano "la continuità di impegno e di risorse". L'impegno è garantito dalla "cabina di regia attivata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano con il Viceministro dell'Ambiente Vannia Gava"; sulle risorse invece Vadalà ammette che nel DL Terra dei Fuochi "sono stati previsti 15milioni di euro per la bonifica delle tante discariche abusive presenti sulle strade. E abbiamo iniziato da Giugliano in Campania bonificando - si legge ancora - tre siti, e ora faremo una festa con il sindaco".

Altri 45milioni di euro (fondi Fsc) sono stati resi disponibili dal Viceministro Gava - li ha annunciati nel corso della riunione tenutasi alla prefettura di Caserta il 17 settembre scorso - e di questi altri 15 serviranno - prosegue il comunicato - per la bonifica di altri siti presenti in strada, che partirà nei prossimi giorni, e trenta per la caratterizzazione dei rifiuti in questi siti, cioè capire di che tipologia di rifiuto parliamo. Nel 2026 serviranno poi altri 150 milioni, speriamo nella Legge di stabilità".

Parallelamente va avanti l'opera di bonifica con fondi della Regione e fondi della struttura commissariale diretta da Vadalà di alcuni siti storici contaminati, come quello di Calabricito ad Acerra (Napoli), luogo simbolo della Terra dei Fuochi con le datate immagini delle pecore malformate. "Speriamo di finire - si legge ancora - la bonifica entro inizio del 2026, e anche in questo caso faremo una festa". A novembre sarà inoltre licenziato il piano di comunicazione che Vadalà doveva preparare come previsto dal Decreto Legge del marzo scorso. "Lo porteremo sui territori - evidenzia Vadalà - cui dovremo far capire che gli spazi liberati dai rifiuti sono una conquista da difendere".

Ed infine il Commissario diffonde le cifre dei controlli effettuati dalle forze dell'ordine e dai Prefetti di Napoli e Caserta nella Terra dei Fuochi da aprile ad agosto: 4800 i controlli sul territorio, con 8200 - si legge ancora - veicoli e 12mila persone controllati. 973 le denunce, sette gli arresti, 507 le attività economiche sequestrate per un valore di 9 milioni di euro, e sanzioni elevate per 6 milioni".

## Belvedere News

<https://www.belvedereneews.net/paradosso-green-tra-riciclo-bonifiche-e-infiltrazioni-criminali/>

**BelvedereNews.net** 

Home + News + Ambiente +

AMBIENTE ATTUALITÀ

### Paradosso green: tra riciclo, bonifiche e infiltrazioni criminali



Di Pasquale Vitale — Il 28 / 09 / 2025 - 10:07



Il 27 settembre si è svolta la seconda giornata della 17ª edizione del Forum PolieCo sull'economia circolare. Ad aprire i lavori è stata Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento europeo, che ha ricordato come l'Europa giochi un ruolo decisivo nella transizione ecologica, sia come garante di standard ambientali condivisi sia come promotrice di fondi e politiche comuni. Picierno ha sottolineato la necessità di un impegno collettivo: senza una strategia europea integrata, le buone pratiche rischiano di restare isolate e le emergenze ambientali – come la Terra dei Fuochi – diventano una questione di salute pubblica che supera i confini nazionali. A seguire, il Forum ha dato spazio a tre sessioni tematiche che hanno affrontato i nodi principali: riciclo chimico e meccanico, bonifiche nella Terra dei Fuochi, rischio infiltrazioni negli appalti green.

Il primo panel, dedicato al tema "Riciclo chimico e meccanico", è stato guidato da Claudia Salvestrini (Direttore Generale PolieCo), con la partecipazione di Paolo Bottarelli (Versalis SpA), Gianni Gallozzi (Ecoeridania Group) e Sebastiano Di Martino (ILVAP SpA). Dal confronto è emerso come il riciclo chimico – sperimentato a Prioli con processi di close loop - presenti costi operativi comparabili al riciclo meccanico, ma richieda impianti più onerosi da realizzare e da ammortizzare. In Italia, però, la burocrazia rallenta gli investimenti, come dimostra il caso Ecoeridania. Il modello più promettente resta un'integrazione tra riciclo meccanico e chimico, capace di sostenere un'autentica economia circolare. Tuttavia, il recente decreto sui costi energetici ha penalizzato i processi di riciclo meno inquinanti, rivelando una contraddizione nelle politiche ambientali.

La seconda sessione, intitolata "Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia", è stata guidata dal giornalista Sergio Nazzaro. Atteso l'intervento del generale Giuseppe Vadalà, commissario straordinario per la Terra dei Fuochi dal 2017, che ha illustrato un inedito punto sulla mappa delle aree da bonificare, i fondi disponibili e i tempi di attuazione. I parlamentari campani Carmela Auriemma, Gianpiero Zinzi, Gimmi Cangiano e Francesco Emilio Borrelli hanno discusso il decreto 14/2025, che trasforma le contravvenzioni in reati penali. Una misura considerata utile ma insufficiente: senza risorse adeguate e vigilanza costante, la deterrenza rischia di rimanere inefficace. Nel Casertano, ad esempio, si registra appena un arresto all'anno per reati ambientali, mentre episodi come l'incendio del sito di stoccaggio di Teano dimostrano la complessità delle indagini. Borrelli ha sottolineato come il vero nodo sia culturale: senza un cambiamento radicale nella mentalità dei cittadini, incapaci di considerare il bene pubblico come bene proprio, anche le leggi più severe restano inefficaci.

La sessione conclusiva del Forum è stata dedicata al tema "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green", moderata dalla giornalista Marilù Musto, presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. Tra i relatori: Consuelo del Balzo (ANAC), Laura D'Aprile (MASE), Anna Rita Mantini (Procura di Pescara), Antonio Arditure (Direzione Nazionale Antimafia) e Cesare Sirignano (Procura di Napoli).

È stato ribadito come il settore degli appalti green non sia immune dalle infiltrazioni criminali. Dal 2023 ogni fase dei contratti pubblici è digitalizzata e tracciabile, una "cassetta degli attrezzi" preziosa che però pochi conoscono e utilizzano. Nel Casertano, intanto, sono stati scoperti consorzi fittizi gestiti dalla criminalità, a conferma di come il traffico illecito dei rifiuti resti una delle economie parallele più redditizie delle mafie.

Arditure ha osservato che l'aumento delle pene è un fatto positivo, ma senza prevenzione e senza rafforzare strumenti come il controllo sugli affidamenti diretti o il ruolo della Corte dei Conti, si rischia di guardare solo a un lato del problema. Dal riciclo industriale alla Terra dei Fuochi, fino agli appalti green, il Forum PolieCo ha messo in luce l'Italia a due velocità: da un lato innovazioni e strumenti normativi sempre più raffinati, dall'altro ostacoli burocratici, carenze di risorse e l'ombra della criminalità organizzata. Il "paradosso green" è tutto qui: la necessità di una rivoluzione culturale e politica che accompagni davvero la transizione ecologica, trasformandola da slogan in realtà.

## Otto Pagine

<https://www.ottopagine.it/na/cronaca/404284/terra-dei-fuochi-vice-ministro-sisto-e-magistrati-a-confronto-a-napoli.shtml>



### Terra dei fuochi: vice ministro Sisto e magistrati a confronto a Napoli

Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato da Polieco



DL Terra dei fuochi, per il viceministro Sisto "strumento equilibrio tra repressione e esigenze imprese", ma per i procuratori Rossi, Nitti, Pontassuglia "contraddizioni evidenti"

Napoli. "Il decreto legge 116 sulla terra dei fuochi è una scommessa, perché non prevede un aggravamento secco di reati e pene ma è una scelta modulata, adeguando la nostra normativa alle indicazioni europee contenute nella sentenza della Cedu, del 30 gennaio scorso, che ha severamente stigmatizzato l'inerzia del nostro Paese provando nel contempo a contemperare la tutela dell'ambiente con la libertà di iniziativa economica, contemplate dalla Costituzione".

Lo ha detto il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato da Polieco, in svolgimento a Napoli, soffermandosi sul punto di equilibrio tra repressione e attenzione alle esigenze delle imprese.

"Il decreto legge sulla Terra dei Fuochi estende il controllo giudiziario previsto dal codice antimafia alle imprese di rifiuti (solo nel caso di rifiuti pericolosi), e l'incremento del panel di reati previsto nella 231 deve indurre le imprese ad organizzarsi sempre meglio, ma - aggiunge il Viceministro rivolgendosi ai magistrati presenti, ovvero i Procuratori di Bari Roberto Rossi, di Trani, Renato Nitti e di Taranto, Eugenia Pontassuglia - in tale contesto ci vuole un punto equilibrio, perché si corre il rischio che l'eccesso di zelo delle Procure possa poi penalizzare le "imprese buone".

E lo dico con molta pacatezza; l'articolo 41 della Costituzione deve essere una guida per le Procure, in modo da sanzionare quelle aziende che davvero lo meritano.

Ricordo che in certi casi le contravvenzioni possono essere più efficaci, perché il giudice può imporre prescrizioni efficaci alle imprese, così da consentire alle aziende di eliminare cause e conseguenze dei reati". Sisto sottolinea poi che il DL "prevede, adeguandosi alla normativa europea, che non sarà più possibile una valutazione di minore gravità per le fattispecie ambientali, in linea con la nuova tutela costituzionale dell'ambiente".

Di diverso parere il Procuratore della Repubblica di Bari, Roberto Rossi: "Io noto forti contraddizioni nelle norme introdotte dal Legislatore. Se si interviene sulle intercettazioni come facciamo a scoprire i delinquenti? Se si indebolisce la forza morale della magistratura, e se a ciò contribuiscono le parole del premier o di un ministro, perché chi delinque non deve pensarlo?" E aggiunge: "Occorre intervenire sulla filiera, sui punti critici e aumentare gli organici della polizia giudiziaria. Ma quello che vedo anche nella mia Procura è che l'attenzione è tutta per gli omicidi, i femminicidi, o gli episodi di maltrattamenti di donne o in famiglia. Sono delitti importanti, ma va data la giusta attenzione anche agli illeciti ambientali".

D'accordo anche il Procuratore della Repubblica di Trani, Renato Nitti. "Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi consente di intervenire in modo efficace sugli abbandoni ma via via gli strumenti si indeboliscono, si pensi per esempio alle gestioni illecite per le quali sono previste pene meno severe. Inoltre oggi, in sede di conversione, la gestione illecita di rifiuti non pericolosi è diventata contravvenzione (non più delitto), questo significa che se tre persone si associano per commettere una serie di delitti è configurabile l'associazione per delinquere) mentre questo non accade nel momento in cui quei reati sono contravvenzioni, come nel caso della gestione illecita dei rifiuti non pericolosi. La verità è che il DL era partito benino, poi in sede di conversione ha perso parte della sua efficacia".

## City Notizie Napoli

<https://citynotizie.it/napoli/napoli-cronaca/decreto-terra-dei-fuochi-svolta-nella-lotta-alla-criminalita-ambientale/>



### DECRETO TERRA DEI FUOCHI: SVOLTA NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ AMBIENTALE



Il Decreto Legge Terra dei Fuochi, ora in fase di definitiva conversione parlamentare, rappresenta una svolta significativa nel contrasto alla criminalità ambientale, introducendo un quadro sanzionatorio più severo e rafforzando gli strumenti a disposizione delle forze dell'ordine e della magistratura.

Come sottolineato dal Deputato Jacopo Morrone, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sui reati ambientali, in occasione del XVII Forum PolieCo, il provvedimento non si limita a fungere da deterrente, ma offre concrete novità procedurali e pene più incisive.

Il focus dell'interesse criminale, come Morrone ha evidenziato, risiede nel potenziale economico legato alla gestione dei rifiuti.

La vendita illegale di specifiche tipologie di scarti, unitamente ai vantaggi economici derivanti dall'elusione delle normative sulla tracciabilità, costituiscono un'induzione primaria per l'infiltrazione della criminalità organizzata.

Paradossalmente, i principi dell'economia circolare, concepiti per promuovere la sostenibilità e il riutilizzo dei materiali, vengono distorti e strumentalizzati dalle organizzazioni criminali per massimizzare i profitti, trasformando un'opportunità di sviluppo virtuoso in un terreno fertile per attività illecite.

La Direzione Nazionale Antimafia, con il supporto coordinato delle Direzioni Distrettuali Antimafia territoriali, monitora costantemente l'evoluzione di questi traffici illeciti, focalizzandosi sulle complessità investigative che ne derivano.

La portata transnazionale del fenomeno, che coinvolge diversi paesi, ha richiesto una collaborazione internazionale intensificata, con incontri cruciali presso la sede dell'Agenzia Europea Eurojust e con l'Interpol, per coordinare le indagini e contrastare efficacemente i traffici illegali di rifiuti che superano i confini nazionali.

Le modifiche legislative introdotte dal Decreto Terra dei Fuochi sono numerose e significative.

Tra le novità più rilevanti spicca l'innalzamento di alcune fattispecie di illeciti ambientali dalla categoria delle contravvenzioni a quella dei delitti.

Questa modifica, di importanza cruciale, preclude la possibilità di accedere a procedure estintive o all'oblazione, aumentando la severità delle conseguenze legali per i responsabili.

Parallelamente, le pene previste per i reati ambientali sono state aumentate in maniera considerevole, rafforzando il messaggio di tolleranza zero verso chi danneggia l'ambiente e mette a rischio la salute pubblica.

Un altro aspetto fondamentale riguarda l'aggiornamento del catalogo dei "reati presupposto" che consentono l'attribuzione di responsabilità amministrativa agli enti.

Questo aggiornamento, caratterizzato da nuovi inserimenti e dall'incremento delle sanzioni, mira a responsabilizzare le aziende e le organizzazioni che, pur non agendo direttamente, favoriscono o tollerano comportamenti illeciti nel settore della gestione dei rifiuti.

In sintesi, il Decreto Terra dei Fuochi non è solo un insieme di nuove norme, ma un vero e proprio cambio di paradigma nella lotta alla criminalità ambientale, volto a proteggere il territorio, la salute dei cittadini e a promuovere una cultura della legalità e della sostenibilità.

## Caserta News

<https://www.casertanews.it/attualita/terra-fuochi-bonifiche-vadala-forum-polieco.html>



The screenshot shows the top part of a news article on the Caserta News website. It features a red header with the text 'CASERTANEWS' and a hamburger menu icon. Below the header is the main title 'Terra dei Fuochi: "Per le bonifiche servono due miliardi di euro"'. Underneath the title is a sub-headline: 'Le cifre svelate dal commissario Vadalà. Ardituro evidenzia il pericolo degli affidamenti diretti, posizioni distanti nel dibattito tra parlamentari'. At the bottom of the header area, there is a 'Redazione' logo with 'CN' and the date '27 settembre 2025 15:31', along with social media icons for Facebook and WhatsApp.



"Per attuare la sentenza della Cedu sulla Terra dei Fuochi serviranno in due anni, ossia il lasso di tempo dato all'Italia dalla Corte per affrontare il problema, 500 milioni di euro, ma per portare a termine le bonifiche dei siti inquinati tra Caserta e Napoli abbiamo calcolato che ci vorranno in 10 anni due miliardi di euro". Sono le cifre fornite dal Commissario per la Terra dei Fuochi Giuseppe Vadalà al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato dal Consorzio dei beni dei rifiuti de beni in polietilene Polieco, a Napoli.

Vadalà: "Urgente cambio di passo"

Vadalà, nominato nel febbraio scorso, ha sottolineato la necessità di "cambiare passo su tutto ciò che riguarda la Terra dei Fuochi", "cosa che sta già avvenendo con il Decreto Legge di agosto che dovrà essere convertito entro il 7 ottobre (manca il passaggio alla Camera dei Deputati, ndr), e che ha agito sulla deterrenza, fondamentale per cambiare anche la mentalità dei cittadini e far loro capire che non si smaltisce per strada". Il DL ha inasprito le pene sull'abbandono di rifiuti. Ma per portare a termine l'enorme mole di lavoro sul prelievo dei rifiuti in strada e sulle bonifiche delle decine di siti inquinati presenti tra le province di Caserta e Napoli, Vadalà ritiene che servano "la continuità di impegno e di risorse".

Le risorse per le bonifiche

L'impegno è garantito dalla "cabina di regia attivata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano con il Viceministro dell'Ambiente Vannia Gava"; sulle risorse invece Vadalà ammette che nel DL Terra dei Fuochi "sono stati previsti 15milioni di euro per la bonifica delle tante discariche abusive presenti sulle strade. E abbiamo iniziato da Giugliano in Campania bonificando tre siti, e ora faremo una festa con il sindaco". Altri 45milioni di euro (fondi Fsc) sono stati resi disponibili dal Viceministro Gava - li ha annunciati nel corso della riunione tenutasi alla prefettura di Caserta il 17 settembre scorso - e di questi altri 15 serviranno per la bonifica di altri siti presenti in strada, che partirà nei prossimi giorni, e trenta per la caratterizzazione dei rifiuti in questi siti, cioè capire di che tipologia di rifiuto parliamo. Nel 2026 serviranno poi altri 150 milioni, speriamo nella Legge di stabilità".

Parallelamente va avanti l'opera di bonifica con fondi della Regione e fondi della struttura commissariale diretta da Vadalà di alcuni siti storici contaminati, come quello di Calabricito ad Acerra, luogo simbolo della Terra dei Fuochi con le datate immagini delle pecore malformate. "Speriamo di finire la bonifica entro inizio del 2026, e anche in questo caso faremo una festa". A novembre sarà inoltre licenziato il piano di comunicazione che Vadalà doveva preparare come previsto dal Decreto Legge del marzo scorso. "Lo porteremo sui territori - evidenzia Vadalà - cui dovremo far capire che gli spazi liberati dai rifiuti sono una conquista da difendere".

#### "Sette arresti e sanzioni per 9 milioni di euro"

Infine il Commissario diffonde le cifre dei controlli effettuati dalle forze dell'ordine e dai Prefetti di Napoli e Caserta nella Terra dei Fuochi da aprile ad agosto: 4800 i controlli sul territorio, con 8200 veicoli e 12mila persone controllati. 973 le denunce, sette gli arresti, 507 le attività economiche sequestrate per un valore di 9 milioni di euro, e sanzioni elevate per 6 milioni.

Ardituro: "Bene inasprimento pene ma difficile il controllo dei pubblici poteri"

Al Forum è intervenuto anche il sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia Antonello Ardituro che ha ribadito: "Bene l'inasprimento di pene previste dal Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi, ma per indagare sui reati connessi al settore ambientale, in cui girano tanti soldi, penso anche agli appalti dei Comuni, non va bene che il legislatore abbia alzato la soglia dell'affidamento diretto degli appalti; prima c'era il reato di abuso d'ufficio che copriva certe condotte. Dunque la sensazione è quella di un affievolimento del controllo di legalità dei pubblici poteri", ha dichiarato il magistrato.

"E' sempre più elevato il ricorso allo strumento dell'affidamento diretto - spiega Ardituro - che rende difficili i controlli di serietà, onestà e qualità dell'imprenditore, e in questo scenario l'aumento della soglia massima per il ricorso agli affidamenti diretti e la tendenziale prassi di frazionare artificiosamente gli appalti, costituiscono un vulnus grave a cui dovrebbe porsi rimedio". Altra criticità evidenziata da Ardituro riguarda le stazioni appaltanti, ovvero quelle strutture che gestiscono le procedure di appalti dei Comuni o altri enti. "Le stazioni appaltanti sono troppe, bisogna lavorare per ridurle".

Ardituro torna sul Decreto Legge Terra dei Fuochi, e giudica positiva, nell'ambito del procedimento di conversione del provvedimento, "l'introduzione della possibilità di utilizzare lo strumento previsto dall'articolo 34 del codice antimafia, ovvero la possibilità di disporre l'amministrazione giudiziaria dell'impresa la cui organizzazione si presenta idonea ad agevolare la commissione dei più significativi reati ambientali". Ardituro si sofferma infine sulla necessità di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica, di creare "un meccanismo reattivo per evitare l'errore che abbiamo fatto sulla Terra dei Fuochi, della cui esistenza ci siamo accorti con 15 anni di ritardo".

Borrelli: "Voto contro al DL". Auriemma: "Rischio infiltrazioni"

"Voterò contro il Decreto Legge Terra dei Fuochi perchè questo Decreto non cambia nulla, la nostra sarà una posizione netta; non vengono aumentate risorse alla magistratura nè alle forze dell'ordine, aumentano solo le pene, ciò si fa quando non si sa cosa fare", ha dichiarato il deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli nel corso di un dibattito con altri parlamentari del territorio, tra cui Carmela Auriemma del Movimento Cinque Stelle e Gimmi Cangiano di Fratelli d'Italia.

Auriemma ha denunciato "il rischio di infiltrazione criminale nel settore delle bonifiche che si dovranno effettuare in Terra dei Fuochi, con il rischio che i cittadini dovranno subire, oltre al danno, la beffa. Le bonifiche - ha affermato Auriemma- vengono affidate per lo più ai Comuni. Ed è proprio qui che si pone il problema dei controlli sulla legittimità dell'attività comunale, spesso affidati a soggetti di diretta nomina del sindaco, con la conseguenza di un evidente conflitto d'interesse. Altre perplessità riguardano i fondi per le bonifiche il Decreto Legge ha previsto solo 15 milioni di euro, ma ci vuole un impegno a reperire più risorse. Vadalà non può avere solo 15 milioni".

Cangiano: "Terra dei Fuochi diventi laboratorio di riscatto"

Cangiano ha voluto porre l'attenzione sul lavoro svolto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e alle iniziative del Governo Meloni sulla Terra dei Fuochi. "La lotta ai roghi e ai traffici illeciti - ha spiegato - il rafforzamento delle bonifiche, il potenziamento delle forze dell'ordine e i programmi di educazione ambientale rappresentano passi concreti verso un modello di sviluppo sostenibile e sicuro per i cittadini. La Terra dei Fuochi, simbolo di ferite ambientali e sociali, può trasformarsi in un laboratorio di riscatto e di rilancio. Solo unendo Stato, comunità locali e istituzioni europee sarà possibile garantire ai cittadini non un privilegio, ma un diritto universale: vivere in un ambiente sano e sicuro".

## L'Irpinia

<https://giornaleirpinia.it/index.php/component/content/article/1-politica/41808-dl-terra-dei-fuochi-il-confronto-dibattito-al-forum-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti>

# L'IRPINIA

GIORNALE DI POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPORT

HOME POLITICA ECONOMIA CULTURA ATTUALITÀ IRPINIA CRONACA SPORT

## Di Terra dei fuochi, il confronto-dibattito al forum Polieco sull'economia dei rifiuti

SABATO 27 SETTEMBRE 2025 12:24 | RED.



NAPOLI – "Il decreto legge 116 sulla Terra dei Fuochi è una scommessa perché non prevede un aggravamento secco di reati e pene ma è una scelta modulata, adeguando la nostra normativa alle indicazioni europee contenute nella sentenza della Cedu, del 30 gennaio scorso, che ha severamente stigmatizzato l'inerzia del nostro Paese provando nel contempo a contemperare la tutela dell'ambiente con la libertà di iniziativa economica, contemplate dalla Costituzione".

Lo ha detto il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato da Polieco, in svolgimento a Napoli, soffermandosi sul punto di equilibrio tra repressione e attenzione alle esigenze delle imprese.

"Il decreto legge sulla Terra dei Fuochi estende il controllo giudiziario previsto dal codice antimafia alle imprese di rifiuti (solo nel caso di rifiuti pericolosi), e l'incremento del panel di reati previsto nella 231 deve indurre le imprese ad organizzarsi sempre meglio, ma - aggiunge il viceministro rivolgendosi ai magistrati presenti, ovvero i Procuratori di Bari Roberto Rossi, di Trani, Renato Nitti e di Taranto, Eugenia Pontassuglia - in tale contesto ci vuole un punto equilibrio, perché si corre il rischio che l'eccesso di zelo delle Procure possa poi penalizzare le "imprese buone". E lo dico con molta pacatezza; l'articolo 41 della Costituzione deve essere una guida per le Procure, in modo da sanzionare quelle aziende che davvero lo meritano. Ricordo che in certi casi le contravvenzioni possono essere più efficaci, perché il giudice può imporre prescrizioni efficaci alle imprese, così da consentire alle aziende di eliminare cause e conseguenze dei reati". Sisto sottolinea poi che il dl "prevede, adeguandosi alla normativa europea, che non sarà più possibile una valutazione di minore gravità per le fattispecie ambientali, in linea con la nuova tutela costituzionale dell'ambiente".

Di diverso parere il Procuratore della Repubblica di Bari, Roberto Rossi: "Io noto forti contraddizioni nelle norme introdotte dal Legislatore. Se si interviene sulle intercettazioni come facciamo a scoprire i delinquenti? Se si indebolisce la forza morale della magistratura, e se a ciò contribuiscono le parole del premier o di un ministro, perché chi delinque non deve pensarci?" E aggiunge: "Occorre intervenire sulla filiera, sui punti critici e aumentare gli organici della polizia giudiziaria. Ma quello che vedo anche nella mia Procura è che l'attenzione è tutta per gli omicidi, i femminicidi, o gli episodi di maltrattamenti di donne o in famiglia. Sono delitti importanti, ma va data la giusta attenzione anche agli illeciti ambientali".

D'accordo anche il Procuratore della Repubblica di Trani, Renato Nitti.

"Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi consente di intervenire in modo efficace sugli abbandoni ma via via gli strumenti si indeboliscono, si pensi per esempio alle gestioni illecite per le quali sono previste pene meno severe. Inoltre oggi, in sede di conversione, la gestione illecita di rifiuti non pericolosi è diventata contravvenzione (non più delitto), questo significa che se tre persone si associano per commettere una serie di delitti è configurabile l'associazione per delinquere) mentre questo non accade nel momento in cui quei reati sono contravvenzioni, come nel caso della gestione illecita dei rifiuti non pericolosi. La verità è che il dl era partito benino, poi in sede di conversione ha perso parte della sua efficacia".

Aggiornamento del 27 settembre 2025, ore 12.15 - Forum dei rifiuti Polieco, Piscierno: "Sviluppo sostenibile non sia capitolo 'a parte' delle nostre agende - Al Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in corso a Napoli, è intervenuta oggi la Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno, sottolineando l'esigenza dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale per evitare di fare rischiosi passi indietro.

"In un tempo segnato da guerre e tensioni internazionali, dalla crisi energetica alla sfida del cambiamento climatico, la scelta di un modello di sviluppo sostenibile non dovrebbe essere un capitolo "a parte" delle nostre agende, perché parlare di transizione ecologica significa parlare di democrazia e di diritti che sono al centro dell'agenda politica europea, attiva a proporre una legislazione matura su questo punto.

È l'Unione europea che, prima di altri, ha scelto di dotarsi di un Green Deal, di norme vincolanti sul clima, sull'energia, sull'economia circolare. È l'Europa che ha imposto standard che oggi guidano l'innovazione industriale e che rappresentano, al tempo stesso, strumenti di diplomazia", ha detto Picierno, ravvisando il rischio di possibili infiltrazioni criminali.

"Strumenti legislativi che – continua Picierno – possono diventare leve formidabili per il cambiamento, ma anche norme che spesso restano sulla carta o che vengono rinviate costantemente, come accade in Italia con la plastic tax. E intanto assistiamo a un'economia circolare che fatica a chiudere i suoi cicli, a filiere che si inceppano, a materiali che finiscono per essere esportati all'estero in impianti non idonei. Vuoti che generano spazio nel quale si infiltra la criminalità, specie nei settori più deboli della gestione dei rifiuti. Le cronache lo dimostrano: dai capannoni dati alle fiamme per evitare i costi di smaltimento, fino alle infiltrazioni mafiose negli appalti. La repressione, anche con leggi recenti come il decreto sulla "Terra dei fuochi", è importante, ma non basta".

Aggiornamento del 27 settembre 2025, ore 12.15 – Forum rifiuti Polieco, commissario Vadalà: "Per le bonifiche di Terra dei fuochi necessari due miliardi di euro in 10 anni" - "Per attuare la sentenza della Corte sulla Terra dei Fuochi serviranno in due anni, ossia il lasso di tempo dato all'Italia dalla Corte per affrontare il problema, 500 milioni di euro, ma per portare a termine le bonifiche dei siti inquinati tra Caserta e Napoli abbiamo calcolato che ci vorranno in 10 anni due miliardi di euro".

Sono le cifre fornite dal Commissario per la Terra dei Fuochi Giuseppe Vadalà al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato dal Consorzio dei beni dei rifiuti di beni in polietilene Polieco, a Napoli.

Vadalà, nominato nel febbraio scorso, ha sottolineato la necessità di "cambiare passo su tutto ciò che riguarda la Terra dei Fuochi", "cosa che sta già avvenendo con il Decreto Legge di agosto che dovrà essere convertito entro il 7 ottobre (manca il passaggio alla Camera dei Deputati, ndr), e che ha agito sulla deterrenza, fondamentale per cambiare anche la mentalità dei cittadini e far loro capire che non si smaltisce per strada".

Il dl ha inasprito le pene sull'abbandono di rifiuti. Ma per portare a termine l'enorme mole di lavoro sul prelievo dei rifiuti in strada e sulle bonifiche delle decine di siti inquinati presenti tra le province di Caserta e Napoli, Vadalà ritiene che servano "la continuità di impegno e di risorse".

L'impegno è garantito dalla "cabina di regia attivata dal Sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano con il viceministro dell'Ambiente Vannia Gava"; sulle risorse invece Vadalà ammette che nel dl Terra dei Fuochi "sono stati previsti 15 milioni di euro per la bonifica delle tante discariche abusive presenti sulle strade. E abbiamo iniziato da Giugliano in Campania bonificando tre siti, e ora faremo una festa con il sindaco".

Altri 45 milioni di euro (fondi Fsc) sono stati resi disponibili dal Viceministro Gava - li ha annunciati nel corso della riunione tenutasi alla prefettura di Caserta il 17 settembre scorso - e di questi altri 15 serviranno per la bonifica di altri siti presenti in strada, che partirà nei prossimi giorni, e trenta per la caratterizzazione dei rifiuti in questi siti, cioè capire di che tipologia di rifiuto parliamo. Nel 2026 serviranno poi altri 150 milioni, speriamo nella Legge di stabilità". Parallelamente va avanti l'opera di bonifica con fondi della Regione e fondi della struttura commissariale diretta da Vadalà di alcuni siti storici contaminati, come quello di Calabritto ad Acerra (Napoli), luogo simbolo della Terra dei Fuochi con le datate immagini delle pecore malformate. "Speriamo di finire la bonifica entro inizio del 2026, e anche in questo caso faremo una festa". A novembre sarà inoltre licenziato il piano di comunicazione che Vadalà doveva preparare come previsto dal Decreto Legge del marzo scorso. "Lo porteremo sui territori - evidenzia Vadalà - cui dovremo far capire che gli spazi liberati dai rifiuti sono una conquista da difendere".

Ed infine il Commissario diffonde le cifre dei controlli effettuati dalle forze dell'ordine e dai Prefetti di Napoli e Caserta nella Terra dei Fuochi da aprile ad agosto: 4800 i controlli sul territorio, con 8200 veicoli e 12mila persone controllati. 973 le denunce, sette gli arresti, 507 le attività economiche sequestrate per un valore di 9 milioni di euro, e sanzioni elevate per 6 milioni.

Aggiornamento del 29 settembre 2025, ore 16.03 - Forum dei rifiuti, Salvestrini (Polieco) su dl Terra dei fuochi: "La repressione aiuta ma non basta, urgente prevenzione" - È "prevenzione" la parola chiave del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, giunto quest'anno alla sua 17esima edizione e tenutosi a Napoli lo scorso 26 e 27 settembre.

Due giorni di confronto, analisi, proposte, con magistrati, politici e aziende chiamati a riflettere sul sistema a doppia velocità di imprese e istituzioni nella corsa verso la transizione ecologica, hanno restituito la necessità condivisa di un cambio netto di paradigma, puntando su innovazione per manufatti che siano facilmente riciclabili a fine vita, su una raccolta dei rifiuti basata su qualità e quantità così da ridurre la produzione di scarti, maggiori controlli della filiera della gestione dei rifiuti.

#### DI Terra dei fuochi

Un focus particolare è stato destinato, durante i lavori che hanno visto lo svolgimento di 5 sessioni con 40 relatori, al nuovo decreto legislativo su "Terra dei fuochi", che inasprisce pene e responsabilità in materia di ecoreati.

"La repressione serve ma non basta, la vera scommessa - afferma il direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini - sta nell'intervenire sulle criticità e le anomalie di un sistema di raccolta dei rifiuti che non riesce a porre un freno ai traffici illeciti che si traducono in danno per l'ambiente, la salute e l'economia sana. La rotta è chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti: la linea per cui da anni si batte Polieco". In occasione della due giorni, Salvestrini ha anche rimarcato la posizione del Consorzio sul nuovo disegno di legge che prevede la liberalizzazione dell'utilizzo del css (combustibile da rifiuto): "Bruciare i rifiuti nei cementifici non può essere la strada giusta se vogliamo raggiungere il traguardo dell'economia circolare, senza considerare che, in Europa, sono molto più stringenti le procedure sulla qualificazione end of waste di un combustibile che proviene dai rifiuti".

Tenere il passo dell'Europa, basta rinvii della Plastic tax

Determinante, per il Consorzio, il ruolo della politica, chiamata a tenere il passo imposto dall'Europa e dagli altri Paesi. L'Europa spinge l'uso di materia riciclata rispetto a quella vergine ma i continui rinvii in Italia della plastic tax sui manufatti monouso, che favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, hanno alimentato l'incertezza e frenato gli investimenti nel riciclo meccanico.

Anche gli acquisti pubblici sono decisivi: i Criteri ambientali minimi premiano il riciclato, ma quando la premialità è legata solo a flussi urbani si creano distorsioni e import con certificazioni non omogenee possono penalizzare i riciclatori italiani.

Qui entra in campo la visione Polieco: metodo e risultati lungo la filiera dei beni in polietilene, tracciabilità dei percorsi, trasparenza delle certificazioni, standard chiari, raccolte che puntino alla qualità e non alla quantità.

## Corriere di Aversa e Giugliano

<https://www.corrierediaversaegiugliano.it/index.php/news/attualita/21042-vadala-per-le-bonifiche-di-terra-dei-fuochi-necessari-2-miliardi-di-euro-in-10-anni>



"Per attuare la sentenza della Cedu sulla Terra dei Fuochi serviranno in due anni, ossia il lasso di tempo dato all'Italia dalla Corte per affrontare il problema, 500 milioni di euro, ma per portare a termine le bonifiche dei siti inquinati tra Caserta e Napoli abbiamo calcolato che ci vorranno in 10 anni due miliardi di euro".

Sono le cifre fornite dal Commissario per la Terra dei Fuochi Giuseppe Vadala al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato dal Consorzio dei beni dei rifiuti di polietilene Polieco, a Napoli.

Vadala, nominato nel febbraio scorso, ha sottolineato la necessità di "cambiare passo su tutto ciò che riguarda la Terra dei Fuochi", "cosa che sta già avvenendo con il Decreto Legge di agosto che dovrà essere convertito entro il 7 ottobre (manca il passaggio alla Camera dei Deputati, ndr), e che ha agito sulla deterrenza, fondamentale per cambiare anche la mentalità dei cittadini e far loro capire che non si smaltisce per strada".

Il DL ha inasprito le pene sull'abbandono di rifiuti. Ma per portare a termine l'enorme mole di lavoro sul prelievo dei rifiuti in strada e sulle bonifiche delle decine di siti inquinati presenti tra le province di Caserta e Napoli, Vadala ritiene che servano "la continuità di impegno e di risorse".

L'impegno è garantito dalla "cabina di regia attivata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano con il Viceministro dell'Ambiente Vannia Gava"; sulle risorse invece Vadala ammette che nel DL Terra dei Fuochi "sono stati previsti 15milioni di euro per la bonifica delle tante discariche abusive presenti sulle strade. E abbiamo iniziato da Giugliano in Campania bonificando tre siti, e ora faremo una festa con il sindaco".

Altri 45milioni di euro (fondi Fsc) sono stati resi disponibili dal Viceministro Gava - li ha annunciati nel corso della riunione tenutasi alla prefettura di Caserta il 17 settembre scorso - e di questi altri 15 serviranno per la bonifica di altri siti presenti in strada, che partirà nei prossimi giorni, e trenta per la caratterizzazione dei rifiuti in questi siti, cioè capire di che tipologia di rifiuto parliamo. Nel 2026 serviranno poi altri 150 milioni, speriamo nella Legge di stabilità". Parallelamente va avanti l'opera di bonifica con fondi della Regione e fondi della struttura commissariale diretta da Vadala di alcuni siti storici contaminati, come quello di Calabricito ad Acerra, luogo simbolo della Terra dei Fuochi con le datate immagini delle pecore malformate. "Speriamo di finire la bonifica entro inizio del 2026, e anche in questo caso faremo una festa". A novembre sarà inoltre licenziato il piano di comunicazione che Vadala doveva preparare come previsto dal Decreto Legge del marzo scorso. "Lo porteremo sui territori - evidenzia Vadala - cui dovremo far capire che gli spazi liberati dai rifiuti sono una conquista da difendere".

Ed infine il Commissario diffonde le cifre dei controlli effettuati dalle forze dell'ordine e dai Prefetti di Napoli e Caserta nella Terra dei Fuochi da aprile ad agosto: 4800 i controlli sul territorio, con 8200 veicoli e 12mila persone controllati. 973 le denunce, sette gli arresti, 507 le attività economiche sequestrate per un valore di 9 milioni di euro, e sanzioni elevate per 6 milioni.

## Corriere di Aversa e Giugliano

<https://www.corrierediaversaegiugliano.it/index.php/news/attualita/21043-forum-internazionale-polieco-interventi-di-cangiano-fdi-borrelli-avs-auriemma-m5s>



"Voterò contro il Decreto Legge Terra dei Fuochi perchè questo Decreto non cambia nulla, la nostra sarà una posizione netta; non vengono aumentate risorse alla magistratura nè alle forze dell'ordine, aumentano solo le pene, ciò si fa quando non si sa cosa fare".

Lo ha detto il deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, in corso di svolgimento a Napoli; Borrelli ha preso parte ad un dibattito in programma nell'ambito del Forum con altri parlamentari del territorio, tra cui Carmela Auriemma del Movimento Cinque Stelle e Gimmi Cangiano di Fratelli d'Italia.

L'Auriemma ha denunciato "il rischio di infiltrazione criminale nel settore delle bonifiche che si dovranno effettuare in Terra dei Fuochi, con il rischio che i cittadini dovranno subire, oltre al danno, la beffa. Le bonifiche -ha affermato Auriemma- vengono affidate per lo più ai Comuni. Ed è proprio qui che si pone il problema dei controlli sulla legittimità dell'attività comunale, spesso affidati a soggetti di diretta nomina del sindaco, con la conseguenza di un evidente conflitto d'interesse. Altre perplessità riguardano i fondi per le bonifiche il Decreto Legge ha previsto solo 15 milioni di euro, ma ci vuole un impegno a reperire più risorse. Vadalà non può avere solo 15 milioni".

Cangiano ha voluto porre l'attenzione sul lavoro svolto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e alle iniziative del Governo Meloni sulla Terra dei Fuochi. "La lotta ai roghi e ai traffici illeciti - ha spiegato - il rafforzamento delle bonifiche, il potenziamento delle forze dell'ordine e i programmi di educazione ambientale rappresentano passi concreti verso un modello di sviluppo sostenibile e sicuro per i cittadini. La Terra dei Fuochi, simbolo di ferite ambientali e sociali, può trasformarsi in un laboratorio di riscatto e di rilancio. Solo unendo Stato, comunità locali e istituzioni europee sarà possibile garantire ai cittadini non un privilegio, ma un diritto universale: vivere in un ambiente sano e sicuro".

## Dentro Salerno

<https://www.dentrosalerno.it/2025/09/26/napoli-rifiuti-xvii-forum-polieco/>



“Pur constatando un’incidenza dei reati afferenti alla sfera dei rifiuti e dei traffici illeciti che non accenna a diminuire e che in alcune zone critiche appare in continuo aumento, colgo questa importante occasione per evidenziare le novità normative introdotte dal DL 8 agosto 2025 n. 116, attualmente in fase di conversione in legge, che ha inasprito le sanzioni contro diversi reati ambientali e in materia di rifiuti, intervenendo, tra l’altro, sul DL 152/2006 (c.d. Testo Unico Ambientale – TUA), sul Codice penale, sul Decreto Legislativo 231/2001 in materia di responsabilità degli Enti e sul cosiddetto ‘codice antimafia’. Oltre che costituire un importante deterrente, il DL 116/2025 fornisce alle forze di polizia giudiziaria e alle autorità giudiziarie strumenti più efficaci per il contrasto agli illeciti”.

Questo in sintesi il contenuto dell’intervento del deputato Jacopo Morrone, presidente della ‘Commissione parlamentare d’inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari’, intervenuto oggi, venerdì 26 settembre, nella sessione dedicata alla ‘Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale’ nell’ambito del ‘XVII Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti’, intitolato ‘Paradosso Green. Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità’, in svolgimento a Napoli.

Morrone ha ricordato che “le ragioni del forte interesse della criminalità risiede nell’ingente profitto economico derivante dal guadagno diretto nella vendita delle partite di alcune tipologie di rifiuti e anche dal risparmio di spesa ottenuto mediante metodologie di elusione documentale della tracciabilità. Gli stessi principi dell’economia circolare, senza il rispetto di corrette procedure ma utilizzati in modo distorto, – ha spiegato – diventano uno dei principali terreni di interesse dei criminali ambientali. Di contro, la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, anche mediante il coordinamento delle Direzioni distrettuali territoriali, segue con attenzione l’evoluzione del fenomeno dei traffici illeciti e le criticità che ne derivano a livello investigativo. Allo stesso modo c’è molta attenzione e contrasto nei confronti dei traffici illeciti transnazionali di rifiuti di cui abbiamo avuto contezza da incontri nelle sedi dell’Aia in Olanda con l’agenzia europea Eurojust e con l’Interpol”. Tornando sul tema delle novità normative, Morrone ha infine ricordato che, tra l’altro, “alcune fattispecie illecite contravvenzionali ambientali sono state elevate al rango di delitto (con la conseguente sottrazione della possibilità di accedere alle procedure estintive per le contravvenzioni o all’oblazione), gli edittali delle pene già esistenti sono stati aumentati considerevolmente, il catalogo dei c.d. reati-presupposto per l’attribuzione agli enti di responsabilità amministrativa da reati ambientali è stato aggiornato, sia con nuovi inserimenti che con l’aumento delle sanzioni”.

## Officina 0823

<https://www.officina0823.it/2025/09/27/20158/>

# Officin@0823

 OLTRE I FATTI  
CONSIGLIERO DI LEGGE

Home - Cronaca - Politica - Bari - Arte & Spettacolo - Cultura & Scuola - Cronaca & Opinioni - Editoriale - Cronisti - Medicina - Provincia - Satira - Argomenti



CAMPANIA  
DL Terra dei fuochi, per il viceministro Sisto “strumento equilibrio tra repressione e esigenze imprese”, ma per i procuratori Rossi, Nitti, Pontassuglia “contraddizioni evidenti”

“Il Decreto Legge 116 sulla Terra dei Fuochi è una scommessa, perché non prevede un aggravamento secco di reati e pene ma è una scelta modulata, adeguando la nostra normativa alle indicazioni europee contenute nella sentenza della Cedu, del 30 gennaio scorso, che ha severamente stigmatizzato l'inerzia del nostro Paese provando nel contempo a contemperare la tutela dell'ambiente con la libertà di iniziativa economica, contemplate dalla Costituzione”. Lo ha detto il Viceministro della Giustizia **Francesco Paolo Sisto** al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato da Polieco, in svolgimento a Napoli, soffermandosi sul punto di equilibrio tra repressione e attenzione alle esigenze delle imprese. “Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi estende il controllo giudiziario previsto dal codice antimafia alle imprese di rifiuti (solo nel caso di rifiuti pericolosi), e l'incremento del panel di reati previsto nella 231 deve indurre le imprese ad organizzarsi sempre meglio, ma – aggiunge il Viceministro rivolgendosi ai magistrati presenti, ovvero i Procuratori di Bari **Roberto Rossi**, di Trani, **Renato Nitti** e di Taranto, **Eugenia Pontassuglia** – in tale contesto ci vuole un punto equilibrio, perché si corre il rischio che l'eccesso di zelo delle Procure possa poi penalizzare le “imprese buone”. E lo dico con molta pacatezza; l'articolo 41 della Costituzione deve essere una guida per le Procure, in modo da sanzionare quelle aziende che davvero lo meritano. Ricordo che in certi casi le contravvenzioni possono essere più efficaci, perché il giudice può imporre prescrizioni efficaci alle imprese, così da consentire alle aziende di eliminare cause e conseguenze dei reati”. Sisto sottolinea poi che il DL “prevede, adeguandosi alla normativa europea, che non sarà più possibile una valutazione di minore gravità per le fattispecie ambientali, in linea con la nuova tutela costituzionale dell'ambiente”. Di diverso parere il Procuratore della Repubblica di Bari, **Roberto Rossi**: “lo noto forti contraddizioni nelle norme introdotte dal Legislatore. Se si interviene sulle intercettazioni come facciamo a scoprire i delinquenti? Se si indebolisce la forza morale della magistratura, e se a ciò contribuiscono le parole del premier o di un ministro, perché chi delinque non deve pensarci?” E aggiunge: “Occorre intervenire sulla filiera, sui punti critici e aumentare gli organici della polizia giudiziaria. Ma quello che vedo anche nella mia Procura è che l'attenzione è tutta per gli omicidi, i femminicidi, o gli episodi di maltrattamenti di donne o in famiglia. Sono delitti importanti, ma va data la giusta attenzione anche agli illeciti ambientali”. D'accordo anche il Procuratore della Repubblica di Trani, **Renato Nitti**. “Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi consente di intervenire in modo efficace sugli abbandoni ma via via gli strumenti si indeboliscono, si pensi per esempio alle gestioni illecite per le quali sono previste pene meno severe. Inoltre oggi, in sede di conversione, la gestione illecita di rifiuti non pericolosi è diventata contravvenzione (non più delitto), questo significa che se tre persone si associano per commettere una serie di delitti è configurabile l'associazione per delinquere) mentre questo non accade nel momento in cui quei reati sono contravvenzioni, come nel caso della gestione illecita dei rifiuti non pericolosi. La verità è che il DL era partito benino, poi in sede di conversione ha perso parte della sua efficacia”.

## Il Fatto Vesuviano

<https://www.ilfattovesuviano.it/2025/09/incubo-terra-dei-fuochi-per-bonificarla-servono-due-miliardi-di-euro/>



Per attuare la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (Cedu) sulla Terra dei Fuochi, l'Italia dovrà investire circa 500 milioni di euro nei prossimi due anni. Ma per completare l'intera bonifica delle aree inquinate tra le province di Caserta e Napoli serviranno almeno 2 miliardi di euro e dieci anni di lavoro.

A fornire le cifre è stato Giuseppe Vadalà, Commissario per la Terra dei Fuochi, durante il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato a Napoli dal Consorzio Polieco.

**Decreto Terra dei Fuochi: più deterrenza e nuove risorse**

Vadalà, nominato commissario a febbraio, ha sottolineato l'importanza di un cambio di passo nella gestione del territorio, ricordando che il Decreto Legge Terra dei Fuochi (agosto 2025, in attesa di conversione alla Camera) ha introdotto pene più severe contro l'abbandono dei rifiuti.

«Serve far capire ai cittadini che non si smaltisce per strada» ha ribadito, sottolineando come la deterrenza sia uno strumento essenziale per cambiare mentalità e comportamenti.

**I fondi disponibili e i prossimi interventi**

Ad oggi, le risorse stanziare sono limitate:

15 milioni di euro previsti dal DL Terra dei Fuochi per la bonifica delle discariche abusive lungo le strade;  
interventi già avviati a Giugliano in Campania, dove sono stati risanati tre siti;  
ulteriori 45 milioni di euro di fondi FSC messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente:  
15 milioni destinati ad altre bonifiche stradali;  
30 milioni per la caratterizzazione dei rifiuti (analisi e classificazione).

Per il 2026 serviranno altri 150 milioni di euro, che il commissario auspica vengano inseriti nella Legge di stabilità.

**Una cabina di regia per la Terra dei Fuochi**

Sul piano operativo è attivata una cabina di regia guidata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano insieme al viceministro dell'Ambiente Vannia Gava.

Parallelamente, con fondi regionali e della struttura commissariale, sono in corso interventi su siti storici contaminati. Tra questi spicca l'area di Calabritto ad Acerra, luogo simbolo del disastro ambientale, tristemente noto per le immagini delle pecore malformate.

**La sfida dei prossimi anni**

Secondo Vadalà, la continuità di impegno e di risorse sarà determinante. I dati evidenziano infatti una sproporzione tra i fondi oggi disponibili e le reali necessità: i 60 milioni già stanziati rappresentano solo una minima parte dei 2 miliardi stimati per completare le bonifiche.

La sentenza Cedu impone risultati concreti entro due anni, ma la rigenerazione della Terra dei Fuochi resta un obiettivo di lungo periodo che richiederà investimenti, controlli severi e partecipazione delle comunità locali.

## La Voce del Vesuvio

<https://www.lavocedelvesuvio.it/2025/09/27/forum-rifiuti-polieco-arditurovulnus-affidamenti-diretti/>



Notizie

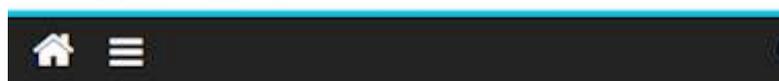
# Forum Rifiuti Polieco: Ardituro, "vulnus affidamenti diretti"

Settembre 27, 2025 · Fabio Iacolare

Sostituto Dna: Bene DL sulle pene, ridurre stazioni appaltanti

## La Voce del Vesuvio

<https://www.lavocedelvesuvio.it/2025/09/27/commissario-terra-dei-fuochi-2-miliardi-per-le-bonifiche/>



Notizie

# Commissario Terra dei Fuochi, '2 miliardi per le bonifiche'

Settembre 27, 2025 · Fabio Iacolare

L'intervento al Forum sui rifiuti del consorzio Polieco

## Terra Nostra

<https://www.terranostranews.it/2025/09/26/terra-2/>



“Il Decreto Legge 116 sulla Terra dei Fuochi è una scommessa, perché non prevede un aggravamento secco di reati e pene ma è una scelta modulata, adeguando la nostra normativa alle indicazioni europee contenute nella sentenza della Cedu, del 30 gennaio scorso, che ha severamente stigmatizzato l’inerzia del nostro Paese provando nel contempo a contemperare la tutela dell’ambiente con la libertà di iniziativa economica, contemplate dalla Costituzione”.

Lo ha detto il Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto al Forum internazionale sull’economia dei rifiuti organizzato da Polieco, in svolgimento a Napoli, soffermandosi sul punto di equilibrio tra repressione e attenzione alle esigenze delle imprese.

“Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi estende il controllo giudiziario previsto dal codice antimafia alle imprese di rifiuti (solo nel caso di rifiuti pericolosi), e l’incremento del panel di reati previsto nella 231 deve indurre le imprese ad organizzarsi sempre meglio, ma – aggiunge il Viceministro rivolgendosi ai magistrati presenti, ovvero i Procuratori di Bari Roberto Rossi, di Trani, Renato Nitti e di Taranto, Eugenia Pontassuglia – in tale contesto ci vuole un punto equilibrio, perché si corre il rischio che l’eccesso di zelo delle Procure possa poi penalizzare le “imprese buone”. E lo dico con molta pacatezza; l’articolo 41 della Costituzione deve essere una guida per le Procure, in modo da sanzionare quelle aziende che davvero lo meritano. Ricordo che in certi casi le contravvenzioni possono essere più efficaci, perché il giudice può imporre prescrizioni efficaci alle imprese, così da consentire alle aziende di eliminare cause e conseguenze dei reati”. Sisto sottolinea poi che il DL “prevede, adeguandosi alla normativa europea, che non sarà più possibile una valutazione di minore gravità per le fattispecie ambientali, in linea con la nuova tutela costituzionale dell’ambiente”.

Di diverso parere il Procuratore della Repubblica di Bari, Roberto Rossi: “Io noto forti contraddizioni nelle norme introdotte dal Legislatore. Se si interviene sulle intercettazioni come facciamo a scoprire i delinquenti? Se si indebolisce la forza morale della magistratura, e se a ciò contribuiscono le parole del premier o di un ministro, perché chi delinque non deve pensarci?” E aggiunge: “Occorre intervenire sulla filiera, sui punti critici e aumentare gli organici della polizia giudiziaria. Ma quello che vedo anche nella mia Procura è che l’attenzione è tutta per gli omicidi, i femminicidi, o gli episodi di maltrattamenti di donne o in famiglia. Sono delitti importanti, ma va data la giusta attenzione anche agli illeciti ambientali”.

D’accordo anche il Procuratore della Repubblica di Trani, Renato Nitti.

“Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi consente di intervenire in modo efficace sugli abbandoni ma via via gli strumenti si indeboliscono, si pensi per esempio alle gestioni illecite per le quali sono previste pene meno severe. Inoltre oggi, in sede di conversione, la gestione illecita di rifiuti non pericolosi è diventata contravvenzione (non più delitto), questo significa che se tre persone si associano per commettere una serie di delitti è configurabile l’associazione per delinquere) mentre questo non accade nel momento in cui quei reati sono contravvenzioni, come nel caso della gestione illecita dei rifiuti non pericolosi. La verità è che il DL era partito benino, poi in sede di conversione ha perso parte della sua efficacia”.

## Tutto Sanità

<https://www.tuttosanita.com/il-viceministro-sisto-con-il-decreto-su-terra-dei-fuochi-piu-vicini-alleuropa/>



### Il viceministro Sisto: Con il decreto su Terra dei fuochi più vicini all'Europa

Il Decreto Legge 116 sulla Terra dei Fuochi non prevede un aggravamento secco di reati e pene ma è una scelta modulata, adeguando la nostra normativa alle indicazioni europee, contenute nella sentenza della Cedu, del 30 gennaio scorso, che ha severamente stigmatizzato l'inerzia del nostro Paese, provando nel contempo a temperare la tutela dell'ambiente con la libertà di iniziativa economica, contemplata dalla Costituzione".

Lo ha detto il Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato da Polieco, in svolgimento a Napoli.

## Urbs Informazioni

<https://www.longegamaurizio.it/urbs.htm#NUMERO>

ANNO 54° - N. 39 del 1° Ottobre 2025

# URBS INFORMAZIONI

Settimanale a carattere informativo, culturale, tecnico, sportivo  
esce il mercoledì

## FORUM RIFIUTI.

**SALVESTRINI (POLIECO): "STARE AL PASSO CON L'EUROPA PER ATTUARE LA TRANSIZIONE GREEN".**

E' "prevenzione" la parola chiave del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, giunto quest'anno alla sua 17esima edizione e tenutosi a Napoli lo scorso 26 e 27 settembre.

Due giorni di confronto, analisi, proposte, con magistrati, politici e aziende chiamati a riflettere sul sistema a doppia velocità di imprese e istituzioni nella corsa verso la transizione ecologica, hanno restituito la necessità condivisa di un cambio netto di paradigma, puntando su innovazione per manufatti che siano facilmente riciclabili a fine vita, su una raccolta dei rifiuti basata su qualità e quantità così da ridurre la produzione di scarti, maggiori controlli della filiera della gestione dei rifiuti.

### DL TERRA DEI FUOCHI

Un focus particolare è stato destinato, durante i lavori che hanno visto lo svolgimento di 5 sessioni con 40 relatori, al nuovo decreto legislativo su "Terra dei fuochi", che inasprisce pene e responsabilità in materia di ecreati.

"La repressione serve ma non basta, la vera scommessa - afferma il direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini - sta nell'intervenire sulle criticità e le anomalie di un sistema di raccolta dei rifiuti che non riesce a porre un freno ai traffici illeciti che si traducono in danno per l'ambiente, la salute e l'economia sana. La rotta è chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti: la linea per cui da anni si batte Polieco".

In occasione della due giorni, Salvestrini ha anche rimarcato la posizione del Consorzio sul nuovo disegno di legge che prevede la liberalizzazione dell'utilizzo del css (combustibile da rifiuto): "Bruciare i rifiuti nei cementifici non può essere la strada giusta se vogliamo raggiungere il traguardo dell'economia circolare, senza considerare che, in Europa, sono molto più stringenti le procedure sulla qualificazione end of waste di un combustibile che proviene dai rifiuti".

Tenere il passo dell'Europa, basta rinvii della Plastic tax

Determinante, per il Consorzio, il ruolo della politica, chiamata a tenere il passo imposto dall'Europa e dagli altri Paesi. L'Europa spinge l'uso di materia riciclata rispetto a quella vergine ma i continui rinvii in Italia della plastic tax sui manufatti monouso, che favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, hanno alimentato l'incertezza e frenato gli investimenti nel riciclo meccanico.

Anche gli acquisti pubblici sono decisivi: i Criteri ambientali minimi premiano il riciclato, ma quando la premialità è legata solo a flussi urbani si creano distorsioni e import con certificazioni non omogenee possono penalizzare i riciclatori italiani.

Qui entra in campo la visione Polieco: metodo e risultati lungo la filiera dei beni in polietilene, tracciabilità dei percorsi, trasparenza delle certificazioni, standard chiari, raccolte che puntino alla qualità e non alla quantità.

## Itaca Notizie

<https://itacannotizie.it/qds/a-napoli-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>



MENU CRONACA POLITICA EVENTI SPORT RUBRICHE CURIOSITÀ INTERVISTE

### A Napoli Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti



Milano, 26 set. (askanews) – Al via, a Napoli, i lavori della 17esima edizione del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale PolieCo per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Oggi e domani settembre, al Renaissance Hotel Mediterraneo (in Via Ponte di Tappia, 25), sulla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chim.. [Leggi l'articolo per intero su qds.it](https://itacannotizie.it/qds/a-napoli-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/)

## NetCoop

<https://www.netcoop.it/netcoop-regionale/campania/xvii-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>



Un sistema a doppia velocità che, se da un lato vede le imprese pronte a cogliere la sfida green, accettando di innovare i processi produttivi, dall'altro trova una visione istituzionale che, in alcuni casi, rallenta la corsa per la transizione ecologica capace non solo di risanare ma anche di innalzare la competitività.

Nel mezzo, la criminalità che prova ad approfittarsi degli eventuali vuoti di controllo e ad infiltrarsi negli appalti, in contrapposizione ad essa la magistratura e le forze inquirenti ma anche la politica che deve necessariamente tener conto della necessaria azione di prevenzione e promozione dell'economia circolare per tener il passo imposto dall'Europa e dagli altri Paesi internazionali.

Di quelli che sono gli strumenti già a disposizione di tutti i soggetti coinvolti, se ne parlerà al prossimo Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti che si terrà a Napoli il 26 ed il 27 settembre.

La sfida del green non può essere persa e la velocità del passo si mantiene conoscendo la strada delle opportunità, della trasparenza e della normativa in continua evoluzione.

Le sessioni in programma al Forum sapranno sviscerare ogni singolo aspetto nell'ottica di proporre soluzioni. L'analisi, grazie all'apporto di relatori autorevoli ed esperti nelle singole materie di discussione e ad un approccio costruttivo, farà il punto sulla situazione globale, sulla responsabilità amministrativa degli enti, sui traffici illeciti che ledono salute e mercato, su innovazione tecnologica con uno sguardo allo stato del riciclo chimico in Italia, sulle certificazioni di prodotto con un focus su appalti e acquisti.

## NetCoop

<https://www.netcoop.it/netcoop-informa/polieco-paradosso-green-il-xvii-forum-internazionale-sulleconomia-dei-rifiuti/>



Oggi e domani si svolgeranno i lavori del XVII Forum, presso il Renaissance Hotel Mediterraneo (in Via Ponte di Tappia, 25), sulla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chimico e meccanico e gli acquisti verdi, si confronteranno giornalisti, magistrati, imprenditori e politici.

Il titolo di questa nuova edizione, "PARADOSSO GREEN- Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità", già annuncia un'attenta analisi sulla corsa alla transizione ecologica per risanare e innalzare la competitività.

Imprese che innovano e istituzioni che rallentano, norme non sempre aderenti alla realtà o che le aziende non riescono a cogliere come opportunità: un doppio binario che si muove tra le criticità irrisolte della gestione dei rifiuti, determinando vuoti di controllo nei quali si insinua la criminalità. "Ma la repressione da sola non basta, la vera sfida è nella prevenzione e questo – afferma il Direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini – significa che bisogna intervenire sulle cause che alimentano i flussi illeciti, indicando una rotta chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti".

## Ragionieri & Previdenza

<https://www.ragionieriprevidenza.it/2025/09/a-napoli-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>



Oggi e domani al Renaissance Hotel Mediterraneo

Milano, 26 set. (askanews) – Al via, a Napoli, i lavori della 17esima edizione del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale PolieCo per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Oggi e domani settembre, al Renaissance Hotel Mediterraneo (in Via Ponte di Tappia, 25), sulla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chimico e meccanico e gli acquisti verdi, si confronteranno giornalisti, magistrati, imprenditori e politici.

Il titolo di questa nuova edizione, "Paradosso green- Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità", già annuncia un'attenta analisi sulla corsa alla transizione ecologica per risanare e innalzare la competitività. Imprese che innovano e istituzioni che rallentano, norme non sempre aderenti alla realtà o che le aziende non riescono a cogliere come opportunità: un doppio binario che si muove tra le criticità irrisolte della gestione dei rifiuti, determinando vuoti di controllo nei quali si insinua la criminalità.

"Ma la repressione da sola non basta, la vera sfida è nella prevenzione e questo – afferma il Direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini – significa che bisogna intervenire sulle cause che alimentano i flussi illeciti, indicando una rotta chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti".

Dal nuovo disegno di legge sulla liberalizzazione del combustibile da rifiuto all'inasprimento delle pene per gli ecoreati e ai continui rinvii della plastic tax sui manufatti monouso, che, se applicata, favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, gli esperti faranno il punto sulla situazione globale e si confronteranno sul ruolo della politica. Particolare focus sarà dedicato alla Terra dei Fuochi con un panel dedicato alla sentenza Cedu e alle azioni che si stanno approntando per rispettare il termine dato all'Italia per le urgenti bonifiche. Il meeting, con 5 diverse sessioni e 40 relatori provenienti anche dall'Albania e dal Montenegro, vedrà la partecipazione, tra gli altri, del Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, della Sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, del Presidente della commissione Ecomafie Jacopo Morrone, della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. La due giorni è riconosciuta dall'Ordine dei Giornalisti con 8 crediti formativi.

Il 26 settembre i lavori, dopo i saluti del vicepresidente della Regione Campania Fulvio BonavitaCola, che saranno seguiti dalla relazione della sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, cominceranno con il punto sulla 'Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale'. Il panel sarà moderato dalla giornalista Gaia Bozza. Parteciperanno il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tirana Rovena Zoto (Bozo), la Direttrice del Centro dei cambiamenti climatici del Montenegro Ivana Vojionovic, la giornalista investigativa del Montenegro Tijana Lekic, il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari Jacopo Morrone, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari Roberto Rossi, il Capo del Centro Operativo DIA Napoli Antonio Galante, la Procuratrice della

*Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12*

---

Repubblica presso il Tribunale di Taranto Eugenia Pontassuglia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Renato Nitti, il Viceministro Ministero della Giustizia Sen. Francesco Paolo Sisto.

La seconda sessione della prima giornata, su 'Acquisti verdi e certificazioni ambientali: quali opportunità?', guidata da Alessandro Manzardo, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Padova e co-founder SPINLIFE, vedrà la partecipazione del Direttore di Fondazione Ecosistemi Silvano Falocco, del Responsabile Technical Service and Development Idrotherm2000 SpA Marco Michelotti; del Direttore Commerciale Centraitubi Spa Andrea Romeo.

Il 27 settembre il Forum si aprirà alle ore 9,30 con i saluti della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. I panel della seconda giornata cominceranno con il focus su 'Riciclo chimico e meccanico', guidato da Claudia Salvestrini, Direttore Generale PolieCo, con la partecipazione di Paolo Bottarelli, Head of Chemical Recycling and SRM Sourcing Recycling Business Unit di Versalis SpA; Gianni Gallozzi, Direttore e Coordinatore Divisione Industria di Ecoeridania Group SpA; Sebastiano Di Martino, Addetto Marketing I.L.P.A.V SpA.

Seguirà la sessione dedicata alla Terra dei Fuochi dal titolo 'Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia', guidata dal giornalista Sergio Nazzaro. Atteso l'intervento del Generale Giuseppe Vadalà – Commissario Straordinario per la Terra dei Fuochi per un inedito punto sulle aree da bonificare, sui fondi che saranno impegnati e sui tempi necessari. Interverranno i parlamentari campani Carmela Auriemma, Giampiero Zinzi, Gimmi Cangiano, Francesco Emilio Borrelli.

Nella quinta e ultima sessione della 17esima edizione del Forum, la riflessione sarà riservata a "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green' e a fare il punto, sponati dalla giornalista Marilù Musto, presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei giornalisti della Campania, saranno: Consuelo del Balzo, Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione; Laura D'Aprile, Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE; Anna Rita Mantini, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Pescara; Antonio Ardituro, Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia; Cesare Sirignano, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.

## Prospettive

<https://www.facebook.com/photo/?fbid=1360752689389769&set=pb.100063651516952.-2207520000>



**PARADOSSO GREEN, AL FORUM POLIECO SU ECONOMIA DEI RIFIUTI VICEMINISTRO SISTO, SOTTOSEGRETARIA BERGAMOTTO, VICEPRESIDENTE PARLAMENTO EUROPEO PICIERNO**  
Confronto tra magistrati, imprenditori e politici

Al via, a Napoli, i lavori della 17esima edizione del Forum Internazionale Polieco sull' Economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale PolieCo per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

Il 26 e il 27 settembre, al Renaissance Hotel Mediterraneo (in Via Ponte di Tappia, 25), sulla nuova normativa ambientale, sui rischi della corruzione negli appalti green e sulle ultime frontiere tra riciclo chimico e meccanico e gli acquisti verdi, si confronteranno giornalisti, magistrati, imprenditori e politici.

Il titolo di questa nuova edizione, "PARADOSSO GREEN- Imprese, Autorità e Istituzioni: un sistema a doppia velocità", già annuncia un'attenta analisi sulla corsa alla transizione ecologica per risanare e innalzare la competitività.

Imprese che innovano e istituzioni che rallentano, norme non sempre aderenti alla realtà o che le aziende non riescono a cogliere come opportunità: un doppio binario che si muove tra le criticità irrisolte della gestione dei rifiuti, determinando vuoti di controllo nei quali si insinua la criminalità. "Ma la repressione da sola non basta, la vera sfida è nella prevenzione e questo – afferma il Direttore generale del Polieco Claudia Salvestrini – significa che bisogna intervenire sulle cause che alimentano i flussi illeciti, indicando una rotta chiara: trasparenza, qualità, tracciabilità e verifiche costanti".

Dal nuovo disegno di legge sulla liberalizzazione del combustibile da rifiuto all'inasprimento delle pene per gli ecoreati e ai continui rinvii della plastic tax sui manufatti monouso, che, se applicata, favorirebbe la domanda di granulo da riciclo, gli esperti faranno il punto sulla situazione globale e si confronteranno sul ruolo della politica.

Particolare focus sarà dedicato alla Terra dei Fuochi con un panel dedicato alla sentenza Cedu e alle azioni che si stanno approntando per rispettare il termine dato all'Italia per le urgenti bonifiche.

Il meeting, con 5 diverse sessioni e 40 relatori provenienti anche dall'Albania e dal Montenegro, vedrà la partecipazione, tra gli altri, del Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, della Sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, del Presidente della commissione Ecomafie Jacopo Morrone, della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno. La due giorni è riconosciuta dall'Ordine dei Giornalisti con 8 crediti formativi.

### Le sessioni

Il 26 settembre i lavori, dopo i saluti del vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavitacola, che saranno seguiti dalla relazione della sottosegretaria del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, cominceranno con il punto sulla 'Gestione illecita dei rifiuti e il punto sulla normativa ambientale'.

Il panel sarà moderato dalla giornalista Gaia Bozza. Parteciperanno il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tirana Rovena Zoto (Bozo), la Direttrice del Centro dei cambiamenti climatici del Montenegro Ivana Vojionovic, la giornalista investigativa del Montenegro Tijana Lelic, il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari Jacopo Morrone, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari Roberto Rossi, il Capo del Centro Operativo DIA Napoli Antonio Galante, la Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Taranto Eugenia Pontassuglia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Renato Nitti, il Viceministro Ministero della Giustizia Sen. Francesco Paolo Sisto.

La seconda sessione della prima giornata, su 'Acquisti verdi e certificazioni ambientali: quali opportunità?', guidata da Alessandro Manzardo, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Padova e co- founder SPINLIFE, vedrà la

partecipazione del Direttore di Fondazione Ecosistemi Silvano Falocco, del Responsabile Technical Service and Development Idrotherm2000 SpA Marco Michelotti; del Direttore Commerciale Centratubi Spa Andrea Romeo.

Il 27 settembre il Forum si aprirà alle ore 9,30 con i saluti della Vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno.

I panel della seconda giornata cominceranno con il focus su 'Riciclo chimico e meccanico', guidato da Claudia Salvestrini, Direttore Generale PolieCo, con la partecipazione di Paolo Bottarelli, Head of Chemical Recycling and SRM Sourcing Recycling Business Unit di Versalis SpA; Gianni Gallozzi, Direttore e Coordinatore Divisione Industria di Ecoeridania Group SpA; Sebastiano Di Martino, Addetto Marketing I.L.P.A.V SpA.

Seguirà la sessione dedicata alla Terra dei Fuochi dal titolo 'Diritto alla salute e ambiente sano: Europa chiama Italia', guidata dal giornalista Sergio Nazzaro. Atteso l'intervento del Generale Giuseppe Vadalà - Commissario Straordinario per la Terra dei Fuochi per un inedito punto sulle aree da bonificare, sui fondi che saranno impegnati e sui tempi necessari. Interverranno i parlamentari campani Carmela Auriemma, Giampiero Zinzi, Gimmi Cangiano, Francesco Emilio Borrelli.

Nella quinta e ultima sessione della 17esima edizione del Forum, la riflessione sarà riservata a "Corruzione e rischio infiltrazioni negli appalti green" e a fare il punto, spronati dalla giornalista Marilù Musto, presidente della Commissione Legalità dell'Ordine dei giornalisti della Campania, saranno: Consuelo del Balzo, Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione; Laura D'Aprile, Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE; Anna Rita Mantini, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Pescara; Antonio Ardituro, Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia; Cesare Sirignano, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.

## Eventi e News

<https://www.eventi.news/gestire-bene-i-rifiuti-non-puo-essere-reato-il-senato-riequilibra-il-decreto-terra-dei-fuochi>



**EVENTI**  
MADE IN ITALY

SEZIONI ▾ POLITICA ▾ CRONACA ▾ GOSSIP ▾ SPORT ▾

Ecologia e Ambiente

# Gestire (bene) i rifiuti non può essere reato: il Senato riequilibra il decreto Terra dei fuochi

Redazione Eventi e News | Settembre 30, 2025 - 04:30

Il decreto-legge 116/2025, noto come *Terra dei fuochi*, si affaccia sull'ultima parte del suo iter legislativo con un passaggio decisivo: l'approvazione da parte del Senato con 91 voti favorevoli e 55 contrari, avvenuta attraverso il voto di fiducia, che ha consolidato il testo base unitamente a una serie di emendamenti attesi da diversi stakeholder.

Nato con l'obiettivo di rafforzare il contrasto ai traffici illeciti di rifiuti e di rispondere all'emergenza ambientale campana, il decreto introduce modifiche strutturali al Codice dell'Ambiente, prevede nuovi reati e inasprisce le pene per condotte ambientali gravi.

Tuttavia, parte delle sue disposizioni aveva sollevato preoccupazioni per la proporzionalità delle sanzioni e le conseguenze per le imprese regolari del settore ambiente. È in questo contesto che Utilitalia ha inserito un pacchetto di emendamenti, sostenuto con interlocuzioni istituzionali nelle Commissioni parlamentari e con i ministeri competenti. L'obiettivo: distinguere con maggior chiarezza tra reati ambientali seri e violazioni di minore entità, proteggendo chi opera nel rispetto delle norme.

Il 23 e 24 settembre la Commissione Giustizia del Senato ha accolto integralmente o in parte le proposte avanzate da Utilitalia, approvando modifiche al testo del decreto che toccano i punti centrali del Titolo I. Tra le correzioni più significative vi è quella all'articolo 256, comma 4, del Testo Unico Ambientale: la versione originaria trasformava in delitto la gestione non autorizzata di rifiuti non pericolosi, eliminando l'oblazione; l'emendamento ridisegna il profilo sanzionatorio, preservando la natura contravvenzionale per rifiuti non pericolosi e consentendo l'estinzione mediante ammenda.

Analogamente, l'articolo 256 comma 1 era predisposto per punire come delitto ogni attività di gestione rifiuti svolta senza autorizzazione, a prescindere dalla pericolosità del materiale trattato. Il correttivo approvato reintroduce una gradazione: delitto solo per i casi più gravi, contravvenzione per rifiuti non pericolosi.

Un altro nodo riguarda l'articolo 258, comma 4. Nella stesura originaria, il mancato o incompleto formulario dei rifiuti pericolosi poteva comportare reclusione anche per errori formali. Il testo modificato limita la reclusione alle condotte più gravi – ossia la completa omissione del formulario durante il trasporto – mentre per errori nei dati o omissioni lievi sono previste pene meno severe.

Il nuovo articolo 259-bis, che introduceva "l'aggravante dell'attività d'impresa", è stato anch'esso oggetto di revisione profonda. Inizialmente avrebbe potuto estendere responsabilità alla società sulle omissioni dei dipendenti e attivare automaticamente le sanzioni interdittive del d.lgs. 231/2001. Gli emendamenti hanno eliminato tali profili più controversi, evitando che imprese oneste potessero essere gravate da conseguenze eccessive per errori individuali.

Il risultato di questo compromesso parlamentare è un testo che conserva l'impianto sanzionatorio rafforzato per i comportamenti criminali connessi ai rifiuti e all'abbandono illecito, ma introduce limiti e garanzie a tutela degli operatori legittimi. Le modifiche perseguono un equilibrio tra la risposta al degrado ambientale e la salvaguardia della legalità nei settori della raccolta, del trattamento e della gestione ambientale.

«Le misure correttive previste dal Decreto legge Terra dei fuochi approvate dal Senato vanno nella giusta direzione – commentano nel merito da Utilitalia, il sindacato d'impresa le cui associate forniscono i servizi ambientali a circa il 55% della popolazione nazionale – Punire con la reclusione qualsiasi comportamento in difformità dalle prescrizioni autorizzatorie, anche se esclusivamente di tipo formale o amministrative, avrebbe potuto rallentare se non bloccare i processi di raccolta e di riciclo, anche con impatti sul Pnrr. Gli emendamenti approvati hanno mitigato in maniera decisa l'impatto che il Dl avrebbe potuto avere sulle imprese operanti nel settore dei servizi ambientali che nulla hanno a che fare con traffici illeciti organizzati. Nel prossimo futuro, il recepimento della Direttiva Ue 2024/1203 "Tutela penale dell'ambiente" potrà consentire interventi organici che permetteranno l'armonizzazione delle riforme in materia, attraverso il confronto con le Istituzioni e i Ministeri competenti».

Dal Senato il provvedimento passa ora alla Camera, con scadenza fissata al 7 ottobre per l'approvazione definitiva. Se verrà confermato il testo attuale, le nuove norme entreranno in vigore immediatamente. Nei prossimi giorni saranno determinanti le indicazioni e i relativi pareri in Commissione e in Aula alla Camera, con particolare attenzione agli emendamenti residuali, alle mozioni di modifica e alle condizioni di attuazione degli istituti di sanzione e vigilanza.

Per il comparto ambientale, il decreto Terra dei Fuochi rappresenta una potenziale svolta: un salto normativo che, se ben calibrato, può combinare rigidità nei confronti delle ecomafie con certezze regolatorie per chi opera nella legalità. Sarà fondamentale che il passaggio finale alla Camera mantenga l'equilibrio trovato in Commissione Giustizia al Senato e contempli gli aggiustamenti necessari per non penalizzare chi cerca di fare la cosa giusta.

Nel frattempo, il Commissario unico per la Terra dei fuochi Giuseppe Vadalà – nominato dal Governo nel febbraio scorso – è intervenuto a Napoli per il *Forum internazionale sull'economia dei rifiuti* organizzato dal Consorzio dei beni dei rifiuti di beni in polietilene (Polieco) ricordando la magnitudo dello sforzo necessario nell'area: «Per attuare la sentenza della Cedu sulla Terra dei fuochi serviranno in due anni, ossia il lasso di tempo dato all'Italia dalla Corte per affrontare il problema, 500 milioni di euro, ma per portare a termine le bonifiche dei siti inquinati tra Caserta e Napoli abbiamo calcolato che ci vorranno in 10 anni due miliardi di euro».

## Italian Wines and Spirits

<https://www.italianwinesandspirits.com/index.php/it/25-redazione/5653-forum-rifiuti-polieco>



Napoli - "Per attuare la sentenza della Cedu sulla Terra dei Fuochi serviranno in due anni, ossia il lasso di tempo dato all'Italia dalla Corte per affrontare il problema, 500 milioni di euro, ma per portare a termine le bonifiche dei siti inquinati tra Caserta e Napoli abbiamo calcolato che ci vorranno in 10 anni due miliardi di euro".

Sono le cifre fornite dal Commissario per la Terra dei Fuochi Giuseppe Vadalà al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato dal Consorzio dei beni dei rifiuti di polietilene Polieco, a Napoli.

Vadalà, nominato nel febbraio scorso, ha sottolineato la necessità di "cambiare passo su tutto ciò che riguarda la Terra dei Fuochi", "cosa che sta già avvenendo con il Decreto Legge di agosto che dovrà essere convertito entro il 7 ottobre (manca il passaggio alla Camera dei Deputati, ndr), e che ha agito sulla deterrenza, fondamentale per cambiare anche la mentalità dei cittadini e far loro capire che non si smaltisce per strada".

Il DL ha inasprito le pene sull'abbandono di rifiuti. Ma per portare a termine l'enorme mole di lavoro sul prelievo dei rifiuti in strada e sulle bonifiche delle decine di siti inquinati presenti tra le province di Caserta e Napoli, Vadalà ritiene che servano "la continuità di impegno e di risorse".

L'impegno è garantito dalla "cabina di regia attivata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano con il Viceministro dell'Ambiente Vannia Gava"; sulle risorse invece Vadalà ammette che nel DL Terra dei Fuochi "sono stati previsti 15milioni di euro per la bonifica delle tante discariche abusive presenti sulle strade. E abbiamo iniziato da Giugliano in Campania bonificando tre siti, e ora faremo una festa con il sindaco".

Altri 45milioni di euro (fondi Fsc) sono stati resi disponibili dal Viceministro Gava - li ha annunciati nel corso della riunione tenutasi alla prefettura di Caserta il 17 settembre scorso - e di questi altri 15 serviranno per la bonifica di altri siti presenti in strada, che partirà nei prossimi giorni, e trenta per la caratterizzazione dei rifiuti in questi siti, cioè capire di che tipologia di rifiuto parliamo. Nel 2026 serviranno poi altri 150 milioni, speriamo nella Legge di stabilità". Parallelamente va avanti l'opera di bonifica con fondi della Regione e fondi della struttura commissariale diretta da Vadalà di alcuni siti storici contaminati, come quello di Calabritto ad Acerra (Napoli), luogo simbolo della Terra dei Fuochi con le datate immagini delle pecore malformate. "Speriamo di finire la bonifica entro inizio del 2026, e anche in questo caso faremo una festa". A novembre sarà inoltre licenziato il piano di comunicazione che Vadalà doveva preparare come previsto dal Decreto Legge del marzo scorso. "Lo porteremo sui territori - evidenzia Vadalà - cui dovremo far capire che gli spazi liberati dai rifiuti sono una conquista da difendere".

Ed infine il Commissario diffonde le cifre dei controlli effettuati dalle forze dell'ordine e dai Prefetti di Napoli e Caserta nella Terra dei Fuochi da aprile ad agosto: 4800 i controlli sul territorio, con 8200 veicoli e 12mila persone controllati. 973 le denunce, sette gli arresti, 507 le attività economiche sequestrate per un valore di 9 milioni di euro, e sanzioni elevate per 6 milioni.

Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12

## Zazoom

<https://www.zazoom.it/2025-09-26/paradosso-green-al-forum-polieco-su-economia-dei-rifiuti-viceministro-sisto-sottosegretaria-bergamotto-e-vicepresidente-picerno/17825353/>



The screenshot shows a Zazoom article page. At the top, there is a navigation bar with links for Zazoom, Social News, Top Trend, Guida Tv, Games - Tech, Craciverba, Segnala Blog, Cosa è, and Accedi. The main headline reads "Paradosso green al Forum Polieco su economia dei rifiuti" followed by "Viceministro Sisto Sottosegretaria Bergamotto e vicepresidente Picerno". Below the headline, there is a sub-headline "Vicepresidente Picerno" and a date "Venerdì 26 | 26 set 2025". A short introductory paragraph follows, mentioning the XVII International Polieco Forum on the Economy of Waste. A blue button labeled "Leggi su Teleclubitalia.it" is visible. Below this is a large graphic with the text "XVII FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI" and "PARADOSSO GREEN" in large green letters, with "FORUM 26 E 27 SETTEMBRE" in white on a red background. The logo "TELECLUBITALIA.IT" is at the bottom of the graphic.

## Zazoom

<https://www.zazoom.it/2025-09-27/forum-rifiuti-polieco-ardituro-vulnus-affidamenti-diretti/17833146/>



The screenshot shows a Zazoom article page. At the top, there is a navigation bar with links for Zazoom, Social News, Top Trend, Guida Tv, Games - Tech, Craciverba, Segnala Blog, Cosa è, and Accedi. The main headline reads "Forum Rifiuti Polieco Ardituro | Vulnus affidamenti diretti". Below the headline, there is a sub-headline "Ardituro" and a date "Anteprima24 | 27 set 2025". A short introductory paragraph follows, discussing the issue of direct award contracts in the waste management sector. A blue button labeled "Leggi su Anteprima24.it" is visible. Below this is a photograph showing a pile of discarded waste, including plastic bags and a large white container, in an outdoor setting.

## Zazoom

<https://www.zazoom.it/2025-10-01/ecomafie-o-imprenditoria-deviata-il-forum-polieco-mette-a-nudo-il-grande-inganno-dei-rifiuti/17860208/>



## Point Of News

[https://www.pointofnews.it/ultime\\_notizie\\_su\\_polieco](https://www.pointofnews.it/ultime_notizie_su_polieco)



Rassegna Stampa - Ultimo aggiornamento: lunedì 6 ottobre 2025, ore 12

## Libero 24x7

<https://247.libero.it/fotogallery/online67010846/-paradosso-green-al-forum-polieco-di-napoli-confronto-tra-magistrati-politici-e-imprenditori/>



Prima pagina Lombardia Lazio Campania

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli

## Fotogallery

Notizie Immagini



'Paradosso Green', al Forum Po...  
Pupia - 24-9-2025

## Giornali.it

<https://giornali.it/search/?search=POLIECO>



A Napoli Forum Internazionale Polieco  
sull'economia dei rifiuti

Msn

<https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/terra-dei-fuochi-vice-ministro-sisto-e-magistrati-a-confronto-a-napoli/ar-AA1NnX2c>



## Terra dei fuochi: vice ministro Sisto e magistrati a confronto a Napoli

Storia di Gianni Vigoroso • 11 ora/e •  3 min di lettura

Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato da Polieco



DL Terra dei fuochi, per il viceministro Sisto "strumento equilibrio tra repressione e esigenze imprese", ma per i procuratori Rossi, Nitti, Pontassuglia "contraddizioni evidenti"

Napoli. "Il decreto legge 116 sulla terra dei fuochi è una scommessa, perché non prevede un aggravamento secco di reati e pene ma è una scelta modulata, adeguando la nostra normativa alle indicazioni europee contenute nella sentenza della Cedu, del 30 gennaio scorso, che ha severamente stigmatizzato l'inerzia del nostro Paese provando nel contempo a contemperare la tutela dell'ambiente con la libertà di iniziativa economica, contemplate dalla Costituzione".

Lo ha detto il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato da Polieco, in svolgimento a Napoli, soffermandosi sul punto di equilibrio tra repressione e attenzione alle esigenze delle imprese.

"Il decreto legge sulla Terra dei Fuochi estende il controllo giudiziario previsto dal codice antimafia alle imprese di rifiuti (solo nel caso di rifiuti pericolosi), e l'incremento del panel di reati previsto nella 231 deve indurre le imprese ad organizzarsi sempre meglio, ma - aggiunge il Viceministro rivolgendosi ai magistrati presenti, ovvero i Procuratori di Bari Roberto Rossi, di Trani, Renato Nitti e di Taranto, Eugenia Pontassuglia - in tale contesto ci vuole un punto equilibrio, perché si corre il rischio che l'eccesso di zelo delle Procure possa poi penalizzare le "imprese buone".

E lo dico con molta pacatezza; l'articolo 41 della Costituzione deve essere una guida per le Procure, in modo da sanzionare quelle aziende che davvero lo meritano.

Ricordo che in certi casi le contravvenzioni possono essere più efficaci, perché il giudice può imporre prescrizioni efficaci alle imprese, così da consentire alle aziende di eliminare cause e conseguenze dei reati". Sisto sottolinea poi che il DL "prevede, adeguandosi alla normativa europea, che non sarà più possibile una valutazione di minore gravità per le fattispecie ambientali, in linea con la nuova tutela costituzionale dell'ambiente".

Di diverso parere il Procuratore della Repubblica di Bari, Roberto Rossi: "Io noto forti contraddizioni nelle norme introdotte dal Legislatore. Se si interviene sulle intercettazioni come facciamo a scoprire i delinquenti? Se si indebolisce la forza morale della magistratura, e se a ciò contribuiscono le parole del premier o di un ministro, perché chi delinque non deve pensarci?" E aggiunge: "Occorre intervenire sulla filiera, sui punti critici e aumentare gli organici della polizia giudiziaria. Ma quello che vedo anche nella mia Procura è che l'attenzione è tutta per gli omicidi, i femminicidi, o gli episodi di maltrattamenti di donne o in famiglia. Sono delitti importanti, ma va data la giusta attenzione anche agli illeciti ambientali".

D'accordo anche il Procuratore della Repubblica di Trani, Renato Nitti. "Il Decreto Legge sulla Terra dei Fuochi consente di intervenire in modo efficace sugli abbandoni ma via via gli strumenti si indeboliscono, si pensi per esempio alle gestioni illecite per le quali sono previste pene meno severe. Inoltre oggi, in sede di conversione, la gestione illecita di rifiuti non pericolosi è diventata contravvenzione (non più delitto), questo significa che se tre persone si associano per commettere una serie di delitti è configurabile l'associazione per delinquere) mentre questo non accade nel momento in cui quei reati sono contravvenzioni, come nel caso della gestione illecita dei rifiuti non pericolosi. La verità è che il DL era partito benino, poi in sede di conversione ha perso parte della sua efficacia".

# XVII FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

NAPOLI - 26/27 SETTEMBRE 2025

## PARADOSSO GREEN

IMPRESE, AUTORITÀ E ISTITUZIONI:  
UN SISTEMA A DOPPIA VELOCITÀ



P.zza di Santa Chiara, 49  
00186 - Roma  
Tel. 06/6896368  
info@polieco.it  
www.polieco.it



Rassegna stampa realizzata da:

**Regioni e Ambiente**  
— Web and Communication Agency —

Via del Consorzio, 34 - Falconara M.ma (AN) [www.regionieambiente.com](http://www.regionieambiente.com)